Anno 103 - Numero 59

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 12 Marzo 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA. 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 616.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o fuori rigore sum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero sum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. non asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele As. 90; Jugoslavia din. 130; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

DURO DISCORSO DEL GENERALE CONTRO LE AGITAZIONI SINDACALI

De Gaulle accusa gli operai e i sindacati di mettere in pericolo la V Repubblica

Il Generale dichiara: «Stiamo assistendo allo scoppio di una nuova offensiva come a maggio e giugno, che minaccia di travolgere il franco, l'economia, il Paese» - Ed aggiunge con forza: «Non è necessario vi dica che le nostre istituzioni saranno difese con fermezza. Gli avversari perderanno» - Un appello a rispondere «sì» al prossimo «referendum» sul Senato e le regioni, «scelta fra il progresso e il disordine»

Il gollismo e il franco

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 11 marzo.

Dopo la crisi politica anglo-francese dell'«Affare Soames», oggi in Europa si profila una tempesta economica e finanziaria. Ancora una volta, l'occhio del ciclone è a Parigi. Nixon era riuscito a placare le più vistose insofferenze di De Gaulle, ed ecco che riaffiorano quelle difficoltà monetarie che sembrarono superate nel novembre scorso.

Il gollismo e il franco soffrono dello stesso male. La crisi della moneta torna a tradire l'atteggiamento di un regime che intende svolgere nel contesto mondiale un ruolo sproporzionato alle sue forze. «*Il franco* — dice "Le Monde" — *è ormai sopravalutato rispetto a tutte le altre monete del Mec*». Ma la sua difesa è condotta con un orgoglio che sfiora l'arroganza.

Il sistema economico francese rischia di esplodere. I sindacati sono passati all'attacco con uno sciopero generale. E Pierre Uri, uno degli architetti del Mec, ha loro fornito ottime munizioni: «*Negli ultimi dieci anni il potere di acquisto operaio è aumentato in Francia solo del 35 per cento, contro il 75 per cento che i lavoratori hanno ottenuto in Germania e in Italia*». Eppoi gli aumenti salariali concessi l'anno scorso, dopo la «rivoluzione di maggio», non hanno provocato una inflazione eccessiva, mentre dilatando i consumi hanno un poco stimolato la produzione industriale. Ora i sindacalisti si muovono con baldanza; secondo loro è arrivato il momento di chiedere un altro dodici per cento.

«*Ma* — osserva il "Figaro" — *se bastasse aumentare i salari per accrescere il potere d'acquisto dei lavoratori, da gran tempo la Cina avrebbe raggiunto l'Urss, l'Algeria la Francia, e i sovietici gli americani*». La situazione è più complessa. Gli industriali hanno ragione quando rilevano che gli aumenti salariali, aumentando i costi, rendono meno competitivi i prodotti francesi all'estero e più allettanti i prodotti stranieri in Francia. Il *deficit* della bilancia commerciale, già grave, potrebbe di colpo diventare incolmabile.

Le conseguenze della tensione sociale non si sono fatte attendere. Il risparmiatore francese, prima di vedere chi vincerà, ha pensato di mettersi al sicuro. La fuga dei capitali, interrotta dopo novembre, è ripresa di colpo. Nonostante tutti i controlli, ogni settimana almeno cinquanta milioni di franchi varcano clandestinamente la frontiera.

Come ricorda Pierre Uri, l'industria francese è quella che è. Malata cronica, non può essere guarita in un giorno. Dal 1963 in poi la popolazione impiegata nell'industria ha cessato di crescere, mentre si è avuta una espansione eccessiva dei servizi. L'orientamento degli ultimi investimenti è almeno discutibile: ora si è cercato di sorreggere strutture arcaiche, ora di finanziare attività d'avanguardia che renderanno soltanto dopodomani.

Sembrerebbe una *impasse*. La vittoria dei sindacati mette in pericolo il franco, minacciando questa volta una inflazione brutale; la scelta opposta, bloccando i consumi, rischia di paralizzare l'attività produttiva. Ma una via d'uscita esiste sempre: e questa volta in termini finanziari si chiama svalutazione limitata, in termini politici ritorno alla ragione. Basterebbe allineare il potere d'acquisto del franco a quello di tutte le altre monete europee, svalutandolo di circa il dieci per cento. Il governo avrebbe una possibilità di salvare le esportazioni e insieme di trattare con i sindacati.

Ma «*tutto fuori che la svalutazione*» ha esclamato Maurice Schumann, ministro degli affari sociali. E Couve de Murville, nei termini bruschi che gli sono consueti, ha detto che «*i sindacati, con certe rivendicazioni, sono entrati nel campo delle assurdità*». Lo sciopero generale non spaventa i gollisti. Il franco resta una bandiera da difendere su una trincea. *L'Express* ha scritto: «*De Gaulle è un uomo all'antica: fra l'espansione industriale e il quoziente aureo della sua moneta, sceglierà sempre il secondo*».

E' vero: De Gaulle ha idee arcaiche e sbagliate, ma sa difenderle con abilità. La trincea scavata intorno al franco è ancora munita. Dispone di riserve monetarie per quattro miliardi di dollari; altrettanto si può ottenere attraverso prestiti internazionali già negoziati. Jacques Brunet, governatore della Banca di Francia, ha detto a Basilea che non sono certo le fughe di capitali a provocargli il mal di testa. E il giorno in cui Arcibald sarà davvero alle porte, De Gaulle ha sempre una via di scampo: la fuga in avanti, la svalutazione «*sauvage*», del venti o del trenta per cento, che trascinerebbe nel baratro anche le altre monete europee. De Gaulle sa bene che allora tutti scenderebbero a patti, e sarebbero pronti a sorreggerlo, pur di non permettergli di diventare il Sansone del Mec.

Si ripete sempre lo stesso gioco. Il franco, come la Francia, non è più in grado di svolgere un ruolo predominante in Europa; allora il prestigio si salva minacciando di travolgere altri nella propria rovina. De Gaulle è uno di quei generali che sanno come sfuggire la battaglia decisiva. Combatte una guerra perduta, ma conosce l'arte di rimandare la capitolazione.

Gianfranco Piazzesi

Un aspro sermone ai francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 marzo.

Il presidente De Gaulle, rivolgendosi questa sera alla Nazione attraverso la radio ed alla tv poco prima della conclusione dello sciopero generale di 24 ore, ha accusato i lavoratori ed i loro dirigenti sindacali di aver scatenato «una nuova offensiva» che minaccia il paese. De Gaulle ha esordito affermando che la Francia sta cominciando a riprendersi dai disastrosi effetti dell'ondata di agitazioni promosse lo scorso primavera dagli studenti e dagli operai incamminandosi sulla strada dell'equilibrio economico.

«Stiamo assistendo ora — ha poi esclamato — allo scoppio di una nuova offensiva diretta dagli stessi assalitori dello scorso maggio e giugno, appoggiata dagli stessi complici, un'offensiva che impiega gli stessi metodi dello scorso anno e minaccia di travolgere di nuovo la valuta, l'economia e la Repubblica. Non è necessario che dichiari che le nostre istituzioni saranno difese con fermezza».

Ed ha aggiunto che «gli avversari perderanno». *Però ha ammesso che le condizioni morali e sociali dei francesi devono mutare in modo che ognuno* «partecipi attivamente al proprio destino». *Ed ha esclamato:* «Ecco la grande riforma francese del nostro secolo».

Questa riforma è la «partecipazione», *già in corso nelle università dove* «invece dell'anarchia scandalosa che sommergeva tutto, si costituiscono i Consigli eletti in cui professori e studenti eserciteranno insieme le loro responsabilità». *La partecipazione verrà creata nelle aziende e* «la legge istituirà i contatti diretti e regolari dei lavoratori e della direzione, per l'informazione reciproca e la consultazione periodica su quel che avviene e quel che è progettato per la produzione, la produttività, l'impiego, le trasformazioni ecc.». *Sarà* «un inizio di associazione che può e deve avere le migliori conseguenze per la concordia sociale e l'ardore economico della nazione».

Per facilitare la «partecipazione» *il Generale vuole creare le Regioni e trasformare il Senato, il quale dovrà diventare* «il quadro in cui lavoreranno insieme i senatori eletti dai consigli locali ed altri che saranno delegati dai grandi rami d'interessi e di attività». *Egli ha precisato che la creazione delle Regioni e la trasformazione del Senato* «formano un tutto», *indicando con ciò che i due problemi verranno congiobati nella stessa domanda alla quale i francesi dovranno rispondere con un «sì» o un «no».*

Sarà una «scelta fra il progresso e lo sconvolgimento», *ha dichiarato De Gaulle dicendosi fin d'ora sicuro della risposta che verrà data.*

Loris Mannucci

Una smentita a Mosca

Nessun «vertice» si terrà a Budapest

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 marzo.

La notizia del vertice del Patto di Varsavia a Budapest, domani, è stata smentita oggi a Mosca. Per tutta la giornata, si era creduto che il Cremlino avesse deciso di esprimere ufficialmente la sua opposizione al Congresso della Lega comunista jugoslava, radunando gli alleati nel paese confinante.

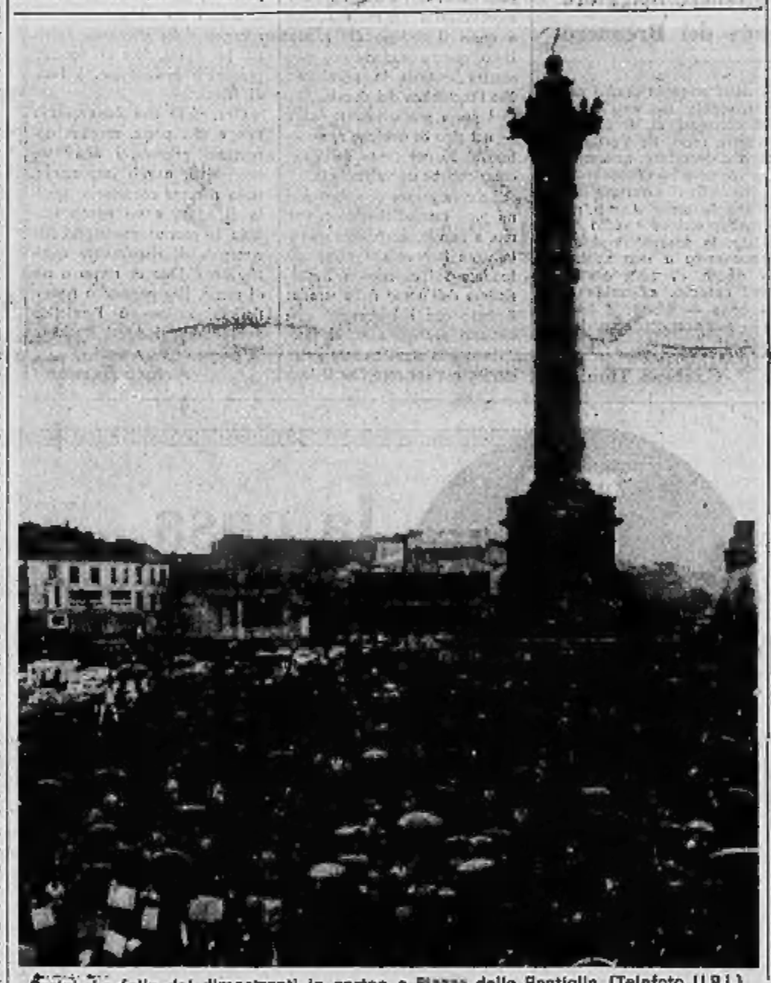
Originariamente, la notizia del vertice era partita dalla Polonia, ieri, ed aveva trovato conferma ufficiosa in questa capitale stamane. La smentita è giunta nel pomeriggio da Budapest ed è stata subito ripresa, a conferma forse che qualche cosa aveva fatto cambiare i piani al Cremlino.

La posizione sovietica ha trovato tuttavia dura forma nel messaggio inviato dal Comitato centrale del partito comunista sovietico a Belgrado. Il messaggio augura alla Lega comunista «successo nell'unire le sue file sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, nel rafforzare il suo ruolo per la realizzazione di coerenti trasformazioni socialiste per il bene dell'intero popolo lavoratore».

e. c.

Riva in carcere a Beirut

Felice Riva, arrestato nella capitale del Libano, fotografato ieri dopo essere stato interrogato. L'industriale ha detto: «Sono vittima d'una macchinazione» (Tel. UPI - A pag. 9 il servizio del nostro inviato a Beirut)



Parigi. La folla dei dimostranti in corteo a Piazza della Bastiglia (Telefoto U.P.I.)

Assedio senza incidenti all'Ambasciata sovietica a Pechino

I cinesi impiccano in effigie i capi russi Breznev e Kossighin

Centinaia di migliaia di persone sfilano urlando sotto la neve, controllate da polizia ed esercito - Dimostrazioni anche nei centri di confine in cui avvennero i sanguinosi scontri

Pechino, 11 marzo.

Dopo quattro giorni di calma, le manifestazioni antisovietiche sono riprese oggi a Pechino con la partecipazione di centinaia di migliaia di persone sotto lo stretto controllo di numerose unità dell'esercito di liberazione nazionale.

Alle 11 (ora locale) era già divenuto impossibile avvicinarsi ai cancelli dell'ambasciata. Questa volta, inoltre, i manifestanti si sono avvicinati fino ad una ventina di metri dal perimetro esterno della sede diplomatica sovietica, mentre la settimana scorsa la distanza minima era stata di duecento metri. Le manifestazioni sono state organizzate come rappresaglia per la campagna in Russia contro Mao Tse-tung e per i danni provocati all'ambasciata cinese a Mosca, venerdì scorso.

Davanti all'ambasciata sovietica i dimostranti agitano enormi cartelli sui quali è dipinto un gigantesco soldato cinese che protegge le frontiere della Cina. Altri hanno manifesti con caricatura dei dirigenti sovietici o manichini di paglia raffiguranti Kossighin e Breznev, impiccati, e gridano slogans antisovietici.

Lungo la strada che porta all'ambasciata, i giornalisti hanno incrociato centinaia di automezzi dell'esercito ed un intero convoglio di mezzi blindati con soldati dell'aviazione. Per quattro volte sono stati scorti gruppi di centinaia di ragazzini che ricevevano istruzioni da militari.

La manifestazione, cominciata in mattinata sotto la neve, è proseguita nel pomeriggio: in tutta Pechino continuavano a formarsi nuovi cortei di dimostranti. Nonostante l'atmosfera sia tesa, la manifestazione si svolge disciplinatamente e all'inizio del pomeriggio non era stato segnalato nessun incidente di qualche importanza.

Dimostrazioni sono in corso anche nella zona di confine teatro degli scontri. Con una temperatura di trenta gradi sotto zero, civili e soldati cinesi hanno gridato slogans come: «Abbasso i nuovi zar» e «Abbasso il social-imperialismo sovietico». *Radio Canton precisa che comizi di protesta si sono svolti lungo il fiume Ussuri. Contadini, soldati e guardie di frontiera di stanza nell'isola di Chenpao — ha detto radio Canton — hanno descritto le «provocazioni armate» sovietiche delle quali sono stati testimoni non soltanto negli ultimi tempi, ma nel corso degli ultimi anni.*

La radio ha detto che gli oratori hanno giurato di «regolare i loro conti» con l'Urss alla quale hanno rivolto questo avvertimento: «Se osate fare un solo passo all'interno del nostro paese vi sotterreremo profondamente».

Nuova Cina, in una prima reazione alle manifestazioni anti-cinesi svoltesi il 7 e 8 marzo davanti all'ambasciata cinese a Mosca, scrive che «alcuni, tra i teppisti manifestanti, si sono resi colpevoli di un supremo oltraggio insultando e ingiuriando grossolanamente il presidente Mao, grande "leader" del popolo cinese».

L'agenzia afferma in particolare che centinaia di vetri degli edifici appartenenti all'ambasciata sono stati mandati in frantumi. E aggiunge che certi teppisti «sparavano sistematicamente contro il personale dell'ambasciata sovietica con armi ad aria compressa». Essa dichiara che «queste nuove atrocità fasciste anti-cinesi» sono state addirittura liberatamente orchestrate e dirette» dalle autorità sovietiche che hanno inviato sul posto un generale dell'esercito, alcuni colonnelli e ufficiali di polizia.

Dichiarando che «questi atti ignominiosi hanno avuto come solo effetto di smascherare di nuovo la natura social-imperialista e social-fascista della cricca dei rinnegati sovietici», *l'agenzia afferma che, nonostante la sorveglianza della polizia, numerosi passanti hanno manifestato, durante l'incidente, i loro* «sentimenti cordiali nei confronti dei compagni cinesi e la loro opposizione ai teppisti».

(Ansa - A.P.P.)

I sovietici vogliono la scomunica di Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 marzo.

Mentre in tutta l'Urss, fatta eccezione per Mosca, continuano le riunioni di fabbrica per protesta contro l'aggressione dell'Ussuri, l'autorevole rivista teorica Kommunist delinea con dura chiarezza la posizione del Cremlino, e chiede agli alleati di abbracciarla. Alla vigilia della riunione consultiva dei partiti comunisti a Mosca (che dovrebbe incominciare lunedì o martedì, e sono già arrivate trentatré delegazioni), le carte vengono così gettate sul tavolo. La situazione è tale che, se si organizzerà la conferenza mondiale per il prossimo maggio come nel programma originario, il problema della «scomunica» della Cina non potrà essere evitato.

Nonostante le voci di contrasti interni tra la corrente massimalista di Breznev e quella innovatrice di Kossighin, un accordo sembra essere stato raggiunto per un deciso attacco all'«eresia» cinese. Scrive Kommunist: «Nel corso della così detta rivoluzione culturale i maoisti hanno abbattuto la struttura del partito comunista, soppresso un gran numero di membri e usurpato la *leadership*. E' ormai imminente il IX Congresso. A giudicare dalla sua preparazione, esso sarà di fatto l'assemblea costituente di una nuova organizzazione politica... Il Congresso è destinato a sancire ufficialmente il distacco dal marxismo-leninismo: le idee di Mao Tse-tung sono dichiarate la base teorica del partito...».

Kommunist *conclude:* «Si creano in Cina le condizioni politiche del IX Congresso purgando il partito ed espellendo tutti i potenziali avversari di Mao Tse-tung. I pilastri del nuovo ordine sono militari».

e. c.

Mosca informa Bonn della crisi con la Cina

Bonn, 11 marzo.

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Zarapkin, si è incontrato oggi con il Cancelliere Kiesinger per esporgli il punto di vista del proprio Paese sulla disputa di frontiera con la Cina Popolare. (A. P.)

La Francia paralizzata ieri dallo sciopero Impressionante manifestazione a Parigi

Centinaia di migliaia di persone sfilano in silenzio - Nessun incidente serio; qualche scontro tra operai e studenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 marzo.

Gli ultimi lavoratori in sciopero, che si erano raggruppati alle 15 in Place de la République per sfilare in corteo fino alla Bastiglia si sono sciolti verso le 19 senza che nessun incidente abbia turbato la grandiosa manifestazione, nonostante la presenza di qualche turbolento gruppo di studenti anarco-maoisti, con bandiere rosse e bandiere nere, che ha dato non poco filo da torcere al servizio d'ordine organizzato dalle confederazioni operaie. Quanti vi hanno partecipato? Certamente alcune centinaia di migliaia, ma è difficile un calcolo anche soltanto approssimativo.

Si può dire soltanto che alle 16, quando i primi arrivati alla Bastiglia si erano già disciolti, la coda del corteo era ancora a Place de la République e riempiva completamente i grandi *boulevards* su una lunghezza di oltre due km. E' stata, comunque, un'impressionante manifestazione di unità e di disciplina sindacale, rivolta esclusivamente alle rivendicazioni salariali, alla quale gli esponenti dei partiti di sinistra hanno partecipato soltanto a titolo personale. A parte qualche grido isolato, proveniente dagli studenti, tutti gli *slogans* ripetuti in coro reclamavano l'aumento dei salari.

Alle 17, il ritorno della luce elettrica, che in molti quartieri era stata interrotta ieri sera alle 23, ha fatto riprendere in condizioni quasi normali la vita della città, che per tutta la giornata si era svolta in uno squallore forse ancora più grande che nel maggio scorso. Allora, almeno, la popolazione non era mai stata privata della luce e del gas, mentre oggi, senza luce e con appena un filo di gas, insufficiente perfino a fare un caffè, il disagio della gente è arrivato veramente ai limiti della sopportazione.

Era una giornata fredda, buia e piovigginosa, con scrosci intermittenti, e la mancanza quasi totale di trasporti pubblici aveva reso pressoché deserte le vie della capitale: molti erano rimasti in casa, benché quasi tutte avessero il riscaldamento spento. La maggior parte dei negozi, d'altronde, erano chiusi, in mancanza dei mezzi di trasporto per il personale. Ad accrescere il disagio della forzata chiusura odierna si aggiunge lo sciopero di 24 ore che artigiani e negozianti hanno proclamato per domani.

Nessun giornale del pomeriggio è stato pubblicato e le agenzie d'informazione non hanno funzionato (riprenderanno il servizio soltanto dopo la mezzanotte), cosicché si hanno soltanto le notizie colte a caso attraverso i *transistors*. E' certo, però, che le astensioni dal lavoro hanno raggiunto una percentuale altissima: non meno dell'80 per cento, e, in certi casi, anche molto di più.

In serata, un comunicato della Cgt (comunista) ha affermato che la risposta dei lavoratori alla rottura delle trattative per l'appuntamento di marzo «è stata «*immediata, energica, potente*» e ha dichiarato che i sindacati sono «*pronti a riprendere le discussioni col governo e con le organizzazioni padronali, purché queste si svolgano su basi serie. Altrimenti, l'agitazione continuerà*». Analoghe dichiarazioni hanno fatto la socialista *Force Ouvrière* e le altre confederazioni sindacali.

I sindacalisti fanno valere che, nonostante la richiesta di aumenti salariali avanzata con tanta energia dai lavoratori, oggi per la prima volta dopo un lungo periodo di continui ribassi, il franco ha avuto un sensibile aumento alla Borsa di Parigi, con un corrispondente ribasso del prezzo dell'oro. Non dipende dunque dai salari, affermano, il crollo della moneta francese, ma dalla politica di *grandeur* che inaridisce le risorse nazionali, ostacola gli investimenti e mette la produzione fuori della concorrenza internazionale.

Nelle province, la partecipazione allo sciopero è stata pressoché altrettanto elevata, specie nei grandi centri, come Marsiglia, Lione, Bordeaux.

Sandro Volta

Violento scontro tra polizia e studenti

Dodici agenti feriti, 234 universitari arrestati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 marzo.

(l.m.) Stasera un breve ma violentissimo scontro è avvenuto tra la polizia ed alcune migliaia di universitari appartenenti ai gruppi di estrema sinistra. Malgrado il parere contrario degli organizzatori gli studenti avevano voluto sfilare con le bandiere rosse e nere.

Molti, non essendo ammessi nel corteo, erano rimasti in disparte e mostravano i pugni agli operai. Ad un dato momento gli universitari maoisti e la polizia si sono trovati faccia a faccia e l'urto è divenuto inevitabile. Gli studenti, più numerosi, sembravano aver la meglio e dodici agenti erano stati già feriti quando hanno ricevuto rinforzi. La situazione si è capovolta e 234 universitari, spinti nei carrozzoni della polizia, sono stati fermati.

IL SOMMARIO

Antiche e moderne città della Valle Padana: Verona. Dal nostro inviato Gaetano Tumiati **pag. 2**

Tra i ragazzi di periferia: l'inchiesta di Gigi Ghirotti sull'infanzia **pag. 3**

A Praga sei mesi dopo: inchiesta nella Cecoslovacchia occupata dai sovietici. Dal nostro inviato Arrigo Levi **pag. 3**

Quarantamila persone ai funerali di Ermanno Lavorini: dai nostri inviati a Viareggio, Remo Lugli ed Umberto Zanetta **pag. 8**

Felice Riva interrogato in carcere a Beirut: dal nostro inviato Luciano Curino. Le notizie da Milano **pag. 9**

Il mito di Trieste: articolo di Diego de Castro **pag. 10**

Tito polemizza coi russi: servizio di Demetrio Volcic da Belgrado sul congresso comunista jugoslavo **pag. 11**

Ginevra apre la stagione dell'automobile: s'inaugura domani la grande rassegna delle novità. Dal nostro inviato Ferruccio Bernabò **pag. 13**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero	11
Economia	12
Automobile	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16

Ogni attività si è fermata per 24 ore

La Spezia ha scioperato compatta per il cantiere

Leggeri incidenti, subito soffocati dagli stessi scioperanti - Gli operai minacciano di occupare l'Ansaldo di Muggiano - Domani tutti i consiglieri dei Comuni della provincia terranno una riunione all'interno dello stabilimento

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 11 marzo.

Saracinesche abbassate, scuole, officine ed uffici pubblici e privati chiusi. Tutta la provincia della Spezia è stata paralizzata dallo sciopero di 24 ore, proclamato in segno di protesta contro la decisione del Cipe di declassare l'Ansaldo di Muggiano da cantiere di costruzioni navali a cantiere di riparazioni. E' stata la reazione di una città e di una provincia che si sono sentite beffate.

A Roma, il 28 febbraio, il presidente dell'amministrazione provinciale Formentini, il sindaco Musiani, e il presidente della Camera di Commercio Federici avevano ricevuto assicurazione, dal ministro del Bilancio e della Programmazione Preti, che per il Muggiano nulla era ancora stato deciso e che, se una decisione fosse stata presa, non si sarebbe mancato prima di consultare i rappresentanti degli enti locali. Ma, il 6 marzo successivo, i rappresentanti sindacali si recarono a loro volta a Roma e, dallo stesso ministro, appresero che per il Muggiano tutto era stato deciso; diverrà un cantiere di riparazioni navali.

Appena giunge la notizia, sia la Giunta comunale che quella provinciale rassegnano le dimissioni. Il giorno dopo le organizzazioni sindacali proclamano lo sciopero. Gli amministratori della città ritengono di avere subito un trattamento che definiscono «*inqualificabile*». «*Se Preti a noi ha promesso e controfirmato l'impegno* — dice il presidente della Provincia — *non si può ragionevolmente pensare che nei giorni successivi, davanti ad una delegazione cittadina, il ministro si sia dimenticato di ogni accordo*».

Il sindaco Musiani commenta: «*Diciamo che per il declassamento del cantiere ci danno delle contropartite. Ma quali? Il bacino di carenaggio? Ma lottiamo dal '62 per averlo ed ai primi di aprile vanno in appalto i lavori. La Spezia-Parma? E' una strada già decisa; sono secoli che si deve fare. Quali sono le contropartite? Niente*».

La manifestazione di protesta è stata imponente. Operai, impiegati, liberi professionisti, giovani, anziani, studenti si sono dati appuntamento nella vasta piazza Europa. Si è poi formato un grande corteo, con cartelli che proclamavano la difesa del Muggiano ed esprimevano lo sdegno di tutta la città. Il corteo, sindaco e presidente della Provincia in testa, ha percorso le vie del centro raggiungendo piazza del Mercato, dove era stato allestito un palco per gli oratori. Il primo a prendere la parola è stato un operaio della commissione interna dello stabilimento, Dino Grassi. Ha dato notizia che nel corso dell'assemblea tenutasi lunedì al cantiere, in occasione di uno sciopero di due ore, sono emersi orientamenti relativi ad eventuali occupazioni dello stabilimento.

Ha poi parlato il sindaco. «*Quella scelta dagli enti locali* — ha detto — *è stata la via della dignità poiché le dimissioni rappresentano la protesta più alta che gli amministratori possono esercitare*. «*Ognuno nel proprio ambiente, ognuno all'interno della propria categoria* — ha concluso Musiani — *dobbiamo tutti essere uniti in difesa dell'economia spezzina*».

«*Le dimissioni* — ha detto a sua volta il prof. Formentini — *non sono un atto di rinuncia, bensì di sfida. Noi non torneremo indietro. Dovranno tornare indietro coloro che hanno avviato verso questa fatale china l'economia della nostra povera città. Per la prima volta nella storia del nostro paese, un Consiglio provinciale si riunirà all'interno di uno stabilimento di lavoro. Giovedì* — ha aggiunto — *tutti i consiglieri dei Comuni spezzini si riuniranno e non è improbabile diano in blocco le dimissioni*».

Il grande assembramento si è quindi sciolto. Tutto si è svolto con compostezza e dignità. Vi è stato solo qualche incidente provocato da «cinesi», e subito soffocato dagli stessi operai che avevano organizzato un efficientissimo servizio d'ordine. Nel pomeriggio un supermercato voleva riaprire i battenti. C'è stata un po' di ressa ed alla fine le saracinesche sono rimaste abbassate.

e. r.

A Napoli un bacino per superpetroliere

La legge, approvata dal Senato, passa alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

(g. m.) Il Senato ha approvato la legge presentata dal governo per costruire a Napoli un bacino di carenaggio per superpetroliere, con annesso impianto di degassificazione. In Italia, ora, non ne esiste neanche uno capace di accogliere, per lavori di riparazione, navi cisterna di tonnellaggio superiore alla media.

Un anno fa, il Comitato per la programmazione economica, preoccupato che l'Italia restasse tagliata fuori da un nuovo e importante settore dei noli marittimi, decise il finanziamento dell'opera e ne indicò come sede più opportuna Napoli, che, tra i maggiori porti italiani, è il più vicino alla rotta petrolifera Suez-Gibilterra e non eccessivamente distante per le navi che viaggiano in Atlantico.

La realizzazione del bacino costerà 15 miliardi, sarà affidata a un consorzio di enti locali che interverrà con 3 miliardi, 12 essendo a carico dello Stato. Il provvedimento passa ora alla Camera.

Oggi in sciopero i lavoratori agricoli

Roma, 11 marzo.

(g. f.) Uno sciopero di 24 ore sarà attuato domani dai braccianti, salariati e coloni. I lavoratori agricoli — afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil — «*intendono dare una risposta precisa alla posizione intransigente della Confagricoltura, rilanciando tutti quei contenuti di potere sindacale sui quali il padronato è stato già piegato in Sicilia ed in altre province*».

Sciopero generale alla Spezia: il corteo ieri nel centro della città (Telef. Ansa)

ANTICHE E MODERNE CITTÀ DELLA VALLE PADANA

L'obiettivo di Verona per l'estate diventare la «Salisburgo italiana»

La città unisce amabili caratteri provinciali allo slancio d'una zona in sviluppo - Per ottenere maggiore vitalità punta sugli spettacoli teatrali e musicali, sui corsi universitari, sull'autostrada del Brennero

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, marzo.

L'altro giorno, quando sono arrivato a Verona, piazza Bra inondata di sole brulicava di studenti. Non erano contestatori, erano goliardi che celebravano la festa delle matricole. Una volta sarebbe stato uno spettacolo normale; ora, dopo il ciclone che ha squassato il mondo universitario, dava al forestiero l'impressione di essere capitato in una città fuori del mondo. «Vedi — mi diceva con rammarico un amico veronese —, da noi il tempo si è fermato; Verona ha più di duecentocinquantamila abitanti, non è rimasta provincia. Per fortuna con l'autostrada in un'ora e mezzo siamo a Milano».

Aveva ragione solo a metà. Con i suoi splendidi palazzi, i suoi turisti, i suoi preti, e soprattutto con la sua gente che è ad un tempo conformista e originale, pigra e estrosa — «Veronesi tutti matti» — Verona è tutto: provincia, grande città, centro agricolo, incrocio europeo. Sì, le chiacchiere al caffè all'aperto sul «Liston», certo conformismo cattolico, questo saper sempre tutto di tutti fanno «piccola città»; ma proprio in questi giorni la settantaduesima Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia — quattromila espositori di 31 paesi — concentra a Verona tecnici di ogni parte del mondo. A Fiera finita, nell'imminenza della Pasqua, cominceranno a calare sul Garda le prime comitive di turisti inglesi e tedeschi assetati di sole; più tardi, con l'estate, arriveranno le grandi manifestazioni musicali all'Arena e al Teatro Romano.

Questo intreccio fra piccolo e grande, fra industria e artigianato si riscontra in quasi tutte le manifestazioni della vita veronese, ma l'esempio più tipico ce lo offre forse l'industria tipografica che qui è legata a due nomi: quelli di Arnoldo Mondadori e di Giovanni Mardersteig. Mondadori è il colosso che tutti conoscono, la maggiore azienda di Verona. Negli stabilimenti di San Michele alla periferia della città lavorano tremila operai; macchinari modernissimi, un centro spaziale, divorano ogni giorno 2000 quintali di carta trasformandoli in 310 mila volumi e in 800 mila riviste, per il mercato nazionale e per editori stranieri.

Giovanni Mardersteig invece è un vecchio signore tedesco, magro e distinto, nativo di Weimar, che da quarant'anni risiede e lavora in Italia dove ha chiamò proprio Mondadori per affidargli la stampa dell'Opera omnia di d'Annunzio. Mardersteig nella sua piccola azienda di operai ne ha solo trenta e di libri ne stampa pochissimi; ma quei pochi sono opere d'arte. I più preziosi, quelli cui deve i premi internazionali che ha raccolto in tutto il mondo, li stampa nella sua splendida villa settecentesca, sulla collina, con antichi torchi a mano cui lavorano soltanto tre artigiani, i più abili.

Il problema centrale di Verona è sempre stato quello di coordinare ed estendere tutte le sue iniziative grandi e piccole per tentare il balzo decisivo che la elevi al rango di grande città. Fino a ieri gli sforzi in questo senso avevano ottenuto soltanto risultati parziali, ma da qualche tempo in qua si avverte nell'aria qualcosa di nuovo. «Verona d'estate è vivissima, d'inverno dorme — mi dice Gianfranco de Bosio, nuovo sovrintendente dell'Ente lirico che organizza i grandi spettacoli all'Arena —; dobbiamo estendere al massimo la stagione estiva, svegliare la città dal suo letargo invernale». Gianfranco de Bosio, veronese di origine, ha creato uno slogan: Verona in un paio d'anni dovrà diventare la «Salisburgo d'Italia»; ed è riuscito a farlo entrare perfino nelle teste dei parroci e dei prudenti banchieri locali.

Risultato: all'estate teatrale 1969 stanno collaborando febbrilmente un po' tutti: Comune, Ente lirico, arcivescovo, sovrintendente, industrie. Ne dovrebbe saltar fuori una specie di lunghissimo festival, dalla fine di giugno alla fine di settembre, con 23 spettacoli lirici, 19 di prosa, 18 balletti, sei concerti nelle antiche chiese veronesi, una grande mostra che raccoglierà tutte le maggiori opere di Filippo De Pisis, un convegno di studi verdiani, una settimana cinematografica su Walt Disney con proiezioni e dibattiti critici. Ma per dissipare completamente il lungo sonno invernale, secondo De Bosio, c'è una sola strada: un programma organico che coordini le manifestazioni estive di Verona con quelle di Vicenza (Teatro Olimpico), di Venezia (La Fenice), di Padova e di Bolzano.

Un'altra grossa spinta per il definitivo decollo, la città potrà averla dal potenziamento dell'Università che però è nata male, fra polemiche e contrasti continui. Verona ha più di settemila studenti universitari, ma non ha una «sua» Università. Le tre facoltà attualmente in funzione — Economia e Commercio, Lingue e Magistero — dipendono dall'Ateneo di Padova, che le ha piazzate qui in seguito a una serie di accordi e a un preciso programma di decentramento. Ciò significa che il rettore è quello di Padova e che le decisioni più importanti, prima fra tutte la nomina dei professori, vengono prese a Padova, mentre Verona, se pur di poco, è più grande di Padova.

Per dieci anni (la prima facoltà è nata nel 1959) questa situazione è parsa tollerabile ai veronesi; ma quando si è trattato di istituire anche un triennio di Medicina — il secondo — e di piazzare le nuove cliniche universitarie nel nuovissimo ospedale di Verona, che fra l'altro non è ancora stato inaugurato, molti si sono ribellati. Sono furenti soprattutto i primari ospedalieri che, dopo tanti anni trascorsi nei loro decrepiti ospedali, proprio nel momento in cui stavano per entrare nel nuovo edificio, se lo vedono in gran parte sottrarre dai clinici padovani. Tuttavia il mondo dell'Università è in continua evoluzione, le cose finiranno per assestarsi.

Per il gran balzo, i veronesi contano infine su un terzo trampolino: l'autostrada del Brennero che li collegherà direttamente con la Mitteleuropa. Verona, per la sua posizione geografica, è sempre stata un incrocio europeo; la nuova autostrada, venendo a tagliare proprio qui la «Serenissima» Milano-Venezia, esalterà questa antica funzione veronese. E' vero, c'è il pericolo che automobili e autocarri pesanti, scivolando sulla nuova arteria, tirino dritto fino a Bologna senza fermarsi a Verona. Per evitarlo si sta progettando un grande «autoporto» per i veicoli di tutte le specie, con una «zona franca» dove le merci di passaggio possano sostare in appositi magazzini, ed eventualmente subire anche una prima fase di lavorazione.

Ma il pericolo maggiore non viene da Bologna, bensì dalle altre città venete, molte delle quali tendono a collegarsi direttamente con l'Austria e la Germania con nuove autostrade che toglierebbero a quella del Brennero, e di conseguenza a Verona, buona parte della sua importanza. In proposito c'è un piano regionale che stabilisce precise priorità alle quali i veronesi non intendono rinunciare. «Per noi è un punto decisivo — mi dice il sindaco avvocato Gozzi —. Se la spunteremo, in pochi anni Verona potrà diventare un centro europeo». «Non si parlerà più del vecchio quadrilatero militare Verona-Vicenza-Mantova-Legnago — incalza il presidente della Camera di Commercio, dott. Delaini — ma del nuovo quadrilatero commerciale Verona - Marsiglia - Amsterdam - Rotterdam».

Sulla vittoria, né il sindaco né altri sono in grado di far pronostici; ma sull'impegno dei veronesi, sì. E anche su un'altra cosa. Se Verona riuscirà a decollare, nessuno dovrà temere un'invasione di grattacieli. Il Comune ha già messo le mani avanti, tutto il centro storico è stato «bloccato», la sovrintendenza sta procedendo a una meticolosa opera di schedatura di ogni edificio. «Grande città va bene — dicono i veronesi — ma non a prezzo di perdere il proprio volto e la propria tranquillità».

Gaetano Tumiati

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO MANCINI AL SENATO

Gli studi per salvare Venezia saranno conclusi entro il '70

Nel frattempo, il governo stanzierà 4 miliardi per un piano di interventi immediati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Venezia deve essere salvata a qualsiasi costo. Questo è l'impegno chiesto da un documento della maggioranza, e assunto stamane dal governo al Senato tramite il ministro dei Lavori Pubblici Mancini, che ha chiuso il dibattito davanti al presidente del Consiglio Rumor, al ministro Ferrari Aggradi e ad una quindicina di senatori.

Mancini ha annunciato che il piano definitivo per scongiurare lo sprofondamento di Venezia nel mare (al ritmo di 0,51 centimetri l'anno), sarà attuato rapidamente, dopo la conclusione degli studi in corso, prevista entro il 30 giugno 1970. Nel frattempo proseguiranno gli interventi straordinari: sono già pronti tre disegni di legge. Il primo aumenta da 880 milioni a 4 miliardi gli stanziamenti per le ricerche scientifiche e per installare a Chioggia un servizio costante di prenallarme dalle «acque alte»; il secondo contiene agevolazioni creditizie, fiscali e contributi per i privati che procedano al restauro degli edifici o alla costruzione di impianti di sistemazione idraulica; il terzo stabilirà una disciplina per evitare l'inquinamento dell'atmosfera e della Laguna, causato dagli scarichi industriali.

Il ministro ha riconosciuto che nell'attività del «Comitatone» istituito per la difesa di Venezia vi sono stati finora «ritardi e incertezze», denunciati con vigore durante il dibattito. Essi sono dipesi — ha spiegato — dalla mancanza di coordinamento fra i diversi ministeri ed enti e da «*molte altre cause, non ultima la legge sulla contabilità dello Stato e relativi controlli*». Ma ha assicurato che, d'ora in poi, si camminerà speditamente e che, anzi, «*siamo già in fase di notevole avanzamento*».

Mancini ha però sostenuto — in polemica con il comunista Gianquinto — che le ricerche d'idrocarburi e l'ampliamento del canale, «*elemento essenziale della vita economica di Venezia - Marghera, non avranno effetti apprezzabili nell'afflusso delle maree nella Laguna*». A parere del ministro, la minaccia principale alla stabilità di Venezia deriva dallo sfruttamento delle falde sotterranee di acqua dolce prelevata per raffreddare gli impianti industriali, specialmente chimici, di aziende private e statali a Marghera e Mestre.

Dopo la replica di Mancini, che non ha soddisfatto i senatori Terracini e Gianquinto (pci) e Di Prisco (psiup), la maggioranza e i liberali hanno approvato l'ordine del giorno firmato dal capogruppo dc Caron, dal socialista Tolloy e dal repubblicano Cifarelli. Il documento rispecchia gli impegni presi dal governo per la difesa geoidraulica di Venezia, per il suo risanamento urbanistico e per la promozione delle attività economiche.

Lamberto Furno

I nostri soldi

Il bigliettone da 100 mila

«*A proposito* — mi dice l'amico Angelo — *come è andata a finire con i bigliettoni da 50 mila e da 100 mila lire? Dopo tanto discutere sui vantaggi e svantaggi della loro emissione, nessuno ne parla più, forse perché sono in pochissimi a vederli. Eppure, dal 4 dicembre 1967 sono ormai trascorsi quindici mesi*».

«*Ho anch'io l'impressione* — gli rispondo — *di una circolazione assai limitata. Per la verità, l'esigenza di banconote di grosso taglio era sentita quasi esclusivamente dalle aziende di credito che debbono quotidianamente contare, controllare e trasportare grosse somme; l'introduzione dei tagli da 50 e 100 mila lire ha certo ridotto la perdita di tempo, i rischi e la macchinosità di simili operazioni, ma non so fino a che punto l'operazione abbia dato i risultati previsti*».

Allo scopo appunto di controllare come stanno le cose, sono andato nei giorni scorsi alla Banca d'Italia dove ho avuto tutte le informazioni richieste. Il processo di parziale sostituzione dei biglietti da 10 mila procede meno lentamente di quanto si creda: in poco più di un anno, i biglietti da 10 mila sono diminuiti in cifre assolute di circa 9 milioni di pezzi; la loro incidenza sull'importo complessivo della circolazione bancaria è nel frattempo diminuita di ben 8 punti (dall'87,6 al 79,5 per cento).

Tutto il contrario è accaduto per i due tagli da 50 e 100 mila: alla fine del 1967 rappresentavano — con 163 miliardi — meno del trentesimo del valore delle banconote circolanti; a fine 1968 ammontavano a 506 miliardi, cioè a quasi il decimo del totale. Dato questo andamento, non appare assurda la previsione che l'incidenza dei due biglietti possa gradualmente salire — nel giro di qualche anno — fino al 30 per cento della circolazione bancaria italiana.

La conoscenza di questi dati mi pare insegni due cose. Primo, a non generalizzare incautamente impressioni personali, fondate sull'esperienza limitatissima dell'uomo della strada: il fatto che i biglietti non servano per gli acquisti quotidiani, non significa che siano inutili, ma soltanto che il loro impiego è, per lo più, tecnicamente ristretto ai movimenti interbancari.

Secondo insegnamento: due anni or sono, in Parlamento e sui giornali si dissero e si scrissero — circa l'emissione delle banconote da 50 e da 100 mila lire — cose che oggi fanno francamente sorridere. Qualcuno espresse il dubbio che la difficoltà di cambiarle in banconote di più facile «spendita» avrebbe creato intoppi al commercio e al turismo; altri si mostrarono così preoccupati per l'emissione del taglio da 100 mila, che giudicavano un «salto» troppo brusco rispetto alla banconota da 10 mila, che si finì per emettere contemporaneamente anche il taglio da 50 mila.

La preoccupazione a sfondo inflazionistico era, in effetti, largamente diffusa. «E' proprio vero — scriveva un quotidiano milanese — *che la banconota da 100 mila non favorirà quella svalutazione psicologica della moneta che gli economisti puri non riconoscono, ma che in realtà non è meno temibile di quella autentica?*». Un altro quotidiano, romano, esprimeva il suo malumore con queste parole: «*Aspettiamo adesso la banconota da un milione. Così, nella storia d'Italia avremo anche un titolare del dicastero del Tesoro che gli italiani subito chiameranno "il Ministro Bonaventura"*».

Per un curioso paradosso, il primo anno di circolazione nominale dei biglietti è stato anche quello di più accentuata stabilità monetaria degli anni «Sessanta». Invece che il temuto slittamento della moneta ci siamo trovati a lottare col ristagno della domanda interna. La paura, dice un vecchio proverbio piemontese, è fatta di niente.

Ora, visto che Bonaventura non è alle porte, sarebbe opportuno prepararci alla fase successiva, e più importante, della riforma monetaria: quella di adottare un nuovo modulo (o metro) monetario che consenta di risparmiare qualche zero. Due di meno o tre di meno, lira pesante o pesantissima, questa è l'amletico dubbio di chi dovrà decidere in proposito.

Arturo Barone

Perseguitato dalla Sip

Il dott. Giovanni Maria Di Simone (Roma), in una lettera documentatissima, si dichiara «*perseguitato dalla Sip*». «*Da cinque anni non riesco a figurare nell'elenco telefonico nel modo giusto. I motivi sono diversi, ma il risultato è identico: per due volte non si tenne conto del cambio di numero (per ragioni tecniche indipendenti da lo hanno cambiato due volte nel giro di tre anni); un'altra volta il numero era sbagliato; in altri due casi era sbagliato il cognome (De Simone anziché Di Simone). Ho protestato a voce e per iscritto; ho interessato dei funzionari che conosco personalmente; ho segnalato il fatto al presidente dell'Iri Petrilli, come solenne smentita della decantata efficienza delle imprese pubbliche. Cosa debbo fare per ottenere un servizio cui ho diritto come abbonato che paga regolarmente?*».

Temo proprio che non le resti altro da fare che pubblicare l'elenco a sue spese, in una tiratura limitata per amici e conoscenti.

Ancora sulle pensioni

Vari lettori (M. Ferrero a Giuseppe Castelli, entrambi di Torino, Giovanni Pozzi di Coazze) ripropongono il problema dell'ingiusto trattamento riservato ai vecchi pensionati con solide posizioni contributive. Nei loro riguardi — essi dicono — non dovrebbero valere le obiezioni di carattere finanziario formulate nei confronti della stragrande maggioranza, che ha versato troppo poco per poter pretendere una pensione decorosa. E' una questione che ci riserviamo di approfondire in vista del prossimo dibattito parlamentare.

ar. b.

Migliorare l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo

Roma, 11 marzo.

La Commissione per lo sviluppo internazionale, nominata dal presidente della Banca mondiale Robert McNamara, si riunirà da domani a Roma per esaminare i metodi finora seguiti nell'assistenza ai Paesi in via di sviluppo. Scopo delle riunioni è di individuare nuove direttive che possano intensificare e migliorare tale assistenza. (Ag. Italia)

promozione vendite immobiliari
gabetti
Torino via XX Settembre 17 tel. 570.570 (5 linee)
7 filiali in Italia

la casa...
così come la desiderate
a questi prezzi
è una realtà

servizio pubblicità gabetti

VIA ARNO ang. Via Pisa
CORSO FRANCIA
4 km. prima di Rivoli
APPARTAMENTI VERO AFFARE
in una residenza di GRAN CLASSE

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
1.400.000 • Mutuo 3.150.000

3 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.100.000 • Mutuo 4.650.000

4 grandi camere, ingresso, bagno, ripostiglio
2.750.000 • Mutuo 7.200.000

quasi corso FRANCIA - straordinaria posizione
VIA VALGIOIE 52
APPARTAMENTI SIGNORILI SPAZIOSI, MODERNI
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, armadio a muro
3.500.000 • Mutuo 6.000.000

PAGAMENTI FACILITATISSIMI
MUTUO FONDIARIO 60%
Box nel cortile
possibilità acquisto anche come ottimo investimento per reddito

C.so SEBASTOPOLI 293
SIGNORILE RESIDENZA
ampio giardino condominiale
panorama splendido
UNA POSIZIONE ECCEZIONALE NELLA ZONA PIU' MODERNA E RICHIESTA DI TORINO

APPARTAMENTI SIGNORILI
3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi
4.490.000 • Mutuo 4.490.000
4 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi
5.850.000 • Mutuo 5.850.000

RIVALTA
ALLE PORTE DI TORINO
LOCALITA' GERBOLE
Strada provinciale TORINO - PINEROLO
VICINISSIMA FIAT
"COMPLESSO RESIDENZIALE ARALDO"

NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI
2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio
1.750.000 • Mutuo 3.967.110
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio
2.350.000 • Mutuo 5.733.210

... e in un momento siamo al centro
C.so TRAIANO 95
meravigliosa posizione in piena zona, fronte viale alberato ricco di verde, una costruzione prestigiosa
APPARTAMENTI SIGNORILI TUTTA LUCE COSTRUITI E RIFINITI SECONDO LE PIU' MODERNE TECNICHE

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi
2.950.000 • Mutuo 6.738.500
Salone, 3 camere, doppi servizi, doppi ingressi, disimpegno, ripostiglio, ampi terrazzi angolari
4.700.000 • Mutuo 10.955.000

Lo spazio e i giochi

Tra i ragazzi di periferia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, marzo.

Tema: «Come e dove giochi nel tuo quartiere». Svolgimento: «*Io senza gioco non posso fare a meno perché per prima cosa ci distrae dai studi e poi ci fa divertire molto. Nel nostro quartiere non possiamo giocare perché stiamo con la paura di rompere i vetri delle finestre e allora non ci rimane che in mezzo alla strada e abbiamo la preoccupazione di essere investiti*», Gentilezza Antonio, 2/H Scuola Media XY, Roma.

«*Ma noi non ci siamo arresi: abbiamo costruito un piccolo campo di calcio con porte regolari, ma per un capriccio del proprietario ci ararono il campo di calcio e dovemmo ritornare a giocare sulla strada*», Mazzilli Giovanni, 3/G Scuola Media XY, Roma.

«*Io e i miei amici giochiamo nel nostro lotto soltanto quando il portiere non c'è, perché quando c'è lui non siamo degni di giocare il pallone, perché ci manda via e dice che gli rompiamo i fiori che ha piantato lui. Allora andiamo in un altro lotto, e lì ci dicono che siamo "grossi" e che gli rompiamo i vetri, e ci mandano via. Allora giochiamo nella strada. Ma dobbiamo stare attenti se passa il vigile, che se ci vede giocare ci toglie il pallone...*». Stiamo rapidamente passando in rassegna un plico di compiti in classe che le insegnanti d'una scuola media di una borgata di Roma assegnarono ai loro alunni qualche tempo fa, per suggerimento dell'istituto per lo sviluppo edilizio sociale (Ises).

Se non giocano in città, nelle borgate, almeno, i bambini giocano? E come giocano? Questo era il sondaggio che l'Ises si proponeva. La risposta è agghiacciante: l'alunno Giovanni Mazzilli descrisse, per esempio, un gioco al pallone sulla strada funestato dall'irrompere di una «Giulia» bianca che uccise uno dei piccoli giocatori, e corse via. Una richiesta degli abitanti al Comune per avere un campo di calcio rimase senza risposta. «*Ormai i ragazzi facevano giochi pericolosi. Incominciavano ad andare a pescare nelle "marrane". Un anno dopo tre ragazzi per gioco montarono su una chiatta nella "marrana" dicendo: "giochiamo ai pirati", non sapendo che andavano incontro alla morte. Il fango se li risucchiò. Il Comune non fece niente; fece soltanto otturare il pozzo. Ora siamo ridotti a giocare alle carte*».

E le bambine? «*Io quello che più desidero è che in questa mia borgata ci fossero un campo di tennis, una piscina calda d'inverno e una tiepida per l'estate, una biblioteca e dei giardini*». Da Platone in avanti, tutta la filosofia della società umana è concorde nel proclamare indispensabile la cura dell'albero verde della vita: primissima tra tutte le terapie, il gioco dei fanciulli. Senza aver letto Platone, l'alunno Massimo Pagliari (2ª/G) enuncia un vero programma di buongoverno: «*Ci vorrebbe un campo sportivo di pallone, una pista asfaltata per le biciclette, una sala per giocare a biliardo, dei tavoli per leggere i giornaletti in compagnia di amici e poi scambiarli. Anche una piscina, una palestra e una piccola parte dedicata ai più piccini con altalene, cavallucci a dondolo, scivoli: così le mamme risolverebbero una parte del loro compito, perché mentre il bimbo gioca potrebbe fare la lana o leggere o conversare con altre mamme e darsi consigli di cucina, oppure le mamme esperte potrebbero insegnare alle mamme che hanno appena avuto un bimbo*».

Andiamo a vedere, a pochi chilometri da Roma, la Borgata Romanina: ci fan da guida Ebe Flamini, presidente del movimento di collaborazione civica, e Augusto Frassineti, consigliere *a latere*. Scopo della visita: la fondazione di un «centro» per i servizi culturali: bibliotechina, giradischi, un minimo di attrezzature sportive, di quelle che il Coni — proteso com'è alla creazione di *supermen* — ignora e spregia. La Romanina è costituita in gran parte di «case della domenica», così chiamate perché se le sono fatte gli abitanti stessi, per lo più edili immigrati, nelle ore di libertà. Sulle casupole d'angolo fa spicco la targa in marmo — monumentale presenza del Comune — che dà il nome alle strade. Combinazione ironica, sono quasi tutte dedicate a penalisti. In via Barzilai, penalista, al n. 22, la sede del nuovo «Centro» si apre in un seminterrato. Mani di bambini si protendono dalle finestre aperte sulle sottostanti capigliature del comitato d'iniziativa (Augusto Frassineti si prende, divertito, alcune festose grattatine sul capo).

I problemi sono molti: l'acqua, le fognature, le segnalazioni stradali (non ci sono). La scuola è una casa abusiva fittata dal Comune; nella vicina Gregna, abusiva è anche la chiesa. A perdita d'occhio siamo in un terreno fuorilegge. Dalle finestre, i bambini avanzano apertamente richiesta di campi sportivi. Risponde Ebe Flamini: «*Recinteremo un terreno abusivo, vi pianteremo un vecchio tram — ce lo darà il Comune — così i bambini potranno giocare, e ripararsi in caso di pioggia*». Applausi. Il programma contempla l'invio di altalene, assi d'equilibrio e palloni, nonché di specialisti nell'arte di costruire flauti e aquiloni. «Ma chi vi manda? Siete del Comune, siete di qualche partito politico?», interrogano gli adulti. «*Siamo persone*», risponde Frassineti, «*che non vogliono che la gente sia potata prima d'essere cresciuta*».

Liberalizzare il bambino non vuol dire lasciargli mettere i gomiti sulla tavola, tabù di molte generazioni di fanciulli, tra i quali Giacomo Leopardi che, all'età di nove anni, dedicò la sua prima poesia agli effetti traumatizzanti di quest'usanza (la poesia s'intitola: «Contro la minestra»). Ma, come scrive Francesco De Bartolomeis (*Il bambino dai tre ai sei anni*, La Nuova Italia ed.), lasciarli «*correre, saltare, rotolarsi, arrampicarsi, spingersi, lottare, prendersi in giro, canzonarsi, imitare buffonescamente animali e persone, fare versi ridicoli, usare umoristicamente il dialetto, picchiarsi per burla, abbigliarsi in modo fantasioso e strano, dare pizzicotti e nocchini e anche dire parolacce*». Sicuro: anche il diritto di parolaccia è scientificamente assurto a dignità pedagogica, in un quadro di scongelamento e di liberazione del fanciullo dagli eccessi di moralismo e di autoritarismo che funestano la sua avanzata verso l'età adulta.

Quando lesse i compiti dei quali abbiamo dato alcuni stralci, lo scrittore Frassineti ne provò sgomento. Per molti mesi si tormentò, e infine si decise e scrisse il più amaro atto d'accusa contro la società adulta (*Tre bestemmie uguali e distinte*, Feltrinelli ed.): «*Bisogna abituarsi a pensare ai bambini come ad una minoranza di umiliati ed offesi, tenuti in condizione di vigilati speciali. L'assistenza al bambino, non per caso, è affidata per la massima parte al Ministero dell'Interno: come l'ordine pubblico... Prendendo in esame i regolamenti delle colonie marine e montane ho scoperto che essi s'ispirano all'etica della vita di caserma. Caserma, ospedale, convitto, prigione, convento: sono questi gli unici modelli di vita comunitaria nel nostro Paese. Il bambino, anche nella stagione delle vacanze, lo chiudiamo dentro uno schema che va di gavetta e di bugliolo. E' per questo che, paradossalmente — ma non troppo — la società adulta sta preparando la "soluzione finale" per i bambini*».

Parlamento, partiti, università, architetti, urbanisti, Coni, Onmi, colonie, maestri, quarantamila enti per i bambini: a che serve tutto questo se facciamo poi disseccare l'albero verde della vita?

Gigi Ghirotti

INCHIESTA NELLA CECOSLOVACCHIA OCCUPATA DAI SOVIETICI

A Praga sei mesi dopo

Il paese, avvezzo da secoli alla presenza di oppressori, dimostra un pacato, ma fermo spirito di libertà - La pressione russa, pur dissimulata, è pesante; ad essa i cèchi reagiscono senza illusioni né rinunce - Dicono con fierezza: «Abbiamo salvato l'essenziale: la possibilità di discutere»

Praga. Piazza San Venceslao con il monumento al principe che è simbolo dell'indipendenza cèca (Foto K. Plicka)

Il nostro inviato Arrigo Levi si trova da alcune settimane in Cecoslovacchia. Sta conducendo un'ampia inchiesta sul paese, che i sovietici occupano dall'agosto della scorsa estate. Pubblichiamo oggi il primo articolo.

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, marzo.

Si arriva a Praga, sei mesi dopo l'invasione d'agosto, con in mente alcune domande fondamentali: quelle che fuori tutti si pongono, senza trovarvi risposta nelle notizie di stampa, frammentarie e contraddittorie. Domande come queste: è finito tutto, in Cecoslovacchia, o c'è ancora una certa libertà? L'occupazione ha riportato al potere i conservatori neostaliniani, o si sente ancora la voce degli innovatori progressisti? I capi politici come Dubcek, Cernik e Svoboda si sono ormai troppo compromessi con i russi, o godono ancora della fiducia popolare? Che cosa rimane del grande programma di riforme per creare il «socialismo dal volto umano», il «mercato socialista»? E ancora: sperano, i cecoslovacchi, o disperano del futuro? Ha ancora un domani la via cecoslovacca? O è stata invece, la primavera di Praga, soltanto una fiammata, come l'ottobre polacco e ungherese del 1956? E allora, quando cambieranno le società post-staliniane?

Con queste domande in testa, pensando che siano quelle che molti si pongono e a cui bisogna cercare una qualche risposta, ho fatto una specie di pellegrinaggio qui a Praga, e mi propongo di riferire quello che ho visto e sentito, nel modo più chiaro possibile. Ma questo non sarà un reportage distaccato ed imparziale, perché non mi è possibile. L'emozione che mi dà Praga nell'inverno del 1969, dopo mezz'anno di occupazione, è molto grande. Vorrei cominciare la spiegazione su quello che è la Cecoslovacchia sei mesi dopo, cercando di chiarire il significato di questa emozione, anche se così inconcludo forse dalla fine. E' un'emozione complessa, che non aggredisce al primo momento ma cresce a poco a poco. Anzi, il primo incontro con Praga può essere una leggera delusione, quasi un «anticlimax».

Tutti sanno com'è bella questa città; una delle grandi creazioni della cultura europea, con una lunga storia, che va dal Medioevo e dal Gotico al Settecento e al Barocco, e che è come raccontata in un arazzo che ti si spiega davanti agli occhi. Praga, disposta com'è, parte in pianura entro un'ansa della Moldava che racchiude la «città piccola» con le vie porticate, i campanili, le chiese, parte ad anfiteatro sull'arco di colline a cui si appoggia il fiume, con altre chiese e palazzi e torri aguzze su su fino in cima, sembra appunto una stampa, un quadro. Questa gran città ha, tutto sommato, l'aspetto sereno e tranquillo, in queste giornate fredde e serene di marzo. Magari, nei quartieri commerciali, è un po' squallida e sporca a paragone delle grandi capitali occidentali, ma ha nondimeno un'aria di benessere, con i negozi relativamente ben forniti di oggetti non bellissimi ma vari. Chi ha esperienza di paesi comunisti immagina l'irritazione dei sovietici di fronte a questa ricchezza. Di russi, peraltro, in città non se ne vedono, salvo qualche raro turista che guarda le vetrine, fra la folla densa dei praghesi che lo ignora.

Si parte insomma da questa sensazione di normalità oggettiva, e quindi di incertezza e dubbio soggettivo, con in mente tutte le domande che ho detto, ancora senza risposta. Si incomincia il giro delle telefonate e degli appuntamenti e quindi delle conversazioni lunghe e dettagliate con politici, intellettuali, economisti, sindacalisti, studenti, giornalisti. Si va da un ufficio all'altro, da un istituto a un ministero, da una rivista letteraria alla sede di un'unione culturale, e si incontrano, anche in posti responsabili, soprattutto giovani, voglio dire trentenni e quarantenni. Parlano tutte le lingue (meno il russo, che sanno ma non vogliono sentire né pronunciare), e sono al corrente di tutto. Il quadro dei loro problemi e dei loro interessi è, lo pensi, quello delle grandi società industriali avanzate, con in più una certa ansia politica, che da noi non c'è più da molti anni.

Ma ci sono anche differenze profonde. Ci sono loro, i cecoslovacchi, con le loro idee su come si potrebbe cercare di risolvere meglio i problemi tipici di una società moderna in cerca di libertà, di giustizia e di benessere. Si parla del passato, delle incertezze del presente e della strategia per l'avvenire. Sono discorsi che hanno qualche punta di tensione emotiva, ma che per lo più si svolgono pacati, con sfumature di humour boemo che neanche adesso è scomparso, e che è poi senso della misura e civiltà. Tanta maturità di giudizi, senza illusioni e senza rinunce, è raro trovarla altrove.

E' a questo punto e in queste circostanze che nasce l'emozione di cui dicevo prima. Nasce nel momento in cui tutto il complesso delle cose viste e sentite si compone in un quadro armonico, nel quale la bellezza e la grande storia di Praga, capitale della Mitteleuropa, diventano l'unico ambiente possibile e necessario per questo mondo culturale e politico, che si è aperto all'indagine così civilmente e facilmente. Questo mondo comunica, per lo più, un sentimento di tenace fiducia nella propria realtà. A un certo punto si conclude: oggi, a Praga, si ha di fronte una nazione di dimensione dell'Europa, della nostra civiltà. La Cecoslovacchia ha ritrovato se stessa ed è ancora un grande paese, una parte viva della nostra storia. Come i fiumi carsici che scompaiono sottoterra e poi riaffiorano più ricchi d'acqua, così è stata la storia cecoslovacca degli ultimi vent'anni, prima e dopo lo stalinismo. Questo è un fatto molto importante.

Si comprende che la resistenza cecoslovacca dell'agosto, che ha emozionato il mondo intero, è nata su questo terreno. Non è stata una fiammata, un'esplosione di sentimenti patriottici, una specie di «cinque giornate di Praga» di fronte all'invasore, o meglio è stata tutto questo, ma anche molto di più. All'origine c'è un grosso fatto storico. Qui si sono sommate tutte le spinte rinnovatrici, strutturali e culturali, che abbiamo visto all'opera in tutti gli altri paesi dell'Est. Si sono innestate sul ceppo vecchio e ricco della civiltà boema, ed è fiorita la primavera di Praga. Poi sono venuti i russi. Ma la Cecoslovacchia non ha cessato di essere quello che era.

La Cecoslovacchia d'oggi, qualcuno mi ha detto, «è un paese occupato, ma non ha un regime d'occupazione, né la mentalità del paese occupato». Questa, mi è stato anche detto, è davvero «une drôle d'occupation», una curiosa occupazione. Faccio delle citazioni, ma non farò nomi; non posso abusare della fiducia di chi mi ha parlato a cuore aperto, in una situazione che è ancora densa di incertezze. Questo, però, indica anche il limite di quell'emozione del fondo ottimistico che ho qui riferito.

I cecoslovacchi sono sicuri dei loro sentimenti, della forza delle loro ragioni storiche, della solidità della volontà innovatrice del popolo; ma non sono una nazione che si sia mai fatta troppe illusioni sul prevalere della ragione sul torto. La loro è una storia di secoli di oppressione e di negazione della loro autonomia nazionale da parte di poteri imperiali irraggiungibili. In molti momenti è stata in dubbio la stessa esistenza della nazione ceca. «I cèchi — ha scritto Milan Kundera — non hanno mai avuto nulla che fosse loro dato immediatamente di per se stesso, neppure la loro lingua né la loro appartenenza all'Europa. Questo ha costituito il loro eterno essere o non essere. Bisogna dimostrare che vale la pena di essere cèchi».

Oggi la loro relativa tranquillità d'animo non nasce da ottimismo, ma da una specie di pacata e testarda decisione di continuare ad essere se stessi, di non ovattarsi in un'altra Monaco spirituale, di durare, in una strategia di lungo termine che non esclude sconfitte magari gravi. Chi mi parla usa costantemente espressioni come «finora, per il momento, oggi come oggi». Una descrizione positiva della libertà di stampa ancora esistente si conclude con la riserva: «ma non si sa che cosa preparino i russi». Qualcuno mi dice: «Abbiamo ancora le nostre libertà, ma loro sono qua». Qualcun altro osserva: «Chi direrà di più, noi o loro? Non lo sappiamo». Un sociologo mi dice: «Naturalmente il popolo non potrà accettare l'occupazione. I politici, forse. Il popolo, mai». Un giornalista e scrittore:

«Quanto durerà tutto questo? Non lo sappiamo, e necessario per quanto potrà mantenersi vivo il nostro attivismo. Bisognerà vedere che cosa otteniamo. Finora abbiamo ottenuto abbastanza. Nessuno si sarebbe aspettato che, più di sei mesi dopo l'agosto, avremmo ancora salvato l'essenziale, che è il poter discutere».

A questi giudizi, complessi e problematici, io non posso naturalmente aggiungere nulla di mio. Posso solo dire che, al quesito che talvolta mi è stato posto: «Ma a lei che ne sembra?», io rispondo dicendo: «Ce la faranno, questo è sicuro; magari entro dieci anni». Guardando soltanto alla Cecoslovacchia, è chiaro che si deve dire: ce la faranno. Non ci sono dubbi. Ma i più essenziali e vigorosi processi storici si sono scontrati talvolta con forze prepotenti che li hanno fuorviati o travolti. E' accaduto nella storia, potrebbe accadere di nuovo. Io non credo che questa volta accadrà. Ma non saprei certo dare una dimostrazione di questa fiducia.

Arrigo Levi

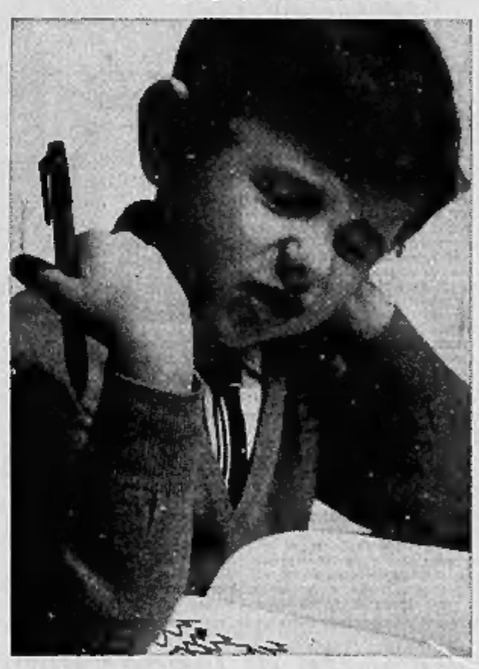
Romanzo stalinista elogiato a Mosca

Mosca, 11 marzo.

Sul giornale del ministero della Difesa, *Stella Rossa*, un generale ha ripreso recensisce favorevolmente il romanzo *Il blocco* di Aleksandr Ciakovski, che ha tentato una ricostruzione «serena» di fatti e personaggi del tempo di Stalin.

Il tentativo, secondo il recensore, è abbastanza riuscito perché «*lo scrittore cerca di penetrare col suo pensiero nelle profondità più recondite del carattere di Stalin. Così il lettore sente la pena e la responsabilità dell'uomo investito della fiducia popolare*». (Ansa)

OCCORRE FORZA PER COSTRUIRE!



Dipende da noi!

Dipende da noi costruire
giorno per giorno
il nostro uomo di domani;
dargli applicazione più intensa
percezioni più rapide
cervello più organizzato.
Ovomaltina è lì per darci una mano.
Diamo Ovomaltina con fiducia
ai nostri figli:
è un preparato ad alto potere nutritivo,
genuino, che non contiene coloranti
né conservanti.
Ovomaltina ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo.

Ovomaltina
dà forza!

Il non dimentichiamo Ciocc-Ovo,
la squisita, croccante Ovomaltina tascabile
rivestita di finissimo cioccolato.

WANDER MILANO

LA DIFESA DELLA LINGUA

Non sempre l'esotismo è libertà

Fin dove è accettabile l'uso dei forestierismi - La fortuna del termine «Varare»

Non si ripeterà mai abbastanza, sembra inutilmente, che l'uso smodato dei forestierismi nella lingua scritta non è indizio di animo aperto ma al contrario di servilità pappagallesca, e che contro i non molti esotismi di necessità, o contro i molti che si sono così incorporati nell'italiano da non farsi quasi più sentire (*francia, bomba carta, realizzare, scioccante* ecc.), troppi sono i vistosamente inutili. Che avrebbe detto Leopardi, il Leopardi cosmico delle «Operette morali», udendo applicare alle cose celesti un aggeggio così mondano come il francese *rendez-vous*, imperativo di *se rendre*, letteralmente «recatevi» (affar di nulla in quelle condizioni!)? L'antichità toglieva dagli astri metafore di ballo; la cosmonautica ne toglie formule salottiere.

La tendenza che oggi prevale di privare la parola straniera d'alcun segno di rimorso ortografico (virgolette, corsivo e simili), è da approvare come tutto ciò che sa di coraggio; ma ecco che la timidità provinciale caratteristica di chi impasta nelle lingue straniere senza bene conoscerle, rispunta in quanti si fanno scrupolo di pluralizzare dette voci, e pur saltando quei segni prudenziali, scrivono (e anche nella pronunzia fanno sentire) films, gangsters, leaders e via dicendo.

Ora delle due l'una: o si ospita davvero la voce straniera, cioè si fa finta che non sia straniera, e allora non si declina (i film, i gangster), oppure la si stacca come straniera dal contesto italiano e in tal caso bisogna rivestirsi di prudenza ortografica: i *films*, i *gangsters*; i «films», i «gangsters». Dietro quello scrupolo è la tendenza insopprimibile anche nel più inforestierato degl'italiani, d'usare i benefizi della Grammatica.

Anche il buon piemontese, pur sapendo che il suo dialetto dalle latte uscite consonantiche è alieno dal declinare, dopo aver italianizzato *goal* in *gol*, dice i *goi* («pochi *goi* quest'anno!»). In buon punto s'è ricordato che i nomi piemontesi in *i*, per eccezione hanno il plurale: *ij bindej, ij fieuj*; da che procede con tutta sicurezza all'italo-piemontese i *goi*. Ma non lo faccia, non invada con questo cattivo plurale il suo bel singolare *gòi* (gioia) in cui rivive con brevità provenzale il latino *gaudium*.

★ Quanto *si varai* Il Dies, e sulle sue tracce il nostro Rigutini, derivarono *varare* dal lat. *vara*, quisimile di Cavalletto o Traversa, voce del linguaggio tecnico dei costruttori latini. Posto che l'apparecchio onde si mette una nave dal cantiere in mare si può dir formato da tanti cavalletti, Varare è venuto a dire «calare una nave in mare, facendola scorrere per quel piano inclinato costituito dallo scafo e dalla invasatura».

Ma anche mentando buona la poetica analogia tra *vivere* e *navigare*, è uno stupore a considerare come i termini marinareschi Varare e Varo siano essi stessi sdrucciolati sul piano inclinato delle metafore, talché oggi *si varano* non pure commedie, quadri, libri e persino (con evidente anfibologia) orari ferroviari, ma anche leggi e decreti, anzi questi soprattutto. Ora alla politica non conviene (come invece all'arte) richiamare idee d'instabilità e naufragio; e d'altra parte non le è ancora riuscito di fossilizzare tale metafora così da spegnervi dentro la figura. Poiché un Governo, più è intraprendente e più *varа*, l'uomo della strada è provocato a immaginare tante barchette di carta e a scambiare il Governo tutto col solo Ministero della Marina.

l. p.

Si apre domani il Salone delle Arti domestiche

La casa, con gusto e fantasia

Nel Palazzo delle Esposizioni, fino al 26 marzo una rassegna eccezionale: 1200 espositori di 22 Paesi - Tra i settori più importanti quello degli elettrodomestici - L'anno scorso l'Italia ha prodotto 4 milioni di frigoriferi, 2 milioni e mezzo di lavatrici, 350 mila lavastoviglie

Si apre domani alle 10,15 nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino il 6° Salone internazionale delle Arti domestiche, l'unico in Italia che raggruppa tutti i settori della casa. L'anno scorso i visitatori furono mezzo milione, un indice del successo e dell'interesse che incontra questa manifestazione, quest'anno arricchita da molte novità e iniziative. Qualche cifra: superficie 60 mila metri quadri, 1200 espositori, di cui 220 stranieri provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti e dall'America del Sud, dall'Unione Sovietica, dall'Etiopia, Cina, Giappone, Hong-Kong, Iran, Marocco, Turchia. In totale 22 paesi, compresa l'Italia.

Nel programma una mostra d'antiquariato; un supermercato di oggetti modernissimi, il Domus-market '69; ambientazioni con accostamento di mobili antichi e moderni. Titolo suggestivo: l'arte di ieri nella casa d'oggi, l'arte di oggi nella casa di ieri. E ancora: proposte per una collezione di arte grafica contemporanea, con incisioni acqueforti e litografie di grandi artisti; una mostra di smalti; interpretazioni di arredamento.

Fra i settori più interessanti quello degli elettrodomestici con cento espositori. L'industria italiana è al terzo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti e il Giappone. Produce la metà dei frigoriferi europei, 4 milioni di unità all'anno. L'esportazione, nel '67, ha superato il valore di 150 miliardi di lire. L'assorbimento delle famiglie ha portato a una progressiva riduzione dei prezzi. Un frigorifero di media capacità costa oggi 180 mila lire. Fra le novità i frigoriferi trasportabili, di dimensioni molto ridotte, che funzionano a gas o con la batteria della macchina. E' il «secondo frigorifero» della famiglia, quello che si porta dietro per i picnic e le vacanze.

Ma il futuro degli elettrodomestici è rappresentato da lavatrici e lavastoviglie. La produzione delle lavatrici è salita di un milione in due anni ed è a quota 2 milioni e mezzo. Nei primi nove mesi del '68, con le vendite all'estero, sono stati realizzati 1 milione 800 mila. Il prezzo medio è sceso a 60-70 mila lire. Per le lavastoviglie si è passati da 105 mila unità nel '66 a 350 mila l'anno scorso con un incremento del 50 per cento.

La casa si riempie di accessori modernissimi e i mobili tornano all'antico. Nelle cucine trionfa il legno e lo stile «vecchia America». Per dare all'ambiente un tono più caldo e familiare gli arredatori suggeriscono lampade tipo lume a petrolio e piatti con decorazioni a colori vivaci.

Il Salone comprende anche una completa raccolta dei prodotti dell'artigianato: dai mobili rustici del Veneto ai tessuti sardi, ai rami battuti. Sono esposti anche pezzi originali provenienti dalla Cina, Giappone, Turchia, Etiopia. Molto interessanti le ceramiche e i lavori di vetro che rappresentano due voci importanti dell'esportazione italiana, circa venti miliardi l'anno scorso, con un aumento del 15 per cento rispetto al '67.

Ed ecco qualche novità. Una fabbrica di Pisa presenta dei mattoni di vetro a forma triangolare con i quali è possibile creare nell'interno delle abitazioni suggestivi effetti di luce. Per chi vuole tappezzare da solo l'alloggio ci sono carte da parato autoincollanti e già provviste di colla. Basta bagnarle in un secchio e sono pronte da applicare. I venditori assicurano che è facilissimo.

I «tessuti spaziali» in grado di sopportare sbalzi di 3.000 gradi hanno avuto subito un'applicazione pratica. Servono per tende da terrazzo e giardino: respingono il calore e assicurano una temperatura fresca e riposante: 6-7 gradi meno di quella esterna. Sono impermeabili all'acqua ma lasciano passare l'aria. Si tratta di tende rivestite da un sottile strato di alluminio argentato che riflette i raggi del sole: un principio elementare, una novità sorprendente.

Chi ha un giardino o una villetta in campagna può acquistare senza grande spesa una piscina smontabile. Ve ne sono di tutte le dimensioni: alta un metro e con un diametro di quattro costa 150 mila lire: può essere montata in due ore; alta un metro e venticinque, diametro dieci metri, 1 milione 200 mila. Accessori per tutti i gusti: dalla scaletta trampolino al filtro di depurazione al mini pool: trasmette musica solo per chi ha la testa nell'acqua. Prezzo 80 mila lire.

La rassegna resterà aperta fino al 26 marzo. Prezzi d'ingresso 600 lire, ragazzi, militari, comitive di oltre 20 persone, dipendenti Enal 400 lire.

* *

Nell'ambito del Salone delle Arti domestiche, quest'anno Confesercenti e Associazione commercianti organizzano la quarta «Mostra-mercato dell'alimentazione». L'assessore all'annona, rag. Costamagna, ha spiegato: «*Vogliamo insegnare ai negozianti la possibilità di migliorare le strutture distributive, ed ai consumatori a comperare meglio. Sabato e domenica si terrà un convegno sui mercati del bestiame e delle carni, e inaugureremo il nuovo mattatoio. Il 19 daremo una tavola rotonda sui gruppi d'acquisto, indetta dai ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria*».

Il dott. Zambrano, del ministero dell'Agricoltura, ha ricordato che le spese alimentari incidono per il 40 per cento sul reddito medio familiare: «*Condurremo un'inchiesta, attraverso interviste con i consumatori*». L'Associazione panificatori allestirà una mostra sulle tecniche di fabbricazione e le forme tradizionali del pane; l'Associazione commercianti una rassegna di botteghe tipiche che costituiranno la «via dei negozi»; i produttori agricoli di Carmagnola presenteranno latte, burro e formaggi. Ci saranno anche «giornate di propaganda» con piatti e vini tipici di Vercelli, Cuneo, Novara, Torino, Asola, Asti, Alessandria.

Sperpero di pubblico denaro

Pagare le tasse è un dovere e un diritto. Consola pensare che i soldi di cui ci priviamo, rinunciando talvolta a spese necessarie, saranno per iniziative sociali e per il buon andamento dello Stato. Spiace quando vengano male amministrati e gettati via. Ed è purtroppo un caso che la cronaca è costretta talvolta a registrare. Un esempio tormese? Il palazzo degli uffici finanziari.

Sorge accanto al graticcio Sat di Porta Susa. Progettato nel '54, approvato nel '57; spesa prevista, con l'aggiornamento dei costi, un miliardo e 500 milioni; finalità: ospitare tutti i dipendenti del ministero delle Finanze a Torino. La costruzione comincia nel '57 con un primo finanziamento di 300 milioni. Si arriva al tetto, poi i lavori si fermano.

Occorrerebbe il secondo finanziamento, ma non arriva. Dal '60 al '68 lo scheletro di cemento resta in balia delle intemperie. Le autorità amministrative locali studiano sconvolte e inizialive. Reclamano 60 milioni con i quali riescono ad evitare maggiori danni. Finalmente ecco un'altra rata di 300 milioni. I lavori riprendono, il palazzo acquista una faccia decorosa. Tutta apparenza. Perchè funzioni, mancano sempre 300 milioni ed il Ministero niente.

Facciamo i conti. Spesi sinora un miliardo 210 milioni: inutilizzabili. Più 200 milioni annui per i canoni d'affitto degli uffici ora dispersi in varie parti della città; più 100 milioni annui per evitare il deperimento delle opere. Il tutto per dieci anni. Totale 4 miliardi 210 milioni, parte dei quali potevano essere destinati ad altre opere utili o addirittura indispensabili, ad esempio per costruire quartieri popolari per i senzatetto. Non è demagogia. E' un calcolo alla buona, che gli amministratori pubblici, distratti perchè, non fanno.

Lo sciopero indetto da Cgil, Uil e Cisl contro il «teppismo fascista» e la polizia

I sindacati: «Vi sono state scarse adesioni, la preparazione era affrettata» - Il Sida che non aderiva: «Alla Fiat l'azione è fallita» - Il Movimento studentesco continua a rivendicare la responsabilità della «rivoluzione» di piazza Castello

Da ieri sono in corso gli scioperi indetti dai sindacati per protestare «*contro gli episodi di teppismo fascista e l'intervento della polizia*» durante la manifestazione antifascista di sabato. La prima giornata prevedeva astensioni di un'ora dei metalmeccanici, chimici, comunali e l'astensione dei servizi dalle 11 alle 11,15 dei tranvieri. Negli ambienti della Cisl e della Uil si afferma che «*vi sono state scarse adesioni allo sciopero*».

La Camera del lavoro scrive: «*Di fronte a quanto avvenuto sabato la risposta non poteva essere immediata. Ma vi ha messo in rilievo elementi di preparazione affrettata e di difficoltà organizzative particolarmente nei grandi complessi. Quando la preparazione ha potuto essere adeguata sono stati superati qualsiasi disegno padronale o politico*». Il comunicato prosegue informando che in decine di aziende migliaia di operai hanno partecipato allo sciopero.

Il Sida (sindacato dell'automobile) che non ha aderito alla manifestazione ha dichiarato: «*Ieri alla Fiat lo sciopero è fallito*». Circa i motivi dell'insuccesso ha detto: «*I lavoratori non rispondono a sollecitazioni politiche; ma chiedono che la libertà di tutti i cittadini venga garantita dai pubblici poteri*».

Circa la fermata dei tram, la Cgil annuncia una partecipazione dell'80 per cento del personale viaggiante. La direzione dell'azienda comunicava che durante lo sciopero di 15 minuti hanno sospeso il servizio 45 vetture e saranno in 280 veicoli in circolazione. Oggi dovrebbero scioperare i ferrovieri Cgil venti minuti per turno.

* *

Gli studenti «maoisti» si sono assunti la paternità dei disordini di sabato e continuano a protestare contro chi ha parlato di «*sparuti gruppetti di studenti esaltati ed elementi neofascisti*» che avrebbero fatto degenerare una pacifica manifestazione di sinceri democratici «*per compiere atti di teppismo*». Continuano anche a dire, come si legge nella circolare del Movimento studentesco che i «*neofascisti non sono il nemico principale e la loro presenza viene montata artificiosamente per dividere e reprimere l'azione della massa e incanalarla su obiettivi di semplice difesa della democrazia, agitando lo spauracchio del colpo di stato reazionario*».

Un discorso per molti aspetti politici e forse politicista, incomprensibile. Una riprova della confusione che regnava sabato in piazza Castello viene da una lettera a firma di alcuni «partigiani che ci scrivono: «*Nella cronaca si tace del proditorio attacco della polizia al palco e a coloro che su di esso si erano ad esso associati per partecipare alla manifestazione per la libertà in Grecia. I sottoscritti erano su quel palco, tutti evidentemente estranei ai tafferugli della piazza. A un certo punto la polizia, accompagnata da una reparto sassaiola (pedi caso diretta anche di noi e quindi proveniente dalla zona dove si trovavano le forze dell'ordine) mosse all'assalto. Fummo buttati a terra e spietatamente manganellati*».

Come abbiamo già più volte tentato di chiarire, la polizia, dopo un ripiegamento tornò alla carica in forze, proprio in direzione del palco, contro i «maoisti» che indietreggiavano e si disperdevano sui lati. E dai lati spuntò venne la sassaiola, dopo che non è pensabile che gli agenti, avanzanti a schiera compatta, si fermassero a raccogliere pietre e a lanciarle.

Che la polizia abbia «caricato» indiscriminatamente, è chiaro. Ma quanto ai responsabili degli episodi, la verità dei fatti, documentata dai nostri cronisti e dall'evidenza della logica contrasta con la tesi dei partiti secondo i quali l'azione «rivoluzionaria» di piazza Castello avrebbe ricevuto ad elementi estremisti di destra. Abbiamo visto un migliaio e più di giovani divisi in agili «commandos» con pietre, sbarre, legni. Etichettarli come neofascisti, che sono poche decine di scalmanati e di teppisti, non certo un migliaio di persone ben addestrate e decise, significa far propaganda e un buon servizio che, almeno per quanto riguarda la nostra città, non esiste. L'azione dei sindacati e dei partiti è quindi, oltre tutto, anche un errore politico.

* *

Due studenti universitari di 24 anni, fidanzati, si sono presentati ieri in questura per sporgere denuncia contro alcuni agenti che sabato scorso, in piazza Castello angolo via Po, li avrebbero colpiti con gli sfollagente. Hanno dichiarato: «Non apparteniamo ad alcun gruppo politico. Passavamo nella piazza per andare a fare acquisti, in quel momento c'è stata una fuga fuggi fuggi, ma non vicino a noi. Improvvisamente alcuni agenti ci hanno circondati picchiandoci. E' poi intervenuto un graduato che li ha fatti smettere, rimproverandoli aspramente. Ma intanto i colpi li avevamo presi».

Domani il processo per piazza Castello

Tre arresti, 40 denunce

Domani saranno processati per «direttissima» in Tribunale i tre giovani arrestati durante i tumulti di sabato. Sono Armando Tocchini, 21 anni, barista, Paolo Marinucci, 23 anni, studente, Fausto Mastrogiovanni, 17 anni, operaio. Devono rispondere di violenza e di non aver obbedito all'ordine della polizia di sciogliere l'assembramento. Saranno difesi dall'on. Spagnoli e dall'avv. Guidetti Serra.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonu, ha denunciato a piede libero anche 40 giovani, che saranno giudicati in un altro processo. Sono Maria Luisa Lanzonarca, Teresa Trumontana, Rita Messina, Gabriella Filippi, Luciano Del Setta, Giovanni Grillo, Nicola Maritrino, Pier Paolo Nicola, Fulvio Fele, Leonardo Lojacono, Giovanni Sen, Alberto Pingitore, Gabriele Santercola, Gerolamo Sapne, Domenico Ladiri, Giuseppe Mastrogiovanni, Piero Fenoglio, Chiara Rabellino, Mario Catalani, Bruno Tesi Castegnelli e Giustino Camborsano.

Intanto il giudice istruttore dott. Barbaro, proseguendo l'inchiesta per i disordini accaduti il 20 febbraio davanti alla succursale del liceo Segrè di via Lombroso ha denunciato 12 giovani per rissa: Cinzia Barcellini, Claudio Larese (questi due in carcere per i fatti del consiglio comunale), Ugo Mariani, Andrea Dotti, Franco Cavaglia Beatris, Roberto Lovera, Armando Escher, Ugo Crovella, Duilio Marengo, Alba Maria Raimonda, Andrea Perego, Walter Altea, Roberto Avalanco, Ernesto Garino, Ferruccio Martinengo, Guido Rachetto, Pier Giorgio Bolla, Mario Polledro e Concettina Roccazzella. Tranne il Barontini, sono tutti studenti del Segrè, e appartenenti a movimenti di estrema destra e di estrema sinistra.

E' tra le prime nell'esame scritto

Vincitrice a «Settevoci» e al concorso magistrale

La maestrina di Ivrea - La musica leggera: «Un fenomeno di costume che un'insegnante deve seguire»

La maestra Luisella Dagna se tutto sulla musica leggera

Sono stati pubblicati ieri al Provveditorato agli studi i nomi degli ammessi agli orali del concorso magistrale. Su 5035 candidati i promossi sono 2342, il 46 per cento. Hanno ottenuto il punteggio massimo di 50, dieci donne e un uomo: Caterina Acatte, Elio Bianco, Mariangela Rancati Colombo, Nazarena Cresto, Renata Datta, Olga Bertero Gribaldini, Renata Capra Mola, Teresa Spandre, Daniela Spagnoletti, Carla Tricerri e Giuseppina Viola. Tra i primi figura anche Luisella Dagna di Ivrea, campionessa di «Settevoci».

La graziosa maestrina ha 23 anni ed insegna come supplente nella scuola di Pavone. Era diventata esperta di canzonette per «passare il tempo». Prima di presentarsi al concorso televisivo non conosceva il mondo della musica leggera: «*Ma quando ho deciso di partecipare alla gara — afferma Luisella — mi sono preparata con due mesi di intenso esercizio. E' stata una esperienza utile, il mondo leggero è un fenomeno di costume che non può non interessare una educatrice.*». Ora però Luisella si dedicherà interamente alla scuola. Primo obiettivo: «*Vincere il concorso con la promozione alle prove orali*». Abbiamo parlato anche con un'altra giovane in testa alla classifica. Caterina Acatte. Ha 20 anni e sta facendo le sue prime esperienze di insegnante in un doposcuola di Torino. Ha ottenuto il punteggio massimo con una lunga e diligente preparazione. Il suo svago preferito?: «*La lettura*». La sua principale aspirazione, «*diventare una brava insegnante*».

In Corte d'Assise arrossiva ad ogni domanda del Presidente

Condannato a 3 anni il «bandito timido» Per una settimana terrorizzò la collina

Prese un fucile al Salone della montagna - Minacciò in una villa due bambini, la cuoca e la bambinaia, rubò gioielli - Testimone ammonita: cercava di non infierire sull'imputato

La signora Veglia e la bambinaia rievocano l'angosciosa avventura con il bandito armato - Nereo Colomba

Nereo Colomba, 23 anni, originario di Bordano (Udine), il «bandito timido» che minacciò con un fucile ad aria compressa sei persone, rapinò tre milioni di gioielli e mobilitò per una settimana agenti, carabinieri e cannoni, si è presentato ieri mattina davanti alla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p. m. Ferraro, canc. Santostefano). L'imputato, difeso dagli avv. Dal Fiume e Franco Trebbi, è stato condannato a 3 anni e 1 mese; al fiancheggiatore Antonino Lamanna, di Milano, che comperò parte dei gioielli, la corte ha inflitto un anno. Il Lamanna era assistito dall'avv. Longhetto.

Alto, il viso da bravo ragazzo, arrossendo con facilità, il rapinatore ha sempre risposto di sì alle domande del presidente. Sembrava non rendersi conto delle imprese compiute: per questo motivo il difensore ha chiesto la perizia psichiatrica, che non è stata ordinata. I fatti accaddero tra il 28 settembre e il 1° ottobre scorso. Il Colomba giunse a Torino con un mezzo di fortuna, entrò nel Salone della Montagna e vi si fece chiudere dentro. Rubò una carabina con cannocchiale e munizioni, venne scoperto dai custodi, gli puntò l'arma alla schiena e fuggì sparcando un vetro. Incominciò così la sua folle avventura.

Ferito a una mano, si rifugiò nei boschi della collina. Due giorni dopo, in Via Pattonera, puntò la carabina contro l'impiegato Giovanni Martini, entrò con lui in casa e si fece consegnare dell'alcool e della garza. Se ne andò senza dire una parola. Il 2 ottobre, mentre centinaia di uomini gli davano la caccia, entrò nella villa dell'ing. Vittorio Veglia, direttore della scuola Radio Elettra, mentre la moglie Marta e i due figli maggiori erano assenti. C'erano i figli minori, Lorenzo di 6 anni e Fabrizio di 15, la cuoca Angelina Salvati di 54 anni e la bambinaia Anna Gallo, di 16.

Il bandito, calmo, imbracciando il fucile, li chiuse tutti a quattro nel bagno, si medicò di nuovo la mano ferita, si cambiò d'abito e rubò gioielli per due milioni. Si allontanò gridando: «Vi lascio il fucile, guardate che vale 150 mila lire». Sparì tra i boschi. Fu arrestato a Milano il 7 ottobre, dopo aver venduto parte del bottino al ricettatore Lamanna.

Il presidente gli domandò: «*Perchè avete rubato la carabina?*».

Imputato: «*Non so, mi piaceva*».

Pres.: «*L'avete presa per andare a caccia di camosci, o di gioielli?*».

Imp. (sorride e arrossisce): «*A caccia di camosci, non volevo far del male a nessuno*».

La signora Veglia, interrogata come testimone, cerca di sminuire la paurosa avventura, suggestionata forse dall'aspetto mite e gentile del bandito. Ma il dott. Luzzatti la riprende: «*Si fa in fretta a parlare così, adesso che tutto è finito, a finito bene. Ma quel fucile era carico, poteva partire un colpo e uccidere qualcuno. E' abitudine di troppi testimoni ricordare i fatti con particolare benevolenza*». La signora e la bambinaia rievocano l'incontro col bandito: «*Chiuse nel bagno, tremavamo dalla paura. Lo sentivamo muoversi nelle altre stanze, avvicinarsi alla porta e trattenevamo il fiato. L'incubo durò tre quarti d'ora*».

Specchio dei tempi

L'anarchismo silenzioso con i guanti bianchi - Pelle di partigiano sotto le pietre di piazza Castello - I cittadini protestano e loro crollano le spalle, fino a quando? - Il medico della pensionata, che Dio lo conservi - Civile città di Trieste

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo di fondo "L'anarchismo stanco", e l'ho trovato giusto e coerente. Ma desidero fare una precisazione. Vedo che parla di quella anarchia che si sfoga nelle strade con manifestazioni, grida, scontri più o meno cruenti. Ma è proprio tutta lì l'anarchia?

«Per me anarchia vuol dire disordine, mancanza di rispetto alle leggi. Se questa mia definizione è esatta, allora l'anarchia ha un rovescio della medaglia. Vi è anche un'anarchia silenziosa coi guanti bianchi. Non è anarchia, cioè non rispetto alle leggi, quello che l'inglese vive il caso Riva, che non si vede ritirare il passaporto, ciò che avrebbe dovuto essere fatto due anni fa, alla comparizione di fallimento, e che arriva a mettere in scacco un giudice di Tribunale malgrado egli abbia messo sul lastrico 8000 operai? Non è anarchia, sempre su questo caso, se i vescovi non lo scomunicano dal pulpito, quando hanno il coraggio di sconfessare i comunisti? C'è forse una sola morale: quella del sesso?

«Non è anarchia, quella che regna nelle nostre scuole e Università, senza che nessuno voglia porvi rimedio al più presto? E chi scrive può parlarne con cognizione di causa. Non è anarchia svolgere dopo molti anni dal fatto il processo per il disastro del Vajont?

«Non voglio dilungarmi, perchè la lista è interminabile. Mi desidero concludere dicendo che se è giusto che dall'alto si esiga che il popolo vi sia il rispetto delle leggi, è pur giusto che il popolo chieda un uguale rispetto da chi ha le leve della guida. Se l'anarchia della strada può spaventare inconsciamente la dittatura, quella dall'alto sembra, con il suo fare, volerla «desiderata».

Ing. Carlo Monti

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*. Sabato sera mi trovavo in piazza Castello ed aspettavo l'autobus 64 per ritornare a casa. Niente autobus ma un grande comizio di protesta perchè in Grecia comandano i colonnelli.

«Ad un tratto successe confusione, squilli di tromba, una pietra mi passa fra le gambe, altre colpiscono poliziotti, vetrine si serrande e gente che passa e scappa imprecando. Io sono un vecchio partigiano e domando a *Specchio dei tempi* se devo pentirmi di avere rischiato più volte la pelle per la libertà, libertà che ora serve a dei giovani con poco senno e male guidati per cercare di soffocarla».

Mario Monga

Un lettore ci scrive:

«Sinceramente disgustato per dovermi presentare quale contestatore da annoverare ai nervi della giraudola quotidiana, non mi associo ai protestatari alla moda, ma voglio solo sottolineare un "caso" fra i tanti di negligenza sociale.

«Padre di quattro bambini, mi sono recato dal pediatra di famiglia per curare il più piccolo. Il professionista era in sciopero e pare che duri da tre mesi. Ho interpellato per la necessità contingente un altro medico il quale per la sua prestazione ha preteso L. 3000. Per i vari medicinali ho pagato L. 1800, per cui la spesa da me corrisposta è stata di L. 4800.

«Mi sono recato alla Mutua; la somma compensativa che mi è stata corrisposta è di L. 2600. Vane le mie proteste. Mi è stato risposto da un funzionario di quell'Istituto che tali sono gli ordinamenti circa la corresponsione di spese verso i mutuati. Ora io mi chiedo: quanti lavoratori hanno affrontato ed affronteranno tale anacronismo sociale? E' giusto che con una scrollata di spalle si debba smaltire categoricamente un caso così grave per noi lavoratori dell'industria? A cosa servono le sempre più sensibili trattenute paga, quando non abbiamo diritto alla "piena" assistenza di malattia?».

Antonio Rolando

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*. In seguito alla tua lettera del 9 marzo — "*I dottori della Mutua*" — mi permetto dirti che non tutti sono da mettere in un mastro, come non tutti deve dare a tutti l'aureola di santità. C'è, come in tutte le cose di questo mondo, il buono ed il cattivo.

«Riguardo al mio — mica che sono una vecchia pensionata inutile, una delle tante —, quando vado in ambulatorio, ha una pazienza certosina nell'ascoltare tutte le mie lagne; e consigliarmi ciò che serve meglio. Mi incoltre, non da lui certamente, che se non può di giorno, va anche di sera o di notte a visitare i suoi malati. E non si è mai rifiutato, qualsiasi ora fosse, anche festa, perchè dice per lui non ce ne sono.

«Per ovvie ragioni non pubblicare il mio nome, che sono molto conosciuta. E non avvicinandosi la Pasqua, mi auguro con tutto il cuore che il Signore la conservi ancora lungo tempo alla sua famiglia, ed anche a noi suoi amici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Perchè imitare le altre nazioni per adottare i provvedimenti che vietano il fumo nei locali chiusi? Sappiate che a Trieste (città italiana) il divieto di fumare nel cinema e nei teatri c'è sempre stato, per motivi civili e igienici. Informatevi, prego. Cordialmente».

Livia Svara

Ospitalità in Riviera al pensionato infermo

Volevano trasferirlo dalla casa di riposo al cronicario

Un lettore ha esposto a *Specchio dei tempi* la penosa situazione di un suo anziano amico. Rimasto solo al mondo, con una pensione di 100 mila lire mensili, aveva trovato rifugio in una confortevole «casa di riposo». Adesso le condizioni fisiche lo costringono a tenere il letto, l'istituto non vuole più ospitarlo. Non potendo trasferirsi in una clinica il medico gli ha suggerito di ritirarsi nel «cronicario» del ricovero municipale. Ad un ambiente così triste, il poveretto preferisce la morte.

Anche questo «dramma della solitudine» ha trovato pronta comprensione. Una signora di Borghetto Santo Spirito (Savona) si è offerta di accogliere l'invalido: «*Una casa piena di calore, un'assistenza amorevole e il clima della Riviera — dice la lettrice — contribuiranno a migliorare la sua salute e a cancellargli dalla mente i tragici pensieri*». Teniamo a disposizione dell'interessato l'indirizzo della lettrice.

Falsi postini chiedono le mance per Pasqua

La Direzione delle Poste mette in guardia i torinesi contro alcuni imbroglioni che chiedono mance per Pasqua, spacciandosi per portalettere. Al personale delle Poste è tassativamente vietato sollecitare o ricevere compensi. A maggior ragione sarebbe assurdo ricevere soldi ai falsi dipendenti dell'Amministrazione. Si può contribuire a smascherare quest'attività truffaldina telefonando al 54 29 51, il numero del reparto ispettivo della Direzione provinciale delle Poste.

Proposta di legge: limitare i negozi e bloccare le licenze ai supermercati

Illustrata dal presidente dell'Associazione commercianti on. De Marchi - «I punti di vendita sono troppi; a Torino, compresi gli ambulanti, uno ogni 43 persone»

L'on. Demarchi, presidente dell'Associazione commercianti, ha illustrato ieri ai giornalisti una proposta di legge, elaborata dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, sulla riforma della disciplina del commercio. «*L'avveniuento è di grande importanza* — ha detto l'on. Demarchi — *perchè finalmente è giunto al Parlamento un progetto studiato ed elaborato direttamente dai commercianti, che propone una revisione della vecchia legislazione per migliorare il settore commerciale*».

Premesso che gli esercenti devono personalmente occuparsi dei loro problemi, non restando spettatori passivi di quanto accade, ma migliorando e modernizzando le loro attrezzature per venire incontro al gusto di un pubblico sempre più esigente e smaliziato, il deputato ha detto: «*Sinora le licenze sono state rilasciate in base a vecchi criteri e in sopranumero. La polverizzazione dei punti di vendita raggiunta attualmente non preoccupa soltanto i commercianti, ma anche il governo*». In Piemonte, secondo rilievi del Ministero Industria e Commercio, esiste un punto vendita ogni 66 abitanti. Se ai negozianti si uniscono gli ambulanti, la proporzione è di uno ogni 43 abitanti. A Torino la densità dei punti vendita è di uno ogni 43 abitanti. E tende ad aumentare.

Questa polverizzazione provoca una limitazione del volume medio di vendita per ogni esercizio e quindi un minor reddito. «*La proposta di legge* — ha detto il presidente dell'Associazione — *si articola in due punti fondamentali: l'istituzione del registro degli esercenti e l'inserimento nella nuova disciplina di direttive tecnico-economiche rappresentate da piani comunali di adeguamento dell'apparato distributivo*». L'iscrizione al registro tende ad accertare il possesso di taluni requisiti essenziali da parte di chi vuole esercitare l'attività commerciale: licenza di scuola d'obbligo; garanzia di solvibilità e correttezza commerciale; requisiti di carattere morale (non avere mai subito fallimenti) e professionale (diploma di un corso professionale per il commercio o esperienza di settore).

Oltre a questo la proposta di legge prevede che l'apertura di un esercizio da parte degli iscritti al registro sia soggetta ad un'autorizzazione amministrativa, in base ai contingenti biennali stabiliti dal piano di adeguamento. Inoltre, la legge stabilisce che, per un anno dall'entrata in vigore del provvedimento, non potranno essere rilasciate nuove licenze per grandi magazzini.

Giovane madre muore durante l'operazione

35 anni, due figli - L'intervento non era grave

Una donna di 35 anni, madre di due bimbi, è morta ieri al San Giovanni per improvvise complicazioni durante un delicato intervento chirurgico. Si chiamava Renata Bassignana; il marito, Marco, è proprietario di un'orologeria a Condove; hanno due figli: Andrea che compirà dieci anni domenica e Alida di 7 anni.

Alcuni giorni fa la Bassignana è stata ricoverata in ospedale per un'operazione non grave: qualche settimana di degenza e sarebbe tornata a casa. E' entrata in sala operatoria tranquilla; il marito aspettava fuori. Dopo un quarto d'ora ha visto un'improvvisa agitazione: medici e infermieri correvano. Il chirurgo è uscito costernato: Renata era stata colta da un malore, forse emorragia cerebrale. Inutili tutti i tentativi: è spirata senza riprendere conoscenza.

— Caduto da una scala, mentre abbatteva un solaio in un cantiere edile di nuova Unione Sovietica, Antonio Toniolo, 33 anni, di Nichelino, se l'è cavata con lievi escoriazioni.

temperatura di ieri

massima + 15,3
minima + 3,7

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: tempera. media + 9,3; press. 740,5; umid. 87 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, venti deboli variabili, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 12,8; minima + 1,3; media + 8,9.

Vecchia stamberga trasformata in «casa squillo» a poco prezzo

Procacciatore d'affari uno straccivendolo, sua collaboratrice una donna di 47 anni - L'uomo in carcere, la «ragazza» e un'amica denunciate

Uno straccivendolo di 62 anni — Francesco De Maio — aveva impiantato una casa squillo per clienti di condizioni modeste: due stanzette in fondo a un cortile di via Boccardo 20, una signora capitale — Anna Maria Pellegrino, 47 anni, corso Cincinnato 92 —, un prezzo minimo, veramente sconcertante.

I clienti li procurava lui, mentre girava col carrello a raccogliere ferri e rottami di ferro: qualche frase di circostanza, una strizzata d'occhio, un indirizzo. Era molto abile e nel mestiere c'era sempre gente in attesa. Ma ieri il De Maio ha avuto la disavventura di incontrare un agente in borghese. Dopo i soliti discorsi sulla solitudine umana e il bisogno «di un po' di calore umano» ha illustrato al poliziotto le bellezze della sua bisaglira: «Porti anche un amico, vedrà che sarà contento».

L'agente di amici ne ha portati quattro, tutti della Buon Costume. Invece di aspettare il loro turno sono entrati nell'alloggio e hanno sorpreso la Pellegrino in compagnia di un cliente. La donna ha cercato di protestare: «Siete violando la mia intimità», poi ha confessato di essere domestica a ore e di ricevere qualche amico approfittando dell'assenza della padrona.

Ma le prove erano troppo evidenti. E' stata denunciata insieme con Concetta Vasca, 34 anni, via Lanzo 125, che l'aveva messa in contatto col De Maio. Lo straccivendolo è stato arrestato per sfruttamento. Agli agenti ha detto: «Col mio lavoro ormai guadagnavo troppo poco, ma non sapevo di commettere un reato».

Concetta Vasca, 34 anni, e Francesco De Maio, 62 anni

I problemi di Torino: autostrade e tangenziali

Al mare in novanta minuti Un'ora per entrare in città

Fra un anno sarà aperta l'autostrada per Fossano: tre corsie con previsione di raddoppio, costo 27 miliardi - Ma da Villastellone a Torino il traffico finirà ancora nell'« imbuto » di Moncalieri Per risolvere questo secondo dramma dovremo aspettare sino al 1971 la tangenziale Sud

Nella primavera dell'anno prossimo sarà completata la autostrada Torino-Savona, e più precisamente il tratto Torino-Fossano, di 50 chilometri, che innestandosi sul 77 km della Fossano-Savona, collegherà i due capoluoghi in 127 chilometri. Questo significa, da casello a casello, un'ora e mezzo di auto: il mare, a portata di mano dei torinesi. Per l'intera riviera di Ponente, da Ventimiglia a Varazze, il prolungamento dell'attuale tratto autostradale lungo il 7° parallelo costituirà il collettore più conveniente per le comunicazioni con Torino, la Valle d'Aosta e i trafori.

Caratteristiche del tratto Torino-Fossano, interamente appaltato e per buona parte in corso di costruzione, sono: carreggiata unica di m 10,50 affiancata da due banchine di un metro (l'intera piattaforma autostradale risulterà pertanto di m 12,50); tre corsie di m 3,50 cadauna; curve di raggio da 2500 a 5000 metri; sei aree di servizio; 55 sovrappassi; 8 sottopassi; 3 viadotti; 11 cunicoli; 9 ponti e ponticelli. Ogni 500 metri ci saranno piazzuole di sosta lunghe 150 metri e larghe 3,50. La spesa prevista è di 27 miliardi, compreso il raddoppio della carreggiata.

Le opere più impegnative sono i due viadotti del Sabbione e della Stura di Demonte per attraversare l'estesa depressione della valle della Stura. Il primo è lungo 185 metri; l'altro, di 2317 metri, è tra i maggiori d'Europa. Sta sorgendo su piloni alti 80 metri e avrà 60 campate. Per la sua costruzione la Società Autostrada Torino-Savona ha adottato una tecnica finora usata soltanto in Germania, cioè un congegno mobile, scorrevole, che avanzando sui piloni — è lungo oltre 45 metri, più della distanza tra una campata e l'altra — pone direttamente in opera gli elementi costruttivi del ponte, e quando è piazzato riceve il ferro e il calcestruzzo. Una volta maturato e precompresso quest'ultimo, la centina mobile viene staccata e riprende la marcia sulla campata successiva.

Data la complessità di quest'opera, il lotto in cui è compresa (cioè nel tronco iniziale tra Fossano e Marene) è stato il primo ad essere appaltato: secondo le previsioni della Società concessionaria, il grande viadotto della Stura di Demonte sarà ultimato con i lotti già appaltati il mese scorso sul tronco da Carmagnola a Castello La Rotta, termine provvisorio dell'autostrada.

Il progetto della Torino-Fossano, secondo la convenzione con l'Anas, prevede il raddoppio della carreggiata entro sette anni dall'entrata in funzione dell'autostrada. Tuttavia la Società, presieduta dall'ing. Bonadé-Bottino, ha deciso di anticipare i tempi costruendo il tronco Castello La Rotta-Carmagnola, di 21 chilometri, già a due carreggiate con spartitraffico di 12 metri; e in previsione del raddoppio fino a Fossano ha esteso la pavimentazione della carreggiata per mezzo metro, sul lato del raddoppio, per contrastare la vegetazione su quella che diventerà la corsia di sorpasso e quindi di marcia veloce.

Tra poco più di un anno l'intera autostrada sarà ultimata con i vantaggi turistici ed economici facilmente immaginabili.

Ma come abbiamo ricordato a proposito dell'altra autostrada in corso di completamento (Torino-Alessandria-Piacenza), i vantaggi dello scorrimento rapido su lunghe distanze rischiano di venire in buona parte annullati o quanto meno attenuati dalle strozzature alle porte di Torino. Il termine da Piacenza è sistemato a Santena, quello da Savona è previsto, allo svincolo di Castello La Rotta, località a ovest dell'asse Villastellone-Bauducchi. Arrivati a questo casello, occorrerà deviare, attraverso uno svincolo « a trombetta », sulla statale proveniente da Carmagnola, e quindi raggiungere il famigerato «imbuto» di Moncalieri dove si immette anche il traffico da Asti-Santena.

In sostanza, fino a quando non avremo la Tangenziale Sud con il relativo collegamento (già progettato dalla stessa Società Autostrada Torino-Savona prolungando di oltre 2 chilometri l'autostrada) alla sopraelevata di Moncalieri, i previsti 90 minuti per andare da Torino a Savona e viceversa diventano pura teoria: al rientro dai *week-ends* estivi bisognerà aggiungere almeno un'ora. Per sciogliere questo nodo si dovrà aspettare fino al 1971, se saranno rispettate le previsioni per l'ultimazione del tronco della Tangenziale Sud.

La ragazza fuggita da Susa

Misteriosa telefonata al padre di Gloriana

Forse era la figlia - Sarebbe al mare con un giovane

Gloriana Marcon, la tredicenne scomparsa misteriosamente da Susa, avrebbe cercato di mettersi in contatto per telefono con i genitori. La chiamata è giunta poco prima di mezzanotte nell'officina del padre, ma in quel momento l'uomo non c'era. Ha risposto un operaio. Dall'altra parte del filo c'era una voce infantile, sembrava sul punto di piangere. Ha chiesto: « C'è il signor Gino Marcon? ». E alla risposta negativa: « Non importa, richiamerò. Adesso non posso aspettare ».

Il padre è convinto che la misteriosa voce sia quella di Gloriana. Dice: *« Forse è pentita, spaventata. Avrebbe bisogno del mio aiuto. Scrivete che la perdono, che torni a casa. Senza di lei la nostra vita è un inferno ».*

La telefonata conferma le ultime ipotesi sulla fuga. In un primo tempo i genitori avevano detto che la ragazza non aveva nessun motivo per scappare. Erano in buona fede. Ma poi si è saputo che la ragazza da qualche tempo frequentava un giovane con un'auto sportiva rossa. Andava a prenderla all'uscita da scuola. Alle amiche Gloriana aveva detto che si trattava di un cugino. Pare invece che sia un poco di buono, già noto negli ambienti della Buon costume.

Probabilmente è lui che ha convinto la giovane ad andarsene da casa. E la fuga è stata preparata. Ieri i genitori hanno scoperto che dalla camera di Gloriana mancano alcuni vestiti. La borsa dove teneva il necessario da viaggio e i costumi da bagno è vuota. Forse i due giovani si sono recati in Riviera, e di là è giunta la telefonata. Lo conferma anche un'indagine fatta dallo zio di Gloriana. Da due giorni manca di pedinare l'accompagnatore di Gloriana, è andato nel bar che frequenta di solito. Ma da giovedì nessuno ha visto il giovane con l'auto rossa. Anche lui è scomparso.

Altre ricerche sono state compiute dai carabinieri di Susa. Accompagnati dal padre hanno perlustrato campagne e grotte nei dintorni della cittadina, interrogato contadini. Ma nessuno ha visto la ragazza. Ogni ora che passa è per i genitori motivo di nuova angoscia. La madre, Clementina, già in precarie condizioni di salute, è sconvolta. Inutilmente parenti e amici cercano di consolarla. Piange: « Non rivedrò più la mia Gloriana ».

Una ragazza ferita invocava soccorso

Accanto a un'auto capovolta Dice: « Mi hanno aggredita »

Una ragazza, rimasta ferita in un incidente stradale, ha affermato di essere stata aggredita da due giovani. La polizia la cerca per avere maggiori chiarimenti sull'episodio che ha parecchi punti oscuri.

Ieri sera in corso Potenza una Fiat 1300, per l'eccessiva velocità, è uscita dalla corsia centrale capovolgendosi sul controviale. Prima di arrestarsi strisciando sul ciglio stradale, ha urtato contro una Volkswagen e una 500. Dall'auto sono usciti due giovani e una ragazza. Mentre quest'ultima, ferita al viso e alle mani, è rimasta sul posto dolorante, i due sono fuggiti. Qualche minuto dopo si è fermato un automobilista, Antonio Moretti, 27 anni della Spezia. Si è avvicinato alla giovane che ha raccontato: « Due ragazzi mi hanno aggredita, ho potuto cavarmela soltanto perché c'è stato un incidente. Per favore mi accompagni a casa, abito poco lontano ».

Il Moretti l'ha portata verso il centro, poi è tornato in corso Potenza dove era giunta la polizia. Ha spiegato agli agenti quello che aveva saputo dalla ragazza, ma non è stato più in grado di ricordare il posto dove l'aveva lasciata.

— L'operaio Gabriele Ughetto, 18 anni, via Artom 89/23, dipendente della ditta Comecar, ieri pomeriggio, mentre lavorava alla Fiat Mirafiori, è caduto da circa tre metri di altezza. Ha riportato un trauma cranico; i medici della clinica neurochirurgica delle Molinette lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Morte di una centenaria

Ricordava con lucidità avvenimenti della sua gioventù

E' morta ieri alle Molinette, all'età di 103 anni, Ida Musso vedova Cucco. Era stata ricoverata giovedì scorso nel reparto del prof. Battistini per un improvviso attacco cardiaco. Da tre anni era ospite dell'istituto religioso di via Caluso 19 e non aveva mai sofferto alcun male: mangiava con appetito e dormiva sonni tranquilli. Nonostante l'età ricordava perfettamente molti avvenimenti della sua gioventù e tutti i giorni leggeva il giornale: « Bisogna sempre essere informati di tutto » diceva.

Le offerte dei nostri lettori per le opere di «Specchio dei tempi»

In diciassette giorni ci sono pervenute somme per un totale di lire 2.200.880

L'inverno sta per finire, abbiamo portato, durante la stagione fredda, l'aiuto dei lettori de La Stampa *a numerose famiglie in miseria, povere vecchiette sole, pensionati che hanno bisogno di assistenza. Ora torna la primavera, ritorna il sorriso e la speranza. Specchio dei tempi riceve ogni giorno lettere piene di speranza, e cerca di non venir meno ai suoi impegni, di non deludere chi ha come ultimo sostegno la fiducia nel prossimo. Per le opere benefiche di Specchio dei tempi — di parecchie delle quali non diamo resoconto perché la miseria ha molto spesso bisogno di essere anonima — abbiamo ricevuto dal 21 febbraio al 11 marzo le seguenti offerte per un totale di 2.200.880 lire.*

F. M., Tortona 100.000; Maria e Ettore Dagna in memoria del cugino dott. Mario Poglio 25.000; M. P., Mazzolombardo (Tn) 10 mila; In onore di Gesù, S. Antonio e Santa Rita per grazia ricevuta, Porta Giuseppina 10.000; M. B. 10.000.

Famiglia Gallo in suffragio dei defunti 5000; Sorelle Massignan in suffragio dei defunti 3000; In memoria dei miei morti, Comaschi 5000; In onore a Giovanni XXIII il Papa buono perché esaudisca le mie preghiere, O. C. G. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Una pensionata 3000; Un pensionato 2000; G. 2000; Polette 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

M. N. 1000; G. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Primavera Pierina 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione 1000; N. N in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII ed a Padre Pio e perché continuino a proteggerci 1000.

Una Mamma, Eleonora Papi, per i poveri in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga e aiuti sempre mio figlio 1000; Ing. M. O. 1000; O. Massetti 1000.

A Specchio dei tempi per i più bisognosi - Lia Griglione 50.000; Giovanni 20.000; Alessandro 10 mila; Ricordando i nostri defunti e per chiedere a Papa Giovanni XXIII una grazia, Irma e Nellina 10.000.

P. G. 5000; N. N., Parma 5000; R. D. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Agnese per ringraziamento 5000; Paiona, Santi 2000; Famiglia Viani in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000.

D. G., Milano, per un bambino bisognoso di particolare assistenza 100.000; In memoria della cara Sissoldo Maria 30.000; Ada, Sanremo 20.000; Dr. A. S., Lucca 50.000; G. G. 15.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, I. A. 10.000; In memoria di Padre Pio 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Anna Maria R. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Ivana in mem. della cara zia Anna 10.000; Adele, Cecilia, Renato, Severa e rispettive famiglie in luogo dei fiori per la cara defunta Gemma Cinquatti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. A. 10.000; Luca e Alberto 5000; M. B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Per la cara sorella Maria 5000; Rosa Gazzoli 3000.

Mariuccia D. in memoria dello zio John 3000; Alcuni alunni della classe V maschile scuola P. Mignone di Savona 2520; In memoria di Papa Roncalli Giovanni XXIII chiedendo grazia e protezione sulla mia famiglia, Accatino Vincenza, Genova 2000; Maria Ferrari, Sordighera 2000; Enrico, Elvira 2000; Nel ricordo di Margherita per i bimbi derelitti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII F T. 2000.

N. N., Rubiana, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; G. F. 1000; B. S., Lumellogno 1000; M. A. 1000; O E. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, lettrice A. G., Arona 1000; Una lettrice 2000; Leona Gambetta, Bellinzona 1000.

Cornaglia Natalina da S. Bartolomeo al Mare in memoria di Papa Giovanni XXIII e Bertoglio Bosio implorando protezione 20 mila; T. M. in memoria di un'anima cara 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per essere sempre la sua protezione, Secondina 10.000; Gai Francesco 10.000; Rita 10.000; Giuditta e Alfredo 5000; C. Allara 5000; Alla memoria di Carla 5000, N. N. in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000.

Invoco una grazia dal Sacro Cuore di Gesù, D. T. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e invocando protezione, le famiglie Biasion, Giorio, Feltre (Belluno) 3500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché mi conceda la grazia che mi sta molto a cuore, I. G. 2000; Ilda Kind Mancio 2000; Maria in onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo grazia 2000; Gina, in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Una pensionata 1000; Lucia in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. C. 1000; In ringraziamento e riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, N. N., San Salvatore M. 1000.

L.D., Torino L. 100.000; A.D.M., Mondovì 35.000; Nassioli Roberto, Robassomero, nel 3° anniversario della scomparsa della mia cara moglie 20.000; In memoria di Ramasso Luigi, amici e compagni di lavoro « Lancia » 15.000; Uno della Sip 10.000; A ricordo dei miei poveri morti e per grazia ricevuta, E.C.L., Gravellona Toce 10.000; Emilio C. in memoria del mio papà per un bimbo bisognoso 10.000; N.N. 10.000; Venilia C. e Eleonora S. 8000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché aiuti, protegga un mio nipotino e riporti pace, serenità in famiglia, Nonna in pena 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; C.F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In ringraz. a Papa Giovanni XXIII e invocando sempre la sua protezione, Angela Petroli 2000; In memoria del mio adorato marito, Lina Martucci 2000; In memoria della sua dilettissima mamma, il figlio Pietro 1000; Invochiamo da Papa Giovanni XXIII, la guarigione di Oreste C., Rita e Piero Z. 1000; G.N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, 1000; A onore di Papa Giovanni XXIII, Marchetto, Ospeda 1000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, Lanza Eleonora, Savona 1000; N.N. 1000.

Il personale della Banca Popolare di Novara, Filiale di Alessandria, per onorare la memoria della madre del collega signor Cerretti Carlo, signora Rosalia Carolina ved. Cerretti 15.000; Ricordando Pieruccio 10.000; Nonna Mia 10.000; Famiglie Z.B. 10.000; N.N. 5000; N.N., Salò 5000; Roberta Giovanni di Savona in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Roberto D.F. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Padre Pio 3000; M.A., Savona 3000; I.C.A. 3000; Gianni e Giorgio in onore di Santa Rita 3000; Ufficio Torino *La Stampa* 2640; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Domenica V. 2500; In ringraziamento a Maria Santissima della Medaglia Miracolosa per grazia ricevuta 2000.

Laura Lovisone, Asti 2000; Bertone Margherita 1000; N.N. per un'opera buona 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII 1000; Una recluta del 1896 con 3 stellette sul nastrino e l'encomio solenne « nella giberna » 1000; N. N. 1000; D.V.M., Rimini 1000.

A. S. Genova in memoria di Papa Giovanni XXIII L. 50.000; Le compagne di Scuola della cara Emilia Carullo in memoria del papà 30.000; In onore a Papa Giovanni XXIII - T. G. F. 5000; A. G. 5000; Nonna Camilla 5000; Madonna d'Oropa 5000; Per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII - Teresa Pareschi Luminari 5000; Un affezionato lettore 5000; Paolo e Andrea 5000; Ines e Rosa 4000; Con tanta tristezza addolorata la cara mamma - i figli 2000.

In onore della Madonna di Lourdes e di Papa Giovanni XXIII - N. N. 2000; N. N. 2000; In memoria dei miei cari - Roberto 2000; N. N. 10.000; Giancarlo e Angiola in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; S. V. 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia importante 1000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Nonna Vittoria in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000.

R. F. 50.000; Angelo Pisani e Masserut Giancarlo per conto Lamat S.p.A. 50.000; Una sconosciuta 20.000; Con tanti auguri - Rosella per un bimbo malato 10.000; A. B. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. S. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Mondino Maddalena 6000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII - S. C. 5000, In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - famiglia A. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Giuseppina Ferrua 5000; N. N. a ricordo di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000.

Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII che mi aiuti ancora N. N. - M. 35, 2000; In suffragio dei miei morti - B. M. - Torino 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Olga F. 2000; Una mamma di Volvera in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Antonietta Dalpiano 1000; Grosso Elvira in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di mia sorella Speranza - C. G. Ferrara 500.

Zenzino Arnolfo 230.000; Riccardi e nonno Luigi 50.000; In memoria di Brigatti Emanuele da parte dei suoi colleghi d'ufficio 35.000; A.C.M. 10.000; L.D., a Papa Giovanni XXIII, Asti 5000; Alessi Domenica per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E.M., Bordighera 5000; In memoria della signora Novo Giovanna ved. Ferrero, N.N. 2000; Due pensionati 5000; Famiglia Maciantelli in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N.N. 3000; Ferrero Rinaldo 3000.

C.C. 2500; L.G., per Papa Giovanni XXIII 2000; Ester e Franca 2000; N.N., per i suoi morti 2000; N.N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L.G.G. 2000; M.B., in suffragio della mia cara mamma Maddalena 1000.

Armando Coletti, Bressanone 40.000; N.N. 20.000; In onore della Regina del Cielo e della terra, in memoria di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio da Pietrelcina, A. Conterno, Monforte d'Alba 15.000, L.M. 10.000; Le nipoti in suffragio dell'anima di zia Aurelia 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Emma Savello, Genova 10.000; M.F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; P.L.B. e N.B. 5000; Lia Rosa, Venezia, in onore di Papa Pio XII per aver ottenuto, invocandolo, una guarigione 3000; Nuccio Giampiero 3000; Bono Angela 1500; Brusaia Noris per grazia da ricevere 1000; In memoria dei miei cari genitori, M.A. 1000; Maria Vittoria 1000; F.T. in memoria di Papa Giovanni XXIII che ci protegga sempre 1000; In memoria di Giorgio e Nonna 1000.

G. G., Bellinzago, 30.000; Vittoria in memoria dei suoi cari defunti 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ricco Rosa, Cuneo 5000; N. N. 5000; Una nonna, Cuneo 3000; N. N., Coggiola 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione, N. D., Intra 3000; Una Veneschese 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando il suo aiuto, A 29 1000; V. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In ricordo di Giorgio Quaranta per un'opera buona 5000.

Carlo e Nuncella, Alassio 5000; Carlo Negro 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; C. S., in suffragio dei miei morti 3000; Sadro Giovanna, Casale Popolo 2000; Alla memoria del signor Domenico Mulassano 8-3-1967, M.C. M. 2000; N. N. 1500; O. P. 1000; A. M., Aosta 1000; N. N. 1000; C. O., in onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio da Pietrelcina 10.000; In memoria della mamma Scolastica e del figlio Lorenzino, famiglia F. P. Bechis 10.000.

A. L. V. S. 10.000; Ing. Giovanni Del Faboro, Torino 10.000; Il personale della Stazione Ferroviaria di Terzo Montabone 5000; Paola Maria 3000; S. V. V., in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; S. V. V., in onore a S. Rita 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; A Desenno, Morges 1440; Sergio D., Pieve Ligure (Genova) 1000.

In memoria della mia adorata Mamma, invocando una grazia, N. N. 5000; In attesa di una grazia da Papa Giovanni XXIII, P. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia, A. G. 2000.

Avv. Leo La Rosa di Messina 30.280; N. N. 20.000; Rangone Lorenza, Susa 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci assista, Maria e Antonietta 10.000; Rina Anna 5000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII pregandoLo di continuarmi la sua preziosa protezione, L. F. 5000; Borello Lorenzo, Borgaro Tor. 5000; Carlo Borgese, Avigliana 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. F., Genova 5000; C. C. E. 5000; Gariglio Paola, Biella (Vc) per un bimbo povero 3000; N. N. 3000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, G. R. 3000; In memoria del Papà, per una persona bisognosa, M. e C. Aime, Salusso 3000; In riconoscimento e in onore a Papa Giovanni XXIII 3000.

Implorando la protezione di Papa Giovanni XXIII, C. F. 2000; Rita e Piero 1000; M. B. 1000; N. N. 1000; Un pensionato, Bordighera 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e invocando la sua protezione, N. N. 1000.

Totale L. 2.200.880.

GLI HA INTIMATO: «FUORI TUTTO QUEL CHE HAI IN TASCA»

Ragazzo di 16 anni rapina un amico puntandogli un coltello alla gola

Nella notte a Nichelino, appena usciti da un'osteria - Altri episodi: fermati i presunti rapinatori del bracciante di Cerignola; arrestato un commerciante che raggirò un invalido; finisce in carcere, su denuncia dei complici, l'aggressore di una macellaia

Giovanni Barra, 20 anni - Celso Manzi e Natalino Camisa fermati per la rapina - Giovanni Bacchini, arrestato

Uno spazzino è stato rapinato da un conoscente occasionale che, minacciandolo con un coltello, si è fatto consegnare tutti i risparmi: 50 mila lire. E' accaduto la scorsa notte a Nichelino. Giovanni Barra, 20 anni, via Concordia 6, ha trascorso la serata alla trattoria Del Gallo. Verso mezzanotte esce con un collega, Carlo Cacciatori, 25 anni, e un giovane conosciuto nel locale, Giuseppe Saporito, 19 anni, via Torino 100. Si avviano chiacchierando verso casa. All'improvviso il Saporito dà uno spintone al Cacciatori, mandandolo a gambe levate. «Vattene via, non voglio più vederti », grida. Il Cacciatori scappa. Lo spazzino, sconcertato, chiede spiegazioni al giovane. « Devo parlarti e non voglio testimoni — risponde il Saporito —. Ho bisogno di soldi, devi farmi un prestito ». Il Barra si rifiuta: « Non ho molto denaro.Se vuoi, posso pagarti da bere ».

La discussione prosegue: il Barra è un po' alticcio, malfermo sulle gambe si appoggia al compagno. « Non posso prestarti nulla, sono povero », ripete. A questo punto il Saporito cambia metodo. Estratto un coltello lo punta alla gola del malcapitato: « Fuori il denaro o ti ammazzo ». Lo spazzino, tremando di paura, gli consegna 20 mila lire. « Non bastano, voglio tutto », intima spietato l'aggressore. Il Barra consegna altre 30 mila lire. Il Saporito si allontana di corsa, lo spazzino va a denunciare l'aggressione ai carabinieri. Dal giovane rapinatore nessuna traccia: non è più tornato a casa.

* *

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno fermato tutti i rapinatori di Raffaele Santamaria, il bracciante di Cerignola venuto a Torino per far operare agli occhi la figlia. Sono Celso Manzi, 35 anni, via Sant'Agostino 4, idraulico, e Natalino Camisa, 20 anni. Il primo è stato rintracciato in un caffè di via Nizza: aveva in tasca 50 mila lire; l'altro in corso Vittorio a bordo di una 500 acquistata poco prima. Aveva versato come acconto 50 mila lire, forse la sua parte del bottino.

In mattinata il dentista Francesco Gionisi era andato dai carabinieri. Aveva letto su *La Stampa* la disavventura del Santamaria e gli ha portato 110 mila lire. Rinfrancato, il bracciante ha telefonato alla moglie, poi ha preso accordi per il ricovero della figlia. Ripartirà stasera per Cerignola per andare a prendere la piccola Rita.

* *

Un commerciante di 65 anni è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del Nucleo investigativo: era colpito da mandato di cattura per circonvenzione di incapace e appropriazione indebita. Si chiama Marcellino Ferrero, corso Casale 81. Tre anni fa a Villanova d'Asti aveva fatto vendere a Giuseppe Gribaudo, ricoverato in una casa di cura, per 3 milioni e 800 mila lire un appezzamento di terreno e una casa del valore di quattro. Poi lo aveva convinto a consegnargli il denaro per investirlo in modo fruttuoso. Ma aveva acquistato un terreno intestandolo a se stesso.

— Il ventitreenne Pietro Bruno, via Principe Tommaso 26, operaio, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del Nucleo investigativo. Era colpito da mandato di cattura del tribunale di Palermo per associazione a delinquere e furto aggravato.

* *

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato il complice dei due rapinatori che l'8 maggio aggredirono Maria Teresa Ferrero, 43 anni, titolare di un magazzino per il commercio all'ingrosso di marmi. La donna fu gettata a terra al l'uscita del mattatoio e derubata della borsa con 110 mila lire. Alle sue grida intervenne un automobilista che bloccò i banditi in via Cavalli mentre cercavano di fuggire in moto.

Al processo i rapinatori, Fabio Stosandich, 25 anni, via Foglizzo 13, e Antonio Di Gennaro, 20 anni, via Pianezza 70, confessarono di aver agito insieme con un terzo giovane, Giovanni Bacchini, 23 anni, via Sansovino 98. Il processo fu rinviato a nuovo ruolo e il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro quest'ultimo. Il Bacchini è stato fermato ieri mentre rincasava. Deve rispondere di concorso in rapina.

Furto per 15 milioni a due commercianti

Un alloggio di via Finanza 9 è stato svaligiato dai ladri: il bottino è cospicuo, circa 15 milioni. Ne sono rimasti vittime i coniugi Giorgina Catassi, 38 anni e Maurizio Reano, 30 anni. Nel primo pomeriggio si trovavano nel loro magazzino all'ingrosso di coloniali, caffè e dolciumi in corso Principe Eugenio 18. Nell'appartamento al piano rialzato non c'era nessuno. I ladri hanno forzato la serratura e rubato pellicce, gioielli, tappeti. Il furto è stato scoperto da una vicina che alle 15,30 ha visto la porta spalancata e ha informato gli agenti del commissariato San Donato.

Forse avrà termine domani lo sciopero nelle cliniche

Gli assistenti riprenderanno l'attività appena noti i progetti del « vertice » - I pediatri delle mutue decidono di proseguire l'agitazione

Finirà domani lo sciopero degli assistenti nelle cliniche? La decisione dipende dal « vertice » tripartitico durante il quale i rappresentanti del centro sinistra dovrebbero raggiungere accordi sui cardini e sul finanziamento della riforma universitaria.

L'assemblea degli assistenti della facoltà di Medicina e Chirurgia, alla quale oltre 300 partecipanti, ha votato ieri all'unanimità una mozione in cui riafferma i motivi dello sciopero indetto contro il contenuto della norma delegata relativa alla legge ospedaliera e contro alcuni aspetti della legge Sullo. « *Lo sciopero ha accelerato i processi di chiarificazione* — dice il documento — *provocando in collegamento con le analoghe agitazioni di tutte le altre sedi universitarie un'importante testimonianza del ministero della Pubblica Istruzione sulla serietà della forza e sulla serietà organizzativa degli assistenti e dei ricercatori* ».

Deplorando l'ulteriore rinvio degli accordi di governo « *mentre continuano tentativi d'intimidazione e campagne denigratorie* », la assemblea ha deciso di proseguire lo sciopero « *fino a quando vengano conosciuti precisi e completi propositi del " vertice " sulla riforma universitaria* ». Non appena le conclusioni — comunque esse siano — saranno comunicate riprenderanno tutte le attività didattiche, scientifiche, assistenziali. In mancanza di conclusioni, lo sciopero proseguirà.

La prossima assemblea è convocata per lunedì alle 21 nell'aula di clinica chirurgica. Saranno ascoltate le relazioni dei quattro delegati della categoria che si recheranno a Roma venerdì ad esaminare « *sia i progetti di riforma universitaria comunicati dal " vertice ", sia le norme delegate* ». Gli assistenti si riservano di riprendere « *ogni azione sia ritenuta opportuna* ».

L'assemblea ha in seguito votato una seconda mozione in cui respinge « *ogni forma d'intimidazione da parte del consiglio dei professori* », e chiede che d'ora innanzi le sedute del consiglio di facoltà siano aperte e i verbali pubblicati. Si è associata inoltre « *alla richiesta presentata dagli studenti e finora rimasta inevasa* » per la pubblicazione dei bilanci degli istituti e delle cliniche.

— I medici pediatri mutualisti, riuniti ieri sera in assemblea con la partecipazione del presidente dell'Ordine prof. Palenzona, hanno deciso all'unanimità di proseguire l'agitazione in corso da 75 giorni. Continueranno a far pagare le visite agli assistiti fino a che le loro richieste non saranno accolte. Com'è noto Inam e Mutti rimborsano la spesa (3 mila lire a casa del paziente, 2 mila in ambulatorio) per circa un terzo.

La mozione votata prende atto « *delle ripetute dichiarazioni di solidarietà espresse dai rappresentanti dei lavoratori* » e constata che l'Inam e la Mutti « *con l'inqualificabile decisione di rimborsare in parte gli assistiti hanno deliberatamente ritorto il danno provocato dall'agitazione sui propri assicurati traendone indebito vantaggio economico* ». I pediatri accusano inoltre gli enti di non aver fatto nulla per risolvere la vertenza « *se non tentare d'intimidirli e di ricattarli* ».

Ammalato di cancro s'impicca alla finestra

Ha lasciato una lettera alla moglie: « Fatti coraggio »

Un uomo si è impiccato alla finestra della camera da letto. Era da tempo ammalato di cancro e fra qualche giorno avrebbe dovuto farsi operare. Si chiamava Mario Zemelli, 69 anni, abitava con la moglie Silvia, 62 anni, in via Giachino 71, alla Madonna di Campagna.

Ieri alle 14 la donna è andata dal medico; soffre di una lieve forma di esaurimento nervoso ed ha bisogno di cure. Ha lasciato il marito solo in casa. E' tornata tre ore dopo, la porta dell'alloggio era chiusa dall'interno. Credeva che l'uomo fosse uscito e lo ha atteso. Poi è stata colta da un atroce dubbio: con l'aiuto di un vicino è riuscita ad entrare in casa. Sul tavolo della cucina c'era un biglietto: « Scusami cara, sono stanco di vivere. Prima di entrare in camera da letto fatti coraggio ». La donna ha spalancato la porta della stanza ed è stata colta da malore: suo marito si era appeso a una corda, fissata all'intelaiatura della finestra. Ogni soccorso è stato inutile.

In prefettura — Il vice prefetto vicario dott. Piero Izzo promosso ispettore generale al Ministero, lascia l'incarico; lo sostituisce il dott. Ezzo Palladino.

La linea metropolitana da Mirafiori alla Stura

I progetti vincenti saranno rielaborati dal Comune Sospesa la tangenziale interna est al parco Michelotti

La Commissione del concorso per il progetto della metropolitana è stata convocata per mercoledì 2 aprile. Ne ha dato notizia il sindaco alla Giunta comunale. Nella riunione verranno proclamati i vincitori. Com'è noto, i progetti sono sette: cinque italiani, uno tedesco e uno anglo-canadese. Il prescelto, probabilmente una grande impresa torinese, vincerà soltanto un « premietto di mille », al quale il Comune si riserva di apportare modifiche. In seguito presenterà il piano esecutivo dell'opera. I progetti idonei ricevono 20 milioni; al primo viene assegnato un premio speciale di 40 milioni, e al secondo uno di 30 milioni. Il comunicato si riferisce alla prima linea della metropolitana: lunga circa 13 chilometri e mezzo, andrà da corso Orbassano a corso Giulio Cesare, cioè dalla zona Fiat-Mirafiori e ospedale S. Luigi alla Fiat-Ricambi di Stura, attraversando la città.

Altre notizie di Giunta: l'assessore dr. Dotti ha comunicato che tra pochi giorni uscirà la nuova ordinanza per la riforma del servizio spazzatura, per l'entrata in vigore dal 15 aprile del regolamento nella seconda zona urbana. L'area è delimitata tra la Dora (presso corso Svizzera) e il Po (corso Dante), corso Massimo d'Azeglio, via Valperga Caluso, i corsi Sommeiller, Einaudi, Ferrucci, Tassoni e Svizzera. I cittadini dovranno convogliare i rifiuti attraverso le « bocche di caduta » con sbocco in cortile; dove lo sbocco è in cantina, gli utenti dovranno provvedere al trasporto a piano terreno con i bidoni prescritti.

Su proposta dell'assessore alla viabilità Carli, verranno installati altri 100 doppi parchimetri e pagamento per il posteggio di 600 auto. Funzioneranno in piazza Palazzo di Città, piazza Cln, via Nizza, piazza Paleocapa, piazza Carlo Felice, piazza Lagrange, via XX Settembre (tra via S. Teresa e via Bertola), piazza Solferino, piazza Statuto e via Viotti. E' stata invece sospesa una delibera dell'assessore ing. Porcellana, con il progetto (e un mutuo di 144 milioni) per l'attuazione del quarto tronco della tangenziale interna est. Riguarda l'area di viale Michelotti, tra largo Panissi e piazza Sommeiller; l'assessore ha dichiarato di avere preso la decisione « richiesta del locale Comitato di quartiere, che si oppone perché l'iniziativa danneggerebbe le aree verde.

Approvato lo stanziamento di 70 milioni per la manutenzione straordinaria di strade collinari a sud-est della città, rovinate dal gelo invernale, e di 300 milioni per mobili e arredi destinati al nuovo Ospedale Martini. Il sindaco ha incaricato gli assessori prof. Malan, dr. Sanlorenzo e avv. Dezani di chiedere un incontro con il ministro della Sanità. Il 23 aprile scatta la legge delegata che p

I concerti della settimana

Ieri sera Claude Helffer Oggi Friedrich Gulda

Ieri sera al Conservatorio s'è svolto il concerto del pianista francese Claude Helffer per la stagione del Centro culturale Fiat. Pubblicheremo domani il resoconto critico della serata. Questa nuova disposizione (dovuta alla anticipata chiusura della prima edizione del giornale) sarà mantenuta di norma anche per le successive manifestazioni musicali.

La stagione dei concerti prosegue stasera alle 21,15, al Conservatorio. Per l'Unione musicale si esibirà il pianista Friedrich Gulda. Il programma comprende la suite inglese in la minore e due preludi e fuga dal « Clavicembalo ben temperato » di Bach e le sonate op. 31 n. 1 in sol maggiore e op. 31 n. 2 in re minore di Beethoven. Gulda, che si dedica alla musica jazz come esecutore e compositore, presenterà anche un suo brano intitolato « Nuovi valzer viennesi ».

L'ultimo « Beatle » scapolo si sposa oggi a Londra

Londra, 11 marzo.

Paul McCartney, l'ultimo scapolo dei *Beatles*, si sposa domani. Il popolare musicista, idolo delle *teenagers* inglesi, ha annunciato di aver fatto la richiesta di matrimonio per sposare la fotografa americana Linda Eastmann. La futura signora McCartney ha 27 anni, uno più di Paul, è nata a New York, è divorziata da poco e da ottobre vive a fianco del musicista assieme alla figlioletta di cinque anni. *(A. P.)*

Associazione orticola — Oggi alle 17,15 nella sede di via Pomba 23, Carlo Zeppegno ed Enrico Torretta presenteranno una serie di diapositive e notizie sui crisantemi coreani.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - Telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 21 prime per Torino « I 7 peccati » di A. Veretti; « La voce umana » di F. Poulenc; « Una domanda di matrimonio » di L. Chailly. Direttore Ettore Gracis. Regista Sylvano Bussotti.

ALFIERI: ore 21,15 « Individuation » con N. Taranto, A. Steni, E. Pandolfi, Enrico Simonetti. Prenotazioni botteghino del Teatro, tel. 535.440.

CABARET DA GIPO (via Chanoux 2 ang. corso Francia 339, tel. 723.090, 726.649): ore 23,30, Paolo Poli in « La nemica ».

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 « Peterpan », regia Luigi Lupi junior.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (serie pari) Friedrich Gulda pianista. Bach (Suite Inglese, 2 Preludi e fuga dal Clavicembalo ben temperato), Beethoven (Sonate op. 31 n. 1 e 2), Gulda (Nuovi valzer viennesi).

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Benito Cereno » di L. Lowell, regia di G. Bandini. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.

ALCIONE: Compagnia Lola Gracy - Dino Valdi, ore 16,15 e 21,15.

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA ore 21.15
NINO TARANTO
presenta
ANTONELLA STENI
ELIO PANDOLFI
ENRICO SIMONETTI
nello spettacolo musicale di Dino Verde e Bruno Broccoli
« INDIAVOLATION »
coreografia e regia di DON LURIO
Il « boom » satirico dell'anno

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO
Questa sera ore 21,15 (serie pari)
FRIEDRICH
GULDA
pianista
BACH - BEETHOVEN - GULDA
Biglietti: p. Castello 29, tel. 544.523

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2)
AL FLORIDA (p. Solferino 542.522) Les Copains, c. Nello e Roberto.
CASTELLINO: 21 Rinaldo Prandoni.
GAUDIO DANZE: 21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba, 7) ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 Augusto Visco.
LE ROI: ore 21 Romano VIII.
REPOSI DANZE (v. XX Sett. 15 tel. 537.100) 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Sergio Nardi.

BOCCACCIO Mercalfieri 145, 683.666
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (659-092) I Faraoni di Roma
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 532.492: ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, telef. 331.040) ore 21 Complesso I Dalton.
WEST END NIGHT CLUB: Renny Jones. Ore 1, attrazioni internaz.

ABATJOUR, Sacchi 28, 541.025; 21.
ASYLUM (Volta 8) Dischi ined. 21
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. Gotto, t. 687.563): 21 Lilian e Paul.

CRAZY
I FARAONI DI ROMA
LE DELIZIOSE
NAIADI
SHOW
V. Galliari 9 - Tel. 659.092

Danze LA PERLA
Per QUESTA SERA: tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la cantante
WILMA DE ANGELIS
Brillante interprete delle canzoni d'altri tempi
CARLO PIERANGELI
Alessandro Zoppi - Giovanni Musso

GAY Sala
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti ore 16,45 e 21

RISTORANTE VALLECHIARA
(Ex gestione Circ. Villa Tesoriera)
SPECIALITA' ALLA GRIGLIA
Gran carta - Banchetti - Ricevimenti
Villaggio Satellite - Pino - 881.419

GALLERIE D'ARTE

ARTEVIVA, G. Casalis 12 t. 760.501: Personale pittrice Inci Borgarello.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Subalpina, p. Castello): Personale di Maria Petrova.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): « Epica della vitalità » Burri-Marini-Moreni. 35 opere.
IL FAUNO (piazza Carignano 2, tel. 545.865): Personale di Gianni Grasso.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 88.673): Rassegna di 120 opere di pittori nalfa.
IL SETTEBELLO (via Goito 6, telef. 889.762): Personale Angelo Maggia.
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 518.994): Antologia internazionale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: personale di Filippo Sartorio (p. San Carlo 175, telefono 532.462). Orario 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (Bogino 17 h): 30+2. Tapiès e Lucebert. Opere scelte.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (Piazza Carlo Felice 18, telefono 543.125): Personale di Curi Stenveri.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): E. Sciavolino. Personale di sculture.
VIOTTI (v. Viotti 8/c, t. 553.810): Mostra personale di Lebole. Orario 10-13; 15-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Eugenia Grandet » di M. Soldati, con A. Valli, G. De Lullo. (Italia, 1946, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il diario segreto di una minorenne », Minnie Biscardi, Donatella Fossi, Walter Trequattrini; supervisione. Vietato anni 18. Orario: 14.30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Fräulein Doktor », con S. Kendall, K. Moore, Capucine, J. Booth, in technicolor.
ASTOR: « Orgasmo » con Carroll Baker, Lou Castel, C. Descombes, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE-D'ESSAI (tel. 540.110): « Galileo », di L. Cavani, con C. Cusak, P. Graziosi, Lou Castel, a colori. Apertura ore 10.
CORSO: « Bullitt » Steve McQueen, Robert Vaughn, J. Bisset, a colori. Orario: 14; 16; 18,10; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « La monaca di Monza » con Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger, C. Gravina, a colori.
DORIA: « Hollywood party » con Peter Sellers, a colori. Orario film: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Io sono curiosa » con V. Roman, L. Nyman; Viet. 18. Inizi. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Fräulein Doktor », S. Kendall, K. Moore, Capucine, Booth, tec.
LUX: « Stuntman » Gina Lollobrigida, Marisa Mell, Robert Vihart, col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
METROPOL: « Sexy Baby » con Brigitte Skay, Bella Neri, col. Viet. 18.
NAZIONALE: « Susanna... ed i suoi dolci vizi » J. Hunter, P. Petit, scope, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Dove osano le aquile » con Richard Burton, Clint Eastwood. M. Ure, in panavision, technicolor. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: « La via lattea » di Luis Bufuel, con P. Clementi, L. Terzieff, M. Piccoli, in technicolor. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: « Pendulum » con George Peppard, J. Seberg, R. Kiley, tech. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» Seberg, Ronet, col. V. 18.
AUGUSTUS: « Serafino », di Pietro Germi, cup Adriano Celentano, in technicolor. Vietato minori anni 14.
CAPITOL: « La battaglia di El Alamein» Stafford, Hossein, Salerno, col.
MAFFEI: « Il matrimonio perfetto » tec. F. Nosseck, J. Beck, V. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
TORINO: « Les Biches », technic., Jean-Louis Trintignant, J. Sassard. Vietato minori 18. Apertura ore 10.

ALEXANDRA: « La matriarca » tec. Catherine Spaak, Trintignant. V. 18.
COLOSSEO: « Più veloci del vento » L. Greene, Bloker, Landoni, col. sc.
FARO: « Vedo l'ammazza e torno » technicolor scope con George Hilton.
FIAMMA: « La matriarca » tec. Catherine Spaak, Trintignant. Viet. 18.
FORTINO: «L'amante di Gramigna» col. G. M. Volontè, Sandrelli. V. 14.
HOLLYWOOD: « Più veloci del vento » R. Cameron, colori. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso 400.
LA PERLA: « La notte dell'agguato » colori. Gregory Peck, E. M. Saint.
MASSIMO: «L'amante di Gramigna» G. M. Volontè, Sandrelli, col. V. 14.
ORFEO: « Boys Bora » techn., scope, H. Pollioff, C. Pani. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « La notte dell'agguato » colori, Gregory Peck, E. M. Saint.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711) «Custer eroe del West» tec., R. Shaw.
STATUTO: « La pelle brucia » con Franck Sinatra, Sammy Davis.

ADRIANO: « Una rosa per tutti » tec., C. Cardinale, Manfredi. V. 14.
ALCIONE: « Don Giovanni in Sicilia » tech. Viet. 18. Comp. Lola Gracy - Dino Valdi 16,15 - 21,15.
ALPI: « Bandidos » E. M. Salerno, M. Martin, col. scope. Vietato 14.
REGINA: « Cintura di castità » con Tony Curtis, Monica Vitti, technic.

CRAVESANA: «55 giorni a Pechino» C. Heston, A. Gardner, Niven, col.
MILANO: « Cacciatore di fortuna » a colori con J. Derek, « Ascensore per il patibolo » colori. Apert. 10.
OLIMPIA: « La regina dei Vichinghi » colori. Vietato minori anni 14.
PO: « Anthar l'invincibile » in technicolor, con Kirk Morris.
P. NUOVA: « Strangolatore di Baltimora » a colori, « Agente speciale K 1 » a colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: « Commissario non perdona» tec. sc. G. Barray, Richard.

GIARDINO: « Cow boy in Africa » in technicolor con John Mills.
MIRAFIORI: « I giovani tigri » H. Berger, L. Della Porta, technicolor.
S. RITA: « Sanjuro » T. Mifune.
VINZAGLIO: « Più veloce del vento» tec. R. Cameron, Greene. Ult. 22,30.

AMERICA: « L'linda lunga » Tony Franciosa, J. Bisset. Vietato anni 18.
ELISEO: « Violenza per una giovane » con L. Bufuel, C. Brook.
SAN PAOLO: « Tutti cadranno in trappola » technicolor. Vietato 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « La donna venuta dal passato » a colori, D. Berova, J. Richardson.
ARTISTI: « Tigre in corpo » colori, cor R. Egan, S. Strasberg.
CORALLO: « A casa dopo l'uragano » col. R. Mitchum, E. Parker.
ERIDANO: « Creature del diavolo » colori J. Fontaine, K. Walsh.
OROPA: « Goldface il fantastico Superman » in technicolor scope.
VITT. VENETO: « OSS 117 segretissimo» K. Mathews, N. Sanders.

ASTRA: « Colpo grosso alla napoletana » in technicolor scope con R. Welch, R. Wagner, E.G. Robinson
BERNINI: « Morgan matto da legare » di K. Reisz, con V. Redgrave, D. Wiver.
CIBRARIO: « Invincibile cavaliere mascherato » P. Brice, technicolor. «Le motorizzate» W. Chiari, Vianello.
ELIOS: « Cavaliere di Lagardere ».
MASSAUA: « Più veloci del vento » Gli uomini di Bonanza. Cameron, tec.
ODEON: « Con lui cavalca la morte » tec. M. Marshall, H. Chanel.
STAR: « La sposa in nero » con Jeanne Moreau, M. Bouquet.

ADUA: « Nevada Smith » technicol. Steve McQueen. Vietato minori 14.
AURORA: « Duello nel mondo » in technicolor. Richard Harrison.

BRESCIA: « Lo straniero » M. Mastroianni, A. Karina, tec. Viet. 18.
MAJOR: « Un «Rare di cuore » con Eva Ras. Vietato minori anni 18.
NORD: « La morte ha fatto l'uovo » scope colori, con Gina Lollobrigida, I. L. Trintignant. Vietato anni 18.
ORIENTE: chiuso. Domani: « King Kong, gigante della foresta » colori.
PALERMO: « Due uomini in fuga per un colpo maldestro » De Funès.
IDEALE: « A casa dopo l'uragano » technicolor con Robert Mitchum.
ZENIT: oggi chiuso. Domani: « 7 spose per 7 fratelli ».

CABIRIA: « Il figlio di Django » con G. Madison, I. Schoeller, technic.
CONTINENTAL: « L'investigatore » F. Sinatra, J. St. John, colori scope.
ITALIA: « Quei fantastici pazzi mariti » technicolor Thierry Thomas.
PIEMONTE: « La guerra dei 6 giorni » R. Fuller, E. Ullman, col. sc.
SAN CARLO: « John Il bastardo » I. Richardson, M. Beswick, technic.
SPEZIA: « A suon di jupara » sc. tech. L. Jeffries. Viet. 16. Ap. 15.

DIANA: « Il cerchio di sangue » in technicolor con Joan Crawford.
DORA: « I 5 mucchi d'oro ».
ROMA: chiuso. Domani: « Prigionieri dell'orrore ».

ALBA: « 7 pistole per un massacro » in technicolor scope, con C. Hill.
AMBRA: « La 13ª vergine » colori, con Lex Barker. Vietato minori 18.
APOLLO: « Mal d'Africa » technic. scope. Regia di S. Nievo.
EDERA: « Mandato di uccidere » col.
LUCENTO: oggi chiuso. Domani: « Miliardario ma bagnino ».
LUTRARIO: « Per pochi dollari ancora » scope tech. Giuliano Gemma.
SPLENDOR: « Meravigliose favole di Andersen: la piccola fiammiferaia » cartoni animati, in technicol. scope.

Ridotti A.G.I.S. — Cinema: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Flora, Fortino, Mator, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: « Comp. Taranto », biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Teatro Carignano: « Benito Cereno », biglietti ridotti in via Rossini 8. Teatro Nuovo: Stagione lirica, biglietti ridotti all'Enal per domenica. Piscine della Stadio: riduzioni Enal alla cassa. Ippodromi di Vinovo: abbonamenti ridotti Enal, in piazza Carignano 2.

« Ridere a crepapelle » è un detto che rende solamente una vaga idea di quello a cui vengono costretti gli spettatori di Hollywood Party il Party più « pazzo » di tutti i Party

OGGI
al **DORIA**
"il salotto di Torino"

la MIRISCH CORPORATION presenta
UNA BLAKE EDWARDS PRODUCTION
Peter Sellers
HOLLYWOOD PARTY
con CLAUDINE LONGET • prodotto e diretto da BLAKE EDWARDS
copia della TECHNICOLOR girato in PANAVISION
United Artists
INIZIO FILM ORE 14,20 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30

• LA PERLA OGGI **PRINCIPE •**
Titanus

LA CRITICA AMERICANA DI TIME
"Il film come questo se ne vede uno ogni dieci anni"
OMBRE ROSSE
MEZZOGIORNO DI FUOCO
e OGGI
LA NOTTE DELL'AGGUATO
GREGORY PECK - EVA MARIE SAINT
THE STALKING MOON
IL FILM E' PER TUTTI

DISSEQUESTRATO!
Finalmente la magistratura ha detto sì all'arte e al sano erotismo
Domani al METROPOL in edizione integrale

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA
DUCOSE - PREVOST - GIANNI MACCHIA
MICHEL BARDINET - MONICA STREBEL
PERTI FILM
ITALIAN INTERNATIONAL FILM

NUOVO MASSIMO • Fortino
Una superba interpretazione di
GIAN MARIA VOLONTE'
STEFANIA SANDRELLI
nell'ultimo capolavoro di CARLO LIZZANI
L'amante di Gramigna
TECHNICOLOR — Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE IN UNO DEI PIU' ELEGANTI CINEMA DI TORINO

Il film candidato a 8 Premi Oscar

FUNNY GIRL
BARBRA STREISAND - OMAR SHARIF
FUNNY GIRL
RAY MILLAND - ANNE FRANCIS - WALTER PIDGEON

OGGI AI CINEMA
• HOLLYWOOD
• COLOSSEO
• MASSAUA
• VINZAGLIO

PIU' VELOCI DEL VENTO
TECHNICOLOR
NON VIETATO

• Alexandra
• Fiamma
OGGI
DIVERTENTISSIMO!
Il più spregiudicato, più comico, più piccante e più allegro film che mai avete visto!

EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la Matriarca
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

2200 SPETTATORI ACCOLGONO
al GIOIELLO
Il primo giorno di proiezione del film che ha fatto scrivere al *Sunday Times*:
« Se vedrete IO SONO CURIOSA *non rimpiangerete i vostri soldi! »*

IO SONO CURIOSA
Non dovete più correre a Stoccolma... Anche a Torino si proietta il film sulla Svezia realizzato dagli svedesi per rivelare le più scottanti verità dietro la facciata del miracolo
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI CAPITOL OGGI
Un grande film italiano che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo

LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN
...FREDERICK STAFFORD - GEORGE HILTON
...MICHAEL RENNIE
...IRA FURSTENBERG
...ROBERT HOSSEIN ... ROMMEL
...ENRICO MARIA SALERNO

IMMINENTE al REPOSI
L'ALIBI
VITTORIO GASSMAN
ADOLFO CELI | LUCIANO LUCIGNANI
TINA AUMONT
EASTMANCOLOR

ATTENZIONE! mancano 72 ore al colpo di stato

IMMINENTE A TORINO
MARCELLO MASTROIANNI
VI OFFRE
diamanti a colazione

FESTA DEL PAPA'
19 marzo
SAN GIUSEPPE

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **« Sapere »:** Corso di francese.
13 —: **« Tanto era tanto antico »,** antiquariato e costume, a cura di C. Baltt.
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **Risposte di Tv:** Petrassi parla della musica contemporanea.
15 —: **Trasmissioni scolastiche** (Replica del mattino).
17 —: **Per i più piccini: « Giocagiò ».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) « Il ragazzo e il cavallo »; b) « La gita dell'orsacchiotto », fiaba a pupazzi animati.
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **« Sapere »:** « L'opera ieri e oggi » a cura di L. Alberti e V. Ottolenghi.
19,45: **Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Mille giorni di parole »,** programma del linguaggio dei bambini: « La conquista delle parole ». Consulenza e testo di Marcello Bernardi, regia di Michele Gandin.
22 —: **« La collana »,** un telefilm della serie « La novelle di Maupassant ».
22,30: **« L'approdo »,** settimanale di lettere ed arti, a cura di A. Barolini, G. Ponti, F. Simongini. Da stasera una serie di servizi sulla tutela del patrimonio artistico italiano.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

19 —: **« Sapere ».** Corso di inglese.
19,55: **Incontro Celtic - Milan da Glasgow.** Nell'intervallo Telegiornale.
21,45: **« Le colline cammin ano »** film di John Sturges con Randolph Scott, Ella Raines, Edgar Buchanan, Arthur Kennedy, William Bishop. Nel cuore del Nuovo Messico la sabbia ha seppellito una carovana che portava un tesoro. La scoperta di alcuni tragici indizi un gruppo di avventurieri a partire per la ricerca. Trovano la carovana, ma il tesoro vale poco.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18: Il saltamartino; 19,20: A caccia con il caiso, a colori; 19,50: Il prisma; 20,20: Telegiornale; 20,40: Telefilm della serie « Sotto accusa »; 21,50: Ritratti: Verrocchio.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua tedesca
8,00 Giornale radio
8,30 La canzone del mattino
9,00 Incontri con donne e paesi
9,30 — Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35: Le ore della musica, 1ª parte
11,00 La nostra salute
11,05 Le ore della musica, 2ª parte
11,30 Una voce per voi: mezzosoprano Grace Bumbry
12,00 Giornale radio
13,15 Radiobappening con Carlo Dapporto e Marisa Del Frate.
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi notizie e voci dal mondo
19,17 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini di Edoardo Anton
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 L'eccezione e la regola. Dramma didattico in 10 quadri di Bertolt Brecht
21,30 Musica di Franz Lehar
21,45 Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini con la partecipazione dell'arpista Lidia Gatti Alirovandi
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Le nostre orchestre di musica leggera
9,00 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin)
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Raffaella con il microfono a tracolla
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina.
15,03 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: Violoncellista Aldo D'Amico.
16,03 Pomeridiana - Prima parte
16,30 Giornale radio
16,35 La Discoteca del Radiocorriere
17,10 Pomeridiana - Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Scrivete le parole
19,30 Radiosera
19,50 Calcio da Glasgow: radiocronaca dell'incontro Celtic-Milan
21,50 Sette arti
22,00 Giornale radio
22,10 Raffaella con il microfono a tracolla
22,40 Novità discografiche americane
23,10 Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Concerto di apertura
10,45 I Poemi sinfonici di Franz Liszt
11,05 Polifonia
11,25 Archivio del Disco
12,20 Musiche parallele
12,55 Intermezzo
13,45 I maestri della interpretazione: pianista Rudolf Serkin
14,30 Musica leggera in sintesi: I due baroni di Rocca Azzurra, di Domenico Cimarosa
15,30 Ritratto di autore - Joaquin Turina
16,30 Musiche italiane d'oggi. A. Gentilucci: Movimenti sinfonici - P. Rizzi: Improvvisazioni per v.la, 10 strum. a fiato e tp.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 P. Hindemith Cinque Pezzi dall'op. 37 e Klaviermusik »
18,00 Notizie del Terzo
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Kodaly, Mahler, Martinu)
20,30 Psicologia e psicanalisi da Freud ad oggi
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Incontri con la narrativa
23,00 Musiche contemporanee
23,30 Rivista delle riviste

Una interessante mostra numismatica a Torino

La vita dell'antica Roma nei simboli delle monete

S'apre oggi nella Manica Schiaparelli del Museo Egizio a Torino, cioè negli ambienti dove nel '67 fu presentata l'arte e la civiltà degli Etruschi che attirò nel guarinidano palazzo dell'Accademia delle Scienze decine di migliaia di visitatori, una mostra che interesserà tanto i numismatici (il cui numero cresce continuamente), gli archeologi, gli storici dell'arte, quanto il vasto pubblico.

Si intitola «I simboli nelle monete argentee repubblicane e la vita dei Romani»; è accompagnata da un catalogo scientifico curato da Anna Serena Fava e da Fausta Scalfe; è allestita dall'arch. Caterina Fiorio; è organizzata dal comitato direttivo del Medagliere del Museo Civico di Torino (quello che per interessamento di Vittorio Viale rinnovò finalmente, anni fa, i vari insigni Medaglieri torinesi), e dalla soprintendenza delle Antichità del Piemonte, cioè dal prof. Carlo Carducci e dai suoi collaboratori; ed è dedicata alla memoria di un appassionato numismatico, il conte Lando Rossi di Montelera, che studiò in modo particolare i denari d'argento repubblicani coniati da illustri famiglie di Roma che avevano il diritto di battere moneta, i quali recano sul recto e sul verso strani simboli non sempre interpretabili. Le monete esposte sono circa 750, tutte del Medagliere di Torino, e se ne possono esaminare nelle vetrine le due facce manovrando un semplice meccanismo.

Molti di cotesti simboli sono chiarissimi. Si riferiscono — come risulta dal catalogo — ai lavori agricoli, al commercio, ai mestieri, all'architettura e all'urbanistica, all'abbigliamento e alla toeletta e ai gioielli, alle suppellettili per la casa, alla medicina e chirurgia, alla vita pubblica, al teatro e alla musica, alla religione, alla natura, alla guerra e agli sport e ai giochi: insomma a tutte le manifestazioni del pensiero e del lavoro umano. Ma molti ci restano sconosciuti o suscettibili di interpretazioni non convincenti. Proprio per questo motivo ai visitatori sarà offerta la possibilità di esprimere un giudizio su una serie di monete e di simboli, con la speranza che dall'esame collettivo nascano nuovi suggerimenti. Una specie di gioco dell'«oggetto misterioso», come si vide parecchio tempo fa alla televisione.

Ma l'identificazione del simbolo non risolve che una parte dei problemi proposti dalle monete argentee di Roma repubblicana al numismatico e all'archeologo. Si ammette facilmente che i magistrati addetti alle emissioni monetali ambissero di farsi riconoscere attraverso segni ereditari, «quasi stemmi familiari — scrive la dottssa Fava — *legati spesso per significato letterale, per ricordo d'imprese celebri o per altri motivi al loro nome*».

Basti un esempio: il bastone nodoso (in latino *scipio*) per gli Scipioni. Altri simboli restano invece assolutamente enigmatici. Si può metter d'accordo una scure e uno scettro quali emblemi di potere, una cicala e una spiga quali emblemi agricoli. Ma una cicala e un paio di tenaglie? o un elmo e un albero? o uno stendardo e un serpente?

Lasciamo ai dotti specialisti questi rompicapo, ed accenniamo invece alla funzione che la mostra — raccogliendo nelle collezioni archeologiche di tutta Italia oggetti modesti per valore artistico ed altri che sono invece autentici capolavori — svolge nel modo più evidente: proponendo cioè un ampio, bellissimo quadro dei rapporti correnti tra i simboli della monetazione e gli oggetti, le cose, le idee, le istituzioni, i costumi della vita romana.

Qualche esempio. Sulla moneta di L. Papius (n. 37 del catalogo) i simboli sono una incudine e una tenaglia. Ecco perciò esposti nella mostra il calco della base della stele del fabbro del Museo di Aquileia, dove naturalmente ricompaiono quei medesimi arnesi. Nella moneta di L. Roscius Fabatus (n. 67 del catalogo) è impressa una «groma», vale a dire lo strumento romano per la misurazione del terreno; e gli fa riscontro nella mostra la notissima stele del gromatico L. Aebutius Faustus che appartiene al Museo Civico d'Ivrea. Sulla moneta n. 423 del catalogo si scorgono due teste di gallina o di faraona. Perciò dal Museo Nazionale Romano è venuto il divertente mosaico con faraone e lumache.

Per motivi analoghi ci è concesso ora di ammirare a Torino ospiti famose che molti ricorderanno: il magnifico elmo gladiatorio e il giovane cervo (un Pisanello avanti lettera...) del Museo Nazionale di Napoli; la squisita cosi detta «Saffo», celebre dipinto dello stesso museo; il mosaico con fauna marina prestato da Aquileia. S'intende che il Museo d'Antichità torinese ha fornito la maggior parte dei riscontri: fra i quali campeggia il grande mosaico, databile al II secolo d. Cristo, con Orfeo che tenta la cetra.

mar. ber.

Le mostre d'arte

Un pittore col bisturi

(a.m.) *Un cartone preferibilmente bianco, un bisturi e il ricordo di Fontana sono gli ingredienti usati da Mario Surbone, un monferrino di 37 anni, per i suoi giochi geometrici esposti alla galleria «Triade» (via San Francesco da Paola 29). Tagli secchi che si incrociano a formare quadrati ed angoli le cui punte si sollevano a modulare lievi ombre bioccate in un gelido lirismo. Composizioni bidimensionali che nelle loro cadenze precise non mancano di fascino e di intelligenza. Meno coerenti ci sembrano invece quei tentativi dove l'incisione si addolcisce in curve a raggiera o in arabeschi di sapore Liberty.*

* *

La giovane torinese Ines Borgarello (ha appena 23 anni) espone alla galleria «Arte viva» (via Casalis 12) una serie di ritratti che emergono dalla tela come dalle nebbie di un trepido ricordo. Unica cosa evidente gli occhi, neri e fissi a stabilire un colloquio spirituale col pubblico.

I nuovi coniugi Skofic al ristorante

Ute von Aichbichler e Milko Skofic a cena in un locale milanese. Da due giorni, finalmente, non nascondono più di essere marito e moglie (Tel. Associated Press)

«I Persiani» di Eschilo come un grido di rivolta

Il gruppo Teatro Uomo ha presentato un'interpretazione della tragedia greca all'Unione culturale

Interpretazione dei Persiani di Eschilo *s'intitola lo spettacolo che il gruppo Teatro Uomo di Milano ha presentato per due sere all'Unione culturale. E infatti questi quindici giovani — i ragazzi in pantaloni e maglione, le ragazze in semplici abiti scuri — propongono su una pedana affatto nuda una rielaborazione della tragedia eschilea intrisa di richiami ai problemi d'oggi e intersecata da grida di rivolta. E' una moda, d'accordo, ma anche un'espressione sincera dell'ansia che confusamente agita le coscienze giovanili: tanto più che, fra i teatri di agitazione e di protesta che spuntano come funghi, è altrettanto rapidamente si dissolvono, questo dà l'impressione di essere tra i meno rissosi e i più civili.*

Neppure dispiace, in questa compagnia, l'ingenuo brechtismo che, nonostante gli omaggi sfacciati al «Living» e le impacciate ripetizioni di vecchi triti del teatro del gesto, conserva alla parola il suo valore e impedisce di strapazzare Eschilo più di quanto sia tollerabile. Il testo è seguito con abbastanza fedeltà, soprattutto nella prima parte, salvo poi ad essere usato, e anche stravolto, per rappresentare la ribellione della gente persiana che, acquistata la consapevolezza di una condizione di oppressione e di sfruttamento, grida il suo no allo sconfitto Serse, simbolo di un dispotismo di tutti i tempi. La sorte dei persiani diventa così quella di altri popoli dell'Europa e del mondo per i quali sono le invocazioni alla libertà e alla giustizia che concludono lo spettacolo.

Operazione superflua? Questi bravi figlioli scendono tra gli spettatori, li fissano con ferocia o con rimprovero, gli fanno le boccacce, si sforzano insomma di coinvolgerli, ma quelli non sembra che ne siano particolarmente scossi. E' il rischio delle avanguardie, l'indifferenza le uccide. Qui poi, a parte che il «messaggio» è un po' appiccicato oltre che un tantino generico, c'è il pericolo, non sempre evitato, di cadere in un'accademia alla rovescia, non dissimile tuttavia da quella che si vuole combattere.

Per fortuna, se individualmente gli interpreti sono alquanto grezzi, insieme dimostrano una preparazione e un affiatamento che dà buoni risultati sia in certe lamentazioni collettive, anche con gemiti e rumori a bocca chiusa, sia in alcune composizioni gestuali (la battaglia di Salamina, ad esempio, e la rivolta contro Serse), le voci e le altre applaudite dal pubblico, sia pure senza eccessivo calore. Come, appunto, si voleva dimostrare.

a. bl.

Stasera al teatro Alfieri la rivista *Indiavolation*

Va in scena stasera all'Alfieri, dove sarà replicata sino a domenica, la rivista «Indiavolation» di cui sono principali interpreti Nino Taranto, Antonella Steni, Ello Pandolfi ed Enrico Simonetti. Le musiche sono di quest'ultimo, la coreografia dei balletti di Don Lurio, il testo è di Dino Verde con la collaborazione di Broccoli.

Incontro con lo scrittore ospite del Circolo Subalpino

Diego Fabbri spiega perché il pubblico cerca soltanto le commedie d'evasione

Al Circolo Subalpino, nelle sale dell'Hôtel Ambasciatori, parla Diego Fabbri. E' lo scrittore italiano che ha ottenuto i maggiori successi teatrali, negli ultimi vent'anni, l'unico che, ancora oggi, si possa permettere di scrivere una commedia con la certezza che non resterà in cassetto. Quest'anno è addirittura presente sui nostri palcoscenici con due opere. Al Teatro Stabile di Catania è andata in scena la sua riduzione del *Viceré* di De Roberto (che verrà fra tre settimane a Torino). A Milano Rina Morelli e Paolo Stoppa stanno terminando le prove della sua novità *Lascio alle mie donne*, che debutterà a Lugano entro la fine di marzo. Eppure, per parlare al pubblico del Circolo torinese, ieri sera, ha scelto come tema la crisi del teatro. Perché?

«Perché il teatro, negli ultimi anni, ha ucciso il personaggio — ci risponde —. *I nuovi autori si sono dimenticati che l'uomo è un insieme di cuore, di intelligenza, e anche di corpo. Oggi gli scrittori teatrali sezionano il personaggio, e lo estraniano dalla realtà, come Ionesco o Beckett; oppure si abbandonano a un verismo chiuso, che non vede nulla al di là delle sensazioni. Il risultato è che il pubblico non si ritrova né da una parte né dall'altra, e si riversa sul teatro leggero, di evasione. Sa quale è la commedia che ha avuto più successo, quest'anno? Aspettando Jo, con Dorelli e la Spaak. Due milioni a sera, fino a tre milioni, in certe città di provincia».*

A lui, naturalmente, non è questo il tipo di commedia che interessa. A lui piace il teatro d'impegno, e ritiene che il pubblico possa rispondere: purché questo impegno si rivolga veramente agli interessi dell'uomo, ai suoi problemi. Diego Fabbri, romagnolo, ritiene che non sia neppure proibito divertire, dal palcoscenico. Lui ci ha provato, più di una volta, spesso anche con buon esito: nella *Bugiarda*, ad esempio. E ricordarlo è la prova con questa nuova commedia, dove affronta, fra tante cose, anche il tema della pillola. E' l'altro volto del suo teatro, quello che controbilancia tante commedie austere, su problemi spirituali o direttamente religiosi. Ma è anche quello che più ha dato adito all'accusa di ambiguità, nei suoi riguardi. Come si difende lo scrittore?

Fabbri sorride, è un'accusa che conosce molto bene. Ma, per lui, totalmente infondata. *«Questi due tipi di teatro sono il diritto e il rovescio della stessa medaglia. Sarebbe come se — mi scuso del paragone — Shakespeare non fosse lo stesso autore quando scrive la Elisabetta domata e l'Amleto. Come può, uno scrittore che non sia profondamente cattolico, scrivere la Bugiarda? C'è un tono di irrisione e di amarezza che dovrebbe aprire gli occhi a tutti».*

La bugiarda è forse la sua commedia che più è piaciuta ai critici; ma, se deve scegliere lui, nel proprio repertorio, si rivolge in altra direzione. L'opera a cui si sente più affezionato, confessa, è *Veglia d'armi*, scritta nel 1956, per il centenario di sant'Ignazio, in cui toccava alcuni delicati problemi sul rapporto fra la Chiesa e il mondo comunista; e subito dopo indica *Ritratto d'ignoto*, degli stessi anni, in cui rievocava un simbolico *leader* della sinistra cristiana, morto in un misterioso incidente aereo mentre volava verso Mosca. Perché, a distanza di tanti anni, ricorda questi lavori con tanto interesse?

«Perché nascevano da una esigenza che soltanto più tardi doveva essere confermata dai fatti. Quelli erano gli anni della crociata anticomunista, della Chiesa che si difendeva dentro le mura. Era il periodo peggiore per esporre certi problemi. E io avevo contento di averli tirati fuori allora. Poi è venuto il Concilio, certe posizioni che mi parevano avanguardistiche sono state largamente superate. Ma, in quegli anni, io scrivevo quelle cose». Non dice «lo solo»; ma che, probabilmente, non sembrerebbe neppure giusto. Eppure ci tiene, oggi, di fronte ai più decisi cattolici del dissenso, che forse lo considerano lontano dalle loro posizioni a ricordare quella sua antica, sicura testimonianza.

Giorgio Calcagno

Diego Fabbri ieri a Torino

Tre opere moderne domani al Nuovo

Incontro con i realizzatori

E' giunto il turno, nella stagione lirica del Regio, dell'opera moderna: domani andranno in scena al Nuovo tre lavori contemporanei tutti in prima rappresentazione a Torino: *I sette peccati* di Antonio Veretti, *La voce umana* di Francis Poulenc e *Una domanda di matrimonio* di Luciano Chailly. Li guiderà Ettore Gracis, un direttore che ha sempre dato il meglio di sé nelle partiture moderne; la regia dei tre spettacoli è stata affidata a Sylvano Bussotti, il compositore fiorentino che una irresistibile e inveterata passione per il teatro spinge a svolgere un'intensa attività di regista.

Le caratteristiche dell'allestimento torinese sono state spiegate ieri in una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato, assieme al maestro Veretti, alcuni fra i principali collaboratori dello spettacolo. Ha parlato per primo Bussotti che ha promesso alcune idee sulla regia per teatro musicale, affermando l'esigenza di derivarla e fondarla essenzialmente sulla base della partitura musicale.

I sette peccati, «mistero musicale e coreografico» ispirato al Purgatorio dantesco, sono stati concepiti dal Veretti, malgrado la precisa ripartizione fra pezzi orchestrali (dedicati alla rappresentazione del peccato) e cori a cappella (per la relativa penitenza), con una estrema mobilità di struttura, tale da lasciare molte vie aperte agli interpreti. Anche lì «schema generale di allestimento scenico» del lavoro stesso che Bussotti ha dato alle stampe lo scorso anno intende, come ieri ha ripetuto il regista, «fornire ai coreografi una traccia suscettibile di infinite soluzioni». Questo aspetto è stato confermato da Susanna Egri, responsabile della coreografia, che ha richiesto un grande impegno al corpo di ballo, e che si è detta molto soddisfatta del lavoro svolto con i tre ballerini della Scala, Elettra Morini, Roberto Fascilla e Bruno Telloli.

Per *La voce umana*, Bussotti ha detto di aver trovato nella straordinaria interpretazione che ne dà l'unica protagonista Magda Olivero i migliori stimoli per la sua regia. *Una domanda di matrimonio* sarà realizzata, nei limiti consentiti dal palcoscenico, mediante una scena aperta in cui tutto sia in vista, il lavoro dei tecnici, il cambio di scene, insomma il teatro con le sue macchine e i suoi trucchi; gli interpreti saranno Fiorindo Andreolli, Edi Martelli, Renato Cesari e ancora l'Amideі, in un ruolo di invenzione del regista.

Oggi, alle 17,30 nella sede della Pro Cultura Femminile, le tre opere saranno presentate e commentate dal maestro Quaranta.

g. p.

SULLO SCHERMO

Una contestatrice svedese

Inchiesta a vari piani in «Io sono curiosa» diretto da Vilgot Sjoman

(Gioiello) — *Io sono curiosa*, si protesta Lena, la giovane protagonista dell'omonimo film svedese di Vilgot Sjoman; anzi *Io sono curiosa-giallo* («Jag ar nyfikengul»), con riferimento a una versione parallela «Io sono curiosa-blu» in cui si dà fondo ai colori della bandiera di Svezia. E' la sua una curiosità acre, polemica, che dirama per scuola di recitazione cinema e sesso (in cui trilla onorevolmente), scuce in alto, su personaggi (il poeta Evtuscenko, l'apostolo Martin Luther King) e problemi di attualità (differenze sociali, evangelo della non-violenza), facendo di lei una compiuta e vociferante «contestatrice».

Anche questo film è fatto di «interviste» e «rapporti» che lo riempiono d'intitolazioni. Non solo; ma poiché tra gli amanti di Lena cade un regista cinematografico che le ha offerto una parte in un suo film, Sjoman ha potuto rispolverare l'artificio del «film dentro il film», senza che per lo spettatore ci sia nessuna sicurezza di confine tra il reale e il rappresentato; sicché per lo più ci tocca indovinare.

Apparterranno per esempio al film «interno» le esercitazioni spirituali-hippy di Lena, come anche il configurarsi di uno dei suoi amanti (quello che le piace di più) in principe ereditario, il che le dà modo di abboccarsi col re e di provocare con *couplets* a lui salaci le sentinelle del palazzo reale (ma forse questo è «vero»). Con quel controfondo, il ritratto risulta tumultuoso ed imbrogliato ad arte, ma anche stentato (salvo che nelle scene erotiche, esposte con tutta o non sempre appetitosa franchezza); vi si sente il copiaticcio di Bergman, Godard e Kluge, o per meglio dire un saggio di cinema ozioso, eccitato a freddo su temi di riporto. L'uso delle parole vi è gratuito, e così, molto spesso, anche quello delle immagini, che contraffanno un ritmo convenzionale. Di autentico (ma il merito è soprattutto del libero cinema nordico), è l'aria di dissacrazione che le robuste guance di questa ragazza soffiano senza riguardi su tutto un po': dall'automobilista che la schizza di fango, al generale Franco il cui ritratto ha eretto a bersaglio sul cassettone; dalla morale tradizionale (di cui si rinnova il decalogo) alla monarchia, alla Chiesa, al governo socialista del suo Paese. Non le va bene nulla; e tuttavia è ancora tanto donna da soffrire di gelosia complicata da un complesso di bruttezza, e da trovare nella gelosia la pietra d'inciampo del proprio sistema contestatario.

Dovrebbe risultare, e in parte risulta, un ritratto in controluce della Svezia più progredita ma non perciò tranquilla; una Svezia colta nei suoi nuovi fermenti di autocritica. Il regista ha seguito una specie di drenaggio dei principali motivi del Movimento studentesco e li ha disordinatamente affidati alla figura della protagonista, una tripponcella conscia, volutamente sgradevole (Lena Nymark) Con l'eccezione di qualche incastro azzeccato (le grandi manovre dell'esercito della non-violenza), un film, per concludere, noioso ma curioso e sicuramente «contemporaneo». Non è poi colpa sua se la «dissacrazione», come va di moda oggi, rimuove in una volta tutto il tedio che la «sacrazione» aveva cumulato nei secoli. L'edizione italiana è qualche poco alleggerita nelle inchieste più prolisse.

l. p.

LA CRONACA TELEVISIVA

La signora salva le apparenze e vive lieta tra amante e marito

Riproposta la commedia di Praga intitolata alla «Moglie ideale» - Questa sera l'incontro Celtic-Milan

Su ventidue commedie di Marco Praga, tipico, e notevole, rappresentante del teatro di fine secolo, venti trattano l'adulterio.

Il chiodo fisso delle corna? Piuttosto bisogna ricordare che Praga era un rigido moralista (tre volte galantuomo anche nella vita privata, con una coerenza davanti cui non ci si può che togliere il cappello) e che guardava con un fastidio che spesso si accendeva di sdegno alle ipocrisie della società borghese del tempo. Solo che per una naturale inclinazione della sua sensibilità o — ipotesi da non escludere affatto — per un irresistibile ossequio ad una tradizione ottocentesca, divampata col romanticismo e mai spentasi, secondo lui l'adulterio era il motore primo di ogni robusto dramma, il Praga, della «corruzione» borghese, era proprio a bollare quasi esclusivamente gli amori irregolari, le passioni colpevoli, le mogli fedifraghe, i mariti ottusi; se la prendeva — a nuova ragione, e colpiva nel giusto — con la mania delle apparenze, il gusto del compromesso e quell'affannoso e ignobile desiderio di rispettabilità a tutti i costi che induceva alle più incredibili menzogne.

Al di fuori di questo cerchio Praga non è andato; non s'è curato delle altre tare della società e soprattutto non gli è mai venuto in mente di indagare sul perché gli uomini e le donne ch'egli descriveva erano fatti così, pensavano così, agivano in maniera così meschina e avvilente. Ma, fissati i limiti della sua arte, bisogna riconoscergli, oltre ad un'abilità scenica indubbia, delle finezze psicologiche che lo mettono in primo piano fra gli autori italiani pizzicati fra due secoli e in bilico fra un vecchio teatro d'intrigo e un teatro più complesso e più sottile.

Di Marco Praga rammentiamo sul video «Il divorzio»: testo bruttissimo, dove il moralismo diventava predica, con effetti controproducenti (era una commedia che alla causa degli anti-divorzisti faceva un pessimo servizio). Ieri, invece, «La moglie ideale» era un esempio del Praga migliore: gli intenti fustigatorii, la condanna, la riprovazione ecc. ecc. erano presenti, ma ben dissimulati in un copione astuto ed elegante che trae vigore e vita dal ritratto umanamente e teatralmente felice di Giulia, la donna per bene, la borghese-borghese che sa dividersi e destreggiarsi con perfetto equilibrio e straordinaria disinvoltura tra marito e amante. Una situazione classica che il grande Becque cinque anni prima aveva affrontato ne «La parigina» (ma con molta più ironia e incisiva crudeltà) e che, tanto per adattare ai nostri tempi e per spostarci al cinema, Godard ha ripreso nel 1964 in quell'indimenticabile film che è «La donna sposata».

Il regista Daniele D'Anza ha tenuto conto che in Marco Praga non c'è la polemica acre di Becque: e ha costruito uno spettacolo senza punte violente, assecondando il gioco della protagonista che vuole tutto e tutti in linea col prudente equilibrio della sua mistificazione. Il tono, dunque, era quello esatto, e aggiungiamo che i tre attori, Gastone Moschin, il marito che non sa, e Nando Gazzolo, l'amante sazio, e Ileana Ghione, la moglie che li mena entrambi per il naso, non hanno mai rotto la misura imposta dalla regia e hanno recitato con attenta ed efficace compostezza.

Due cose, comunque, non ci sono piaciute. Primo, l'accento milanese che gli attori si sforzavano di infilare continuamente nel discorso, con aperture esagerate della «e» in «dello», «questo», «perché» e simili; non riusciamo a comprendere il motivo di una «Moglie ideale» milanesizzata: la si rende veramente troppo angusta. Secondo, quei pannelli fotografici della Milano d'epoca che formavano lo sfondo della scena: un'arditezza, se vogliamo proprio chiamarla così, ma un'arditezza che avrà sconcertato una parte del pubblico e che era fuori posto in una commedia che va realizzata nel chiuso di alloggi sovraccarichi di mobili e cianfrusaglie, adatti ad ovattare e a soffocare le falsità.

* *

Sul secondo canale è stato trasmesso un documentario sulle origini del Partito Popolare di cui ricorre quest'anno il cinquantenario.

Stasera la grossa attrattiva sarà la ripresa diretta dell'intero incontro Celtic-Milan che avrà inizio alle 19,55 sul secondo canale.

Ugo Buzzolan

Arthur Miller a Roma

Roma, 11 marzo.

Arthur Miller ha assistito stasera in un teatro romano alla sua commedia *Il prezzo* con Raf Vallone. Riconosciuto dal pubblico, è stato lungamente applaudito. *(Ansa)*

Eleonora Rossi Drago colta da collasso in treno

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 11 marzo.

(l. p.) Lo spettacolo teatrale *Shoking*, di Brunello Rondi, che sarebbe dovuto andare in scena stasera al Teatro Fraschini di Pavia, è stato sospeso per una grave forma di collasso che ha colto oggi l'attrice Eleonora Rossi Drago. A parere dei medici dell'ospedale S. Matteo di Pavia, dove è stata ricoverata, l'attrice si sarebbe sottoposta a un *tour de force* eccessivo e avrebbe fatto un uso esagerato di sostanze stimolanti.

L'attrice era partita nel pomeriggio da Genova sul «direttissimo» per Milano. Alcuni chilometri prima che il convoglio arrivasse a Pavia, la Drago si è alzata improvvisamente e dopo essersi affacciata al finestrino ha gridato: «*Mi sento male, sto per morire!*». Poi si è accasciata priva di sensi.

Il ricordo di Andrea Della Corte nella biblioteca donata a Torino

Un anno fa, il 12 marzo 1968, moriva Andrea Della Corte: dopo una vita dedicata alla cultura musicale che egli fra i primi, in Italia, aveva contribuito a portare ad un livello e ad un rigore scientifico. Ne rendono testimonianza una trentina di volumi, centinaia di saggi; e la milizia quotidiana della critica, che egli esercitò, per quasi cinquant'anni, su *La Stampa*.

Il nome di Andrea Della Corte rimane vivo particolarmente in Torino, legato ad una istituzione che ne deve continuare l'opera. E' la splendida biblioteca musicale, ricca di dodicimila volumi, spartiti, riviste, periodici, materiale iconografico, donati al Comune dal figlio, il prof. Francesco, ordinario di letteratura latina all'Università di Genova. Della Corte l'aveva costituita attraverso un lavoro di decenni, raccogliendo pubblicazioni specializzate da tutti i paesi d'Europa e dall'America; ed era lieto di permettere la consultazione dei suoi libri agli studiosi, illustri o giovani, che si presentavano alla sua porta. Molti specialisti venivano apposta a Torino da varie città d'Italia, e anche dall'estero; e Della Corte aveva riservato loro, in permanenza, una stanza del proprio alloggio.

Ora questo prezioso patrimonio è passato alla biblioteca civica, che l'ha destinato alla propria sezione musicale, in via Roma 53, trasformandola in Biblioteca Andrea Della Corte. Il pubblico non può ancora chiedere in lettura i volumi, per i quali deve essere ultimata la schedatura; ma la direzione della Civica ha già deciso di consentire la consultazione dei 150 periodici, perché le collezioni di Della Corte possano essere utili fin d'ora a quanti si interessano ai problemi della musica. Si pensi che nel «fondo» vi sono le raccolte complete di pubblicazioni come la *Rivista musicale italiana*, *Il pianoforte*, *La rassegna musicale*, *La Scala*, *La revue musicale*, *Le Mercure musical*, *Das Musik-Leben*, *Archiv für Musikwissenschaft*, *Sammelbande der Internationalen Musik-Gesellschaft*, *Musica e musicisti*, *Ars et labor*; e numerose riviste dell'Ottocento.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

1ª tiratura 45.000 copie

scelto dal club degli Editori come libro del mese

Bacchelli

l'«Afrodite»: un romanzo d'amore

Una gioiosa e generosa relazione d'amore, l'errore di un tradimento dei sensi; un dolente, umanissimo caso di coscienza; una bruciante e tormentosa passione. Il mare e i porti della Magna Grecia la Dancalia più deserta la familiare Torino.

272 pagine - Lire 2.500
Collezione: Scrittori italiani e stranieri

primaria industria

costruttrice macchine agricole di serie,

assumerebbe elemento avente pluriennale esperienza nella guida di reti di vendita indirette acquisita presso Aziende distributrici di beni di consumo durevole.
Assicurasi assoluta riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:
Eras-Kompass Pubblicità S.R. — 10100 Torino

IN EDICOLA 52 fascicoli

La Storia del Cinema

Miti, personaggi, segreti e retroscena della settima arte dai pionieri ai giorni nostri

VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

LA STAMPA
Mercoledì 12 Marzo 1969
Anno 103 Numero 59

Si è conclusa tragicamente la prima fase di questa terribile vicenda

Ermanno è stato sepolto a Viareggio L'assassino è libero, resta l'angoscia

Un'imponente folla ha seguito il corteo funebre - Tra le corone quelle del presidente Saragat e del ministro dell'Interno - Le parole del vescovo ausiliare di Lucca: « La salma di questo bambino innocente è anche un appello desolato e pressante alla nostra responsabilità » - Il pianto dei genitori - Difficili indagini: prendono consistenza le ipotesi di una vendetta o del delitto di un sadico

Quarantamila persone hanno salutato la bara

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 11 marzo.

Ermanno Lavorini è stato sepolto. Si è chiusa, nella maniera più tragica, la prima fase di questa terribile vicenda; ora c'è da attendere la conclusione della seconda fase, cioè l'identificazione e l'arresto dell'assassino. I funerali sono stati imponenti, non se n'erano mai visti di uguali a Viareggio. Si calcola che vi abbiano partecipato quarantamila persone, otto o novemila nel corteo e le altre a fare ala lungo i quasi due chilometri di percorso.

Che i funerali sarebbero stati di proporzioni enormi lo si era già intuito ieri, al momento dell'arrivo della salma da Pisa, e poi stamattina e stamattina. La basilica di San Paolino, dove Ermanno in passato andava a servir Messa con i panni del chierichetto, è rimasta aperta tutta la notte per permettere alla folla di andare a portare un saluto alla salma. Fino a mezzanotte l'afflusso è stato continuo, poi si è diradato. A vegliare la salma si sono alternati fino a stamattina diversi giovani.

Alle sette, quando l'afflusso si va intensificando, arrivano Armando Lavorini e Lucia Broglia, i genitori, e Marinella, la sorella. Sostano una mezz'ora vicino al feretro, a pregare e a piangere. Poi qualcuno, con dolce pressione, li invita a tornare a casa per non accrescere la loro angoscia.

Alle dieci il feretro viene tolto dalla cappellina del fonte battesimale dove era stato deposto ieri e portato al centro della navata principale, sopra il catafalco. Intorno al tumulo ci sono due ordini di candelabri, dieci alti e sei più bassi; e addobbi di piante e fiori. Sulla bara c'è un copricassa di fresie e lilì ordinato dai genitori che reca la scritta: *« Con tutto il nostro amore »*.

Incominciano ad arrivare le corone, quasi tutte bianche: garofani, gladioli, mughetti, gigli, tulipani. All'ora del funerale si conteranno sessantotto corone e trentadue cuscini. Riempiono il pronao e poi quando in questo loggiato non ce ne sta più una, si incomincia a deporle contro i muri esterni della chiesa. Ci sono le corone del Presidente della Repubblica, del Ministro dell'Interno, del prefetto, della Giunta comunale di Viareggio, di altre autorità, di enti, associazioni, gruppi di negozianti, operai di fabbriche e cantieri.

Alle 15,40 s'inizia la Messa che è concelebrata dal vescovo ausiliare di Lucca mons. Bartoletti con altri cinque sacerdoti. Il tempio è gremito. A lato del feretro sono seduti i genitori di Ermanno, la sorella, altri parenti. Nel presbiterio sono tutte le autorità: il dott. Calamari, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Firenze, il dott. Vitali, procuratore della Repubblica di Lucca, il dott. Tamilia, giudice istruttore, il dott. Campenni, ispettore generale di polizia, il colonnello De Julia, comandante la Legione dei carabinieri, il tenente colonnello Garoppo, comandante del Gruppo, il prefetto e il questore di Lucca e il sindaco di Viareggio.

All'omelia il vescovo pronuncia un discorso. Dice tra l'altro: *« Siamo qui per piangere insieme con i genitori che hanno perduto il loro più grande tesoro, ma siamo qui anche per deplorare un delitto che macchia l'umanità di oggi di un segno indelebile e affligge e mortifica il popolo buono di Viareggio che ...le nei suoi figli il dono più grande di Dio. La salma di questo bambino innocente è anche un appello desolato e pressante alla nostra responsabilità. Con tutto lo sforzo odierno di costruire una società a misura di uomo, siamo stati riconosciuti impotenti a salvare la vita di un bimbo. Se la colpa grava nascostamente su qualcuno soltanto, e noi auspichiamo che si faccia luce su tanta miseria, non possiamo tuttavia nasconderci che una partecipazione di responsabilità è da ascriversi a tutto il nostro modo di vedere e di offrire ai giovani autentici valori di vita »*.

Alla fine della Messa il vescovo impartisce la benedizione al feretro e poi lo bacia. Si accosta ai genitori per dir loro ancora una parola di conforto. La cerimonia è finita. Ora si deve svolgere il corteo.

La bara è portata a spalle da giovani che si alternano. Immediatamente dietro seguono i genitori, Marinella, due zii, altri parenti. Papà Lavorini ha un volto quasi irriconoscibile per chi lo conosceva prima di questa sventura: le guance scavate, il mento pronunciato, gli occhi infossati, stretti e asciutti, ma rossi per il gran pianto già versato. Cammina un po' curvo, tenendo il braccio della sua compagna, nell'altra mano il cappello, che di solito non si levava mai. La madre ha un volto terreo, sembra grigio come il colore del suo tailleur.

Il cielo si è fatto cupo, pioviggina. Il corteo passa muto e lento in una Viareggio spenta, angosciata dal dolore e dall'incubo di questa tragedia. Si sente gente soffiarsi il naso, singhiozzare. Via via che passa la bara si vedono cento mani alzare il fazzoletto e asciugarsi gli occhi.

Si percorre via Fratti, si arriva all'angolo di via Verdi, dove sono il negozio e l'abitazione dei Lavorini. I giovani che portano la bara si fermano davanti alle serrande abbassate. Di fronte c'è la piazza del mercato, con le baracche chiuse. La gente è salita anche sui tetti di queste costruzioni e sui platani. Qualche istante di silenzio drammatico, e in questo silenzio Armando Lavorini alza gli occhi alle finestre dell'abitazione, che sono tutte chiuse eccetto quella della stanza di Ermanno, che sempre era stata tenuta aperta dal giorno della sua scomparsa, come un auspicio per il suo ritorno. Guarda in su e poi scoppia in un pianto fragoroso.

Bisogna riprendere il cammino, superare questi motivi di crisi. Il corteo si riavvia, sotto la pioggia che si fa più fastidiosa. Alle 18,15 arriva al cimitero. Ermanno deve essere sepolto in un loculo, sopra quello della nonna materna. Il feretro viene deposto su un carrello di ferro. Don Sivieri, priore di S. Paolino, impartisce l'ultima assoluzione; due preghiere recitate da tutta la folla che si accalca intorno. Poi di nuovo silenzio. E ci sono già i muratori pronti con le cazzuole in mano. E' proprio giunto il momento dell'ultimo addio. Il padre e la madre allungano una mano sulla cassa, poi si volgono a guardarsi, i loro occhi si dicono che è finita; che dopo tante speranze, paure, angosce, nuove speranze e nuove angosce, adesso tutto è proprio crollato. Scoppiano entrambi in pianto e si piegano sulla bara fino ad accarezzarla con le guance. *« Ciao, Ermanno »* grida il padre. Ma lo stanno già tirando via. Piangono in tanti.

Remo Lugli

Si sospetta un quarantenne calvo

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 11 marzo.

A Viareggio si chiede giustizia. In città non si parla d'altro. La popolazione cerca di collaborare con gli uomini della legge e da alcuni giorni, ascoltando le persone discutere dell'accaduto, si sentono due sole cose: « L'assassino è fra noi, bisogna scoprirlo, linciarlo ». Linciaggio è una parola disumana, ma che rende come nessun altro termine l'idea dell'atmosfera che grava su questa città.

L'unica cosa che per ora le indagini sono riuscite a chiarire con quasi assoluta certezza sono le circostanze in cui il povero Ermanno è stato soppresso. Ci si è riusciti grazie all'esito dell'esame necroscopico effettuato l'altro giorno all'Istituto di medicina legale di Pisa. Anche se ufficialmente il responso definitivo e particolareggiato si avrà solo fra una ventina di giorni, già da ieri gli elementi essenziali della perizia sono trapelati. Ermanno Lavorini è stato ucciso poche ore dopo aver consumato il pranzo con i genitori. Nel suo stomaco sono stati trovati circa 450 grammi di residuato di cibo. L'esame tossicologico ha stabilito — riferiamo sempre risultati non ancora definitivi — che erano composti di pasta con vongole, carne e mandarino o arancia. Esattamente ciò che Ermanno aveva mangiato venerdì 31 gennaio, l'ultima volta che si è seduto a tavola con i genitori, e la sorella Marinella.

Se viene considerato il tempo necessario alla digestione, variante fra le due e le tre ore, l'esito della perizia dimostra che il bimbo è stato ucciso poco dopo che era uscito di casa. Gli investigatori hanno così costruito le ultime ore trascorse dal ragazzo. Alle 13,30 di venerdì 31 gennaio Ermanno, ultimata la lezione di geografia, è uscito da scuola. E' corso a casa e si è seduto a tavola. Alle 14,30 il ragazzino era al Piccolo Bar dove ha ordinato del caffè come lo aveva pregato di fare la madre, poi ha inforcato la bicicletta e si è allontanato in direzione della via Aurelia.

Alcune testimonianze lo farebbero poi andare in pineta al bocciodromo ed infine in Piazza Grande dove vi sono le giostre. Davanti al municipio, a settanta metri dal commissariato, il ragazzo ha appoggiato la bicicletta ad una pianta, ha chiuso il lucchetto della ruota posteriore e si è messo in tasca la chiave. A questo punto compare l'assassino.

Forse i due avevano un appuntamento, o forse Ermanno è stato costretto a seguire il suo carnefice. Poco dopo il ragazzino è sulla spiaggia di Marina di Vecchiano a una decina di chilometri dal centro di Viareggio, una località deserta. Poi il delitto. Due tremendi pugni, forse due colpi sferrati con un bastone. Il primo fracassa le ossa nasali e orbitali di Ermanno, il secondo si abbatte sulla volta cranica. Sembra, stando alle indiscrezioni della perizia, che una mano stretta al collo del ragazzo e tenuta con forza sulla bocca ne abbia poi provocato l'asfissia. Ermanno è morto quasi istantaneamente. Senza divincolarsi, senza reagire. Sul suo corpo non sono stati trovati segni di altre violenze. Anche i suoi vestiti erano ancora in ordine.

Compiuto il delitto, l'assassino ha fatto una piccola buca nella sabbia, vi ha adagiato il povero corpo e lo ha ricoperto. Poco dopo l'ignobile individuo poteva già tranquillamente trovarsi seduto in un caffè del centro di Viareggio.

Questa la ricostruzione più probabile dell'accaduto. Le versioni che vorrebbero Ermanno ucciso in un'altra località e trasportato poi sulla spiaggia di Marina di Vecchiano non reggono ad un'analisi logica. L'assassino ha lasciato Ermanno dove lo ha ucciso. Doveva agire in fretta, doveva tornare fra gli uomini e prepararsi l'alibi. Purtroppo pare ci sia riuscito.

Sul movente di questo orribile delitto si possono invece formulare più ipotesi: quella del maniaco sessuale a cui il ragazzo si è ribellato provocandone la brutale reazione e forse, la più probabile, quella della vendetta verso la famiglia Lavorini o del rapimento a scopo di estorsione.

In tutte e tre le ipotesi due fatti dimostrerebbero che l'assassino era conosciuto dalla vittima. In primo luogo, difficilmente Ermanno avrebbe seguito uno sconosciuto; in secondo luogo, se il bruto, o il rapitore, fosse stato sconosciuto al piccolo, non avrebbe avuto necessità di ucciderlo per evitare di essere riconosciuto.

Nelle ipotesi dell'omosessuale e della vendetta la telefonata ricevuta alle 17,40 da Marinella Lavorini con la richiesta di 15 milioni di riscatto può essere spiegata come un tentativo dell'assassino di sviare le indagini.

Purtroppo, oltre a queste ipotesi non vi è nulla di sostanziale, di concretamente utile per le indagini. La polizia questa sera sarebbe alla ricerca di un uomo di circa 40 anni, calvo proprietario di un'auto rossa.

Umberto Zanatta

Tutta la città attorno ai genitori

I funerali del piccolo Ermanno a Viareggio: il papà e la mamma seguono il feretro tra l'enorme folla (Tel. Moisio)

TORNERANNO AL LAVORO LUNEDÌ

I dirigenti statali in sciopero da oggi

Oggi e domani fermi anche i doganieri aderenti all'Unsa (non partecipano i tre grandi sindacati)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

I provvedimenti per il riassetto delle retribuzioni degli statali e il riordinamento della pubblica amministrazione dovranno essere definiti al più presto. I problemi sono stati ormai ampiamente dibattuti, occorre puntare sulle soluzioni cercando di superare i dissensi esistenti fra sindacati e governo. Il ministro della Riforma, Gatto, ha confermato oggi ai rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil la ferma volontà del governo di concludere i negoziati con le organizzazioni sindacali entro il più breve tempo possibile e di approvare, nei termini previsti, i « decreti delegati ».

Nell'incontro odierno sono stati discussi aspetti di carattere generale, mentre in una nuova riunione fissata per domani fra Gatto e le tre Confederazioni si entrerà nel vivo delle questioni. Fin da oggi, i sindacalisti hanno indicato, tra i punti di maggiore importanza, quello della possibilità di « sfondamento » del tetto dei 480 miliardi di lire stabilito nel marzo del 1967 per il riassetto degli stipendi e la rivalutazione delle pensioni. Questo limite dovrebbe essere sensibilmente aumentato (oltre 600 miliardi complessivi).

La trattativa si presenta piuttosto difficile, anche per l'atteggiamento assunto dalle organizzazioni sindacali autonome. Da domani a sabato, per iniziativa della Dirstat, sciopereranno i funzionari direttivi dello Stato, compresi quelli delle aziende autonome (poste, ferrovie, Anas e monopoli). Venerdì e sabato sospenderanno il lavoro tutti gli statali aderenti al sindacati autonomi che fanno capo all'Unsa (sono escluse le organizzazioni dell'« intesa della scuola »). Questa manifestazione interessa, in particolare, il personale amministrativo del ministero dell'Interno, delle tasse e delle imposte dirette sugli affari, delle intendenze di finanza dai laboratori chimici, dalle dogane, degli uffici provinciali del Tesoro, delle ragionerie provinciali, della Motorizzazione civile, degli architetti e degli ingegneri del ministero dei Lavori Pubblici. I dipendenti delle dogane hanno anticipato la sospensione a domani e a giovedì.

Un'altra importante categoria di dipendenti statali, quella dei medici e dei veterinari addetti ai servizi sanitari di confine nei porti, negli aeroporti e nei valichi di frontiera, è in sciopero da ieri. L'agitazione, che proseguirà per l'intera settimana, blocca le importazioni di generi alimentari, per i quali è previsto l'obbligo di un visto delle autorità sanitarie.

I motivi di queste manifestazioni di protesta si ricollegano agli stessi problemi: la riforma della pubblica amministrazione, il riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

g. f.

I benzinai decisi a un lungo sciopero

Roma, 11 marzo.

(g. f.) **Sembra inevitabile una nuova « serrata » delle pompe di benzina. Anche la Federazione italiana dei gestori ha respinto questa sera le proposte governative delle società, ed ha deciso la ripresa delle agitazioni entro breve tempo.**

L'altra organizzazione (il comitato intersindacale dei gestori), definirà domani un nuovo programma di scioperi da attuarsi la prossima settimana. Di recente si è parlato, addirittura, di un fermo di quindici giorni o ad oltranza.

Vinta in prima invernale la parete Est del Capucin

I protagonisti dell'impresa sono uno studente universitario di Genova e un giovane industriale milanese

(Dal nostro corrispondente)
Courmayeur, 11 marzo.

Alessandro Gogna e Leo Cerruti, dopo tre giorni e due bivacchi in parete, hanno vinto in prima invernale, tra l'imperversare della bufera, la parete est del Capucin, ricalcando la via aperta nel luglio scorso dai « ragni » di Lecco, che vi tracciarono la direttissima. Alessandro Gogna ha 22 anni. Nato e residente a Genova frequenta il secondo anno di legge. Ha scalato in prima invernale la nord-est del Badile e in « solitaria » lo spigolo Walker, la via Cassin, per intenderci, alla nord delle Jorasses. Leo Cerruti ha 30 anni ed è un industriale milanese.

Il Grand Capucin è uno degli splendidi obelischi di granito delle nostre Alpi. Raggiunge i 3838 metri di altitudine. La sua parete est si innalza per 400 metri dal ghiacciaio del Dente del Gigante, è un susseguirsi di strapiombi, di « tetti », di fessure.

« Per due volte l'abbiamo tentata questo inverno, ora ce l'abbiamo fatta » ci dice Gogna, segnando su un plastico dell'Ufficio guide di Courmayeur la via tracciata. Le sue mani portano il segno della lotta con la montagna. *« Siamo partiti domenica mattina prima dell'alba dal Rifugio Torino, alle 7 abbiamo attaccato. Superata la crepaccia terminale, innanzi a noi erano i 400 metri di costante difficoltà, di continuo artificiale, di sesto grado e di sesto superiore. Ho guardato Cerruti e ho detto "e ora andiamo" ».* Il primo giorno, favoriti da un tempo splendido, i due alpinisti hanno superato 200 metri, all'incirca la metà della parete. Lunedì hanno affrontato la parte più impegnativa.

Stamane il maltempo, la neve, la tormenta, le slavine: ma la forza dei due alpinisti non è venuta meno ed hanno proseguito ugualmente, giungendo in vetta alle 9,30. E poi, dopo una tazza di latte caldo ristoratrice, giù verso il ghiacciaio a corde doppie per quattro ore. Alle 16,30 Gogna e Cerruti sono rientrati al Rifugio Torino.

i. v.

Dure accuse all'agricoltore per la strage con il veleno

La nipote ventenne ha detto: « Fu lo zio a seppellire i dolci avvelenati. Poi mi proibì di parlarne ai carabinieri » - L'imputato grida « Non è vero »

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 11 marzo.

Seconda udienza, oggi alle Assise di Pavia, del processo contro l'agricoltore sessantenne Alberto Vittorio Scabini, di Montù Beccaria, accusato di quattro omicidi e di altrettanti tentativi di omicidio. Per la prima volta, di fronte agli addebiti che gli muoveva una nipote, l'imputato ha perso la calma ed ha alzato la voce per proclamare la falsità delle accuse.

Ieri era stata ascoltata la quarantenne Linda Quaroni: è la vedova dell'agricoltore Giuseppe Scabini, di 52 anni, morto il 12 giugno '67 aprendo (secondo l'accusa) la serie dei misteriosi decessi. La donna, in un primo tempo ritenuta colpevole ed arrestata (fu poi prosciolta in istruttoria), aveva ribadito i suoi sospetti verso il cognato.

Stamane, alla ripresa del dibattito, è stata la figlia della Quaroni, la ventenne Ivana Scabini, ad essere ascoltata per oltre due ore. Sicura di sé, ha riproposto ai giudici gli elementi che sono alla base della sentenza di rinvio a giudizio. Fu lo zio ad insistere perché tre « brioches » venissero portate dalla Quaroni a casa dei nonni. Dopo averne mangiata una, l'ottantenne Anna Vercesi in Scabini morì. Lo zio seppellì due dolci avanzati ed invitò la cognata e la nipote a non parlare con nessuno del fatto.

Presidente — Perché quei dolci furono portati in casa dei nonni?

Ivana Scabini — Fu mio zio ad insistere ripetutamente perché la mamma lo facesse.

Presidente — Chi fece sparire le due « brioches » avanzate?

Ivana Scabini — Mio zio. La mamma suggerì di portarle ai carabinieri e lui le seppellì.

Presidente — Perché lei e la sua mamma non riferirono subito questi particolari ai carabinieri?

Ivana Scabini — Lo zio aveva detto di non parlare. Per paura, in un primo tempo tacemmo la circostanza.

Presidente (rivolto all'imputato) — Ha sentito? Cosa ha da dichiarare?

Alberto Scabini — Non ho mai detto cose del genere.

Ivana Scabini — Sì, l'hai detto.

Presidente (all'imputato) — Perché seppellì quei dolci?

Alberto Scabini — Mia cognata disse di gettarli via e allora li seppellii. Non li diedi ai polli perché non volevo svegliarli.

L'imputato si riscalda, alza la voce, ma la sua spiegazione non convince. L'indizio più grave è proprio questo: perché seppellì i dolci, facendoli scomparire? Alberto Scabini non sa spiegarlo.

L'udienza è proseguita con l'escussione di altri testimoni. Dopo il dott. Piero Dardano, medico condotto di Montù Beccaria, è stato interrogato Giuseppe Scovenna, padre della piccola Milena, di 4 anni (una delle presunte vittime, colpita però « per errore »). Egli ha escluso che, in casa della vedova Quaroni Scabini, la figlia abbia mangiato qualcosa di sospetto. Mistero completo, quindi, su questo decesso.

f. m.

Novità al Salone delle Arti Domestiche di Torino

LE TERME IN CASA

con il termobagno a raggi infrarossi riflessi originale tedesco, efficace contro: **REUMATISMI - ARTRITI - ARTROSI - SCIATICA - GOTTA - OBESITA' - NEVRALGIE - CELLULITE**

DOCUMENTATEVI! Soltanto i raggi infrarossi **RIFLESSI** prodotti nella Heimsauna Kreuz-Thermabald possono darvi:

la **SICUREZZA** di non essere dannosi per la salute. Sicurezza basata sulle esperienze in tanti anni accumulate e che sono state oggetto di pubblicazioni scientifiche;

la **CERTEZZA** della sua efficacia dimostrata in vari Congressi Medici internazionali di Termoterapia e da migliaia di attestati rilasciati da possessori della Heimsauna;

CINQUE ANNI DI GARANZIA e il successo in 90 Nazioni sono la miglior prova di qualità della Heimsauna a raggi infrarossi riflessi.

DOCUMENTATEVI! Visitando i ns. Stands al Salone delle Arti Domestiche in Torino, riceverete un fascicolo su la Termoterapia, oppure richiedetelo alla

DITTA THERMOSAN - VIA BRUSCHETTI, 11 - 20123 MILANO - TEL. 861.212

NUOVA CODEBO' galleria d'arte

QUESTA SERA ASTA ore 21,15

SEGUENDO IL CATALOGO DAL N. 1 AL N. 99

LA VENDITA E' CARATTERIZZATA DA UNA BUONA RACCOLTA DI OPERE DI PITTORI DELL'800 E MOBILI TOSCANI ANTICHI

VIA DELLA ROCCA, 33 - TELEFONI 87.79.06 - 88.59.94

cosa beviamo?

Gancia

americano

l'aperitivo che disseta

Il nostro inviato nella capitale del Libano

Riva interrogato in cella a Beirut «Sono vittima d'una macchinazione»

Ma il giudice gli ha negato la libertà provvisoria - L'industriale (chiuso nella «Prison des Sablots») ha avuto una crisi di nervi - Poi s'è scelto uno dei migliori avvocati libanesi - Il legale ha detto: «Uscirà presto e non verrà consegnato all'Italia»

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 11 marzo.

Felice Riva ha passato una giornata di angoscia. Il giudice gli ha negato la libertà provvisoria ed ha tramutato il fermo in arresto. Ora l'industriale è solo in una cella della vecchia «Prison des Sablots», con una barba di due giorni, disfatto.

Ieri mezzo si è visto Felice Riva soltanto per pochi attimi mentre arrivava al carcere scortato da un nugolo di poliziotti: gli occhi cerchiati, i polsi stretti nelle manette, senza giacca e senza cravatta, quasi si stentava a riconoscerlo. I poliziotti che lo accompagnavano hanno fatto un vero e proprio muro attorno a lui per impedire ai giornalisti ed ai *fotoreporters* di avvicinarlo.

Si sa che è arrivato a Beirut il 4 marzo. Avrebbe lasciato l'Italia il 1° marzo, cioè subito dopo la scarcerazione da San Vittore. Aveva il passaporto e ha raggiunto tranquillamente la Svizzera. Da qui a Beirut. All'aeroporto i doganieri gli hanno fatto aprire le valigie: andava tutto bene e gli hanno detto: *«Benvenuto a Beirut»*.

La città è bella, il mare è molto azzurro, il sole è tiepido. Ci sono oltre cento locali notturni. Una buona città per viverci soprattutto quando si hanno sette o venti miliardi al sicuro nelle banche. Riva ha preso stanza all'«Hôtel St. Georges». Non al «Phoenicia», l'albergo dei miliardari, perché avrebbe dato troppo nell'occhio. Comunque l'«Interpol» lo ha scovato anche al «St. Georges».

Ieri si era detto che Riva è stato fermato in una villa di amici, ma ciò non è sicuro. Questa versione l'avrebbe data la polizia libanese per non intralciare indagini che stanno ancora aperte. Resta vero, comunque, che egli è stato sorpreso nel sonno. Riva si è affidato a uno dei migliori avvocati di Beirut, Maurice Nassr, ed era certo di uscire dal carcere ieri sera, al massimo questa mattina, dopo essere stato interrogato dal magistrato.

Il Procuratore Generale Tohmé lo ha interrogato ma non gli ha concesso la libertà provvisoria; anzi, come si è detto, ha tramutato il «fermo» in «arresto preventivo». Riva ha dichiarato di essere vittima di una macchinazione, ha detto di essere a Beirut per una breve vacanza e che dall'Italia gli sarebbero arrivati presto documenti che provano la sua innocenza. Il dott. Tohmé gli ha risposto: *«Aspetto anch'io una documentazione dalla magistratura italiana per decidere»*.

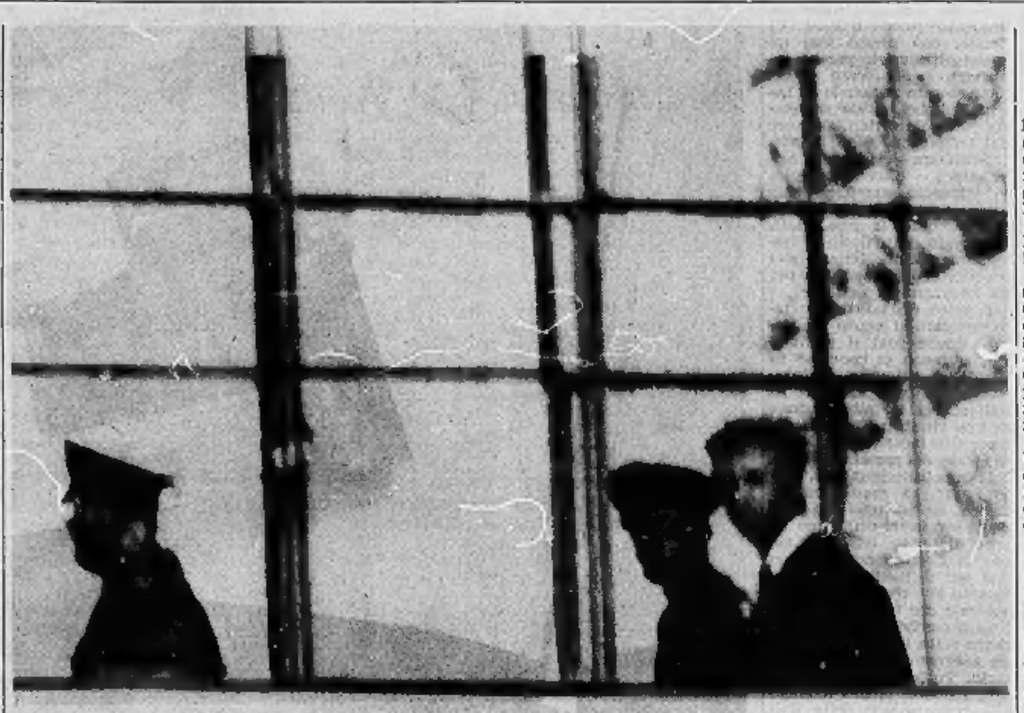
Perciò non si sa quanto tempo Riva dovrà restare in carcere. Non è nella prigione vera e propria, ma in un reparto dove c'è meno rigore, una specie di limbo. Carcere soltanto «preventivo». Riva è depresso e ha crisi di nervi, ma il suo avvocato è ottimista. E' sicuro di tirarlo fuori presto dalla «Prison des Sablots» e che il Libano non lo consegnerà alla magistratura italiana.

Se entro due settimane il nostro ministero degli Esteri non avrà fatto pervenire alle autorità libanesi le motivazioni della richiesta di estradizione, Riva sarà certamente rimesso in libertà. Tuttavia, anche se la documentazione arriverà in tempo, è poco probabile che l'estradizione venga concessa. Non esiste, infatti, alcuna convenzione diplomatica tra i due governi. C'è soltanto un accordo di massima raggiunto tempo fa per la reciproca assistenza nelle procedure giudiziarie penali e civili e per l'esecuzione di sentenze ma, finora, i Parlamenti dei due Paesi non hanno ratificato questi accordi.

Raramente comunque è stata autorizzata in Libano l'estradizione di persone influenti in campo finanziario. Anzi: i ricercati da altri governi vengono persino protetti se investono parte dei loro capitali nel Libano. Pare sia questo anche il caso di Felice Riva.

L'industriale doveva aver preso in considerazione da tempo l'eventualità di una fuga nel Libano. La scorsa estate era stato a Beirut e vi era tornato poco prima di Natale per perfezionare alcuni accordi finanziari. Non è dunque da escludere che una parte dei suoi capitali siano già affluiti nelle banche libanesi e ciò non solo gli permetterà di vivere senza preoccupazioni finanziarie ma anche di ottenere una certa protezione da parte delle autorità locali.

Luciano Curino



Beirut. Felice Riva, fotografato col teleobiettivo, mentre torna in carcere scortato dagli agenti (Telefoto A. P.)

La «carriera» di Felice Riva

APRILE 1950 — Muore Giulio Riva. Il figlio, Felice, nato a Lignano il 15 giugno 1935, eredita — col fratello Vittorio e la sorella Ida — la maggiore azienda cotoniera d'Italia. Il complesso, formato da 12 stabilimenti quasi tutti in Piemonte, è valutato 100 miliardi.

OTTOBRE 1962 — Il ragioniere Felice Riva, vice presidente, consigliere delegato e direttore generale del «Valle Susa», annuncia al Consiglio di Amministrazione che il Cotonificio ha la capacità produttiva di 85.000 chili di filato al giorno e di 150.000 metri di tessuto.

5 OTTOBRE 1965 — Il Tribunale civile di Milano dichiara il fallimento del «Valle Susa». Passivo: 44 miliardi; attivo: 32; 8 mila operai disoccupati.

5 NOVEMBRE 1968 — Riva è rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta pluriaggravata di 12 miliardi.

3 FEBBRAIO 1969 — Il rag. Riva è arrestato a Milano su mandato di cattura emesso dal presidente del Tribunale dott. Bianchi d'Espinosa.

28 FEBBRAIO 1969 — Riva è scarcerato da San Vittore: la Cassazione ha annullato il mandato di cattura. L'industriale rimane a disposizione della magistratura.

5 MARZO 1969 — Il dottor Bianchi d'Espinosa spicca un secondo mandato di cattura

LA MOGLIE DI FELICE RIVA PARTITA FORSE PER IL LIBANO

Il patrono dell'industriale ricorre contro il secondo mandato di cattura

L'avvocato Dall'Ora (che aveva rinunciato all'incarico) prosegue nella difesa di Riva mentre attende d'essere sostituito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

Il prof. Alberto Dall'Ora, che ha rinunciato ieri al mandato di difendere l'industriale Felice Riva e attende la nomina di un nuovo patrono, avrebbe ora intenzione di presentare un altro ricorso avverso il secondo mandato di cattura spiccato dal presidente dottor Bianchi d'Espinosa contro il suo cliente. Interpellato in proposito il professor Dall'Ora ha dichiarato: «Non ho nulla da dire. Il segreto professionale mi impedisce di parlare di cose del genere. E' logico, tuttavia, ch'io non posso abbandonare Riva al suo destino. Fino a quando non verrà nominato il nuovo patrono sono io che devo pensare alla sua difesa».

La scelta del nuovo avvocato di Riva pare sia caduta sull'avvocato Giovanni Bovio. Proprio ieri la moglie dell'industriale, Luisella Stabile, ha avuto con lui un colloquio di due ore. Nel corso della notte, la signora Riva sarebbe partita in auto alla volta di Roma da dove, in aereo, avrebbe raggiunto Beirut per assistere il marito. Il viaggio in Libano è stato confermato dai genitori di Luisella Stabile e da uno degli amici di famiglia.

A Milano ci si chiede come abbia potuto fuggire indisturbato all'estero. Va notato che, subito dopo la scarcerazione da San Vittore, l'industriale era tornato in libertà assoluta: il provvedimento d'arresto nei suoi confronti era stato considerato irregolare dalla Cassazione e pertanto la sua figura giuridica non era quella di persona in libertà provvisoria. Egli, in altre parole, non era soggetto a quei controlli che prescrive la legge e aveva diritto a conservare il passaporto.

Le disposizioni stabiliscono che non può proprio ottenere il passaporto colpito contro i quali esiste mandato di cattura o ordine di cattura o di arresto, ovvero nei cui confronti penda procedimento penale per reato per il quale la legge consente l'emissione del mandato di cattura, salvo il nulla osta dell'autorità giudiziaria competente».

Felice Riva, fino al 27 gennaio, figurava soltanto come imputato nel processo di bancarotta fraudolenta, reato per cui il mandato di cattura è discrezionale.

Col provvedimento adottato dal dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, a Felice Riva doveva essere sospeso il passaporto ma l'ordine d'arresto venne annullato con tutte le conseguenze che il provvedimento comportava. Per togliere il passaporto all'industriale era necessario un altro mandato di cattura. Così, fino al 5 marzo (data dell'emissione del secondo ordine d'arresto) Felice Riva era un libero cittadino e nessuna autorità poteva impedirgli l'espatrio.

Ecco perché si arguisce che la sua fuga sia avvenuta tra l'1 e il 4 marzo, non dopo. Le notizie della sua presenza a Milano, in Riviera e sul Lago di Como erano state fatte circolare ad arte. Nessuno può dire con certezza di aver incontrato l'industriale in Italia durante questo periodo. Lo stesso suo difensore, il prof. Alberto Dall'Ora, ha avuto un ultimo colloquio col Riva la mattina del 1° marzo. In quello stesso giorno potrebbe essere avvenuto l'espatrio.

Secondo altre voci, Riva sarebbe fuggito invece il 2 marzo, quando si recò in auto a Cervinia. Da qui, in funivia, avrebbe raggiunto Plateau Rosa *da dove, in sci, costeggiando il monte Teodulo e il Breithorn, sarebbe sceso a Gornergrat. Da quest'ultima località l'industriale avrebbe preso la cremagliera per Zermatt, proseguendo poi in auto per Ginevra. Raggiunta Zurigo in aereo, Felice Riva avrebbe approfittato di un volo per Beirut dove sarebbe giunto la mattina di martedì 4 marzo.*

Stasera, a tarda ora, è stata smentita dai carabinieri la voce che un ufficiale del nucleo di polizia giudiziaria di Milano fosse in partenza per Beirut: una simile eventualità non è stata presa in considerazione perché al momento, appare prematura.

g. m.

Ferisce la moglie con un colpo d'accetta

La donna è gravissima

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 11 marzo.

(a. l.) Un operaio di Castelsangiovanni, Luigi Tosca, di 56 anni, rincasato di notte ubriaco, ha ferito gravemente la moglie Rosa Labroni, di 46 anni, con un colpo d'accetta. Al drammatico episodio ha assistito il fratello della donna, Alberto Labroni, di 41 anni, che si era lanciato sul cognato, ma non era riuscito a disarmarlo. Il Tosca è stato arrestato.

Tra i coniugi i litigi erano frequenti, e la donna si rifugiava spesso dai suoi familiari, quando il marito andava all'osteria, temendo le violenze al momento del ritorno. L'altra sera, l'uomo, che aveva con sé il figlio Fabrizio, di 14 anni, è tornato verso l'una, ma ha trovato la casa vuota. Si è allora armato di una grossa accetta da boscaiolo, ed è andato dai suoceri in cerca della moglie. Ha bussato violentemente all'uscio e quando la moglie ha aperto, l'ha colpita con un fendente al braccio destro, prima che il fratello della donna potesse intervenire.

La Labroni è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima.

L'annuncio del curatore

Il cotonificio Valle Susa è stato messo in vendita

Attualmente il complesso (5000 dipendenti) è affittato all'«Eti» per 600 milioni l'anno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

(g. m.) Il curatore fallimentare del Cotonificio Valle Susa, prof. Gambigliani Zoccoli, ha annunciato pubblicamente l'intenzione di porre in vendita il complesso industriale. Attualmente il «Valle Susa» è affittato, per 600 milioni l'anno, all'Ente tessuti italiani (Eti) che ha assicurato in questo modo il lavoro a oltre 5 mila operai ed impiegati. Il contratto, scaduto alla fine dell'anno, è stato prorogato di sei mesi, fino al 30 giugno prossimo.

Questa proroga si è resa necessaria per permettere di definire la situazione dell'ex «Valle Susa» senza mettere inopportunamente in crisi l'azienda, rischiando di lasciare senza lavoro le maestranze. Il provvedimento, però, ha soddisfatto soltanto in parte i cinquemila lavoratori del cotonificio: cessata la preoccupazione di una nuova chiusura, è stato ritardato il pagamento delle liquidazioni.

Si tratta in totale di 3 miliardi e mezzo (altri 3 miliardi devono essere versati all'Inps come contributi per le pensioni), che verranno pagati soltanto alla chiusura del fallimento, cioè quando sarà definita la situazione dell'azienda.

Primo passo verso questa soluzione è, appunto, l'avviso di vendita. Finora l'unica società che aveva avanzato un'offerta per l'acquisto del cotonificio era la «Eti». La cifra proposta (7 miliardi e 300 milioni) era stata respinta dal curatore fallimentare perché giudicata troppo bassa.

Il passivo del fallimento ammonta a 42 miliardi 443 milioni, di cui 22 miliardi 483 milioni dovuti a creditori privilegiati e 19 miliardi 961 milioni a creditori chirografari. La cifra offerta dall'«Eti» non consentirebbe neppure di pagare i crediti privilegiati dei lavoratori.

Un paese nel Biellese è senza parroco

Si è trasferito a Torino il prete che vuole sposarsi

Don Giacomo Gilardino (38 anni) ha chiesto di essere riportato allo stato laicale

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 11 marzo.

(p. m.) Don Giacomo Gilardino, il sacerdote biellese di 38 anni, che ha chiesto all'autorità ecclesiastica di essere riportato allo stato laicale per potersi sposare, questa mattina ha lasciato la parrocchia di Cerreto Castello che reggeva da quasi dieci anni. E' stato visto allontanarsi con la sua «600», sulla quale aveva caricato poche cose: pare si sia trasferito a Torino in attesa dell'accoglimento della sua richiesta.

Originario di Cossila, una frazione di Biella sulla strada per il santuario di Oropa, don Gilardino è stato ordinato sacerdote nel 1954. Circa 10 anni fa, come si è detto, gli venne affidata la parrocchia di Cerreto Castello, piccolo comune collinare nei pressi di Cossato, vacante per la morte — a più di 90 anni — di don Felice Perazio. Un mese fa, don Gilardino ha perso la mamma, Regina Perona-Linor, sessantatreenne, che per molti anni sopportò con forza d'animo le sofferenze di una grave malattia.

Il lutto lo ha profondamente colpito, aggravando la crisi spirituale che probabilmente covava in lui da molto tempo. Nel trigesimo della morte della madre, ha indirizzato una lettera ai capifamiglia di Cerreto per informarli della sua decisione. In paese c'è chi sostiene che in lui sia maturato un sentimento affettuoso per una giovane insegnante torinese. Sono voci che non hanno trovato finora conferma.

La curia biellese non ha ancora designato il successore di don Gilardino.

Don Giacomo Gilardino

Ultimatum della Curia al parroco «ribelle»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 11 marzo.

(v. m.) Il prete «ribelle» della frazione Piana del Salto di Calosso d'Asti, don Franco Morando, dovrà lasciare entro due settimane la parrocchia se vorrà evitare conseguenze giudiziarie. Così avrebbe deciso la Curia vescovile che lo ha sospeso «a divinis» nominando ancora parroco don Mario Cappello. Questi non ha ancora potuto prendere possesso della sede per l'intransigenza di don Morando che da oltre un mese ha ricevuto l'ordine di stabilirsi in un'altra località.

Don Morando, però, non ha tenuto conto dal provvedimento e continua ad officiare le Messe ai suoi parrocchiani. Stamane il sacerdote s'è recato a Canelli dove ha conferito a lungo con il pretore, dott. Massobrio, che lo aveva convocato tramite i carabinieri.

E' probabile che la convocazione davanti al pretore sia avvenuta per una esecuzione civile relativa ai debiti che don Morando avrebbe contratto per la costruzione dell'asilo e della canonica. Il dott. Massobrio potrebbe anche averlo diffidato dal continuare la sua permanenza nella parrocchia della frazione Piana del Salto.

A Milano in un'aula dell'Ateneo statale

Studenti «sequestrano» un docente per sette ore

I giovani pretendevano che il professore restituisse il libretto ad uno studente che si era ritirato all'esame - L'insegnante è stato liberato dalla polizia chiamata dal Rettore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

Un grave episodio è avvenuto all'Università di Stato: alcuni studenti hanno sequestrato per parecchie ore un professore della facoltà di Legge, che è stato liberato poco prima delle 17 dai carabinieri chiamati sul posto dal rettore. Sul fatto la Magistratura ha aperto una severa inchiesta. Ecco, secondo la prima versione, come si sarebbero svolti i fatti.

Stamane verso le 10 il prof. Pietro Trimarchi, figlio del presidente della Corte d'Appello di Milano e docente di diritto privato alla facoltà di Legge, stava esaminando alcuni allievi. Ad un certo punto gli si è presentato uno studente del terzo anno, Marco Orefice, di 23 anni, da Bergamo, il quale accorgendosi di non essere sufficientemente preparato, si è ritirato, chiedendo la restituzione del libretto. Il docente non ha acconsentito alla richiesta. Questo avrebbe voluto dire per lo studente saltare la sessione di esami per presentarsi alla prossima.

Alla scena hanno assistito altri universitari i quali hanno bloccato l'aula, pretendendo che il professore ritornasse sulle sue decisioni. *«Se non restituirà il libretto* — hanno detto i giovani — *noi non la lasceremo uscire dall'aula. Siamo disposti ad istituire dei turni di guardia»*. E' intervenuto il rettore prof. Polvani che ha cercato di fare opera di persuasione, minacciando di fare entrare nell'Ateneo la polizia che altri studenti avevano già avvertito e che attendeva all'esterno dell'edificio.

A nulla sono valse le esortazioni del rettore il quale ha chiamato i carabinieri che hanno liberato il docente. Avvicinato dai giornalisti il prof. Trimarchi ha detto: *«Io sono perfettamente nella legalità. Il ritiro del libretto è previsto dal Consiglio di Facoltà. Ho tentato di uscire dall'aula* — ha proseguito il professore — *ma me l'hanno impedito. Sono stato anche insultato»*.

Sul comportamento dei giovani, come s'è detto, è stata aperta un'immediata inchiesta, per accertare se nel loro gesto possa essere configurato il reato di sequestro di persona. Non appena si è sparsa la notizia dell'intervento della polizia, molti studenti dell'Università di Stato si sono radunati in assemblea che a tarda notte era ancora in corso.

Alla riunione ha partecipato anche il vice-preside della Facoltà, prof. Liebman, il quale ha assicurato che la questione del libretto sarà posta quanto prima all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà. Gli studenti, però, non hanno accettato di rimandare il problema; successivamente hanno occupato il rettorato.

g. m.

Radiati 105 studenti di Belle Arti a Palermo

Per aver occupato l'Accademia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 11 marzo.

(f. d.) Il consiglio dei professori dell'Accademia di Belle Arti ha radiato 105 studenti sui 200 che avevano occupato l'Accademia: le autorità hanno inoltrato l'elenco degli studenti colpiti dal provvedimento al distretto militare di Palermo, avvertendo che i giovani non godono più del diritto al rinvio del servizio di leva.

Il provvedimento dei docenti ha suscitato grande sorpresa; esso sarebbe stato adottato in base a un regolamento del 5 maggio 1911 secondo il quale il collegio dei professori ha la facoltà di prendere sanzioni disciplinari, quando gli allievi, senza giustificati motivi, si sono assentati dalle lezioni per quindici giorni consecutivi.

Si dimette il Rettore dell'Università di Genova

Genova, 11 marzo.

(f. d.) Francesco Borlandi, ventisettesimo Rettore dell'Università di Genova, ha presentato stamane le dimissioni al Senato accademico. Motivi di salute lo hanno indotto a rinunciare alla carica, cui era stato eletto l'11 ottobre 1968.

Preside della Facoltà di Economia e Commercio, era subentrato al prof. Gerolamo Orestano che aveva retto la carica per sei anni. L'elezione del successore (si fa il nome del prof. Alfredo Carmine Romanzi, ordinario di Microbiologia) avverrà domenica prossima.

Il tempo che farà

In Val Padana nebbie estese. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Residui temporali sulla Puglia. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna e dalle regioni nord-occidentali con brevi piogge. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	15	Pescara	8	16
Bolzano	3	14	L'Aquila	4	18
Trieste	5	10	Roma	8	17
Verona	1	12	Campob.	5	12
Trieste	6	12	Bari	8	12
Venezia	4	12	Napoli	9	15
Milano	3	14	Potenza	3	8
Genova	8	15	Catanzaro	6	12
Bologna	−1	13	Reggio C.	10	16
Firenze	4	15	Messina	11	14
Pisa	2	14	Palermo	10	15
Ancona	6	11	Catania	7	15
Perugia	5	13	Cagliari	6	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	9	13
Londra	4	6
Berlino	−2	1
Amsterdam	0	5
Bruxelles	9	13
Madrid	6	14
Mosca	−12	−4
Stoccolma	−6	2
New York	−2	5
San Francisco	6	13
Tokio	2	9

RIZZOLI - EDITORE

In libreria il nuovo romanzo di

Giovanni Arpino

Il buio e il miele

... Ci vuole amore
per ottenere
e crescere amore

«LA SCALA» 176 pagine lire 2.000

La Casa Editrice Rizzoli informa che questo libro per almeno due anni non uscirà in edizione economica.

PELLICCERIA F.lli GIORGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI
A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI

Via S. Francesco da Paola 15 (p. terreno), tel. 535.820 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 58.60 - Vercelli

MAICO vince la

SORDITÀ

Per una grave perdita di udito
MONARCH-S
Corregge sordità del 98 per cento col nuovo regolatore di tono - Consumo minimo
MAICO - Via Magenta, 20 - Torino - Telefono 541.767
UNICA SEDE IN PIEMONTE

VENDITA ECCEZIONALE SCONTO 50% DI TUTTA LA MERCE

LAMPADARI
TELEVISORI
CUCINE
LAVATRICI
TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
a prezzi incredibili

VIA CARLO ALBERTO ANGOLO VIA CAVOUR

E' ora che si parli di economia

Il mito di Trieste

Molte lettere amareggiate per il destino di una città che ha perso il suo antico slancio e diventa sempre più provinciale ed isolata

Riprendendo un concetto espresso in un volantino di una organizzazione sindacale che, spontaneamente, ha pensato di diffondere il mio articolo pubblicato il 27 febbraio su questo giornale, vorrei dire che «La Stampa» condivide ed ha sempre, per lunghi anni, condiviso le preoccupazioni dei triestini per l'avvenire economico della loro città. Ed oso sperare che il quotidiano piemontese non lasci morire il dialogo e possa fare da tramite e che si intrecci un colloquio tra i triestini e gli altri italiani. E questa, forse, una risposta a Ruggero Rovatti, il quale ha chiesto, a nome della Comunità istriana, che il dialogo iniziato possa continuare.

Tra le molte lettere pervenute, anche altre, oltre la sua, rivestono un particolare significato per la personalità di chi le ha scritte e per il loro contenuto. In genere esse tendono non solo a condividere, ma anche ad estendere la diagnosi — purtroppo realistica — contenuta nel mio articolo, insistendo su alcuni punti e aggiungendone numerosi altri.

Pessimista, invece, giudica la diagnosi stessa l'ing. Bartoli, ex sindaco di Trieste, il quale vorrebbe che il mito continuasse. Ed è naturale che sia questo un suo profondo sentimento perché di quel mito, negli anni del dopoguerra, egli fu l'incarnazione vivente, pur avendo sempre combattuto anche per la realtà economica del capoluogo giuliano. Ma egli pure ammette «che l'economia di questo territorio dal presunto immobilismo degli anni '50 è passata alla vitalità reale degli anni '60». Se mito e realtà avessero dimostrato di poter convivere e dare frutti concreti ed abbondanti, sarei, anch'io del suo stesso avviso; ma quando il mito distrugge la realtà o la lascia, per lo meno, nell'ombra, penso che il mito debba scomparire e la realtà affermarsi.

Estremamente precisa e decisa è la visione generale del problema dovuta al professor Bonifacio, titolare di una cattedra economica all'Università di Trieste. «Si imposti una politica economica nord-orientale che, poggiando sulla testa di ponte dell'Alto Adriatico, possa ridare all'Italia una posizione-leader rispetto ai paesi del Centro-Europa, dell'Est vicino e lontano, del Mediterraneo e del Terzo Mondo». Essa dovrebbe costituire una prosecuzione logica verso l'Est-Europa dell'asse economico che, dal triangolo industriale, già si estende, lungo la valle padana, in direzione adriatica.

Guido Miglia, in un articolo, osserva che Trieste «non deve rassegnarsi a diventare una provincia malinconica, isolata, tagliata fuori» e che la città «sta provincializzandosi, avvilendosi, sta diventando sempre più piccola, sempre più appartata» ed auspica ch'essa «esprima dal suo seno, con forze nuove ed incisive, il senso di questa sua concretezza e di questa dignità». Si tratta di un problema delicato ed estremamente importante: Trieste non ha più l'antico slancio, il gusto del rischio e dell'avventura, il coraggio dell'intraprendere, la volontà di agire, di vincere e di creare che ebbe dal '700 agli inizi di questo secolo. Ma non si può oggi chiedere tanto ardire a coloro che, più di tutti gli altri italiani, hanno portato il duro peso delle conseguenze di due guerre mondiali. Ora, di anno in anno, essi sono sempre più disillusi dalle speranze non realizzate, dalle promesse talvolta non mantenute, dai ritardi di provvidenze economiche anche larghe, ma concesse, finora almeno, in modo disorganico e lento, tale da creare malcontenti e frizioni sindacali di cui non hanno colpa né gli operai né le aziende di Stato. La responsabilità spetta a coloro che, da lontano, non vedono come Trieste sia un'altra Berlino-ovest della civiltà occidentale, una Berlino intesa non in senso militare o politico, ma in senso economico, sociale, di ponte tra i popoli, di faro della nostra cultura.

Lottammio invano, ai miei tempi, per ottenere la non nominatività dei titoli — esistente in Sicilia ed in Sardegna — che avrebbe risolto, senza costi per nessuno, tutto il problema della regione. Lottarono invano, poi, per ottenere una zona franca che altrove esiste, in Italia. Perché una piccola cosa come una casa da gioco che serva a fermare qualcuno dei milioni di stranieri in transito, attratti dalle analoghe istituzioni jugoslave, sarebbe immorale a Lignano ed a Sistiana, ma non lo è a Venezia o a Sanremo? La vitalità di Trieste poggia anche su basi psicologiche: grandi e piccole cose sono necessarie per ridare fiducia ai triestini e, soprattutto, come dice il prof. Bonifacio nella sua lettera: «Occorre programmare con serietà e con competenza e, poi, realizzare i programmi. Senza ritardi». E bisognerebbe «contestare» per rendere più sensibile ai problemi economici triestini l'opinione pubblica del paese, ricordando a tutti gli italiani che non si vive di miti, ma, soprattutto, di quel pane che sta per mancare in molte famiglie operaie del grande porto giuliano.

Diego De Castro

A Sanremo mare più pulito

Il primo passo dell'opera di risanamento. La posa in opera della conduttura, lunga 500 m, che trasporterà lontano dalle spiagge gli scarichi delle fognature (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 11 marzo.

(r. o.) Sanremo ha cominciato l'operazione «mare pulito». La città dei fiori realizzerà una serie di impianti per depurare i rifiuti liquidi urbani che finiscono in mare. Intanto è già stata posta in opera una conduttura lunga 500 metri che porta gli scarichi lontano dalla spiaggia. E' il primo passo nell'opera di risanamento delle fogne cittadine al fine di evitare inquinamenti dovuti a rotture di tubi, come è avvenuto due anni fa. L'operazione «mare pulito» — che durerà due anni — prevede, nella sua prima fase, la costruzione di una cabina di depurazione dei rifiuti che costerà 300 milioni. Sarà unica in Europa nel suo genere: utilizzerà un sistema basato sulla attivazione chimica di un particolare tipo di fanghi.

Lettera al Tribunale di accusa contro Bazan

L'udienza di ieri è stata dedicata al caso Baldacci

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 11 marzo.

(r. s.) Il processo per i presunti peculati al Banco di Sicilia è giunto alla 12ª udienza. Il presidente del Tribunale, dott. La Ferlita, in apertura dell'udienza, ha reso noto che gli era pervenuta una lettera a firma di un tale Riccardo Palumbo, residente a Trapani.

Nella lettera si afferma che un certo Ignazio Seminara, impiegato presso il Banco di Sicilia, non prestò mai un giorno di servizio perché comandato o distaccato presso l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, quale segretario particolare dell'Assessore del tempo, on. Rino Napoli. Il Seminara — si precisa nella lettera — oltre a percepire lo stipendio, avrebbe avuto corrisposte anche una speciale indennità. Il p.m., dott. Martorana, ha chiesto la trasmissione della lettera alla procura della Repubblica per gli adempimenti di legge.

Il resto dell'udienza è stato dedicato al «caso Baldacci». Anche oggi il giornalista, accusato di concorso in peculato continuato ed aggravato per aver percepito 52 milioni per la pubblicazione di una rivista mai realizzata e per altri finanziamenti dal Banco di Sicilia, era presente in aula.

Il principale imputato, Carlo Bazan, ex presidente del Banco, ha ripetuto che Baldacci svolse un utilissimo lavoro di *public relations*, sia per la Fondazione Mormino che per il Banco di Sicilia. Quanto alla rivista, Bazan ha spiegato che non fu mai realizzata perché risultò che sarebbe stato impossibile avere un adeguato gettito pubblicitario. Tuttavia, secondo Bazan, Baldacci lavorò a lungo alla preparazione della rivista, anche se tale lavoro non giunse a concreti risultati.

Al processo dell'Aquila

Si poteva prevedere la frana del Vajont?

L'Aquila, 11 marzo.

Al processo per il Vajont il prof. Ghetti oggi è tornato ancora una volta sulla pedana per dire come è accaduto il disastro del Vajont.

L'indagine del tribunale ha come fine quello di accertare un particolare di estrema importanza, su cui si articola l'intero processo: la frana del 9 ottobre (oltre 250 milioni di metri cubi caduti nel lago in 20-25 secondi) era prevedibile?

La risposta a questo interrogativo non si è avuta, perché Ghetti, di fronte al problema, ha osservato: *«Con gli elementi forniti dalla Sade non avrei mai potuto prevedere un evento così catastrofico».* (Ansa)

I GRAVI EPISODI DI PRATO NELLA SENTENZA DEI GIUDICI

Molti sapevano delle sevizie ai «celestini»: nessuno parlava

Solo dopo sei anni, due maestri elementari si decisero a presentare una denuncia contro gli aguzzini che sottoponevano i poveri orfanelli a un disumano trattamento

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 marzo.

A Prato tutti sapevano che l'Istituto dei «celestini» era diventato una specie di *lager* tedesco, che i sorveglianti si comportavano come degli aguzzini, che i ragazzi, costretti a vivere «in uno stato di terrore ospedaliero e disperato», venivano percossi e tormentati. Ma, almeno per sei anni, nessuno intervenne e si continuò ad attuare il programma ideato da padre Leonardo, fondatore e direttore dell'istituto, per «*costringere, attraverso una serie di vessazioni* — come hanno notato i giudici nella loro sentenza — *i bambini ad intraprendere la carriera ecclesiastica o comunque a darsi a vita religiosa sopprimendo con metodi oltremodo persuasivi la loro libertà e la loro autonomia individuale*».

Quale è il motivo di questa inerzia colpevole di coloro che avrebbero dovuto, per legge, esercitare un controllo ed evitare — come ha ricordato il Tribunale — che i traumi e le angoscie deformassero gravemente le individualità in formazione dei «celestini» se non influiranno negativamente per molti sui loro rapporti sociali e sulla loro vita futura?

E' questo l'interrogativo forse più inquietante che il Tribunale si è posto dopo aver accertato che gli episodi avvenuti all'Istituto dei «celestini» erano «*gravissimi per la efferata crudeltà delle sevizie fisiche e morali inflitte*» e che «*dominò in tutti i sorveglianti un basso e freddo intento di vendetta, di rivalsa ed una cinica e brutale volontà di potenza*». Ma, purtroppo, il Tribunale non è riuscito a trovare una risposta soddisfacente ed ha finito per accontentarsi soltanto che «*c'era una oscura protezione intorno all'istituto*». Una protezione di chi e perché?

La macchina della giustizia si mise in moto unicamente il 17 dicembre 1965 quando due maestri elementari, Maurizio Maretti e Costantino Fortunato si decisero a presentare una denuncia insieme con una serie di dichiarazioni fatte dai ragazzi e registrate su un nastro magnetico. Il direttore didattico, in verità, aveva sconsigliato Maurizio Maretti dall'assumere questa iniziativa facendogli presente innanzi tutto che poteva correre il rischio di andare incontro a delle sanzioni disciplinari e che, comunque, «*era come dare calci ad una montagna*». Ma il maestro elementare tenne duro e la denuncia fece il suo corso, dette origine al processo e quindi alla condanna, sia pure mite, dei responsabili.

Sennonché i giudici gli elementi necessari per punire non li hanno trovati tanto nelle dichiarazioni dei ragazzi che frequentavano l'istituto dei «celestini» quanto in tutte le relazioni di coloro i quali ufficialmente, tra il 1959 e il 1965, svolsero delle inchieste su quanto avveniva nel rifugio per orfani fondato e diretto da padre Leonardo. «*Nell'istituto* — è stato sottolineato nella sentenza a conclusione del controllo di queste relazioni — *c'era una inconcepibile disciplina ascetica, una pratica coatta di preghiere, un invito perentorio a costante alla mortificazione perenne, a crudeli umiliazioni e la privazione di ogni contatto con il mondo. Nessuno si preoccupava della salute dei bambini; si lasciava che le epidemie si diffondessero, le piaghe si infettassero, si curavano le infestazioni di pidocchi con insetticidi irritanti versati sulle teste dei disgraziati fanciulli; si infagottavano i ragazzi con vesti grottesche, sporche ed umilianti. Si ostacolava la loro formazione culturale e civile. Si approfittava in definitiva del fatto che essi erano privi di qualsiasi protezione per spadroneggiare su di loro al fine unico di ricavarne dei fanatici e degli asceti*».

Un sacerdote, don Papi, addetto all'istituto, se n'andò via indignato dicendo che la sua coscienza non gli permetteva di rimanere. Nell'aprile 1965 intervenne anche il medico provinciale dott. Luigi Gallo il quale ha definito la sua visita all'istituto sciocante e tale da lasciargli «*un senso di sgomento*». «Ma — hanno sottolineato i giudici nella loro sentenza — in pratica non cambiò nulla». Fu necessario che i due maestri, dopo avere inutilmente interpellato anche il vescovo di Prato mons. Fiordelli, il quale ha sempre sostenuto che padre Leonardo era «*in odore di santità*», raccogliessero le dichiarazioni dei ragazzi su un nastro magnetico e lo consegnassero ad un ufficiale dei carabinieri che, dopo avere battuto il pugno sul tavolo, disse: «*Questa è la goccia che fa traboccare il vaso. E' inutile che i sorveglianti dei "celestini" vengano ad implorare perdono*». E portò la denuncia al magistrato dopo che per sei anni nessuno si era mai mosso.

Guido Guidi

L'on. De Lorenzo interrogato sui 12 generali denunciati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Il sen. Giovanni De Lorenzo è stato interrogato oggi per la prima volta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carmine Cecere che sta indagando sulle denunce presentate venti giorni or sono dall'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito contro 12 generali, due colonnelli, due tenenti colonnelli. L'interrogatorio si è prolungato per circa tre ore.

Ai giornalisti il gen. De Lorenzo ha detto di avere consegnato al dott. Cecere un fascicolo di documenti, e di aver fornito spiegazioni sulle denunce presentate. Tornerà alla Procura nei prossimi giorni per un altro interrogatorio.

E' stato anche chiesto al gen. De Lorenzo se fosse vero che egli si era incontrato con il gen. Vernon Walter, venuto a Roma al seguito del presidente Nixon nella qualità di interprete. L'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito ha risposto affermativamente spiegando, comunque, che si trattava di un incontro fra amici.

g. g.

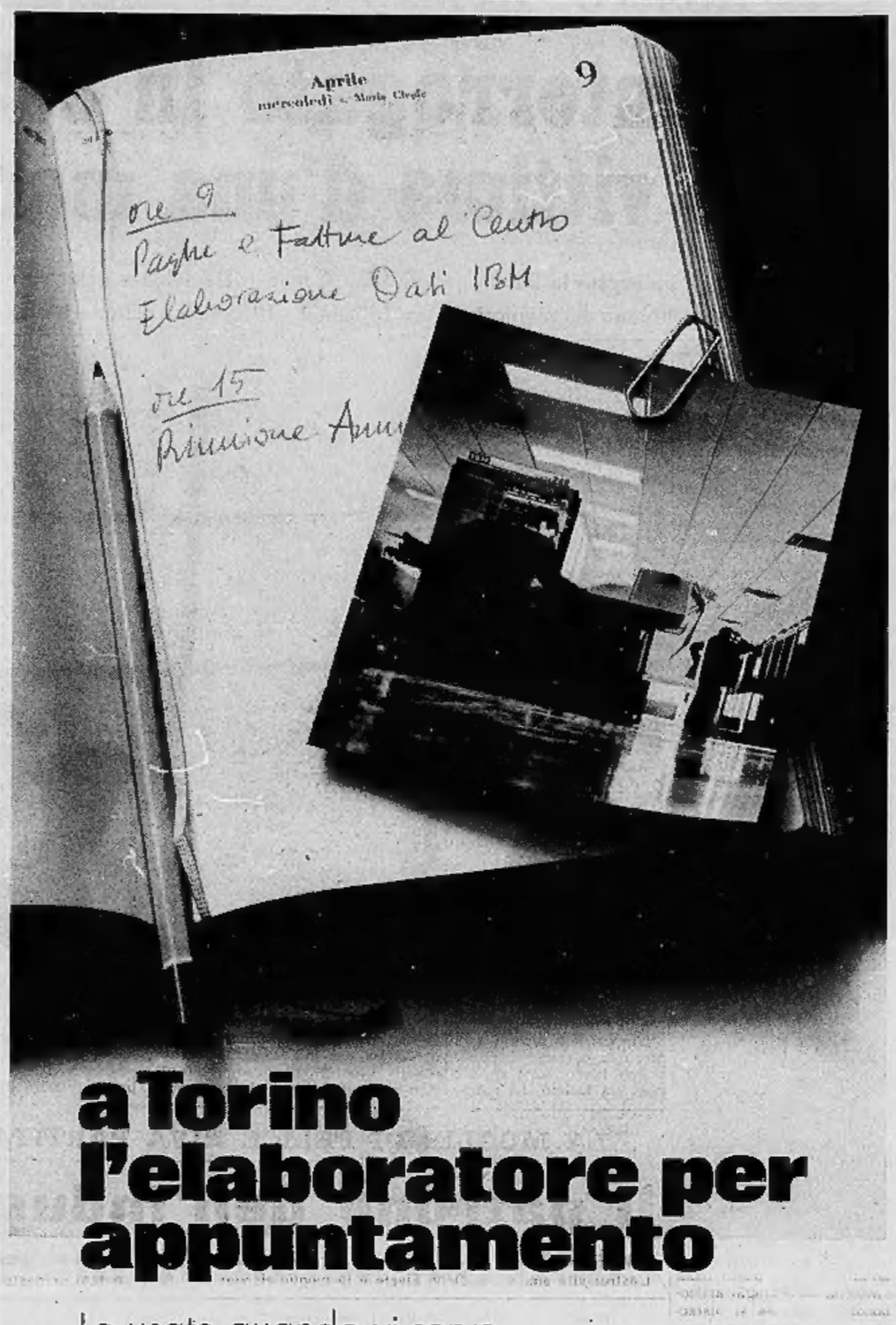
E' morta a Mussomeli la moglie di Genco Russo

Caltanissetta, 11 marzo.

Oggi pomeriggio è morta a Mussomeli la moglie del presunto capo-mafia Giuseppe Genco Russo, Rosalia Gulio, di 68 anni, affetta da tempo da un male incurabile.

Le condizioni della donna si erano aggravate negli ultimi mesi e in ottobre il marito aveva ottenuto dieci giorni di licenza dal soggiorno obbligato di Lovere (Bergamo) per visitare la moglie».

(Ansa)



a Torino l'elaboratore per appuntamento

Lo usate quando vi serve e vi costa solo il tempo di utilizzo.

Si inaugura oggi la nuova sede del Centro Elaborazione Dati IBM di Torino. Questo centro, come gli altri CED IBM distribuiti in tutta Italia, è destinato ad effettuare elaborazioni per conto terzi. Cioè a servire in tutto il Piemonte aziende, enti e cooperative, professionisti, tecnici e scienziati che non hanno bisogno costante di un elaboratore, ma possono trarne notevoli vantaggi con l'uso occasionale o periodico. La contabilità di magazzino, la fatturazione, le ricerche e le statistiche di mercato, i calcoli scientifici di particolare complessità, le progettazioni e le verifiche non sono che alcuni esempi dei problemi che trovano una soluzione rapida e completa presso i CED IBM. Non solo: i CED sono anche a disposizione di chi, pur avendo già un elaboratore, deve smaltire punte di lavoro o risolvere problemi che escono dai normali schemi e programmi. Ed ecco in pratica che cosa è il CED IBM di Torino. Quaranta specialisti che assicurano la più aperta collaborazione. Una biblioteca di programmi standard già predisposti e ampiamente sperimentati. Elaboratori capaci di far fronte a qualsiasi richiesta: 1 Sistema/360 Mod. 40, 1 Sistema/360 Mod. 20, 2 Sistemi 1401, più varie macchine a schede perforate. E, a proposito di riservatezza, la possibilità da parte del cliente di utilizzare direttamente gli elaboratori e di preparare e controllare i lavori in salette riservate. Se pensate che tutto questo faccia al caso vostro e volete maggiori chiarimenti, venite a trovarci o dateci un colpo di telefono senza alcun impegno: troverete sempre una persona cortese e competente a vostra disposizione.

IBM
IBM Italia

Centro Elaborazione Dati IBM di Torino, Corso Ferrucci 24.
Telefoni 746464 - 746468

Domani l'ammaraggio dei tre astronauti

L'Apollo pronto al rientro

La tempesta in corso nell'Atlantico si va calmando: il comando della Nasa pensa che la discesa potrà avvenire nel punto prestabilito - Un «peschereccio» sovietico avvistato nella zona

(Nostro servizio particolare)
Washington, 11 marzo.

È quasi certo che anche l'ammaraggio dell'*Apollo*, avverrà, come è stato per tutto il resto della missione, esattamente secondo i piani prestabiliti. Si temeva infatti che una tempesta nell'Atlantico potesse consigliare il comando della Nasa a far compiere l'operazione di rientro, di per sé non scevra di difficoltà nella «seconda zona» prevista, quella del Pacifico. Pare ora che la tempesta si vada calmando e aumentano quindi le probabilità che i tre astronauti, McDivitt, Scott e Schweickart potranno scendere nel settore oceanico atlantico presso le Bermude, come stabilito in un primo tempo.

Nelle vicinanze delle navi porta-elicotteri *Guadalcanal*, incaricata del ricupero degli astronauti, si trova un piccolo peschereccio sovietico che si pensa voglia osservare le fasi dell'ammaraggio. Del resto è avvenuto nella precedente occasione.

Come ieri, la giornata odierna è trascorsa tranquilla per i tre ardimentosi dello spazio: la loro principale occupazione si è infatti limitata ad eseguire alcune riprese fotografiche.

r. s.

Missione fortunata

Con le manovre di venerdì è stato portato a termine l'esperimento principale della missione «Apollo 9». Questa missione infatti era destinata soprattutto al collaudo del modulo lunare (o «Lem» oppure «Ragno», come viene anche denominato; c'è un'impropriété nella metafora, perché i ragni hanno otto zampe, mentre il «Lem» ne ha quattro).

Quelle manovre furono estremamente rischiose: due uomini presero posto nella navicella dalle fragili articolazioni; con essa si distaccarono dal rimanente corpo dell'Apollo, mettendosi poi in un'orbita autonoma e simulando — come era possibile — le fasi di una discesa sulla Luna; poi tornarono all'Apollo da cui si erano un po' allontanati: riagganciato il «Lem», penetrarono nella capsula-madre, per ricongiungersi col terzo compagno. Rigettarono infine nello spazio il modulo lunare e festeggiarono la loro prodezza e salvezza. Come è stato ripetuto in più occasioni, entro uno di questi «Lem», altri due uomini sono destinati (forse nella prossima spedizione, forse in quella successiva alla prossima) a posarsi sulla Luna e poi ripartirne.

Restano in serbo, per questo «Apollo 9», altri due giorni di navigazione, che portano a termine tutti o quasi i punti di un programma ambizioso e fino eccessivo; ma la prova principale, la più pericolosa, è riuscita: in tal modo gli statunitensi hanno dato una nuova dimostrazione dell'eccellenza raggiunta dalla loro ingegneria, e insieme di quella loro sapienza organizzativa, più ammirevole ancora: grazie alla quale essi riescono a far lavorare, su tempi rigorosamente assegnati, migliaia di tecnici diretti ad uno scopo.

Qualche elemento sembra sfuggire a quella puntigliosa preparazione: v'è stato, qua e là, qualche inceppo nei meccanismi; ma soprattutto negli uomini. Benché scelti, questi, con cura tanta, benché assoggettati a prolungati allenamenti, tal che, per ogni missione, ve n'è un condizionato, gli uomini restano imprevedibili, nella fisiologia più che nella psicologia.

Noi abbiamo visto un banale (e che altro fosse) costringere la Nasa al rinvio di una spedizione di cui tutte le macchine erano a punto; e più tardi abbiamo visto insorgere in uno di questi uomini quasi «male cosmico» che ad ora ad ora colpisce questo o quello degli astronauti. La natura di tale malessere resta oscura, benché venga quasi istintivo attribuirla alla mancanza di gravità. Ma, che quel che sia, esso è certamente una conseguenza delle condizioni stravaganti, innaturali, in cui sono chiamati a vivere i navigatori dello spazio: la respirazione in un'aria artefatta, la mancanza di peso, la tensione nervosa, l'immobilità prolungata, il pericolo continuo (non ci stupiremmo che il mal di spazio fosse una manifestazione fisiologica di quella paura, che i cosmonauti respingono bravamente dalla loro coscienza). La circostanza che questo malessere si manifesti a volte col vomito, è preoccupante: è questo intervenisse mentre il paziente porta un casco per una missione extra-veicolare, il banale disturbo potrebbe essere cagione di soffocamento.

Le manovre pericolose in programma per l'«Apollo 9» una resta tale ma evitabile ma finora sempre portata a termine con successo: il rientro nell'atmosfera, il tuffo nell'Oceano: questo per giovedì, quasi certamente nell'Atlantico.

Didimo

Bombardata la capitale del Biafra: 35 morti

Umuahia, 11 marzo.

Un bombardiere «Iliushin» nigeriano ha bombardato oggi verso mezzogiorno la capitale del Biafra uccidendo 35 persone. Il bombardiere ha compiuto due passaggi sulla città spargendo otto bombe sulla piazza del mercato ed a circa metri dalla ferrovia.

Sabato altre 125 persone erano morte per un aereo su 3 villaggi. (A. P.)

Sparano in aereo per dirottarlo: 2 morti

Le vittime: un passeggero e uno dei aggressori Volevano che il DC-4 (colombiano) li portasse a Cuba

Bogotà, 11 marzo.

Tre uomini hanno tentato di far partire per Cuba un aereo colombiano in fase di decollo per un breve volo interno. Alla reazione dell'equipaggio hanno sparato sui passeggeri uccidendone uno e ferendone altri 4. La polizia ha circondato l'aereo, ha ucciso due dei «pirati dell'aria»; ha catturato il secondo, ma il terzo è riuscito a fuggire.

Il fatto è avvenuto all'aeroporto di Cartagena. Un «DC-4» della «Sam» (Società aeronautica delle Ande) in partenza per Barranquilla: un viaggio brevissimo di un quarto d'ora. All'improvviso, mentre si scaldavano i motori, i tre uomini sono penetrati nella cabina di pilotaggio ordinando al comandante di far rotta per Cuba.

Il pilota ha replicato non aver benzina a sufficienza per un volo così lungo. I «pirati» gli hanno allora detto di chiedere che il «DC-4» venisse immediatamente rifornito di carburante. Appena il pilota si è messo in contatto con la torre di controllo, l'aereo è stato circondato dalla polizia. I tre uomini hanno fatto fuoco sui 38 passeggeri cercando di raggiungere l'uscita. Nella sparatoria, solo uno è riuscito a fuggire: gli agenti sono sicuri d'averlo ferito. (Ansa - A. P.)

Per l'uranio «arricchito»

Un accordo nucleare tra Londra, Bonn e l'Aia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 marzo.

(c. c.) Gran Bretagna, Germania Occidentale ed Olanda hanno raggiunto oggi un ampio accordo di massima sul piano comune per la produzione di uranio «arricchito» a scopi pacifici. Lo annuncia un comunicato emesso al termine dei colloqui odierni fra i ministri degli Esteri Stewart, Brandt e Luns nella capitale inglese. I dettagli del progetto verranno definiti in seguito dai funzionari dei tre governi, i quali predisporranno altresì il testo di un trattato che verrà esaminato in un altro incontro ministeriale a giugno.

Si è stabilito di istituire due organizzazioni: una per la costruzione delle «centrifughe» che produrranno l'uranio, l'altra gli impianti di sfruttamento dell'energia. I primi due stabilimenti sorgeranno simultaneamente in Gran Bretagna e in Olanda, i lavori di ricerca e sviluppo il più possibile «integrati» fra le parti: direzioni e amministrazioni avranno sede inizialmente la Germania occidentale.

Arrestato nella Ruhr un generale delle SS

Bonn, 11 marzo.

Werner Best, uno delle «SS» ed uno dei fondatori della polizia segreta di Stato nazista, è stato arrestato a Muelheim, nella Ruhr, perché sospettato di aver contribuito allo sterminio di ebrei.

Il mandato d'arresto è stato spiccato da un giudice istruttore di Berlino Ovest: Best è accusato di aver organizzato, come responsabile dell'ufficio per la sicurezza del Reich, i «commandos» che sterminarono gli esponenti dell'*Intelligentsia* polacca. Egli sarebbe responsabile della morte di oltre 11.000 persone.

Best, che ha 65 anni, lavora come consulente legale di un'azienda. Un'istruttoria è stata contemporaneamente aperta contro quattro complici dell'ex nazista: Bernhard Wehr di Duisburg, Joachim Deumling di Brackewede, Harro Thomsen di Barmstedt (Holstein) ed un quarto di cui non viene indicato il nome. (Ansa)

E' il terzo combattimento dello sabato

Nuovo duello sul Canale con cannoni e carri armati

Si è sparato, dalla mattina alla sera, su un fronte di oltre cento chilometri - Abbattuto un elicottero d'Israele?

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 11 marzo.

Dopo una tregua di 24 ore, gli egiziani hanno aperto di nuovo il fuoco stamane lungo il Canale di Suez. Verso le dieci un tiro di armi leggere ha colpito la riva est a sud del Lago Amaro, nella zona di Port Tawfiq e a una dozzina di chilometri da questa città. Dopo la risposta israeliana la calma è ritornata. Alle 15,45 egiziani hanno ripreso la sparatoria; i reparti di Tel Aviv hanno replicato immediatamente. Alle 17, gli osservatori delle Nazioni Unite hanno proposto un «cessate il fuoco» che è stato accettato dagli israeliani ma respinto dagli arabi che hanno anzi esteso il fuoco a tutto il Canale fino a El Kantara, all'estremità settentrionale. Il combattimento è terminato alle 18,30.

Ci si continua a chiedere i motivi dell'aggressività del Cairo. La prima ragione potrebbe essere il desiderio di distruggere le fortificazioni israeliane sulla riva del Canale ma anche l'intenzione di «provare» la rapidità e la forza della risposta avversaria. Ma non devono essere trascurati i motivi politici. Sul piano internazionale, gli egiziani potrebbero voler compromettere i prossimi colloqui di Eban con Nixon. Sul piano interno le ragioni non mancano: la folla ha chiesto vendetta per la morte del generale Riad e le manifestazioni seguite ai funerali dal Capo di Stato Maggiore non potevano essere senza seguito. L'esercito egiziano ha bisogno di provare la sua combattività non è stata compromessa dalla morte di Riad. Fra supposizioni di ogni genere tuttavia una è certa: il «cessate il fuoco» del giugno '67 non ha più molta consistenza. Sul Canale non si svolgono semplici scaramucce ma una vera guerra di posizione con combattimenti quotidiani. Il generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'Onu, attribuisce senza il minimo dubbio agli egiziani la responsabilità degli scontri di sabato e domenica. Ma l'organizzazione internazionale non è in grado di intervenire con efficacia.

Nel rispondere ad alcune interrogazioni in Parlamento, il generale Dayan ha dichiarato avere prova che organizzazioni palestinesi sono aiutate da Pechino. I terroristi ricevono armi cinesi a gruppi di sabotatori istruiti in Cina. Dayan ha aggiunto che se all'inizio i guerriglieri erano reclutati tra «professionisti» che combattevano per denaro, ora le organizzazioni trovano i loro combattenti fra i campi di profughi e negli ambienti palestinesi di diversi paesi.

Dopo aver consultato i 14 gruppi che formano il Parlamento, il capo dello Stato, Zalmar Shazar, ha affidato ufficialmente alla signora Golda Meir il compito di formare il nuovo governo.

Franco

La versione del Cairo

Il Cairo, 11 marzo.

Nuovo scontro (il terzo di sabato) lungo il Canale di Suez. Si combatte su un fronte di oltre 100 km. da Port Tawfiq a sud a El Kantara.

Un elicottero israeliano che dirigeva il tiro delle batterie è stato abbattuto (ma Gerusalemme smentisce). Nel combattimento, ancora in corso a tarda sera, sono impegnati carri armati e l'artiglieria pesante.

Per la prima volta i cannoni egiziani prendono di mira la zona di Mitla dopo i violenti duelli di sabato scorso ottobre. Al Passo gli egiziani subirono la più grave nella battaglia del Sinai durante la guerra del giugno 1967.

(Ansa - A. P.)

Due maggiori israeliani uccisi lungo il Giordano

e anche un caporale

Tel Aviv, 11 marzo.

Due maggiori israeliano sono rimasti uccisi in uno scontro guerriglieri arabi sulla riva occidentale del Giordano. Un portavoce ha dichiarato che maggiore Hanaan Semson di 37 anni, il maggiore Josaf Kaplan di e il caporale Assono, anni, morti nello scontro a fuoco avvenuto a sud di alle 13 di oggi. Sette guerriglieri arabi sono stati uccisi.

(A. P.)

La moglie dell'astronauta vuole divorziare

L'astronauta americano Donn Eisele e la moglie Harriet che ha presentato richiesta di divorzio (Telefoto U.P.I.)

Houston, 11 marzo.

La moglie di Donn l'astronauta che nell'ottobre scorso volò per dieci giorni attorno alla Terra a bordo della «Apollo 7», ha chiesto il divorzio accusando il marito di «comportamento duro e crudele». La signora Harriet Eisele ha presentato istanza di divorzio al Tribunale distrettuale di Houston. Essa ha inoltre chiesto che venga vietato al marito di compiere qualsiasi trasferimento del loro patrimonio comune, valutato dalla signora Eisele a più di 50.000 dollari (oltre 31 milioni di lire). I coniugi sono sposati da 16 anni e hanno tre figli. Don Eisele, tenente-colonnello d'Aviazione, è uno dei vice dell'«Apollo 10». *(Reuter)*

APERTO A BELGRADO IL CONGRESSO COMUNISTA JUGOSLAVO

Tito polemizza con l'Unione Sovietica «Nessuno può imporre la sua politica»

Il maresciallo (alludendo all'invasione cecoslovacca) dichiara con forza: «In nome di presunti interessi del socialismo, si impiega la forza per coartare l'indipendenza» - Grandi applausi ai romeni, presenti malgrado il divieto di Mosca

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 11 marzo.

Il congresso composto da fanciulle eleganti e signore abbigliate ha intonato l'Internazionale: si è aperto così il 9° congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Poco dopo il presidente di turno, l'antico combattente comunista jugoslavo Ciolakovic, ha salutato le delegazioni presenti. L'applauso d'omaggio per ogni paese durava in media quattro-cinque secondi. Ma vi sono state due eccezioni: il partito comunista romeno, che ha sfidato le ire di Breznev per venire a Belgrado, ha raccolto un applauso-record di 30 secondi. Il partito comunista italiano ha avuto 27 secondi, e sull'scia di questa simpatia per l'Italia anche i socialisti e il psiup hanno goduto d'un applauso molto più lungo di quello dedicato al Fronte di Liberazione del Vietnam, che generalmente riscuote nei congressi comunisti il maggiore consenso.

Nessun applauso invece all'annuncio dei telegrammi di saluto che i paesi dell'Est hanno inviato al congresso. Nel messaggio sovietico si sottolinea la necessità di operare nello spirito del marxismo-leninismo (e secondo Mosca l'autogestione spinta di tipo jugoslavo si allontana da questi moduli), si afferma che l'imperialismo è impegnato a minare l'unità del campo socialista (per gli jugoslavi l'analisi non è così semplicistica) e si invoca l'unità dei paesi socialisti, che sarebbe l'unica garanzia della vittoria (a questo invito all'unità risponderà più tardi nel discorso il maresciallo Tito). Sono giunti anche molti telegrammi di saluto inviati dalla Cecoslovacchia.

Mentre si aspetta l'arrivo di Tito, una notizia di buona fonte ha fatto il giro della hall del palazzo dei sindacati dove si tiene il congresso. La visita improvvisa che ieri l'ambasciatore sovietico a Bucarest ha fatto al primo segretario Ceausescu sarebbe in relazione con la richiesta sovietica di cominciare immediatamente manovre del Patto di Varsavia in terra romena. Il leader di Bucarest avrebbe rifiutato e della cosa si parlerà tra una settimana circa a Budapest, dove si riunisce il vertice del Patto di Varsavia.

Tito, in ottima forma, vestito di blu scuro, abbronzato, ha letto la sua relazione d'una cinquantina di pagine. La seduta inaugurale è dedicata interamente alla sua relazione, in cui ha tracciato il panorama di cinquant'anni di lotte del partito comunista jugoslavo.

Il maresciallo ha riconfermato la linea indipendente del Paese e sottolineato che il partito comunista (alludendo a quello sovietico) ha il diritto di imporre una politica ad altri partiti comunisti.

Senza citare esplicitamente né l'Urss né la Cecoslovacchia, ma con una chiara allusione ai fatti dello scorso agosto, Tito ha detto: «In nome di presunti interessi del socialismo, vengono compiuti tentativi di giustificare persino le violazioni patenti della sovranità di un Paese socialista e si impiega la forza militare per coartarne lo sviluppo socialista indipendente».

Il presidente ha accennato anche al boicottaggio del Congresso dei partiti ispirati da Mosca, compreso quello cecoslovacco. «Lamentiamo moltissimo — *ha detto* — che certi partiti comunisti di paesi socialisti, fra cui quello di Cecoslovacchia, abbiano annullato la loro partecipazione».

Demetrio Volcic

Senza la Gran Bretagna non si può essere Europa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 11 marzo.

Non si può giungere a una integrazione economica della Europa senza un'unione politica; e non sono possibili né l'una né l'altra se non è esclusa la Gran Bretagna. Su queste premesse — che richiamano un recente discorso di Pietro Nenni — si è svolta oggi a Londra l'assemblea del «Comitato di azione per gli Stati Uniti di Europa», e il «Comitato Monnet», dal nome del suo presidente e fondatore Jean Monnet: un ente costituito dai rappresentanti dei maggiori partiti democratici e dei sindacati non comunisti dei Paesi del Mec e del Regno Unito.

La riunione odierna è la prima che si tenesse da quando al Comitato hanno aderito — il 6 ottobre scorso — i partiti politici inglesi (il laburista, il conservatore e il liberale). Dall'Italia è venuta una folta delegazione: il sottosegretario agli Esteri Mario Zagari (in rappresentanza di Nenni) e gli onorevoli Ferri e Cariglia per i psi; il ministro Carlo Russo, e l'onorevole Vincenzo Russo per la democrazia cristiana; Ugo La Malfa per il partito repubblicano; Malagodi per i liberali.

L'assemblea ha approvato alla unanimità la relazione del presidente che riafferma la volontà di avviare l'unione politica europea accogliendo l'invito della Comunità, e la necessità di esaminare in quale modo questa ammissione influirebbe sulle strutture esistenti.

c. c.

Aspri scontri a Mosca tra polizia e giovani iraniani

Studenti afro-asiatici si ad violenta dimostrazione davanti all'ambasciata di Teheran

Mosca, 11 marzo.

Un breve scontro è avvenuto oggi circa duecento studenti asiatici, africani e latino-americani dell'Università Lumumba di Mosca, e la polizia, davanti all'ambasciata dell'Iran. Già ieri si era svolta una breve e tranquilla dimostrazione davanti a questa ambasciata, per opera di studenti iraniani che intendevano protestare contro il governo di Teheran e in particolare contro la decisione dell'ambasciata di non rinnovare i passaporti a 28 studenti iraniani, ritenuti filocomunisti.

Oggi studenti iraniani tornati all'ambasciata, insieme a colleghi di altri paesi, con cartelli dove si proclamava solidarietà col popolo persiano e si rivendicavano i propri diritti, cominciata pacificamente, questa dimostrazione ha cambiato carattere quando i manifestanti hanno improvvisamente superato gli sbarramenti di polizia correndo verso la sede dell'ambasciata, contro la quale è stato lanciato un sasso.

Gli agenti li hanno fermati, nel corso di scontri di breve durata ma piuttosto violenti. Uno studente è rimasto ferito ed è stato portato via in ambulanza. Altri quattro sono stati portati via su cellulare. Gli studenti si sono raggruppati in una strada vicino all'ambasciata e, sedutisi per terra, hanno cominciato a cantare l'internazionale e a gridare frasi ostili contro il governo di Teheran. La polizia, valutata a 250 uomini, li tiene sotto controllo e protegge l'ambasciata.

Gli studenti hanno anche di attirarsi le simpatie di alcuni passanti, ma pare con scarso successo. Alcuni hanno risposto «*parassiti, tornate a casa vostra*», altro moscovita ha commentato: «*Vengono qui a mangiare il nostro pane, e poi fanno confusione*».

(Ansa - Reuter)

su di giri con
KAMBUSA
l'amaro marino

Fatta con erbe amaricanti da un'antica ricetta marinaresca, Kambusa dona a chi la beve il piacere del bere. Kambusa l'amaricante, **dal colore ambrato naturale,** è l'ancora di salvezza dopo ogni pasto.

KAMBUSA DOPO OGNI PRANZO l'amaricante PER TUTTI

Conclusa la visita del ministro Schiller

Intesa Roma-Bonn in materia di valute

Sottolineata con il dottor Carli l'opportunità di favorire le misure antinflazionistiche americane - Perché il dollaro è salito rispetto alla lira e al marco - Il futuro della Cee

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Il ministro dell'Economia della Repubblica Federale tedesca, Karl Schiller, è ripartito questo pomeriggio [illegible] Ciampino alla volta [illegible] Bonn. In mattinata [illegible] avuto alla Banca d'Italia un lungo colloquio col governatore Guido Carli e con il dott. Rinaldo Ossola, presidente dei « sostituti » [illegible] Gruppo [illegible] Dieci.

Prima [illegible] partire, Schiller ha tenuto una conferenza stampa in un grande albergo romano, nella quale ha confermato di aver discusso con i dirigenti italiani dei seguenti argomenti: le possibili ripercussioni economiche e monetarie del cambio di amministrazione negli Stati Uniti; la congiuntura [illegible] Italia e in Germania; la collaborazione monetaria internazionale, soprattutto fra i Paesi del Mec; lo sviluppo e l'ampliamento della Comunità europea.

La maggior parte [illegible] domande dei giornalisti si [illegible] concentrata su tali argomenti; dalle risposte [illegible] Schiller [illegible] può ricavare [illegible] seguente quadro. Italia [illegible] Germania sono d'accordo nel ritenere che [illegible] politica antinflazionistica di Nixon sia il proseguimento [illegible] di quella perseguita dalla amministrazione Johnson. Tale politica comporta [illegible] misure (come [illegible] forte rincaro del costo del denaro) con le quali [illegible] « cercare [illegible] convivere ».

Le Banche centrali [illegible] due paesi, allo scopo di evitare disordinati movimenti speculativi di valuta in direzione degli Stati Uniti, hanno deciso di lasciar salire [illegible] tazioni del dollaro (rispetto al marco [illegible] e alla lira italiana) sin quasi ai limiti massimi consentiti [illegible] accordi di Bretton Woods.

Questa pratica, non nuova per la Germania, tende a scoraggiare — con il maggior [illegible] [illegible] del dollaro — i trasferimenti [illegible] capitali vaganti. I paesi con bilance dei pagamenti eccedentarie [illegible] infatti disposti a favorire [illegible] riequilibrio dei paesi [illegible] deficit, ma a patto che il travaso abbia luogo in maniera graduale [illegible] « scossoni »; d'altra parte, questo è il solo modo perché la « convalescenza » delle monete in crisi possa proseguire e giungere [illegible] porto sicuramente.

[illegible] Germania, proprio allo scopo [illegible] favorire la « convalescenza [illegible] di tali monete, ha adottato [illegible] novembre incentivi fiscali [illegible] favore delle importazioni [illegible] disincentivi a danno delle esportazioni. Queste misure [illegible] sembra comincino a dare i risultati voluti: il [illegible] di aumento [illegible] esportazioni, che era salito al 20 per cento, si è ridotto in gennaio al [illegible] per cento, mentre anche i prezzi — per la prima volta dopo anni — sono sia pur di poco aumentati [illegible] dicembre e in gennaio.

Quanto alle importazioni, proprio in gennaio hanno fatto registrare un autentico « boom » (+25 per cento rispetto all'anno prima).

Per quanto riguarda il « piano Carli », per annullare gli scompensi valutari provocati da massicci movimenti speculativi, Schiller ha suscitato una certa sorpresa fra i giornalisti presenti affermando che — dopo le recenti modifiche da lui suggerite — lo si potrebbe ribattezzare « piano Carli-Schiller ». Si è però rifiutato di fornire maggiori chiarimenti in proposito dicendo che non si può illustrare il piano *«fino a quando non si presenta l'occasione concreta per la [illegible] applicazione »*. Ad ogni modo, ha aggiunto, l'argomento *« figura al punto 6 dell'ordine [illegible] giorno della prossima riunione [illegible] governatori »*, in programma a Basilea per il 14 aprile.

In base [illegible] attendibili informazioni, [illegible] esiste — oggi [illegible] oggi — [illegible] piano organico per lottare contro la speculazione valutaria internazionale. Siamo in [illegible] di un lento e faticoso processo [illegible] di elaborazione di alcuni criteri fondamentali ai quale partecipano parecchi paesi, dando ciascuno il proprio contributo [illegible] idee e di critiche. Per quanto è lecito arguire, il traguardo è [illegible] ra lontano.

Come su molti altri punti, Italia e Germania [illegible] infine d'accordo sulla necessità che il rafforzamento interno della Comunità debba procedere [illegible] pari passo con l'allargamento alla Gran Bretagna e agli altri paesi che hanno chiesto [illegible] farne parte.

Arturo Barone

Rinvio a Bruxelles per i prezzi agricoli

I ministri del Mec torneranno a riunirsi il 24 marzo

Bruxelles, 11 marzo.

Il problema delle [illegible] è stato nuovamente discusso stamane al Consiglio dei ministri dell'agricoltura del Mec. E' stato deciso di incaricare [illegible] gruppo di esperti comunitari [illegible] svolgere una indagine per chiarire alcune lacune che si lamentano nell'organizzazione del mercato delle arance.

Il Consiglio ha poi affrontato il problema dei prezzi [illegible] taluni prodotti agricoli per l'annata del 1969 e [illegible] (cereali, riso, carne bovina, latte e prodotti lattiero-caseari, zucchero, semi oleosi).

I ministri dell'Agricoltura del Mec torneranno a incontrarsi nei giorni [illegible] e 25 marzo, [illegible] fissata per [illegible] prossima sessione di lavori.

Dopo [illegible] settimana di tensione

L'oro è in ribasso su tutti i mercati

A Parigi [illegible] perso 1,37 dollari l'oncia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 [illegible].

(l. m.) *Per la prima volta da una settimana, l'oro ha registrato un lieve ribasso. Quotato ieri in chiusura 7720 franchi, il lingotto [illegible] un chilo è [illegible] oggi a 7569. In dollari per oncia, [illegible] prezzo è passato [illegible] 46,26 a 46,39, [illegible] diminuzione di 1,37 dollari, [illegible] declino più forte [illegible] quello registrato negli altri mercati liberi. Anche il napoleone [illegible] calato [illegible] 74,10 a 72 franchi.*

Il mercato [illegible] stato scarsamente animato, probabilmente perché la mancanza di [illegible] municazioni telefoniche ed a [illegible] telex per lo sciopero generale non ha permesso il normale arrivo degli ordini. E' inoltre probabile che la voce secondo cui il Sudafrica ricomincerebbe a vendere [illegible] abbia indotto una parte di coloro che [illegible] avevano [illegible] perato nei giorni scorsi a rivenderlo ora con notevole [illegible] profitto, prima che il nuovo affluire di metallo sui mercati europei faccia scendere le quotazioni.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	10 marzo	11 marzo
Londra	43,025	42,85
Zurigo	43,85	43,825
Parigi	44,26	46,08
Francoforte	42,21	41,76
Milano	[illegible]	44,16
New York	[illegible]	43,26

Londra, 11 mar[illegible]

(a. c.) *Dopo oltre una settimana di ascesa, il prezzo dell'oro è calato oggi sensibilmente sul mercato di Londra: nel fixing della mattina è stato di 43,30 dollari l'oncia di fino: in quello del pomeriggio [illegible] dollari.*

Questa seconda cifra rappresenta una riduzione di ottantasette centesimi a mezzo, cioè di poco meno [illegible] un dollaro rispetto [illegible] ieri. Vi era larga abbondanza di offerta, proveniente soprattutto dal continente, [illegible] sebbene nel pomeriggio la domanda si sia intensificata, il prezzo [illegible] continuato [illegible] scendere.

Sul mercato francese

La Citroën venderà anche le « Primule »

Parigi, 11 [illegible]

Da domani l'organizzazione Citroën in Francia venderà anche il modello « Primula » Autobianchi, congiuntamente alla organizzazione Autobianchi locale.

Tale decisione rientra nell'accordo di collaborazione Fiat-Citroën.

L'organizzazione Citroën assicura già la diffusione ed il servizio assistenziale dell'Autobianchi in Belgio ed in Svizzera, mentre in Italia la vendita e l'assistenza [illegible] entrambe le produzioni [illegible] curata sia dall'organizzazione Citroën, sia da quella Autobianchi.

Lasciano la Sicilia 4 società americane

In pochi mesi rinunciano ad importanti iniziative

Palermo, 11 marzo.

In meno di [illegible] anno, quattro Compagnie statunitensi si [illegible] ritirate [illegible] rispettive iniziative industriali avviate in Sicilia. [illegible] tratta della Raytheon Co., della Rheem Manufacturing Co., dell'Union Carbide Corp. e [illegible] Celanese Corp. [illegible] America.

La prima ha posto in stato [illegible] liquidazione volontaria [illegible] sussidiaria italiana, Raytheon Elsi con sede [illegible] Palermo. I suoi impianti, valutati in circa [illegible] 25 milioni di dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire), saranno posti all'incanto nel corso [illegible] questo mese.

La Rheem Manufacturing ha chiuso la sussidiaria italiana, Rheem Safim Tubi, [illegible] portato i macchinari in Africa. L'Union Carbide ha venduto la sua partecipazione [illegible] [illegible] 50% nella Celene, [illegible] complesso chimico con sede a Siracusa. La Celenese, infine, sta cercando un [illegible] pratore per la propria partecipazione nella Sisce, Industria Agricola per la Produzione di Cellulosa, i cui impianti si trovano a Fiumefreddo.

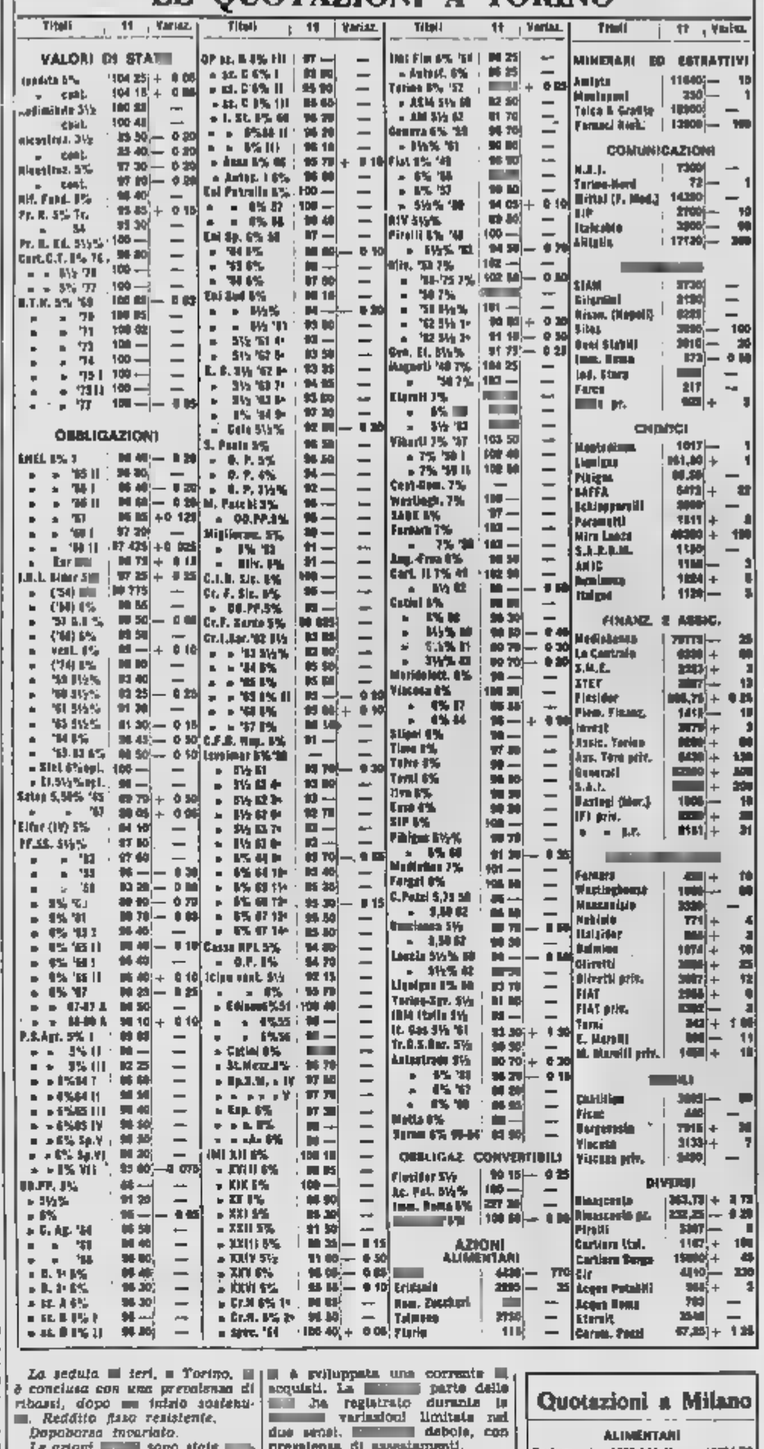
Vari sono i motivi che hanno portato alla decisione di rinunciare [illegible] queste iniziative. In linea generale, [illegible] cause [illegible] attribuite alla mancata possibilità di raggiungere una adeguata competitività sui mercati ed alle difficoltà [illegible] [illegible] imprese parastatali italiane.

(Ag. Italia)

L'indice generale passa da 70,33 a 70,23 (— 0,15 per cento)

Tendenza debole dei titoli

LE QUOTAZIONI A TORINO



La seduta [illegible] ieri, a Torino, [illegible] è conclusa con una prevalenza di ribassi, dopo un inizio sostenuto [illegible]. Reddito fisso resistente. Deposito invariato. Le azioni [illegible] sono state [illegible] tate ex diritto [illegible] opzione.

Totali della giornata: *titoli [illegible] Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per 34.500.000 lire; [illegible] ni. 158.650.*

Milano, 11 [illegible].

Seduta con scambi ridotti [illegible] tendenza debole, [illegible] eccezione dei valori patrimoniali (soprattutto [illegible] assicurativi), sui quali [illegible] è sviluppata una corrente [illegible] acquisti. La [illegible] parte delle [illegible] ha registrato durante la [illegible] variazioni limitate nel due sensi. [illegible] debole, con prevalenza di ribassamenti.

L'indice generale azionario de « Il Sole - [illegible] Ore » [illegible] da 70,33 a 70,23 (—0,15%). Indice Mediobanca [illegible] 66,37 e [illegible] (—0,33%). Reddito [illegible] calmo.

Titoli trattati: di Stato per 155 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 971 milioni 435.000 lire; azioni n. 1.274.300, per un valore di 8 miliardi 230 milioni di [illegible].

Dopo [illegible] settimana di tensione

L'oro è in ribasso su tutti i mercati

A Parigi [illegible] perso 1,37 dollari l'oncia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 [illegible].

(l. m.) *Per la prima volta da una settimana, l'oro ha registrato un lieve ribasso. Quotato ieri in chiusura 7720 franchi, il lingotto [illegible] un chilo è [illegible] oggi a 7569. In dollari per oncia, [illegible] prezzo è passato [illegible] 46,26 a 46,39, [illegible] diminuzione di 1,37 dollari, [illegible] declino più forte [illegible] quello registrato negli altri mercati liberi. Anche il napoleone [illegible] calato [illegible] 74,10 a 72 franchi.*

Il mercato [illegible] stato scarsamente animato, probabilmente perché la mancanza di [illegible] municazioni telefoniche ed a [illegible] telex per lo sciopero generale non ha permesso il normale arrivo degli ordini. E' inoltre probabile che la voce secondo cui il Sudafrica ricomincerebbe a vendere [illegible] abbia indotto una parte di coloro che [illegible] avevano [illegible] perato nei giorni scorsi a rivenderlo ora con notevole [illegible] profitto, prima che il nuovo affluire di metallo sui mercati europei faccia scendere le quotazioni.

Londra, 11 mar[illegible]

(a. c.) *Dopo oltre una settimana di ascesa, il prezzo dell'oro è calato oggi sensibilmente sul mercato di Londra: nel fixing della mattina è stato di 43,30 dollari l'oncia di fino: in quello del pomeriggio [illegible] dollari.*

Questa seconda cifra rappresenta una riduzione di ottantasette centesimi a mezzo, cioè di poco meno [illegible] un dollaro rispetto [illegible] ieri. Vi era larga abbondanza di offerta, proveniente soprattutto dal continente, [illegible] sebbene nel pomeriggio la domanda si sia intensificata, il prezzo [illegible] continuato [illegible] scendere.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	10 marzo	11 marzo
Londra	43,025	42,85
Zurigo	43,85	43,825
Parigi	44,26	46,08
Francoforte	42,21	41,76
Milano	[illegible]	44,16
New York	[illegible]	43,26

Sul mercato francese

La Citroën venderà anche le « Primule »

Parigi, 11 [illegible]

Da domani l'organizzazione Citroën in Francia venderà anche il modello « Primula » Autobianchi, congiuntamente alla organizzazione Autobianchi locale.

Tale decisione rientra nell'accordo di collaborazione Fiat-Citroën.

L'organizzazione Citroën assicura già la diffusione ed il servizio assistenziale dell'Autobianchi in Belgio ed in Svizzera, mentre in Italia la vendita e l'assistenza [illegible] entrambe le produzioni [illegible] curata sia dall'organizzazione Citroën, sia da quella Autobianchi.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street lievi progressi

L'indice dei titoli industriali passa da 917,14 a 920,93

New York, 11 marzo.

Wall Street ha chiuso oggi [illegible] lieve progresso.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 920,93 (917,14); ferroviari 245,31 (245,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 33 (32); American Cyanamid 30 1/8 (30 1/8); American Motors 11 1/2 (11 1/2); American Smelt 69 7/8 (69 7/8); American Tel and Tel 52 1/4 (51 3/4); American Tobacco 37 1/2 (37 1/8); Anaconda 51 3/4 (52 3/4); Armour 60 (59); Bethlehem Steel 33 (32 3/4); Boeing 48 1/8 (49 1/4); Canadian Pacific 93 1/4 (92); Chrysler 53 5/8 (53); Coca Cola 68 5/8 [illegible] 5/8); [illegible] Pont 155 5/8 [illegible] 1/8); East Kodak 71 1/2 (71); Firestone 59 1/2 (59 3/8); Ford 49 7/8 (49 7/8).

[illegible] Electric 89 1/8 (89 [illegible]; General Foods 77 1/8 (77 1/8); [illegible]al Motors 81 (80 3/4); Gillette 53 7/8 (53 5/8); Goodrich [illegible] 1/8 (48); Goodyear 58 (57 3/8); Gulf Oil 42 3/4 (42 1/2); Ibm 303 (303 1/2); International Nickel 37 (36 7/8); International Paper 37 7/8 (37 3/8); Kennecott Copper 49 1/2 (49); Minnesota 99 3/8 (98 3/4); Mobil Oil 59 1/4 (59 1/8); Monsanto 48 (47 5/8); National Biscuit 50 7/8 (51 1/8).

Royal Dutch 49 1/8 (49 3/8); Sears Roebuck 65 1/8 (65 3/8); [illegible] Oil [illegible] 3/8 (65); Standard [illegible] N.J. 78 5/8 (78 1/8); Swift 28 5/8 (28 1/4); Texaco 82 7/8 (82); Twa 43 (42 5/8); Union Carbide 63 1/8 (62 7/8); Us. Steel 44 1/2 (44 1/2); Westinghouse 66 (65 1/2); Woolworth 29 5/8 (29 5/8); Xerox [illegible] (287).

LONDRA
da 652,2 a 650,1

Tendenza [illegible] a scambi ridotti. In lieve ripresa i valori di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] [illegible]ura precedente): Bowater Paper 58 1/2 (59 1/4); British Petrol. 154 3/8 (153 1/2); British Leyland 15 3/4 (15 7/8); Dunlop 43 7/8 (44 1/4); General Electric 27 5/8 (27 5/8); Imperial Chemical 62 1/2 (62 3/4).

FRANCOFORTE
da 152,60 a 154,18

Vivace ripresa, dopo tre sedute consecutive di ribassi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [illegible] 242,30 (243); Bast 234,50 (233); Brown Boveri [illegible] (516); Volkswagen 568,50 (563); Daimler B. 444 (439,50); Bayer 203,30 (202,20); Hoesch 139 (137).

ZURIGO
da 343,5 a 343

Prevalenza di regressi, per la quarta giornata consecutiva.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere [illegible] (4910); Società Banca Svizzera [illegible]; Svizz. [illegible] (3470); Bally [illegible] (1500); Interhotel [illegible] (1700); Italo-[illegible] 214 (213); Aare-Tessin [illegible] (900).

PARIGI
sensibili rialzi

Sensibili [illegible]si, diffusi a tutti i settori [illegible]. L'indice [illegible] è stato calcolato, per lo sciopero generale.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 451 (445); Citroën 121,50 (120,50); Française [illegible] Pétroles 230 (226,50); Michelin [illegible] (1032); Pechiney 203,50 (201,50); Peugeot 109,30 [illegible]; Saint Gobain 242 (229); [illegible]s Poulenc 248 (241); Suez 459 (455).

Oro e valute estere

Milano, 11 marzo.

Oro [illegible] 580-595 (580-595) [illegible] al grammo; argento 37.000-41.000 (37.500-41.500) lire al kg.

Monete: [illegible]na oro vecchio conio [illegible] (8000-8300); [illegible] conio 7150-7450 (7100-7400); marengo svizzero 8600-8900 (8600-8900).

Media cambi Uic: sterlina 1503,075 (1503,125); dollaro [illegible] 628 (629,05); fr. francese 126,842 (126,917); franco svizzero 146,43 (146,507); marco occid. 158,58 (158,792).

Banconote: sterlina 1502 (1503); dollaro Usa 628,25 (628,38); franco francese 119,50 (119,501); franco [illegible] (146); [illegible] occ. 156,15 (156).

Assemblee e dividendi

Gruppo Lepetit — L'esercizio al [illegible] dicembre 1968 del gruppo Lepetit salda [illegible] un utile netto di 4 miliardi e [illegible] milioni di lire [illegible] consente [illegible] [illegible] alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di [illegible] dividendo di [illegible] lire [illegible] azioni ordinarie [illegible] di [illegible] lire alle azioni privilegiate.

Marzotto — Il consiglio [illegible] amministrazione della Marzotto ha [illegible] di proporre alla prossima assemblea degli azionisti, in aprile, la distribuzione di un dividendo (immutato) di 90 lire per azione.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi [illegible] titoli ammessi agli scambi alla quotazione ufficiale)

TITOLI	4/3	11/3	TITOLI	4/3	11/3
Comm. Ital.	12.700	12.510	Ist. Fin. Lariano	133.000	130.000
Credito Italiano	1.250	1.270	Manif. Cosigni	[illegible]	3.870
Banco di Roma	13.400	13.400	O. S. A.	13.000	13.400
Banco Ambrosiano	8.110	8.110	Off. Savigliano	310	310
America e Italia	1.430	1.430	Ipos. Vittorio	[illegible]	6.800
Pop. di Novara	10.700	10.650	Ast. Torino-Milano	[illegible]	18.200
Fiumara priv.	5.400	5.400	Cost	[illegible]	6.330

Quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	1980	Motta	4884,70
Eridania	2210	S. Zucch.	132
Ex. Molini	2305	» » pr.	334
ASSICURATIVI			
Generali	[illegible]	Fond. Vita	27.000
Ass. Mil.	28.940	Ruskier.	68.110
Ass.Mil.pr.	26.900	Ras	46.750
Ass. Tor.	6150	L.L.I.	30.440
Ass.Tor.pr.	6300	Abeille	1875
Unipolis	11.700		
BANCARI			
Mediobanc.	76.000		
CHIMICI			
Anic	1150	Mira L.	40.370
[illegible]	12.500	Montecatini	1735
Mont. Ced	[illegible]	Pirelli	2130
Saffaro	206,50	Rumianca	1720
C. Erba	10.075	Saffa	2430
Erba priv.	6500	Siron	1100
Italiana	1110	Montedison	1617
Liquichi	4050	Petrolfera	1820
Liquichi pr.	5300	Pirelli	2000
Liquigas	161,50		
ELETTRICI			
Magneti	1453	Tecnom.	920
Marelli	795	Terni	238,25
Sip	2005		
FINANZIARI			
Assicura. [illegible]		Ferrei	3075
Bastogi	1920	Italgi	2250
Breda	3430	Centrali	6350
Finanz.	336,75	Pirelli C.	3005
Fin.priv.	539,50	Sme	2229
Gemina	671,50	Stet	3000
Gim	3800	Snia Viscosa	2430
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andrea	2120	Sogi	1760
[illegible]	[illegible]	Immobiliare	3740
Ben. Ferr.	[illegible]	Milano C.	24.940
Cogo	6540	Unim. R.	6175
Montef.	2600	Zucch.	901
Imm. Roma	374	Sifes Sav.	2790
MECCANICI E AUTOMOBILI			
Worthingt.	1000	Olivetti	3000
Fiat	2934	Olivetti pr.	3095
Fiat priv.	2272	Fr. Tosi	1900
Nebiolo	772		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	[illegible]	Metallur.	3643
Falck pr.	3085	Aminia	11.510
Breda[illegible]	916	Montecatini	250
Dalmine	[illegible]	Portanuova	1040
Ilssa-Viola	[illegible]	Riva	8240
Italsider	827	Trafilerie	[illegible]
Magona	3415		
TESSILI			
Cantoni	3627	Mont. pr.	1230
Cantoni	18.810	Rossari	[illegible]
Chatillon	2750	Tessili	2010
Cucirini	8955	Tibi	3010
Eliospinti	5100	Tessitori	875
Cotonati	5830	Sub Visc.	3120
Fisac	441	Viscosa pr.	3477
Lanerossi	3340	Bonazz.	345
Linificio	1650	Tibiao	350
Snaidero	114	Unione M.	22.700
Linificio	513		
VARIE			
Alitalia pr.	17.401	Assitalia	3510
M. Milano	4830	Mittel	16.300
EDITORI			
Ed. Ferrari	1420	Italcomit.	20.150
Mondo	30.500	C. Acqua	600,50
Burgo	15.430	Rizzoli	360
Rizzoli	2300	Rizzoli pr.	229,50
Comerio	4550	Mondad.pr.	3200
Cart. Pozzi	97,50	Pirelli Spa	3247
Pozzi priv.	200	Rizzo S.	800
Rinascit	551,50	Smeraldo	95
Cogs	5545	Sne	4290
Acqua pot.	970	Sges	1725
Edonit	3645	T. Acqui	2280
Unitedile	3478		

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [illegible] CON INCANTO

[illegible] n. 56/67 contro Vich Attilio

Il giorno 8-4-1969, alle ore 11,30, avanti al dr. Vallati Gianfranco, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Vich Attilio.

Lotto I — In Torino, via Guido Reni 96 int. 99, porzione di fabbricato da terra a cielo, sopraelevabile, comprendente 4 negozi al pian terreno, due alloggi [illegible] piano 1°, sotto tetti e cantina.

[illegible] II — In Torino, via Guido Reni 96 int. 99, porzione di [illegible] fabbricabile [illegible] mq. 581,68.

[illegible] L. [illegible] il I lotto [illegible] L. 6.530.000 [illegible] il II lotto.

Aumenti minimi L. 200.000 per il I lotto e L. 100.000 per il II lotto.

Deposito per cauzione e spese L. 5.206.000 per il [illegible] lotto [illegible] L. 1.448.000 per il [illegible] lotto, [illegible] versarsi almeno un'ora prima [illegible] dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento [illegible] prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [illegible] Tribunale di Torino.

Il [illegible]

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [illegible] CON INCANTO

Esecuzione n. 240/62 contro F.lo Impresa Costruzioni [illegible] [illegible] e [illegible]

Il giorno 12-4-1969, alle [illegible] 11,15, [illegible] dr. Bianciotti Graziano, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà [illegible] Società fallita.

Lotto I — In Torino, via Nizza 227, al 2° piano (3° f.t.) alloggio di quattro camere, tinello, cucinino, bagno, cantina e soffitta.

[illegible] II — In Torino, via Montecroce 125 al 5° piano (6° f.t.) alloggio di una [illegible] tinello, cucinino, bagno [illegible] cantina.

Presso [illegible] L. 10.000.000 il I lotto [illegible] L. [illegible] il II lotto.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzione e spese L. 2.200.000 per il I lotto e L. 935.000 per il II lotto, da versarsi almeno un'ora prima [illegible] dell'incanto mediante [illegible] circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale [illegible] Torino.

Versamento del [illegible] entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione.

[illegible] informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino e al Curatore del fallimento Dr. Ignazio Cerri (telefono 543.289).

Il Cancelliere
VERCELLI

INTERESSA LE INDUSTRIE CHE DESIDERANO LAVORARE CON I GRANDI MERCATI STRANIERI

Dopo l'accoglienza estremamente favorevole riservata al numero speciale dedicato agli scambi con l'Unione Sovietica, SUCCESSO, il grande mensile di [illegible]nomia — pubblicato anche in un'edizione internazionale totalmente in lingua inglese e diffusa in tutto il mondo — sta preparando altri tre numeri speciali che usciranno rispettivamente in agosto, ottobre [illegible] dicembre, dedicati ai rapporti d'affari fra l'Italia e il Giappone, l'Italia e il Canada, l'Italia [illegible] gli Stati Uniti. Sono tutti Paesi che negli ultimi anni hanno straordinariamente incrementato il loro interscambio con l'Italia e che hanno una funzione di primo piano nello sviluppo della nostra economia in campo internazionale. Di ciascuno [illegible] questi Paesi SUCCESSO si impegna ad offrire agli operatori italiani un quadro completo [illegible] dettagliato della situazione produttiva e commerciale e delle capacità di assorbimento di nostri prodotti. Le aziende italiane che hanno, o desiderano avere, rapporti d'affari con i Paesi ai quali SUCCESSO dedicherà i suoi numeri speciali sono invitate a scriverci direttamente per collaborare alla nostra iniziativa, in modo che essa divenga utile sul piano operativo.

Palazzi Editore
CASELLA [illegible]
[illegible] MILANO

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Domenica [illegible] [illegible] si è svolta in Novara l'Assemblea ordinaria [illegible] della Banca Popolare di Novara, alla presenza di 3721 Soci.

Il Presidente-Amministratore Delegato, Cavaliere del Lavoro e Gr. Croce Rag. Sandro Sozzetti, ha aperto i lavori con l'illustrazione dell'andamento dell'esercizio 1968, il [illegible] tasettesimo, che ha segnato [illegible] ulteriore significativa tappa del cammino ascensionale dell'Istituto, con il superamento [illegible] [illegible] miliardi di depositi: essi ammontano a [illegible] miliardi, con l'aumento, durante l'esercizio, di 93,9 miliardi. Circostanza che pone in particolare rilievo la primaria funzione dell'Istituto nel campo del credito popolare, nazionale ed internazionale.

Gli impieghi raggiungono la cospicua cifra di [illegible] miliardi, nonostante [illegible] la [illegible]r[illegible] una minore ampiezza nel volume delle esposizioni [illegible] estera, in relazione con le [illegible] vicende monetarie internazionali, succedutesi [illegible] 1968.

I valori [illegible] proprietà sono aumentati da 161,5 a 190,8 miliardi, a seguito dell'acquisizione di congrue aliquote [illegible] emissioni di Stato [illegible] obbligazionarie di Enti Pubblici, anche in adempimento degli obblighi inerenti [illegible] costituzione delle riserve obbligatoria presso l'Istituto di Emissione.

Fra i Servizi speciali, quelli Borsa-Titoli hanno subito le restrizioni delle possibilità operative sul piano del lavoro [illegible] intermediazione in titoli azionari, per la persistente crisi che travaglia i mercati mobiliari; essi tuttavia hanno [illegible] una proficua attività nel collocamento [illegible] prestiti obbligazionari contribuendo [illegible] [illegible] loro esito.

I Servizi [illegible] l'estero [illegible] allargato ulteriormente il loro lavoro [illegible] ha richiesto, nel [illegible] passato anno, una più vigile attenzione [illegible] vicende [illegible] cambi sui mercati internazionali, si [illegible] esplicare [illegible] fattiva opera di consiglio e [illegible] assistenza alla Clientela importatrice ed esportatrice.

I Servizi di esattoria e tesoreria [illegible] [illegible] svolti [illegible] regolarità.

Il patrimonio sociale ammonta a L. 19.049.745.913 e risulta superiore di L. 721.694.343 a quello apparente a fine 1967; l'aumento dipende dall'assegnazione di L. 239.566.508 alla riserva legale speciale per riparto utili dell'esercizio precedente, nonché all'acquisizione delle partite patrimoniali della cessata Banca [illegible] Trino, società cooperativa a responsa[illegible] limitata, e Banca Popolare di Tortona, a seguito [illegible] perfezionamento delle operazioni [illegible] incorporazione di detti Istituti nella [illegible] Popolare di Novara. A ciò [illegible] aggiunto l'apporto di [illegible] unità [illegible] compagine sociale ai che la [illegible] [illegible] compone ora [illegible] 52.544 Soci.

[illegible] corso del [illegible] stati attuati ulteriori lavori [illegible] [illegible] realizzazione dei progetti per dotare gli uffici periferici di edifici rispondenti alle moderne esigenze di autonomia funzionale. [illegible] così state portate a termine le nuove sedi di quattro Filiali, e si [illegible] l'avvio [illegible] costruzione di nuove sedi per altre sei Filiali.

Ulteriore impulso è stato dato al perfezionamento tecnologico dei [illegible] servizi, [illegible] [illegible] che periferici, [illegible] speciale riguardo al Centro Elettrocontabile.

Al complesso [illegible] Filiali si è aggiunto lo sportello [illegible] Tortona, in [illegible] della incorporazione dianzi accennata. [illegible] inoltre in [illegible] allestimento altri due nuovi sportelli: [illegible] (Torino), e presso il Centro di [illegible] del CNEN - Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare - a Saluggia (Vercelli).

[illegible] maggiore attività sopletata ed i positivi risultati conseguiti sul piano della produttività e della maggiore efficienza operativa hanno permesso di conseguire un utile netto di L. 2.423.563.870, superiore [illegible] quello dell'esercizio precedente, tale da consentire, in sede di riparto, l'assegnazione al capitale sociale di un dividendo di L. [illegible] [illegible] azione, nella stessa misura di quello erogato [illegible] il 1967.

Il Presidente-Amministratore Delegato, in considerazione della fattiva collaborazione data, per il conseguimento dei risultati patrimoniali ed economici anzidetti, ha rivolto a tutto il Personale espressioni di vivo elogio, ed un particolare plauso ai Direttori Generali, ai membri [illegible] Direzione Generale, ai Dirigenti, [illegible] Direttori di [illegible]e, [illegible] Ispettori, ai Funzionari ed ai Rappresentanti all'estero.

[illegible] seguita la discussione alla quale hanno partecipato, nell'ordine, i Signori: Prof. [illegible] Ignazio Cerri, Rag. Bruno Agazzi, On. Giulio Goehring, Gr. Uff. Gianni Paoletti, Prof. Francesco Ogliari, Dott. Giovanni Arduin, Dott. Giuseppe Bessone.

[illegible] Presidente, chiariti i temi emersi negli interventi, [illegible] posto ai voti il bilancio, il rendiconto economico e la ripartizione dell'utile netto, cui [illegible] stata data ul[illegible] approvazione.

[illegible] [illegible] straordinaria di Assemblea è stata poi approvata, all'unanimità, la proposta di aumento [illegible] capitale sociale da L. 2.077.426.000 [illegible] L. 3.116.139.000, mediante l'emissione di n. 2.077.426 azioni nuove, [illegible] godimento 1° gennaio 1969, da offrire in opzione ai Soci, in ragione di un'azione [illegible] [illegible] due azioni possedute, [illegible] circolazione alla data [illegible] 31 dicembre 1968, al prezzo [illegible] L. 500, più L. [illegible] da destinare alla riserva legale ordinaria e L. [illegible] alla riserva straordinaria, oltre accessori.

Il periodo utile per l'esercizio di opzione è [illegible] fissato dal 14 aprile [illegible] [illegible] luglio 1969, [illegible] facoltà di [illegible] [illegible] al 29 agosto 1969 i buoni [illegible] opzione emessi.

Ad operazione effettuata il patrimonio [illegible] supererà i 30 miliardi.

Lo spoglio [illegible] scheda relative alla nomina delle cariche sociali ha confermato i membri del Consiglio [illegible] Amministrazione uscenti per cessato mandato.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto composto dai seguenti Soci: [illegible] del Lavoro e Gr. Croce Sozzetti Rag. Sandro, Presidente-Amministratore Delegato; Cavaliere [illegible] Lavoro e Gr. Croce Canalini Ing. Dott. Guido e Di Tieri Avv. Roberto, Vice Presidenti; Cavaliere del Lavoro Bertolone Dott. Ing. Pietro, Boroli Dott. Achille, [illegible] Dott. Ing. Giuseppe, Cantoni dott. Giuseppe, De [illegible] barone Dott. Ernesto, Duc Prof. Dott. Camillo, Fasolo Vittorio, Gregotti Dott. Ing. Quinto, [illegible] Dott. Not. Alessandro, Illario Rag. Luigi, Macchi Dott. Ing. Natale, Cavaliere del Lavoro Maggia Dott. Guido, Piras Avv. Quintino, Sartorio Avv. Celestino, Tallia Rag. Aldo, Consiglieri.

Membri [illegible] Collegio Sindacale [illegible] i Signori: Ricevuti Dott. Rag. Alberto, Presidente; Allegra Avv. Giulio Cesare, Balossini Prof. Avv. Cajo Enrico, Buscaglia [illegible] Ing. Luigi, Turchetti Dott. Ing. Francesco, Sindaci [illegible]ri.

IL DIVIDENDO DI L. 380 NETTE PER AZIONE E' PAGABILE DAL 10 MARZO 1969.

Ginevra apre la stagione dell'auto

IL SALONE SI INAUGURA DOMANI, PRESENTI 1200 ESPOSITORI

Primo confronto mondiale

I favorevoli consuntivi del 1968 e l'avanzamento del processo di concentrazione industriale aprono nuove prospettive - Tutte le Case costruttrici guardano con interesse al mercato elvetico, che l'anno scorso ha assorbito quasi 190 mila autoveicoli esteri

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 11 marzo.

Con il 39° Salone — che sarà inaugurato giovedì dal presidente della Confederazione Elvetica von Moos — si apre la stagione dell'auto. La situazione è favorevole, il momento è di alta congiuntura, tutti i paesi dove opera un'industria dell'autoveicolo hanno chiuso il bilancio con incremento produttivo, in qualche caso compiendo un grande balzo in avanti.

Intanto l'intero settore è in movimento: se i consuntivi sono promettenti, i responsabili delle grandi Case costruttrici europee guardano all'avvenire con propositi di largo respiro, consapevoli della necessità di trovare accordi di collaborazione nell'ambito nazionale e sovranazionale per poter fronteggiare ogni evenienza concorrenziale, specie da parte americana. Nell'autunno dell'anno scorso si ebbe l'accordo Fiat-Citroën e una più stretta intesa tra Renault e Peugeot; nelle ultime settimane, dopo le notizie dell'assorbimento della Rheinstahl da parte della Mercedes-Benz in Germania, e della Scania-Vabis da parte della Saab in Svezia, l'avvenimento del giorno è stato l'acquisizione della maggioranza azionaria della Volkswagen.

La concentrazione industriale anche in campo automobilistico è un processo che va avanti con una accelerato; al di là delle terminate dimensioni aziendali, specie dove la grande serie, lo spazio e sopravvivenza diventa sempre più esiguo: la fusione, o collaborazione, o l'integrazione aziendale consente non soltanto maggior respiro finanziario, ma sul piano produttivo sensibili economie per l'unificazione ricerca, dell'approvvigionamento, della distribuzione commerciale dei prodotti.

Sono argomenti che le grandi rassegne espositive fanno lievitare, anche se il pubblico è indotto a non occuparsene, attratto più dalle novità, dai prezzi, dai richiami pubblicitari che dai grandi problemi di fondo dell'automobile. È ben guardare, è giusto che sia così, dal momento che è proprio a favore della clientela, dall'allargamento di essa — cioè anche dal punto di vista sociale ed economico, per esempio con la politica del pieno impiego che condiziona largamente l'espansione automobilistica — che si determinano certe situazioni.

Per quanto riguarda la Svizzera e il suo Salone, c'è da dire che l'interesse dei costruttori per questo ricco e ricettivo mercato è giustificato dal buon assorbimento annuale di autoveicoli nuovi importati dall'estero (in Svizzera non esiste che una marginale industria automobilistica, praticamente limitata al campo dei mezzi industriali), assorbimento che è passato negli ultimi cinque anni da 157.000 a oltre 189.000 unità (l'ultima cifra è soltanto stimata, in quanto gli uffici statistici federali hanno ancora comunicato i dati ufficiali del 1968, per quanto la cosa possa apparire strana, conoscendo l'efficienza degli svizzeri). E siccome la circolazione è attualmente di oltre 1.350.000 tra vetture, autobus e autocarri, una densità di un veicolo ogni quattro abitanti, tra le più elevate in senso assoluto dell'Europa occidentale, ci si può fare un'idea di quanto la Confederazione sia automobilisticamente evoluta. E spiegare perché le Case costruttrici di tutto il mondo vi dedichino tanta attenzione.

Per questi motivi il mercato elvetico costituisce una ideale piattaforma di confronti e di competitività, nonostante i privilegi doganali di cui godono — tra i Paesi costruttori — la Gran Bretagna e la Svezia, che appartengono alla stessa area economica (l'Efta) della Svizzera. Soggiungiamo che le posizioni italiane vanno anche qui in costante miglioramento: negli ultimi cinque anni le esportazioni di autoveicoli dal nostro paese verso la vicina Confederazione elvetica sono passate da 12.881 unità nel 1963 a quasi mille nel 1968 in questo anno si è avuto sul precedente un tasso di incremento del 28,7 per cento, che ha portato l'Italia a scavalcare, sia pure di poco, la Gran Bretagna nella graduatoria dei principali fornitori della Svizzera. Al primo posto, sempre sulla base dei consuntivi ufficiosi 1968, è la Germania Occidentale con 65.370 unità; al 3° posto (30.170), poi l'Italia, l'Inghilterra e la Svezia.

Al Salone ginevrino partecipano oltre 1200 espositori di 21 Paesi nei settori vetture, carrozzerie, auto da competizione, cicli e motocicli, caravans, accessori, nautica (quest'ultima in alternativa annuale agli autoveicoli industriali). Come si vede, è una manifestazione con caratteristiche diverse dalle altre per l'automobile ad altre voci merceologiche, anche se comunque legate ai trasporti.

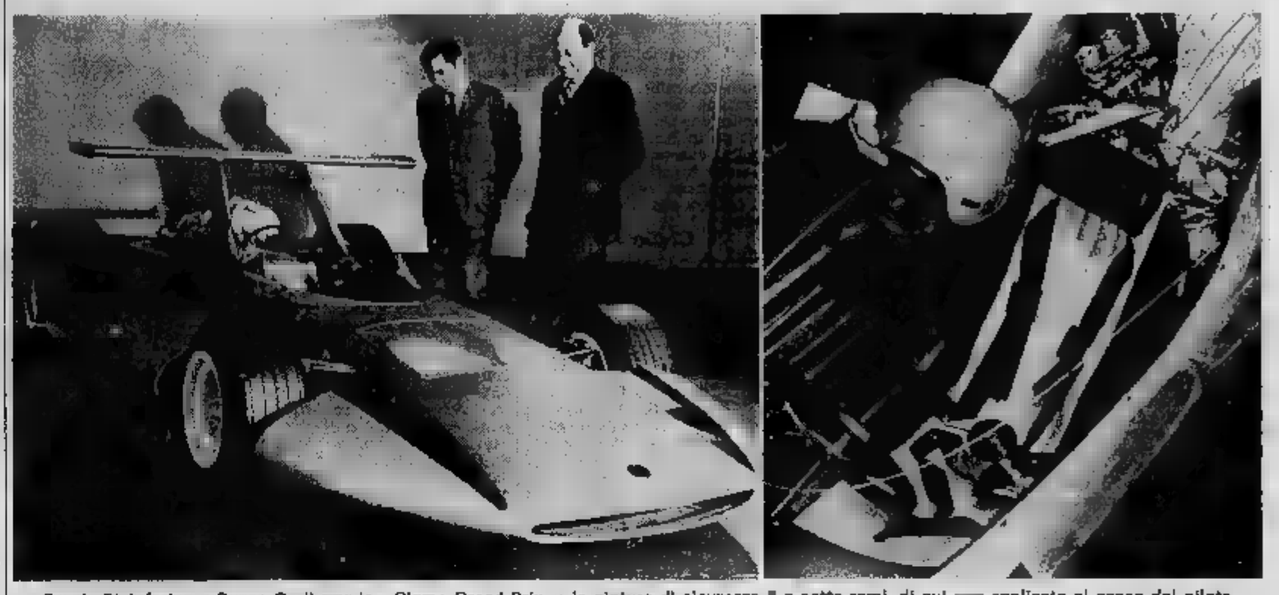
Il clou della manifestazione sarà ovviamente l'esposizione di vetture, delle marche appartenenti a 11 nazioni: Italia, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Italia (con le sole Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia, Maserati e Siata), Olanda, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica. Poi i carrozzieri, in assoluta prevalenza italiani, presenti con una serie di nuovi modelli.

In conclusione si può prevedere per questa 39ª edizione del Salone svizzero una fisionomia al tempo stesso economica e tecnica.

Ferruccio Bernabò

Una speciale macchina da competizione con molti originali sistemi di sicurezza

L'iniziativa è della Pininfarina la collaborazione di un gruppo di esperti internazionali - Contiene dispositivi validi anche per le vetture normali - Serbatoi di benzina deformabili e resistenti alla perforazione - Impianto antincendio per l'abitacolo e per il motore - Cinture di tipo appositamente studiate



Sergio Pininfarina e Renzo Carli la « Sigma Grand Prix »; la cintura di sicurezza a sette rami, di cui applicato al casco del pilota

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 11 marzo.

« La vettura competitiva può essere utile anche nel campo della sicurezza auto di tutti i giorni ». *Sulla base di questa affermazione programmatica, e nel convincimento che lo sviluppo avanzato di certi concetti possa portare un concreto contributo a questa materia, un gruppo di lavoro ha portato avanti e realizzato una macchina da Formula 1 che raggruppa concetti e dispositivi originali sulla sicurezza attiva e passiva, accanto a idee più sperimentate.*

E' così nata « Sigma Grand Prix » che del Salone di Ginevra costituirà la più attrattive tecniche e psicologiche più interessanti: una vettura da competizione non specificamente destinata a correre sulle piste, uno studio che alle corse si richiama in quanto campo più esasperato di ricerca e di sperimentazione, ma che guarda realisticamente a tradurre nella produzione di serie quanto di valido — nello specifico settore della sicurezza — può essere verificato su questa macchina straordinaria.

La vettura è stata realizzata dalla Carrozzeria Pininfarina (che già parecchi anni fa aveva proposto, con lo stesso nome « Sigma », una berlina « sicura » della quale riprese e affinò in seguito certi concetti di base) in collaborazione con l'ing. Braunschweig del settimanale Revue Automobile di Berna, con il prof. Ernst Fiala del Politecnico di Berlino (che ha studiato e sperimentato le strutture della vettura e il sistema di cinture di sicurezza), la Ferrari per i gruppi meccanici, oltre alcuni tecnici, piloti e aziende specializzate (Ate-Taves l'impianto frenante, Graviner Ltd. per l'impianto antincendio, Pirelli per i serbatoi di carburante, Repa per le cinture di sicurezza). Questo gruppo di lavoro si è inoltre valso dei consigli tecnici di specialisti della Fiat e della Mercedes-Benz.

La descrizione dettagliata della « Sigma G. P. » è possibile in poco spazio. Dobbiamo quindi limitarci a indicarne i punti essenziali. Premesso che nell'impostazione generale la macchina è una F. 1 con motore posteriore Ferrari 12 cilindri a V di 3000 cmc, troviamo in essa:

— La struttura portante anteriore a resistenza differenziata, composta da due travi longitudinali con sezione decrescente verso l'avanti e molto rigida in corrispondenza dell'abitacolo; quest'ultimo è circondato, anche lateralmente e a terra, da parti calcolate in modo da offrire la massima deformabilità, cioè assorbire una parte dell'energia d'urto;

— Una specie di paraurti che circonda completamente il veicolo, costituito da elementi di sezione particolare che possono sopportare eventuali leggeri urti o strisciamenti laterali ed evitare interferenze tra le ruote della vettura e quelle di altre;

— Parafruzzi e parafango alle ruote posteriori;

— Due serbatoi di carburante (uno per lato della macchina) realizzati con strati di gomma, nylon e amianto e riempiti da una spugna tipo Firestone antisciacquio occupante l'intero interno; cioè deformabili, isolanti di calore, resistenti alla perforazione e autoestinguenti. Inoltre è stato inserito un impianto a bassissima pressione di azoto che ha lo scopo di riempire progressivamente con gas inerte lo spazio lasciato libero dalla benzina consumata; in caso di urto una elettrovalvola comandata da interruttori a inerzia interrompe il flusso di azoto. Le condutture del carburante sono corazzate e interrotte da raccordi autosigillanti che ne impediscono la rottura e automaticamente arrestano le fughe di benzina.

— Impianto antincendio a doppio circuito, per l'abitacolo e per il motore, comandato da interruttori a inerzia posti, secondo i tre assi della vettura.

— Cinture di sicurezza di tipo inedito, a sette rami, di cui sei per il corpo e uno per il casco; i relativi attacchi sono montati su rulli e fissati alla cellula indeformabile dell'abitacolo. La funzione dei rulli è di permettere un meditato cedimento delle cinture, per cui il corpo del pilota può avanzare per un certo tratto (« spazio di sopravvivenza »), e senza che le vertebre cervicali siano sollecitate (ecco la funzione della cintura applicata alla parte posteriore del casco).

— Plancia portastrumenti e supporto della colonna di guida cedevoli al di sopra di una certa energia d'urto.

Realizzata completamente in lega leggera, la « Sigma G. P. » pesa — nonostante la carenatura laterale e i numerosi dispositivi inseriti — appena 590 kg, soltanto sessantina chili più di una monoposto

inerzia. Per contro ha un coefficiente aerodinamico assai favorevole, dell'ordine per cento in meno rispetto una Grand Prix a ruote perte, a parità sezione frontale.

f. b.

Radio con telecomando per la berlina Fiat «130»

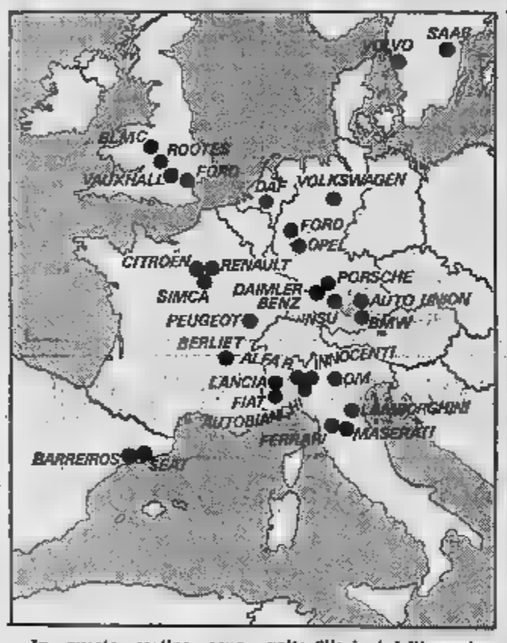
Ginevra, 11 marzo.

Fra le tante innovazioni tecniche della nuova Fiat « 130 », una costituisce novità assoluta: è l'autoradio con telecomando. L'apparecchio, Autovox, è situato al centro del cruscotto e forma parte integrante della vettura.

La sintonia delle viene elettronicamente guidata all'uso integrati escludendo ogni intervento meccanico e riescono a ricevere la ricerca automatica delle emittenti. Le gamme d'onda due (media e modulazione

L'eccellente sintonia, l'elevata potenza della nuova autoradio garantiscono un a qualunque velocità.

Nel 1968 da queste fabbriche sono usciti 9.500.000 veicoli



In questa cartina sono indicate le ubicazioni delle più importanti e più note fabbriche di autoveicoli dell'Europa occidentale; nel 1968 la loro produzione complessiva ha superato i 9 milioni e 500 mila unità, esclusi le Case minori e i montaggi. La inglese Vauxhall e la Opel tedesca fanno parte del General Motors; i due stabilimenti Ford, in Gran Bretagna e in Germania, sono a loro volta filiazioni dell'omonimo grande complesso di Detroit; la Chrysler, infine, controlla il inglese Rootes, la Simca e la spagnola Barreiros. La britannica Bmc (British Leyland Motor Corporation) raggruppa le marche Leyland, Austin, Morris, Alvis, Daimler, Jaguar, Standard-Triumph. Il complesso, le Case sopra indicate danno lavoro a più di 1 milione e 100 mila dipendenti diretti.

Le più importanti novità della rassegna svizzera

Dalla Fiat 130 alla Lancia Flavia coupé 2000 - Nuovi modelli Peugeot, Citroën e Opel - Le carrozzerie fuoriserie

La grande berlina « 130 » della Fiat è una delle più attese novità a Ginevra

Anche quest'anno l'industria sarà il principale protagonista della rassegna ginevrina, a meno di imprevedibili sorprese da parte delle marche estere. Anzitutto si avranno le novità assolute: la grande berlina di lusso Fiat « 130 » e la Lancia Flavia coupé 2000. Poi, auto speciali di Bertone (un originale spider-coupé su telaio Bmw), Ghia (berlinetta da competizione con gruppi Fulvia modificati e Tomaso), (coupé su 125 Special), Pininfarina (auto da « Sigma Grand Prix » studiata con numerosi elementi di sicurezza attiva e passiva), Vignale (coupé lusso 850 Special e 124 Special), (coupé Indy 4200 di spider 4700).

Delle Case estere sono annunciate le coupé e cabriolet della Peugeot 504 con carrozzeria di Pininfarina, la nuova serie delle Opel «Kapitaen», «Diplomat» e «Admiral» con motori 6 cilindri di 2784 cmc e potenze crescenti da 150 a 180 CV Sae (la « Diplomat » può inoltre essere equipaggiata con 8 V di 5354 e CV), la Citroën « Ami 8 », che è « Ami 6 » con motore potenziato, carrozzeria ridisegnata nella parte posteriore, maggiore velocità.

Queste le novità principali e ormai sicure all'antivigilia dell'apertura del Salone; non è tuttavia improbabile qualche altro nuovo modello specie di tipo sportivo. Ad esempio vi che Ferrari presenti la Dino « 246 GT » derivata dalla nota « 206 » e cilindrata maggiorata a circa 2400 cmc, e Porsche una macchina da competizione con motore 12 cilindri piatto ra ad di 4500 cmc, battezzata « 917 ».

L'elegante frontale del coupé Lancia « Flavia 2000 »

La caratteristica coda della nuova Citroën « Ami 8 »

La berlinetta sportiva della Ghia su telaio Lancia

Importazioni e in Svizzera dal 1961

IMPORTAZIONI	
1961	117.414
1962	135.344
1963	
	158.032
	152.852
1966	153.583
1967	165.793
1968 *	

CIRCOLAZIONE	
1962	731.000
1963	
1964	
1965	
	1.134.800
1967	1.287.000
*	1.350.000

* Cifre stimate.

Dopo la fusione Saab-Scania Vabis

Vasto programma produttivo deciso dalla svedese Volvo

La Casa di Göteborg stanzierà in 5 anni 123 miliardi di lire - Prevista l'assunzione di altri 9000 dipendenti

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 11 marzo.

Decisioni definite « storiche » state prese nell'industria svedese. Il centro dell'interesse è la Volvo. La più importante iniziativa nazionale varato un programma di investimenti (che nel corso dei prossimi quinquennio raggiungeranno un miliardo 300 milioni di corone, cioè 123 miliardi e 600 milioni di lire) per espandere gli attuali impianti. È prevista l'assunzione di 9.000 operai, di cui 6.000 direttamente da parte della Volvo e 3.000 per conto delle 650 aziende minori che riforniscono gli stabilimenti Volvo i quali si alla costruzione di vetture, autocarri e di autobus. La produzione delle vetture passerà dalle 180.000 scorso anno a 280.000 nel 1975, per verso il livello di 350-400.000.

allo tempo. La sua esecuzione è stata accelerata dalla fusione fra le altre due Marche nazionali, la Saab (vetture) e la Scania Vabis (autoveicoli industriali), che aveva messo la Volvo in posizione di isolamento. Anche il governo di Stoccolma ha facilitato dal punto di vista fiscale questo piano, che viene « il più cospicuo della storia industriale del paese » e di cui la stampa svedese ha fornito ampia notizia con favorevoli commenti.

L'iniziativa della Volvo è incoraggiata dal progressivo miglioramento della capacità di assorbimento del mercato interno.

Infatti, le vendite di vetture in Svezia nel hanno raggiunto le 313.103 unità con un incremento del 30,7% rispetto al 1967, senza tuttavia toccare il record del (278.000). Ed ancora poi tenuto presente che i primi due posti nella immatricolazioni sono tenuti da due Case estere (General Motors e Volkswagen). Anche per quanto si riferisce agli autocarri, si è notato un interessante progresso, poiché sono passati da 14.353 nel 1967 a 15.039 nel 1968.

Uno dei massimi dirigenti della Volvo ha detto: « *Una stasi della produzione per noi potrebbe significare il dell'azienda. Per questo dobbiamo espanderci ed espanderci parecchio se vogliamo sopravvivere* ». Gli investimenti soprattutto effettuati a Göteborg, dove esiste la sede principale e dove verranno assunti dipendenti. Circa 350 milioni di corone saranno impiegati per la costruzione di un centro esperienze, di un nuovo circuito di prova e per l'ampliamento del reparto presse. Viene anche contemplata la realizzazione di una « Volvo City », cioè un complesso di abitazioni per ospitare persone.

Il interessato che quasi contemporaneamente alla Volvo, la ha annunciato un certo programma di ampliamenti e di sviluppo per cui calcola di assumere nuovi contingenti di manodopera.

c. g.

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni
di pagamento
mostre sempre aperte

Sione

del veicolo d'occa

Filiale Fiat di Torino
corso Bramante 15
tel. 592445|7|8|9
592525

Succ. Fiat di Alessandria
viale Massobrio 12
tel. 53693

Filiale Fiat di Novara
viale Giulio Cesare 207
tel. 22791|2|3|4|5

FIAT

Un Milan disperato in campo a Glasgow

Sormani e Trapattoni assenti al Celtic Park

I rossoneri incompleti sperano nel pareggio

Dopo lo 0 a 0 di San Siro, Rocco punta alla «bella» - Prati e Schnellinger giocano, Scala ala sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 11

Il Milan tras[illegible] a Troon, una cittadina nei dintorni di Glasgow, la vigilia della gara di domani per i quarti di finale della Coppa dei Campioni [illegible] il Celtic. Una partita disperata per [illegible] italiani: lo zero a [illegible] del confronto di andata a [illegible] Siro favorisce nettamente [illegible] scozzesi, lascia prevedere [illegible] loro furibonda gara d'attacco, con i rossoneri impegnati a difendersi ed a rispondere in contropiede. L'incontro non dovrebbe uscire da questi binari; i campioni d'Italia tenteranno di «addomesticare» il ritmo della prova per giungere se non altro al traguardo della «bella» fissata di comune accordo a Bruxelles per il 19 di marzo.

I giocatori del [illegible] risiedono in un albergo appena fuori dell'abitato proprio sulla riva del mare. Stamane Rocco ha diretto un lungo ed impegnativo allenamento per collaudare in modo particolare le condizioni di Schnellinger e di Prati.

Prati decisamente sta meglio, lamenta ancora qualche dolore alla caviglia infortunata durante la gara con l'Atalanta, ma la sua presenza nell'attesa partita con il Celtic per i quarti di finale della Coppa dei Campioni è certa al cento per cento. Anche Schnellinger giocherà: gli specialisti del Milan [illegible] preparando una protezione di gomma piuma per difendere il piede infortunato. [illegible] renderà necessaria [illegible] iniezione calmante, [illegible] il forte difensore sarà al suo [illegible] sto per completare la retroguardia rossonera.

Di fronte alle buone risultanze della prova pratica di stamane, [illegible] anche in considerazione del favorevole giudizio espresso dal medico sociale dott. Monti, Rocco ha sciolto oggi stesso tutte le riserve sullo schieramento del Milan: *«Giocheremo la nostra partita con la necessaria prudenza, ma senza tattiche [illegible] illogica ostruzione».*

Dopo questa premessa Rocco [illegible] ha annunciato che Scala, di solito terzino, si schiererà come ala sinistra. Però ha precisato che Scala e Lodetti giocheranno in appoggio ed a protezione [illegible] trio di punta che sarà formato da Hamrin alla destra, [illegible] Rivera praticamente centravanti, [illegible] da Prati.

E' una soluzione accettabile [illegible] data la particolare situazione [illegible] che si è venuta [illegible] determinare per le defezioni di Sormani e [illegible] Trapattoni rimasti [illegible] [illegible] Del resto di fronte [illegible] perentorie dichiarazioni di Jock Stein che il Celtic attaccherà per tutta la gara, appare giusto che Rocco [illegible] prepari un Milan piuttosto forte in difesa, ma nello [illegible] tempo capace [illegible] portare veloci e pericolose azioni in contropiede, fidandosi dell'intelligenza di Rivera, della velocità di Hamrin e della potenza di Prati.

C'è molta attesa a Glasgow e in tutta la Scozia per questa partita che dovrà designare [illegible] una [illegible] quattro semifinaliste nella grande competizione europea. Come è noto tutti i biglietti [illegible] già esauriti da alcuni giorni [illegible] il Celtic Park [illegible] domani gremito [illegible] 75 mila spettatori, i quali in grandissima parte sosterranno i calciatori [illegible] call. [illegible] freddo [illegible] Glasgow. Questa sera il termometro [illegible] è fermato sullo zero, ma tira [illegible] vento gelido del nord da far alzare il bavero dei cappotti.

Si giocherà in notturna alle ore 20. La televisione italiana si collegherà [illegible] Glasgow (secondo canale) alle 19,55. Telecronista Nicolò Carosio. Ci sarà anche un collegamento radio. [illegible] sarà effettuata invece nessuna trasmissione televisiva né in Scozia né in Inghilterra a [illegible] concomitanza con [illegible] partita Inghilterra Francia in programma sempre domani a Londra allo stadio di Wembley.

Giulio Accatino

Per tv dalle ore 19,55

Un duro compito attende Rosato [illegible] gli altri difensori [illegible] Milan

CELTIC		MILAN
Fallon	1	Cudicini
Craig	2	Anquilletti
Gemmel	3	Schnellinger
Brogan	4	[illegible]
Mc Neil	5	Malatrasi
Murdoch	6	Rosato
Johnstone	7	Hamrin
Lennox	8	Lodetti
Wallace	9	Prati
Chalmers	10	Rivera
Hughes	11	Scala

Arbitro: José Ortiz de Mendibil (Spagna).

Inizio [illegible], [illegible] Celtic Park.

Tv in diretta (2° canale) [illegible] [illegible]: radiocronaca [illegible] in diretta.

[illegible] regolamento potranno [illegible] sostituiti due giocatori (indipendentemente dal ruolo) per tutta la gara. La scelta dovrà [illegible] effettuata fra cinque riserve i [illegible] dovranno [illegible] comunicati all'arbitro prima dell'inizio.

La Coppa dei Campioni

	Andata	Ritorno
Ajax (Olanda)-Benfica (Portogallo)	1-2	3-1 Ajax 3-5 nello spar.
Milan (Italia)-Celtic (Scozia)	0-0	oggi
Manchester Un. (Ingh.)-Rapid (Austria)	3-0	0-0
Spartak (Cecosl.)-AEK (Grecia)	2-1	oggi

Detentore: Manchester United.
Le [illegible] [illegible] giocherà [illegible] 28 maggio a Madrid.

Gli atleti del Celtic scatenati all'attacco

Il «trainer» Stein non nasconde la tattica della squadra - L'allenatore scozzese parla del calcio italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 11 [illegible].

Seamill (in italiano «mulino del mare») dista trenta miglia da Glasgow. E' una località balneare sulla costa Atlantica. L'autista che ci porta [illegible] raduno dei giocatori [illegible] Celtic dice che quando fa caldo ed [illegible] sabato c'è molta gente da queste parti, forse come [illegible] nessun altro posto del mondo. Oggi però non è sabato e fa molto freddo; possiamo raggiungere l'Hydro Hotel rapidamente. Qui incontriamo Jock Stein.

Il general manager [illegible] Celtic è un tipo grassoccio [illegible] spiritoso, gentile ed educato tanto da mandare gli atleti all'allenamento fermandosi [illegible] parlare con noi. Davanti all'albergo un prato stranamente verde, data la stagione [illegible] il paesaggio che abbiamo lasciato da poco alle nostre spalle, degrada sino all'arenile del mare, e proprio dove [illegible] onde mangiano la sabbia, un giovanotto in [illegible] verde con pantaloni [illegible] fino al ginocchio cammina scalzo calciando [illegible] l'acqua. Stein indica la figura [illegible] dello strano viandante [illegible] dice con orgoglio: «Quello [illegible] Lennox, la più forte delle [illegible] [illegible] ali. [illegible] curandosi il ginocchio sinistro infortunato durante la partita di sabato [illegible]. Sta meglio, i bagni [illegible] mare [illegible] giovano. Giocherà contro [illegible] Milan domani al 70 per cento».

Fa [illegible] freddo cane, [illegible] c'è da rabbrividire pensando [illegible] quel tipo che cammina nell'acqua gelata. Stein dice che fa bene, però [illegible] [illegible] stri calciatori accetterebbe una terapia così rischiosa. Evidentemente gli [illegible] sono atleti d'altra tempra.

Con la scusa dell'infortunio di Lennox, Stein rinvia [illegible] domani la comunicazione sulla squadra. «In difesa — [illegible] [illegible] — giocheranno i soliti [illegible] ma [illegible] centro campo e l'attacco [illegible] condizionati dalla pr[illegible] della mezz'ala destra titolare». Lennox, finiti i bagni [illegible] mare, arriva in albergo correndo. E' invido [illegible] freddo, [illegible] appare in buona salute. Salvo sorprese ci sarà anche lui. Stein è sconcertato dalle nostre domande circa le previsioni sulla partita con il Milan: «Grande squadra quella italiana — sussurra — con Rivera e [illegible] Prati ogni risultato è possibile. Sarà un Milan di difesa, ma noi attaccheremo con tutte le nostre forze dal primo all'ultimo minuto. Non vogliamo giungere allo spareggio. Domani ci dovrà essere [illegible] decisione, [illegible] naturalmente [illegible] cercheremo di vincere noi».

Stein si accalora, e per tranquillizzarlo portiamo il discorso sul Celtic, sul calcio [illegible] sui rapporti sportivi fra l'Italia [illegible] le Isole britanniche, e specialmente sulla possibile riapertura delle frontiere [illegible] tecnici [illegible] forse anche [illegible] giocatori stranieri. Stein è informato di tutto. «Non ho avuto offerte [illegible] parte di società italiane — risponde sorridendo —. Però anche se mi [illegible] non [illegible] [illegible] accetterei di venire in Italia. Il vostro [illegible] un ambiente troppo difficile, il calcio laggiù vive un'altra vita».

«Crede che Johnstone, indubbiamente il miglior giocatore scozzese, farebbe fortuna in Italia?».

«Penso [illegible] no. Johnstone [illegible] [illegible] calciatore d'istinto, [illegible] doti troppo personali. Non potrebbe [illegible] irreggimentato con disciplina di vita e con concetti tattici speciali. [illegible] giocare come [illegible] e deve vivere come vuole. In Italia non si troverebbe bene».

«E Best, il capellone [illegible] Manchester, crede che potrebbe venire in Italia?».

«Anche Best incontrerebbe grosse difficoltà. Best e Johnstone non possono essere governati».

«Può fare un paragone tecnico tra i due?».

«Sono attaccanti [illegible] piacciono alle folle: [illegible] un giocatore [illegible] ragiona di più, Johnstone è più [illegible] nelle decisioni. Ma lo ripeto, credo che i due pur essendo grandi calciatori [illegible] [illegible] troverebbero bene [illegible] Italia».

Johnstone rientra in albergo per il riposo, ma [illegible] può rilasciare interviste. Stein lo presenta ai suoi ospiti. E' piccolo non arriva al metro e 65, è rossiccio di capelli, ha due occhi vispi [illegible] furbi. I tifosi del Celtic lo chiamano «pulce volante», [illegible] un'espressione che non l'offende. Johnstone [illegible] nato a Glasgow ventitrè anni [illegible] ed ha sempre giocato [illegible] i biancoverdi [illegible] Celtic. Forse sogna [illegible] trasferimento, ma [illegible] lo dice, anche perché Stein non lo abbandona un solo momento per suggerire che parli troppo.

Il Celtic F.C. è stato fondato nel 1888 [illegible] padre Walfrid [illegible] Marist Brothers (Fratelli Maristi). E' sorto in [illegible] [illegible] quartieri più popolari [illegible] Glasgow [illegible] lo scopo preciso [illegible] reperire i mezzi finanziari per aiutare le famiglie povere. Con il passare degli anni, la società ha perso il carattere assistenziale ma ha conservato il nome di squadra cattolica in contrapposizione al Rangers Glasgow che è il club dei protestanti. Attualmente [illegible] esiste una netta divisione religiosa fra i due più grandi sodalizi sportivi [illegible] Glasgow, però entrambi [illegible] vantano gloria delle loro origini. Mister Stein sottopone i giocatori ad [illegible] allenamento intenso: due ore al mattino [illegible] due ore al [illegible] riggio. Anche in questi giorni di vigilia non c'è differenza [illegible] lavoro.

g. [illegible]

Hughes, uno degli avanti [illegible] Celtic, in azione sabato [illegible] nella gara di campionato con il Raith Rovers (Tel.)

Gli spagnoli vogliono calciatori stranieri

Madrid, 11 marzo.

Dieci [illegible] maggiori squadre [illegible] calcio spagnolo [illegible] no favorevoli all'importazione di giocatori stranieri: [illegible] ha rivelato un'inchiesta [illegible] dotta dal quotidiano madrileno del pomeriggio «Informaciones».

Le squadre in questione sono: il Real Madrid, il Barcellona, [illegible] Valencia, il [illegible] dell, il Coruña, l'Elche, il Granada, il Pontevedra, l'Español [illegible] il Saragozza. La squadra del Malaga, [illegible] in una precedente [illegible] sull'argomento si era pure dichiarata favorevole all'importazione di giocatori stranieri, stavolta [illegible] è espressa negativamente.

Com'è noto, soltanto [illegible] Delegazione nazionale [illegible] tiva può concedere i permessi d'importazione in questione, ma questi ultimi [illegible] no richiesti [illegible] squadre interessato per il tramite della Fed[illegible] spagnola di calcio.

La dura prova podistica

Concorrenti dalla Svezia per la Torino - St-Vincent

Al settimo [illegible] di vita, la «Maratona di Primavera», [illegible] podistica da Torino [illegible] St-Vincent [illegible] distanza di [illegible] km., si prepara [illegible] battere ogni precedente record di partecipazione. Le domande di iscrizione, infatti, sono numerosissime e gli organizzatori finora [illegible] hanno accettate oltre mille. Si prevede che la sera del 19 aprile, al [illegible] in cui la singolare gara prenderà il via, i concorrenti saranno [illegible] millecinquecento. Sette anni fa, nella prima edizione, [illegible] no dodici, lo scorso anno ara saliti a trecento, adesso il numero è quintuplicato e da nazionale la corsa è diventata internazionale perché da tutta l'Europa stanno pervenendo richieste di partecipazione. Persino dalla lontana Stoccolma arrive[illegible] alcuni «maratoneti» ed è previsto un[illegible] il concorso di [illegible] della Germania.

Dalla Francia ha confermato la sua presenza il personaggio più caratteristico e affezionato della Torino-St-Vincent, Antonio Scrimaoci un siciliano che vive a Grenoble. Recentemente Scrimaoci ha battuto un record del mondo: [illegible] riuscito a percorrere 260 km. in 40 ore.

Genova con due squadre in [illegible] un incubo per i tifosi liguri

La Samp rischia la retrocessione, mentre il Genoa lotta per risalire in A tra molte difficoltà

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 [illegible]

Da parecchi anni, ormai, il calcio genovese è in crisi: [illegible] solo manca [illegible] squadrone, ma manca addirittura una squadra che sappia rappresentare degnamente la città. La Samp non segna da 480 minuti, è sola all'ultimo posto della [illegible] rie A e domenica prossima [illegible] Fiorentina capolista potrebbe condannarla definitivamente alla retrocessione; il Genoa dei [illegible] scudetti gioca nel torneo di [illegible] [illegible] in [illegible] recente passato ha rischiato addirittura di finire tra i semiprofessionisti. Una situazione disastrosa, anche se i tifosi rossoblù sperano che questo sia finalmente l'anno [illegible] ritorno in A.

Il Genoa, nonostante continui a sprecare punti subendo negli ultimi minuti di gioco dei goals che con [illegible] po' più di [illegible] si potrebbero facilmente evitare, [illegible] quarto in classifica e potrebbe davvero farcela: ma [illegible] sono [illegible] vi problemi [illegible] fondo che neppure la promozione riuscirebbe a risolvere. Due stagioni [illegible] la Samp riuscì a tornare in A, ora fatica [illegible] restarci; [illegible] con ogni probabilità questo sarebbe, purtroppo, anche il destino [illegible] Genoa, perché [illegible] poco pubblico e pochi mezzi non si può fare lo squadrone.

Gli incassi della Samp sono quelli di [illegible] formazione di serie B: [illegible] dieci partite interne il Club blucerchiato ha avuto un incasso lordo di [illegible] milioni e [illegible] mila lire. L'introito del Genoa è [illegible] ovviamente ancora minore: 158 milioni e 545 mila lire in [illegible] incontri. Con cifre [illegible] genere, è difficile pensare a grossi acquisti; e d'altra parte per fare lo squadrone puntare soltanto sul vivaio giovanile [illegible] basta. La Samp è stata costretta a confermare [illegible] blocco i titolari dello scorso [illegible]; Fossati, l'amministratore [illegible] Genoa, è riuscito [illegible] a rinforzare la formazione (con i vari Morelli, Quintavalle, Perotti, Osterman e Veneranda) concludendo la campagna acquisti — mediante oculate cessioni — con un attivo di 240 milioni. Ma non sempre può andare così bene.

«I tifosi — dice Colantuoni, il presidente del blucerchiati — *pretendono [illegible] squadrone, [illegible] [illegible] fanno nulla per aiutarci. Alla Samp [illegible] esistono mecenati, bisogna cercare di concludere i bilanci stagionali in pareggio e [illegible] in queste condizioni è molto difficile. Abbiamo avuto sfortuna, abbiamo perso otto volte per uno a [illegible] il pubblico di sfortuna non vuol sentir parlare».* Bruno, l'allenatore [illegible] [illegible] blù, dal canto suo afferma: *«In città come Milano, Torino o Roma, i tifosi [illegible] [illegible] addirittura dai paesi vicini per vedere giocare al calcio. [illegible] Genova avviene esattamente [illegible] contrario: la domenica, quando c'è [illegible] sole, la gente va fuori, a godersi la bella giornata [illegible] mare. Per attirare [illegible] più gli sportivi ci vorrebbe lo squadrone, che [illegible] [illegible] si può fare proprio perché ci manca l'apporto del pubblico. E' un circolo chiuso, insomma».*

Bernardini [illegible] confermato anche [illegible] la Sampdoria andrà in serie B

[illegible] le cause dello scarso interesse dimostrato dai tifosi sono anche altre, e molto importanti. Innanzitutto, il problema dei parcheggi: per raggiungere lo stadio di Marassi in auto bisogna partire da [illegible] due ore prima, altrimenti si rischia ogni volta [illegible] dover fare oltre [illegible] chilometro a piedi. Una soluzione ci sarebbe: [illegible] rire il torrente Bisagno, che costeggia lo stadio, [illegible] ricavarne dei vasti piazzali per [illegible] auto. Se ne parla [illegible] anni, ma non [illegible] mai ad [illegible] soluzione: il Comune non vuole affidare i lavori a grosse imprese private per non essere costretto a cedere in cambio dei [illegible] di costruzione e d'altra parte [illegible] [illegible] decide [illegible] [illegible] vedere direttamente perché [illegible] costo è di parecchie centinaia [illegible] milioni, forse di miliardi. Una situazione [illegible] sbocco.

[illegible] queste difficoltà, [illegible] [illegible] ovviamente altre [illegible] ordine tecnico: la Samp [illegible] riesce più [illegible] [illegible] il Genoa spreca banalmente punti preziosi. Bernardini, [illegible] resterà [illegible] guida [illegible] blucerchiati anche in [illegible] [illegible] retrocessione, è giustamente preoccupato: *«Abbiamo ottenuto tredici punti in ventun partite* — afferma —, *per evitare la serie [illegible] dovremmo conquistarne almeno altri dieci [illegible] undici in nove incontri. E' difficile, me ne rendo conto: oppure io spero [illegible]. Non [illegible] vero che la squadra non lotti, [illegible] sostiene qualche: quando saremo [illegible] [illegible] al completo, daremo filo [illegible] torcere a molti [illegible] ri. Domenica c'è la Fiorentina, sarà una gara difficile per noi: [illegible] io credo nei miracoli».*

Il Genoa ha qualche giocatore [illegible] fuori forma. Innanzitutto il centravanti Morelli: e la squadra rossoblù, dopo aver ceduto Benvenuto e Balestrieri, non ha più «numeri nove» di riserva. *«E'* [illegible] [illegible] — dice Bruno —, *forse lasciarli partire entrambi è stato un errore».*

Bernardini e Bruno, insomma, non si scoraggiano. Anche se sanno che [illegible] potranno affrontare i gravi problemi [illegible] calcio genovese, che [illegible] tanti e di difficile soluzione.

Maurizio Caravella

Mancinelli e i D'Inzeo al concorso ippico torinese

Un interessante [illegible] concorso ippico nazionale si terrà a Torino da domenica 16 [illegible] mercoledì 19 marzo sui campi di Stupinigi-Nichelino. Vi parteciperanno [illegible] [illegible] tra amazzoni e cavalieri, con oltre [illegible] cavalli.

La nostra città, dopo [illegible] dato il via all'attività al coperto nel gennaio scorso [illegible] le gare svoltesi a Torino-Esposizioni aprirà anche la stagione all'aperto. La società ippica torinese, presieduta dal marchese Carlo Pallavicino, uno dei più appassionati e competenti dirigenti italiani dello sport equestre, organizzerà [illegible] [illegible], [illegible] quale hanno già dato la loro [illegible] [illegible] tutti i migliori cavalieri.

Di particolare rilievo sarà il «ritorno» di Piero D'Inzeo, che non aveva potuto partecipare al precedente con[illegible] [illegible] per una seria caduta in sci.

[illegible] giorno inaugurale sa[illegible] [illegible] [illegible] i giovanissimi (al di sotto dei [illegible] anni) di Torino, Milano [illegible] [illegible]. Seguiranno quindi tre turni [illegible] competizioni aperte a tutti. Oltre [illegible] Piero D'Inzeo [illegible] [illegible] presenti Raimondo D'Inzeo, Mancinelli, Orlandi, Milani, Marchi, Castellini, Riario, Angioni, le amazzoni Lulia Novo, Sandra Longoni, Laura Zanuso, Nelly Pasotti, Anna Bruno, Chiara Cerruti, i giovanissimi Filiberto Bertero, Emanuele Castellini, Stefania Secondi, Carlo e Alessandro Milani e numerosi altri concorrenti della società ippica torinese, [illegible] cui Simonetta e [illegible] Manacorda, Mario Murocco, Dirce Zenone, Guido Ferrino, Franco Fico ed altri.

I percorsi saranno tracciati a cura [illegible] col. Marcone, lo stesso preparatore di Torino-Esposizioni, coadiuvato dal cav. Dovadola. Tra i nomi [illegible] cavalli più ce[illegible]bri: Water Surfer, Irish Jewel, Claus, Pearl, Prédestiné, Peter Patter, Raymond, Ballymore Eustace, Parsguay, King's Coin, Frivola, Trésor.

ISCRIVITI ALL'ACI! TI DA' UNA MANO... SEMPRE!

- SOCCORSO STRADALE [illegible]
- paghi meno [illegible] benzina
- paghi meno l'autostrada
- paghi [illegible] numerosi altri servizi
- [illegible]ghi solo [illegible] lire all'anno [illegible] iscrizione.

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia - Un [illegible] [illegible] risparmio ACI costa solo 6500 lire

In vista della gara del 29 marzo a Berlino Est

A cosa serve l'allenamento degli azzurri a Coverciano?

Valcareggi ha praticamente deciso la formazione - Dice: « Ho bisogno di parlare con i giocatori »

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 11 marzo.

Il campionato prosegue con appassionante incertezza e, nel tempo stesso, si parla di Nazionale, gli azzurri, oggi convocati a Coverciano, si preparano per affrontare il 29 marzo a Berlino la Germania Est, in un confronto forse più insidioso di quanto si possa a prima vista pensare. La Nazionale dei tedeschi orientali non può venire considerata uno squadrone. Eppure è composta da atleti solidi, piuttosto rudi che, in casa, rendono il doppio; e, a giocare spesso di loro, si corrono dei rischi: perché, se si vince, sembra un successo di poca importanza e se, invece, si perde, pur nelle dovute proporzioni, torna il ricordo fastidioso della Corea.

Bisogna andare a Berlino con uno schieramento robusto, con uomini che sappiano non imbastire dei drammi ogni volta che un avversario entra duro e siccome, quando si è in trasferta, gran peso ha l'esperienza, si può essere certi che ben poche saranno le novità nella formazione azzurra. Il discorso, perciò, scivola su questi allenamenti, si ripete il ritornello, vecchio ormai di anni, se sono utili o no, specie quando succede, come capita adesso, che manchino i calciatori del Milan, impegnati a Glasgow e manchi Riva, sfebbrato, ma ancora debole per l'influenza.

Vale la pena, si si può chiedere, di convocare gli azzurri per una partita che fatalmente dirà poco o nulla? Non bastano forse le gare di campionato per pronunciare una parola chiara ed inequivocabile sul grado di forma dei vari atleti, le cui doti sono universalmente conosciute?

Abbiamo rivolto le due domande a Valcareggi. Il commissario tecnico ha risposto: *« Mercoledì prossimo c'è la Coppa Italia, con Milan-Torino e Cagliari-Juventus, questa, perciò, era l'ultima occasione di radunare gli azzurri per illustrargli il programma, per parlare con loro delle caratteristiche tecniche dei tedeschi. Si tratta di una semplice presa di contatto ed io, sinceramente, la credo utile, il fatto che qualche elemento sia assente non è determinante. Magari, un allenamento tirato potrebbe anche servire, ma non è possibile, proprio tenendo conto degli impegni del torneo. Lo ripeto, si tratta di una semplice presa di contatto ».*

Ma, allora, la formazione è già decisa? Il commissario tecnico, a domande del genere, preferisce ribattere in modo cauto. Oggi si è limitato a dire: *« Conta l'esperienza; io, quindi, non vado in cerca di sorprese, specie considerando gli ultimi risultati positivi ».*

Perché ha convocato Bulgarelli e Mazzola?

« L'uno e l'altro meritano di restare nel giro degli azzurri, dal quale sono usciti soltanto per colpa della cattiva sorte ».

Perché ha convocato Maraschi?

« Maraschi ha 28 anni. Prima, il suo rendimento era alterno. Ora, invece, il giocatore è cambiato ed è elemento interessante ».

Ambiente tranquillo, tutti gli azzurri sono sembrati di umore addirittura eccellente. E la nostra impressione è che la squadra ormai sia stabilita, salvo naturalmente imprevisti dell'ultima ora, con Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Domenghini, De Sisti, Anastasi, Rivera, Riva. L'unico dubbio riguarda Domenghini, da tempo malconcio. Domenghini è giunto ieri a Coverciano, dove il dottor Fini lo ha preso in cura. Discreti sono i miglioramenti, l'interista, a quanto pare, ha solo bisogno di riprendere confidenza con l'atmosfera agonistica di una gara. D'accordo con Foni e con il medico dei nerazzurri, si fermerà al centro tecnico fino a venerdì, seguito da vicino dal dott. Fini e da Valcareggi.

Domenghini è sicuro di guarire in tempo per Berlino, il dott. Fini nutre notevole fiducia e la fiducia del medico conferma Valcareggi nella sua opinione di utilizzare l'attaccante. Ma se Domenghini non fosse disponibile? Il commissario tecnico ha ribattuto: *« Ci sono ancora più di 15 giorni. Comunque avrei l'imbarazzo della scelta ».* Il che significa lasciare la porta aperta a parecchie soluzioni, Bulgarelli o Lodetti, o Prati, o Maraschi, oppure anche Massola.

Nulla di nuovo, insomma. Non un raduno in cui ci si batta per conquistare il posto, il che sarebbe davvero illogico, poiché le indicazioni del campionato sono più che sufficienti. Piuttosto, come sostiene il commissario tecnico, un raduno per guardarsi in faccia, per illustrare il programma, per tenere una lezione tecnica sui tedeschi osservati di recente, in base quindi a fresche esperienze.

Gigi Boccacini

Anche Seeger a Firenze Oggi osserva gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 11 marzo.

(g. bocc.) Tutti i 16 convocati hanno rispettato scrupolosamente l'orario e sono giunti a Coverciano entro le 14 di oggi, ora stabilita dal commissario tecnico Valcareggi. Il primo a presentarsi è stato Poletti, l'ultimo Bertini. Subito gli azzurri si sono sottoposti alla rituale visita medica, con particolare attenzione nei riguardi dei quattro atleti vittime di lievi incidenti domenica scorsa. Nulla di preoccupante: per Anastasi e Boninsegna leggere contusioni, per Bertini un risentimento ad una gamba: i tre dichiarati « abili », sicuramente saranno domani in campo ed è probabile anche la presenza di Castano, sofferente di una contusione al collo di un piede.

Pure Domenghini, secondo le intenzioni del commissario tecnico, dovrebbe venire utilizzato, in modo che tutti i convocati, salvo sorprese, verranno alla ribalta, magari soltanto per un tempo. La partita a Coverciano si inizierà alle 14,30. Avversari degli azzurri saranno i dilettanti della Aglianese, allenati da Miguel Montuori. Gli azzurri, dopo l'incontro, torneranno a casa, ad eccezione di Domenghini.

Il 19 marzo, dopo le partite di Coppa Italia, verrà diramata una lista di 22 nomi, che si ridurranno a 18, per il viaggio a Berlino Est. La Nazionale tornerà a riunirsi il 25 marzo in una località della Lombardia non ancora scelta.

Stasera frattanto, è arrivato improvvisamente a Firenze il signor Seeger, commissario tecnico della Nazionale della Germania Est, la Nazionale che ospiterà gli azzurri il 29 marzo a Berlino. Il tecnico tedesco domani assisterà all'allenamento degli azzurri.

DOPO UN DUELLO CON ADORNI E MICHELOTTO

A Bitossi la prima tappa nel «Trofeo Fiat» a Fiuggi

Bitossi si è imposto in volata ieri sul traguardo di Fiuggi nella Tirreno-Adriatico

(Nostro servizio particolare)
Fiuggi, 11 marzo.

Franco Bitossi ha vinto, sul traguardo di Fiuggi, la prima tappa della Tirreno-Adriatico valevole per il Trofeo Fiat. Un successo inatteso dal momento che il ciclista toscano, nelle prime gare della stagione non era riuscito a mettersi in vista, incassando sconfitte sia nel Giro di Sardegna che nelle due gare piemontesi. Il ciclista toscano e la sua squadra sono stati i protagonisti della fase finale della corsa, determinando con i loro continui scatti il frazionamento del gruppo negli ultimi dieci chilometri verso il traguardo di Fiuggi.

L'episodio decisivo è nato da un attacco di Adorni controllato da Ugo Colombo, presario della Filotex. Appena il gruppo si riportava sui due, scattava in contropiede Bitossi e soltanto Van Den Bossche, Milioli, Michelotto, Adorni, Rota, Zilioli e Laghi riuscivano a resistergli.

Nel plotone, Ugo Colombo e gli altri gregari di Bitossi, favorivano abilmente la sortita del loro « capitano » impedendo il ricongiungimento, sia pure con un margine di soli 9 secondi. Nella volata per il primo posto Bitossi si imponeva facilmente davanti a Van Den Bossche e agli altri sei.

La tappa odierna, da Bracciano a Fiuggi, si sintetizza praticamente in questa fase, che ha concluso degnamente una corsa veloce, animata da frequenti tentativi, tra i cui protagonisti si sono notati anche Polidori, Adorni e lo stesso Bitossi, Michelotto, il ciclista più atteso alla prova dopo il clamoroso « tris » di successi di questo inizio di stagione, si è limitato a controllare gli avversari più pericolosi, riuscendo a giungere al traguardo con loro.

Si è visto poco invece Gianni Motta che, dopo aver vinto due traguardi volanti, si è accontentato di arrivare a Fiuggi confuso nel gruppo. Una logica prudenza da parte di un atleta non ancora troppo sicuro delle proprie forze, dopo l'attacco influenzale che lo aveva costretto a disertare sia il Giro del Piemonte che la Milano-Torino.

La Tirreno-Adriatico continua domani con la Fiuggi-Alatri di 130 chilometri che presenta una salita per il Gran premio della montagna, quella del Monte Fumone, a soli sei chilometri dal traguardo. Dovrebbe trattarsi insomma di un'altra giornata adatta ad un duello tra il primo leader della corsa, Bitossi, e gli avversari che l'ordine d'arrivo della tappa iniziale indica come i più pericolosi: Michelotto cioè e il campione del mondo Adorni.

Ordine d'arrivo: *1. Bitossi (Filotex), Km. 202 in 5 ore 17' 13", alla media oraria di Km. 39,521; 2. Van Den Bossche; 3. Milioli; 4. Michelotto; 5. Adorni; 6. Rota; 7. Zilioli; 8. Laghi, tutti col tempo di Bitossi; 9. Soape a 9" che vince la volata del gruppo, con Motta, Beghetto, Sercu, Polidori e Altig.*

r. s.

★ **Basket** — Al Palazzetto Lido di Milano si recupera questa sera (ore 21,30) l'incontro All'Onestà-Ignis Varese, serie A maschile, rinviato domenica scorsa a causa dell'occupazione degli studenti dell'Isef.

Forse il derby senza Haller

Il bianconero non sa se potrà giocare contro il Torino

La Juventus teme di dover affrontare il Torino senza Helmut Haller. Il 148° derby rischia di perdere uno dei suoi più attesi protagonisti. L'asso tedesco è rientrato da Cagliari dolorante al polpaccio destro: da tempo soffre di un'infiammazione di origine reumatica alla guaina del muscolo e del tendine d'Achille.

« Avrei bisogno di riposo per guarire », afferma Haller. E' stato accontentato. Il prof. Borsotti, dopo aver visitato l'attaccante, gli ha ordinato di interrompere la preparazione per qualche giorno e di sottoporsi a cure specifiche. Sarà recuperato per il confronto con i granata? A fine settimana si avrà la risposta. Per il momento le probabilità che Haller sia in campo sono poche.

In compenso aumentano le probabilità circa la disponibilità di Bercellino. Lo stopper intensificherà oggi l'attività e domani proverà in partita le condizioni della caviglia infortunata. Con il possibile rilancio di Bercellino, Salvadore passerebbe terzino in coppia con Pasetti, Leoncini si sposterebbe. Del Sol avanzerebbe nel ruolo di mezz'ala in sostituzione di Haller. Se Bercellino darà ancora *« forfait »*, difesa immutata e rientro di Sacco a centrocampo.

Un altro problema, non grave, per la Juventus riguarda Castano. Il difensore è partito ieri per Coverciano insieme agli altri « azzurri » ma ha una caviglia dolorante per una botta ricevuta. Malgrado le incertezze sulla formazione i juventini sono convinti di poter battere il Torino. Se i granata sono in serie positiva da nove giornate, i bianconeri non perdono da sette partite e, dall'inizio del girone di ritorno, hanno totalizzato gli stessi punti (nove in sei gare) dei rivali: le due squadre torinesi sono finora risultate le più redditizie nella seconda fase del campionato.

« Il derby », diceva ieri Sacco, « finirà in parità ». Il giovane astigiano spera di giocare. Sarebbe la sua terza partita con i granata: il suo bilancio personale è una vittoria e una sconfitta. Favalli ha invece polemizzato con chi afferma che Anastasi manca di una « spalla »: *« Pietro sogna di più in trasferta perché dispone di maggior spazio e libertà d'azione. In casa, dovendo la Juventus attaccare, ha il passo sbarrato da numerosi difensori ».*

Domenica Anastasi si troverà di fronte Giorgio Puja. Il triestino è uno degli stoppers più forti del campionato: pochi centravanti riescono a metterlo in difficoltà, ma in Nazionale non trova posto. Puja non ha risparmiato gli elogi al suo avversario diretto: *« E' il più forte centro-attacco del torneo, sarà difficile fermarlo ».* « Un pronostico per il derby? ».

« Non c'è un favorito, anche se la Juventus può quasi considerarsi nuovamente in corsa per lo scudetto. Risultato incertissimo ».

Ferrini, capitano del granata, prevede un pareggio.

Il Torino ha ripreso ieri gli allenamenti. Diversi titolari sono rimasti a riposo, altri hanno lavorato in scioltezza. L'unico granata lievemente infortunato è Carelli che ha il ginocchio destro gonfio ma non diserterà il derby. Venerdì la squadra andrà in « ritiro » ad Asti. Ieri Fabbri ha rilasciato dichiarazioni prudenti sulla prossima partita *(« Mi accontenterei di non perdere »*. Informato sui dubbi relativi alla presenza di Haller, ha osservato: *« Helmut è un grande campione, rappresenta uno dei motivi di richiamo. Difficilmente la Juventus rinuncerà al tedesco ».*

b. b.

Gli sciatori austriaci dominano in America

Jackson Hole, 11 marzo.

Gli sciatori austriaci hanno conquistato le tre posizioni di testa nella gara di slalom maschile nella riunione sciistica del Wild West negli Stati Uniti. Nel settore femminile si è registrato il successo delle tedesche che si sono classificate ai primi due posti.

Nello slalom maschile si è imposto l'austriaco Harold Hofner in 116,91 secondi davanti ai connazionali Jooseph Loidl e Werner Bleiner. L'italiano Claudio De Tassis si è classificato al quarto posto in 120,10, seguito dall'altro azzurro Pier Lorenzo Clataud in 121,40. Carlo Demetz è giunto ottavo.

Lo slalom femminile ha visto la vittoria di Rosi Mittermaier in 89,43, che ha preceduto Traichi Traudi in 89,98. La prima delle azzurre, Roselda Joux, si è classificata sesta in 91,23.

Ripetuta nello sci la vicenda del basket

Le gare del Sestriere contestate dall'Isef

Interrotto lo slalom dei campionati italiani - I futuri professori di ginnastica lasciano la pista dopo un incontro con i funzionari del Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 11 marzo.

Questa mattina al Sestriere era in programma la prima gara del « Criterium Studentesco », finale nazionale delle gare riservate agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Gli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica di Torino sono però intervenuti per una nuova manifestazione di protesta, simile a quella attuata domenica scorsa a Torino in occasione della partita di hockey femminile Cus Fiat e Lanco. Essi hanno interrotto la gara per due ore.

Gli studenti hanno raggiunto il Sestriere a bordo di due autopullman appositamente noleggiati. Hanno atteso che scendessero i concorrenti della prima categoria (juniores) per la disputa dello slalom speciale, e quindi sono entrati sulla pista sedendosi in mezzo ai pali della ultima porta.

I manifestanti chiedevano di sapere le loro richieste ai funzionari ministeriali che organizzano ai campionati, minacciando altrimenti di non lasciar proseguire la gara. Dopo qualche discussione i funzionari dott. Barpone e dott. Vizzo, hanno accettato di incontrarsi con gli studenti e questi hanno sgomberato il tracciato permettendo la ripresa della discesa.

La discussioni sono proseguite per tutto il pomeriggio nella sede della scuola di sci, messa a disposizione dallo Sci Club Sestriere alla cura la parte tecnica della manifestazione. **p. m.**

Le classifiche sono state le seguenti:

Slalom speciale — Juniores: *1. Herbert Gamper (Bolzano) 57"3; 2. Castagno (Torino) 59"7; 3. Brighetti (Milano) 70"1; 4. Melloni (Milano) 70"9; 5. Serra (Bielli) 71"5.* Allievi: *1. Arnoldo Senoner (Bolzano) 50"9; 2. [illegible] (Sondrio) 55"9; 3. Ampiatz (Trento) 56"1; 4. Comelia (Tolmezzo) 58"5; 5. Nardi (Roma) 58"7.*

Fondo km 4 — Juniores: *1. Ernesto Demetz (Bolzano) 15'; 2. Gortana (Udine) 15'6"; 3. Bonelli (Cuneo) 15'10"; 4. Puntel (Udine) 15'23"; 5. Campiol (Belluno) 15'41";* Km. 3 — Allievi: *1. Ettorio Vidale (Udine) 13'16"; 2. Romanin (Udine) 13'26"; 3. Parenti (Modena) 13'52".*

Le richieste dell'Isef

Gli studenti dell'Isef sono in Italia circa tremila, e l'Istituto di Torino è frequentato da 311 allievi. Il corso prevede tre anni di studi, con quaranta ore di lezioni settimanali ripartite fra materie scolastiche ed esercitazioni sportive. Al termine si ottiene un diploma, non una laurea. I neo-professori vengono classificati nel « ruolo A — gruppo B » degli impiegati statali con uno stipendio di Lit. 98.000, inferiore a quello di cui godono i professori delle altre materie di studio (circa 130 mila lire al mese).

Le richieste degli studenti si basano su quattro punti principali: 1) Estensione del corso di studi da tre a quattro anni per consentire una più approfondita preparazione; 2) Trasformazione degli Isef in facoltà con conseguimento di una laurea; 3) Passaggio della classificazione dal « ruolo A-gruppo B » al « ruolo A-gruppo A », con relativo adeguamento della retribuzione; 4) Possibilità di svolgere la libera professione, presso palestre di ginnastica correttiva, ospedali, centri traumatologici.

In particolare gli studenti si propongono, mediante l'applicazione dei punto due, di abolire i « corsi estivi »: attualmente infatti è possibile, per i diplomati delle scuole medie inferiori, frequentare per tre anni speciali corsi nei mesi estivi ottenendo lo stesso titolo di studio degli allievi dell'Isef i quali vi pervengono dopo un triennio di lavoro molto più severo.

Nei giorni scorsi una delegazione di studenti dell'Isef è stata ricevuta a Roma dal ministro della Pubblica Istruzione Sullo il quale ha assicurato che è sua intenzione proporre con la legge universitaria, in soppressione degli Isef e di istituire presso gli atenei i corsi per l'insegnamento dell'educazione fisica.

Tomasoni vuole il titolo europeo per sistemare la propria famiglia

Il pugile bresciano, a 33 anni, domani contro Cooper a Roma

(Nostro servizio particolare)
Portese, 11 marzo.

Il campione d'Italia dei pesi massimi Piero Tomasoni ha concluso stamane gli allenamenti a Portese, in vista dell'incontro per il titolo europeo con Henry Cooper, in programma giovedì a Roma. Stasera il pugile bresciano partirà in vagone-letto da Milano per la capitale, dove giungerà domattina.

Tomasoni è soddisfatto degli allenamenti sostenuti in una sede tranquilla e appartata come Portese. Quando ha iniziato la preparazione, ai primi di gennaio, pesava 94 chilogrammi: in due mesi ne ha persi 9. Ad 85 chilogrammi Tomasoni si sente più a suo agio, potendo contare su velocità e agilità maggiori. Il campione d'Italia, uomo di pochissime parole, in genere evita le interviste, stavolta comunque ha accettato volentieri di rispondere alle nostre domande:

« Conosce Cooper? ».

« Soltanto attraverso le notizie di stampa. Dicono tutti che è pericoloso e io devo essere se è stato l'unico pugile che ha fatto correre un brutto momento a Cassius Clay mettendolo seriamente al tappeto. Io sono più piccolo di lui; se ciò generalmente è uno svantaggio, penso che in questo caso invece volga a mio favore perché gli sarà più difficile usare con efficacia il suo colpo preferito ».

« Lei ha ormai 33 anni; se giovedì sera dovesse essere sconfitto, in seguito combatterà ancora oppure si ritirerà? ».

« E' un altro problema sul quale non mi sono soffermato. Vi basti che sarò in grado di difendere il titolo italiano, penso che non mi ritirerò ».

« Chiuso il capitolo pugilato, che cosa farà? ».

« Prima di fare il pugile ero aiuto magazziniere in una grossa ditta di abbigliamento e mercerie; ho braccia robuste e quando sarà necessario, non avrò paura di lavorare. Comunque il pugilato, per essendo stato con me avaro per varie circostanze, mi ha consentito già di dare una certa tranquillità economica alla mia famiglia. Faccio perciò conto di trarre dalla boxe, fin che posso, ulteriori vantaggi per una maggiore tranquillità della mia consorte e dei miei figli: ho tre maschi e una femminuccia; Contro Cooper penserò soprattutto a loro » **a. m.**

badedas sempre all'avanguardia della qualità

badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, tonifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.

uscite da un badedas grondante di vitalità

UNIU - Italiana S.p.A. - 14° strada - 20030 CESATE

SECONDA GIORNATA DELLA PARIGI-NIZZA

Merckx: vittoria e primato

Il belga batte Poulidor in volata a Le Creusot ed ora lo precede in classifica di 3 secondi - Gimondi a 24" dal vincitore

(Nostro servizio particolare)
Le Creusot, 11 marzo.

Il secondo round del duello tra Merckx e Poulidor, nella Parigi-Nizza, si è risolto a favore del belga. Al termine della tappa Joigny-Le Creusot, di 311 chilometri, Eddy ha tentato di sorprendere il francese, scattando ad un chilometro dal traguardo. Poulidor è riuscito a resistere e a mettersi alla ruota del leader della Faema, ma non ha potuto impedirgli di vincere la volata e di scavalcarlo nella classifica generale, grazie all'abbuono per il successo di tappa, sia pure con un margine di soli tre secondi.

La fulminea offensiva di Merckx, operata nel tratto finale del percorso, ha setacciato le forze, determinando un ordine d'arrivo fatto di drappelli staccati di pochi secondi l'uno dall'altro. Alle spalle dei due rivali Merckx e Poulidor, Janssen si è piazzato al terzo posto con un ritardo di due soli secondi, precedendo allo sprint Bellone, Dancelli, Theillière, Basso e Zandegù, mentre Anquetil ed Aimar sono giunti con un altro gruppetto a 15". Ancor più staccato Gimondi, che non si è impegnato a fondo nel convulso finale di tappa ed ha perduto altri ventiquattro secondi, mentre Balmamion ha accusato un distacco di oltre un minuto e mezzo rispetto a Merckx.

La graduatoria vede ora al comando il fuoriclasse belga, seguito a tre secondi da Poulidor e a 28 secondi da Janssen, mentre Gimondi è quattordicesimo, con un « handicap » di 55 secondi. Domattina terza tappa, con arrivo a Saint Etienne, seguita nel pomeriggio da una frazione a cronometro individuale di km. 8,500.

m. e.

Ordine d'arrivo: 1. Merckx km. 211 in 6 ore 16'8", alla media di km. 33,658; 2. Poulidor s.t.; 3. Janssen a 2"; 4. Bellone; 5. Dancelli; 6. Theillière; 7. Basso; 8. Zandegù, tutti col tempo di Janssen; 9. Delisle a 15", con un gruppo comprendente Izier, Anquetil, Aimar e Wolfshohl.

17. Gimondi a 24"; 23. Maggioni a 36"; 24. Panizza a 47"; 28. Fingeon a 51"; 29. Santambrogio a 1'02".

Classifica generale: 1. Eddy Merckx, 10 ore 21'48"; 2. Poulidor a 3"; 3. Janssen a 26"; 4. Bellone a 28"; 5. Anquetil a 29"; 6. Raymond a 44"; 7. Delisle a 46"; 8. Aimar s.t.; 9. Dancelli a 47"; 10. Wolfshohl a 48"; 11. Zandegù s.t.; 14. Gimondi a 55".

Torino bis - Casale oggi in via Filadelfia

La seconda squadra del Torino affronta oggi alle 15 in « amichevole » il Casale sul campo di via Filadelfia. La porta granata sarà difesa da un elemento in prova, Leandro Casagrande (classe 1948), portiere titolare del Treviso, che milita nel girone A di serie C. Giocheranno anche Depetrini, Unare, Trebbi, Balzhi, Jacomussi, Crivelli, Balzi, Bazzanti e Mondonico.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Mercoledì 12 Marzo 1969
Anno 103 - Numero 59

Le manifestazioni per la libertà greca

Scambio di accuse alla Camera sui disordini di Genova e di Torino

Il sottosegretario Gaspari invita i comunisti a non parlare di libertà «a senso unico» «L'alto numero degli agenti feriti (13 a Genova, 47 a Torino) dimostra con quale violenza fu attaccata la polizia» - Voci da sinistra: «Sono feriti di professione, difendono solo i fascisti» - Gaspari risponde: «A Torino hanno difeso i manifestanti dai facinorosi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Il sottosegretario all'Interno Remo Gaspari ha risposto oggi alla Camera alle interrogazioni sugli incidenti accaduti a Genova e Torino, venerdì e sabato scorsi, durante le manifestazioni per la libertà della Grecia. L'estrema sinistra ha contestato la versione dei fatti fornita dal governo avanzando il sospetto di una manovra politica» che ispirerebbe gli interventi della polizia. Da parte democristiana è stato rivolto ai comunisti l'invito a non invocare la libertà e la democrazia «*a senso unico*», per non alimentare ritorsioni reazionarie e attacchi contro le libertà democratiche «*per le quali i migliori di noi hanno combattuto*».

Il sottosegretario ha riferito che a Genova la sera del 7, dopo la scoperta della bomba nel teatro in cui doveva parlare Melina Mercouri, cinquecento persone manifestarono fino alle 22,15 davanti alla sede del msi presidiata dalla polizia. La mattina dopo entravano in sciopero i portuali: un corteo di 2 mila persone, con i deputati Adamoli e D'Alema (pci), si recava davanti alla prefettura dove una delegazione era ricevuta dal prefetto. Alle 10,30 nuovo assembramento davanti alla sede del msi. I manifestanti lanciavano sassi contro l'edificio e poi attaccavano la forza pubblica che era costretta ad intervenire per disperdere i manifestanti che avevano anche posto di traverso, nella strada, autobus e filobus.

Alle 12,15 la situazione era normalizzata, ma nel pomeriggio la manifestazione ricominciava in piazza Caricamento. La polizia interveniva. Ma un corteo riusciva a formarsi e la polizia doveva ancora una volta entrare in azione. Gli incidenti cessavano alle 19. Bilancio: feriti 3 funzionari di PS, due ufficiali e 8 agenti, oltre 2 civili colpiti dai manifestanti; 32 fermati di cui 18 successivamente arrestati, 2 minorenni denunciati e riconsegnati ai genitori, 12 rilasciati.

Riassumendo i fatti di Torino, il sottosegretario ha detto che, mentre il corteo dei manifestanti per la Grecia si dirigeva in piazza Castello per il previsto comizio, un migliaio di giovani se ne staccava e si dirigeva verso il consolato americano dove attaccava la polizia che era costretta ad intervenire. I «facinorosi», respinti — ha riferito il sottosegretario — andavano allora in piazza Castello dove aggredivano la polizia che nuovamente doveva intervenire. Bilancio: 47 feriti tra la forza pubblica, e 7 tra i civili, colpiti dai «facinorosi»; fermate 25 persone, di cui 3 arrestate e 22 denunciate a piede libero.

«*Certo*, ha concluso Gaspari, *il ritrovamento dell'ordigno esplosivo a Genova ha provocato un legittimo sdegno. Tuttavia le reazioni non possono dar luogo a nuove violenze specialmente contro le forze dell'ordine e i cittadini estranei alla manifestazione. Respingo nettamente l'accusa che la polizia volesse a Torino parteggiare per l'attuale regime greco. La polizia è intervenuta per proteggere i manifestanti dall'attacco dei facinorosi, per garantirne l'incolumità*».

Bronzuto (pci) — *Ma che cosa sta dicendo? Qui si capovolgono i fatti.*

Gaspari — *Sapete benissimo che alcune organizzazioni federaliste hanno avuto feriti, colpiti dai facinorosi.*

Grida tumultuose da sinistra — *Non è vero niente.*

Gaspari — *L'alto numero di agenti feriti dimostra con quanta violenza si è scatenato l'attacco contro la polizia. Il governo vuole qui riaffermare che combatterà ogni atto teppistico e antidemocratico. L'intervento della polizia deve essere adeguato alle circostanze, fermo quanto è necessario.*

Bronzuto (pci) — *Ma lei non ha condannato la violenza della polizia.*

Per il pci l'on. Spagnoli ha detto che il sottosegretario si è limitato a leggere la versione scritta dal prefetto e dal questore di Torino, che hanno capovolto la realtà. «*Perché la polizia ha impedito l'accesso in piazza Castello ai giovani respinti dal consolato americano? Perché ha poi attaccato, alle spalle, i manifestanti che stavano ascoltando il comizio e li è spinta fino al palco cercando di demolirlo?*».

Gaspari — *Senza spirito polemico, il numero degli agenti feriti dimostra che...*

Voci da sinistra — *Sono feriti di professione.*

Spagnoli ha concluso dicendo che il pci non avallerà mai una politica di repressione e ha chiesto che il questore di Torino venga immediatamente allontanato. «*Deve finire — ha detto — la politica del manganello*».

Il socialista Mussa Ivaldi ha detto che a Torino l'intervento della polizia non era giustificato: «*La polizia è sempre molto sollecita a intervenire contro operai e studenti mentre è spesso in ritardo quando deve colpire i fascisti*». Ha aggiunto che a piazza Castello c'erano gruppi che polemizzavano contro i partiti democratici con manifestini sui quali era scritto: «*Il nemico non è il fascismo ma il governo*». Questi gruppi, ha detto Mussa Ivaldi, vogliono provocare disordini. Occorre uno sforzo di tutta la classe politica, maggioranza e opposizione, per rispondere alle esigenze popolari.

Fausto De Luca

PER CHI VA ALL'UNIVERSITÀ

Sullo: l'assegno solo ai meritevoli

Rivolgendosi ai comunisti, dice che il governo è pronto ad accogliere i loro emendamenti, se giusti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, si è detto disposto, oggi alla Camera, ad accogliere emendamenti al disegno di legge governativo che aumenta l'assegno di studio agli universitari e semplifica le norme di assegnazione per allargare il numero dei beneficiari.

Sullo ha anche indicato le modifiche che, a richiesta del Parlamento, il governo accoglierebbe: 1) ancoraggio dell'assegno alla «scala mobile», per adeguarlo alle variazioni del costo della vita; 2) elevazione della cosiddetta «soglia fiscale» (oggi possono beneficiare dell'assegno soltanto gli studenti che appartengono a famiglie con un reddito netto non superiore a 960 mila lire, con aumenti per i figli a carico); 3) aumento da 400 a 500 mila dell'assegno per gli studenti non residenti nella città dove ha sede l'Università; 4) modificazioni del sistema di valutazione degli esami richiesti per il concorso alla concessione dell'assegno.

Il ministro ha lamentato che la relazione di minoranza (del comunista Scionti) sia tutta una «filippica» contro il governo che invece è pronto ad accogliere emendamenti anche dall'opposizione, senza alcuna preoccupazione. «*Concordo con molti temi della relazione di minoranza; — ha detto Sullo — si tratta di concetti che sono propri anche del governo e che non è il caso di usare come armi polemiche*».

Sullo ha affrontato il problema di fondo che si dibatte intorno all'assegno di studio: quello della «meritocrazia», se cioè assegnare borse di studio ai meritevoli, o dare un «salario» a tutti gli studenti, ricchi o poveri che siano, nel presupposto che lo studio universitario è «*lavoro sociale*» che deve essere retribuito. «*E' chiaro che gli studenti meritevoli devono andare avanti, mentre non sarebbe giusta una mortificazione egualitaria*».

Il ministro ha concluso affermando che il governo affronterà il dibattito su tutti i temi proposti.

f. d. l.

L'annuncio a Ginevra

La società Maserati assorbita dalla Citroën

La ditta italiana continuerà a produrre i suoi modelli

Ginevra, 11 marzo.

La società Citroën ha acquistato una partecipazione maggioritaria nella società Maserati. L'annuncio è stato dato con un comunicato pubblicato stasera a Ginevra in occasione della presentazione del coupé quattro posti Maserati «Indy».

Il comunicato, emesso dalla Citroën, sottolinea che «*i legami finanziari che fanno entrare la Maserati nel gruppo Citroën completano e rafforzano la cooperazione tecnica e commerciale sviluppatasi tra le due società da oltre un anno. A questo riguardo la Citroën ricorda che la Maserati lavora sul progetto di un motore a sei cilindri destinato ad una futura Citroën di prestigio*».

«*La Società Maserati — aggiunge ancora il comunicato — continua la produzione dei suoi modelli tradizionali, produzione che sarà sviluppata grazie alla partecipazione della Citroën nei campi tecnici e commerciali*». (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla

Istituto Accertamento Diffusione

L'AGGRESSIONE PER RAZZISMO IN NOVEMBRE A ST-MORITZ

Sentenza scandalosa per i 3 svizzeri che accisero a percosse un operaio italiano

Uno degli assassini condannato a due anni; il secondo a 15 mesi; il terzo assolto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 11 marzo.

Sentenza estremamente mite nel processo-lampo dinnanzi alla Corte penale di Coira, contro i tre operai svizzeri che lo scorso novembre massacrarono a St-Moritz l'italiano Attilio Tonolo: due anni per Erich Bernhardsgrutter, un anno e tre mesi per Josef Schmid, entrambi colpevoli del reato di gravi lesioni corporali con esito mortale ed omissione di soccorso, mentre il terzo imputato, Armin Schmid, è stato addirittura assolto.

Le condanne sono nettamente inferiori alle richieste formulate ieri dal P. M., che aveva chiesto quattro anni per Bernhardsgrutter, tre anni per Josef Schmid e sei mesi per suo fratello. La Corte, composta dal presidente e da quattro giudici, si è praticamente accontentata di infliggere il minimo delle pene previste dal Codice penale per i reati commessi dai due principali imputati.

Sotto il profilo strettamente giuridico il verdetto è, beninteso, ineccepibile, ma sul piano umano è più che legittimo rimanere perplessi di fronte a tanta clemenza per due individui che oltre ad avere precedenti penali aggredirono con estrema brutalità l'emigrato della Valtellina: Erich Bernhardsgrutter continuò ad infierire con gli stivali contro il corpo di Attilio Tonola, quando questi aveva già perso i sensi.

Per il solo reato di gravi lesioni corporali con esito mortale, i giudici di Coira avrebbero potuto infliggere, secondo il Codice svizzero, vent'anni di reclusione ai due principali accusati. Non meno sorprendente è l'assoluzione di Armin Schmid, che durante l'istruttoria ammise a varie riprese le proprie responsabilità: si rifiutò di soccorrere Tonola (che morì pochi istanti dopo l'arrivo di un medico chiamato da un gruppo di lavoratori italiani).

Come spiegare l'indulgente atteggiamento della Corte di Coira? Due elementi hanno favorito la posizione degli imputati. Non è stato possibile accertare con precisione da chi venne provocata la rissa di St-Moritz. Sta comunque il fatto che i tre svizzeri rivolsero una serie di pesanti insulti all'operaio italiano. Inoltre gli imputati hanno cercato di trarre il massimo profitto dalla circostanza che erano ubriachi al momento della selvaggia aggressione.

La seconda ed ultima giornata del breve processo si era aperta in mattinata con la arringhe delle difese. Gli avvocati dei tre imputati hanno cercato di dimostrare che al momento dell'aggressione il Bernhardsgrutter ed i fratelli Schmid non erano in possesso delle loro facoltà mentali, avendo in precedenza fatto un forte consumo di bevande alcoliche. Per tale motivo hanno chiesto che essi non venissero giudicati per i reati di gravi lesioni corporali con esito letale, ma semplicemente per l'imputazione di «*aver ferito un individuo durante una rissa*», reato che in Svizzera viene punito con una pena molto mite.

l. f.

La protesta di Roma

Roma, 11 marzo.

Non appena giunta a Roma la notizia della sentenza emessa dal tribunale di Coira contro gli uccisori dell'italiano Attilio Tonolla, il ministero degli Esteri ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Berna di rappresentare al Governo elvetico la dolorosa sorpresa dell'opinione pubblica italiana per le lievi condanne in rapporto alla gravità del reato. (Ag. Italia)

L'on. Scelba presidente del Parlamento europeo

Strasburgo, 11 marzo.

L'on. Mario Scelba, candidato del gruppo democristiano, è stato eletto questo pomeriggio presidente del Parlamento europeo, al posto di Alain Poher, divenuto recentemente presidente del Senato francese.

Il Presidente Saragat ha inviato all'on. Mario Scelba un caloroso messaggio di felicitazioni, nel quale vengono formulati i più fervidi voti augurali per il suo nuovo alto incarico. (Ansa)

Stato Civile di Torino

10 marzo 1969

NATI — **Di Stefano** Antonio, **Daniell** Cristina, **Fresia**, Lucia, **Galeone** Marcella, **Milisenda** Domenico, **Concilardi** Teresa, **Leone** Roberta, **Martin** Denis, **Scierline** Mario, **Nappi** Ivan, **Saratoga** Roberta, **Romeo** Luca, **Sciasca** Erica, **Paresio** Monica, **Longo** Mimmo, **Di Pietro** Orazio, **Massa** Elisa, **Aiello** Michele, **Audia** Roberta, **Bagarolo** Patrizia, **Bisse-Dolza** Bruno, **Bernabei** Luca, **Piro** Luigi, **Felà** Letizia, **Milano** Luca, **Calcari** Silvia, **Vacca** Giacomo, **Mo** Danilo, **Grosso** Claudio, **Credidio** Carlo, **Destefanis** Antonino, **Durello** Mauro, **Ruggiero** Liviana, **Maini** Dario, **Vico** Antonella, **Volpin** Patrizia, **Chiesa** Laura, **Giannone** Luciano, **Randazzo** Paolo, **Marazzi** Vittoria, **Chiaratti** Gianni, **Serra** Susanna, **Basile** Fabiana, **Brunco** Lorenzo, **Giarbiano** Giuseppa, **Denzel** Patrizia, **Obbermitte** Luciana, **Scardigno** Giuseppe, **Medina** Gianluca, **Muso** Cinzia, **Bortoletto** Paolo, **Barile** Massimiliano, **Cilari** Pierangelo, **Faussone** Barbara, **Gerace** Loredana, **Magini** Marco, **Vitarelli** Monica, **Maestrucci** Annalisa, **Romeo** Danilo, **Senni** Thomas, **Quattrone** Federica, **Cappa** Anna Maria, **Frascatore** Manuela, **Menale** Barbara, **Merlia** Paola, **Ballieni** Roberto, **Cagnasso** Enrico, **Gretta** Davide, **Accornero** Alessandra, **Carnevale** Filomena, **La Gorga** Vincenzo, **Gandolfo** Giovanni, **Gartin** Stefania, **Piga** Rosanna, **Scalas** Stefania, **Genevese** Antonio, **Meriacchi** Carmela, **Chiapperini** Gian Franco, **Martini** Maurizio, **Mastrangelo** Antonietta, **Capra** Fabrizio, **Sparagi** Davide, **Demerizzo** Antonella, **Messina** Roberto, **Di Tommaso** Antonella, **Fruento** Massimo, **Giorgetti** Alessandra, **Panciuto** Giuseppe, **Morabito** Maria, **Giacumuzzo** Cristina, **Nardini** Monica, **Ambrosino** Massimo, **Merighi** Rita, **Caprioli** Roberto, **Mammana** Carmelo, **Oiocu** Katia, **Piazza** Caterina, **Comba** Giovanni, **Vincenti** Salvatore, **Bersano** Caterina, **Lazarea** Annalisa, **Marchisa** Massimo, **Ella** Daniela, **Mimorzi** Silvia, **Roma** Loredana, **Benardi** Giovanni, **Abate** Silvana, **Cardilli** Nicola, **Argentiano** Lina, **Cirmeria** Gianluca.

MORTI — **Castaldo** Riccardo, di anni 48, nato a Torino, impiegato, abitante in c. Rosselli 109; **Alberta** Margherita ved. Rhus, a. 76, Pessana, pensionata, str. Comunale di Mirafiori 48; **Badino** Giuseppina ved. Allara, a. 78, Trino Vercellese, pensionata, v. Scarlatti 12; **Farrio** Giuseppe, a. 74, Canale, negoziante bestiame, c. Chieri 110; **Giordani** Paolo, a. 44, Torino, artigiano tecnico, v. G. Giorgetto 23; **Fonzetto** Ines, a. 80, Torino, casalinga, c. Bolzano 4; **Barbato** Maria Angela ved. Pollo, a. 91, Casanova Elvo, pensionata, via Stradella 203; **Cocuzzone** Giuseppe, a. 72, Pontecorno, pensionato, v. Millefonti 11; **Morabito** Maria in Musitano, a. 83, Ardore Super., pensionata, v. Rimini 16; **Salle** Antonina ved. Mostino, a. 69, Narzole, pensionata, v. Monabrea n. 13; **Ibolino** Lorenzo, a. 83, Asti, pensionato, c.so Unione Sovietica 245; **Cordiale** Ida in Enrico, a. 73, Vercelli, pensionata, v. Fratelli Carle 61; **Ghedin** Gemma in Capuzzetto, a. 45, Este, casalinga, c. Trapani 175; **Scattolin** Lionella in Cappellasso 80, Scorzè, pens., c. Lecce 58; **Mairese** Giuseppina ved. Sinchetto, a. 77, Tronzano Vercellese, pensionata, c. Galileo Ferraris 107; **Vallosio** Paola ved. Bartorello, a. 86, Torino, pens., v. Passalacqua 4; **Mascheriatti** Giovanni, a. 57, Torino, operaio, v. Frejus 112.

Deceduti in ospedale: **Gambaro** Giuseppe, a. 78, Galliate, pensionato; **Forvilla** Elisabetta ved. Capriolo, a. 71, Givoletto, casalinga; **Casaja** Caterina in Abrate, a. 66, Rivalta, pensionata; **Rey** Maria Clemente ved. Del Monte, a. 67, Samone, pensionata; **Peretti** Gustavo, a. 42, Toceno, commerciante; **Bertinatti** Ester ved. Raselli, a. 85, Torino, pensionata; **Rosal** Teresa ved. Siliano, a. 70, Befrancore d'Asti, pension.; **Peciali** Giacomo, a. 59, Piombino, pensionato; **Calvi** Maria Cristina, a. 95, Milano; **Gerleri** Renato, a. 65, Bricherasio, pensionato; **Margaria** Maddalena ved. Gamna, a. 82, Moncalieri, pensionata; **Milani** Marco, giorni 20, Chivasso; **Scarnatotti** Virginio, anni 60, Torino, palchettista; **Occhiena** Irene ved. Berardo, a. 85, Capriglio, casalinga; **Sari** Mario, a. 42, Sassari, preside scolastico; **Sirotto** Oreste, a. 58, Gabiano, pensionato; **Gil** Maurizia, a. 15, Torino, studentessa; **Franco** Dino, a. 66, Pontelongo, pensionato; **Durato** Margherita ved. Scimmo, a. 75, Pertengo, pensionata; **Garbarini** Aldo, anni 2, Torino; **Sciavarano** Lucia, a. 78, Poirino; **Cavallo** Nicola, a. 68, Moncalieri, pensionato.

Nati 111 - Matrimoni 13 - Morti 30

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bianchi ved. Bormida

Addolorati lo annunciano i figli **Emanuele, Adriana, Raffaele, Gemma, Floriana** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 12 alle ore 15 da via P. Ferreno 4. La cara salma proseguirà per Cervo Ligure.
— Alba, 11 marzo 1969.

Ha concluso serenamente la laboriosa esistenza

Ida Musso ved. Cucco

anni 102

Lo annunciano il fratello **Guglielmo**, parenti e amici. Un ringraziamento al Dott. Luciano Vidili e alle Suore Terziarie Cappuccine per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì 13, ore 10.30. Ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 11 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Manzone

Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia **Eugenia** col marito, il figlio **Ernesto**, parenti e amici. Funerali mercoledì 12 alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1969.

E' serenamente mancata

Rosa Dughera in Minini

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Giuseppe**, il figlio **Armando** con la moglie **Bruna** e gli adorati nipoti **Enrico** e **Beppe**; i fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Fulvio Ghilardi per la sua premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 14,30 dell'Ospedale S. Giovanni via San Massimo. La salma proseguirà per Cambiano.
— Torino, 11 marzo 1969.

Partecipano al dolore di Armando gli amici:
Sergio Alessio
Davide Bosco
Rino Chiabotto
Nanda Novarese.

Bacchi e **Bolognino** partecipano al lutto della famiglia Minini.

Luigi Borsetti e la Famiglia **Barra** prendono parte al dolore della famiglia Minini.

Gli amici di Armando:
Cesare Antonellini
Amato Bertacchini
Paolo Bertoldi
Giacomo Bezzi
Domenico Cagna
Giuliano Cini
Emilio Crovella
Orlando Fossa
Andrea Iacovantuono
Stefano Mana
Giuseppe Marietta
Alfredo Mattea
Giuseppe Sajeva
Remo Simone
Piero Tanghetti
Carlo Torre
Domenico Vacca.

Alfio Passoni partecipa profondamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:
Agostino Tsofanco
Sergio Alessio
Piero e **Mario Bianucci**
Bonaventura Cagnasso
Piero Cascella
Giuseppe Cohen
Giuseppe Costa
Emilio Manfredi
Giancarlo Motta
Ugo Negri
Adolfo Negri
Franco Orlando
Adolfo Pigella
Luigi Porro
Mario Pregna
Dino e **Cornelio Ragni**
Ubaldo Tosi
Giovanni Zeroggio
Pietro Ferrero
Sebastiano Lisino
Franco Calcaghi
Luigi Minini
Daniele Chiarella
Lina Rossi
Luisa e **Augusto**
Chiossi De Franchisco
Salvatore Mascagnani.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Angeletti

Con infinito dolore lo piangono la moglie **Livia Gallo**, la figlia **Patrizia** che tanto amava, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Tullio Grassi, Santino Coste, Angelo Arizio per la loro premurosa assistenza. Funerali mercoledì 12 ore 16 S5. Annunciata via Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1969.

Bianco Elisabetta e **Nico Antonio** partecipano al profondo dolore di Livia e Patrizia per la scomparsa del caro **DANILO.**

La famiglie
Carandino
Carnelgnani
Gangnini
Marcella e **Florinda Zampieri**
Milani
Bettoni
Rosetti
Virdò
Roorda
partecipano commossi al dolore per la prematura scomparsa del caro **DANILO.**

Gli amici del Bar **Montebello** sono vicini al dolore della Signora Livia per la scomparsa di **DANILO.**

Annibale Croisigani
Gustavo Gamna
Liliana Gobbi
Giuseppe Luciano
Filiberto Vercellino
e **Luciana Zamarini**
partecipano vivamente al dolore dell'amico **Franco** per la perdita del padre

PROF. CAV. UFF.

Onorato P. Verdoja

— Torino, 11 marzo 1969.

Direzione e Personale del Museo Civico di Torino nel ricordo della lunga collaborazione del

Prof. Onorato Verdoja

si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 11 marzo 1969.

Stamane munito dei conforti religiosi serenamente è mancata l'anima buona di

Andrea Dellarole

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Antonio con la moglie **Rina Chiò** e figlie **Magda** col marito Luigi Vacco e piccolo **Andrea**; Jucci; il nipote Nello Alemanno con la moglie Lidia Scalvenzi e figlie **Maria Teresa** e **Cesarina**; cugini, parenti tutti e l'affezionata **Maria Prà**. Un particolare ringraziamento al dr. Mario Guaschino per le assidue cure prestate. I funerali seguiranno a Montaruccio di Trino Vercellese, mercoledì 12 corrente alle ore 10. Indi la cara Salma proseguirà per Asigliano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Il presente è partecipazione personale e ringraziamento.
— Montaruccio di Trino Vercellese, 10 marzo 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM.

Pietro Gilberto Buracco Ghion

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adele Castelli** e il figlio **Gianfranco** con la moglie **Paola** e i figli **Giuseppino** e **Maurizio**, il figlio **Roberto**, la mamma **Giuseppina**, le sorelle **Arturina** e **Alfonsina**, nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 marzo alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Monte Sinai 3.
— Rueglio, 11 marzo 1969.

E' deceduto

Antonio Oddenino

Anziano FIAT

A funerali avvenuti, con dolore, l'annuncia la famiglia. La cara Salma riposa nel Cimitero di Chieri.
— Torino, 7 marzo 1969.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Barbera

Per volontà del defunto, a funerali avvenuti, danno doloroso annuncio la moglie **Anna**, la nuora **Linda**, il nipote Giampaolo e parenti tutti.
— Torino, 11 marzo 1969.

1966 1969

E' sempre vivo nel nostro cuore il ricordo di

Carlo Succi

In Sua memoria sarà celebrata la S. Messa delle ore 9 il giorno 13 c.m. presso la cappella di S. Giorgio via G. Bartoli.
— Torino, 11 marzo 1969.

Nell'anniversario della morte di

Giulio Galvagno

la vedova **Maria Fistoni** lo ricorda agli amici ed a chi lo amò. La S. Messa funebre sarà celebrata nel Santuario di S. Giuseppe in via Santa Teresa 20 giovedì 13 marzo alle ore 10.
— Torino, 12 marzo 1969.

1° ANNIVERSARIO

Pierfrancesco Sannazzaro

Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 12 marzo 1969.

1965 1969

Beppe Pettiti

Affettuosamente ricordato.
— Torino, 13 marzo 1965.

Dopo grandi sofferenze sopportate esemplarmente, munito dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari che tanto amava per raggiungere in cielo la Sua cara sposa Maria, l'Anima buona di

Antonio (Nuccio) Tha

di anni 70

Ex-impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Nella** con il marito **Giuseppe Cinotto**, il fratello **Luigi** con la moglie **Luigina Orsello** e famiglie, la sorella **Rosina**, la sorella **Irene**, la sorella **Emma** con il marito **Carlo Rossi** e famiglia, la sorella **Francesca Vallero** e famiglia, il cognato **Benigno Matilda** e famiglia, la cognata **Diga** con il marito **Remo Matilda** e famiglia (in Argentina), la cognata **Emilia Guerio** e famiglia, la zia **Virginia Matilda** e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torino 45.
— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

L'Impresa F.lli Tha annuncia la perdita del Conlitolare

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

I Dipendenti dell'Impresa F.lli Tha prendono parte al dolore dei Titolari per la perdita del Signor

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

Consolina Cinotto e Famiglia sono vicini nel dolore a Nella e a Giuseppe ed alle famiglie Tha e Rossi per l'immatura perdita del caro

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cinotto F.lli di Valperga partecipano al dolore del Sig. Nella e Giuseppe Cinotto e delle famiglie Tha e Rossi per la dipartita del compianto

Antonio Tha

— Valperga, 11 marzo 1969.

Piero Cinotto e famiglia
Secondo e Maria Giovannini
Cesare Peradotto e famiglia
Vittorio Cinotto e famiglia
Dante Cinotto e famiglia
si associano al dolore di Nella e Giuseppe e della famiglie Tha e Rossi per la scomparsa del caro

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

Michele Martinetti si associa al dolore delle famiglie Cinotto, Tha e Rossi per la scomparsa del loro caro congiunto

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

Mariuccia e **Baldino Musso** si associano al dolore delle famiglie Cinotto, Tha e Rossi per la scomparsa del Signor

Antonio Tha

— Borgiallaro, 11 marzo 1969.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Tha e Cinotto per la scomparsa del carissimo Nuccio gli amici:
Mario Minniolo
Luigi Massucco
Averaldo Moretto
Marcello Peradotto
Salvatore Pennone
Dario Peradotto
Giovanni Rolando
Andrea Fenoglio
Riccardo Genesi
Giuseppe e **Margherita Virenda**
Lilla Rolle e famiglia
Duilio Quillo
Severo Morgando
Pierino Matlioda
Tommaso Ardissone
Vittorio Bertotti
Arnaldo e **Rosina Antonelo-Perino**
Piero Pessotto e famiglia
Nemal Keci e famiglia.

Rina Trione e famiglia partecipano al dolore della famiglia Tha per la scomparsa del padre signor

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

Benigno Matilda e figli per le rispettive famiglie partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro cognato e zio **NUCCIO.**
— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

La famiglie **Rossi** partecipano al dolore della famiglia Tha.

Erasmo e **Olimpia Chiapetto** partecipano al grave lutto delle famiglie Tha e Cinotto.

Dario Fenoglio-Gaddò partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio **NUCCIO.**

Le famiglie **Tomaso Geniolo** e **Enrico Bernard** partecipano all'immenso dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Antonio Tha

— Cuorgnè, 11 marzo 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Botta

Angosciati l'annunciano: la moglie **Caterina**, i figli **Bartolomeo**, **Giorgio**, **Francesco**, **Giancarlo**; le nuore: **Anna**, **Vittorina**, **Marisa** e nipote **Cristina**. Funerali giovedì 13 ore 16 da via Admetto 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1969.

Il Magnifico Po ci **Osvaldo** e **Nicolino Casalini** partecipano al grave lutto che ha colpito i F.lli Botta per la perdita del **PADRE.**

Gli zii **Elda** e **Giulio Falsino**, con il figlio **Walter**, partecipano al dolore della famiglie per la scomparsa del caro

Luciano Minelli

— Torino, 12 marzo 1969.

Le famiglie **Magliano-Risso** e **Personale dell'ufficio** si uniscono al dolore di Pierina per la perdita del cognato

Luciano Minelli

— Torino, 12 marzo 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Careglio

Addolorati lo annunciano la figlia **Onorina** col marito Paolo Castello, nipotina **Guido**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 12 alle ore 14,30 nella Parrocchia Divina Provvidenza. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Castagneto Po.
— Torino, 11 marzo 1969.

E' mancata

Delfina Gianotti ved. Forno

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, genero, i nipoti **Giancarlo** e **Anna**, parenti tutti. Funerali in Calusano d'Asti giovedì 13 partendo da via Policreo 7, ore 8. Servizio pullman.
— Torino, 11 marzo 1969.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio Torino** partecipano al dolore del ragioniere Mario Bertorello per la scomparsa del padre

Vittorio Bertorello

— Torino, 11 marzo 1969.

Nel primo anniversario della morte del

Genm. Luigi Morgando

la Famiglia Lo ricorda con profondo affetto raccogliendosi in preghiera alla Parrocchia degli Angeli Custodi giovedì 12 alle ore 18,30.
— Torino, 11 marzo 1969.

1962 1969

Carlo Pavese

Moglie e figlia ne rinnovano con rimpianto la cara memoria. S. Messa, venerdì 14 marzo ore 7, Parrocchia Gesù Adolescente, via Lucerna 16.
— Torino, 12 marzo 1969.

14° ANNIVERSARIO

Rinaldo Maiferrari

Capitano Finanza

Sempre affettuosamente ricordato.
— Alba, 12 marzo 1969.

Un tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Roberto Fasano

Straziati dal dolore lo piangono il papà **Ferdinando**, la mamma **Anna Verzicco**, il fratellino **Piero**, nonni, zii, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 13 marzo ore 16 nella Parrocchia S. Barbara (via Assarotti).
Torino, via Vittorio Amedeo 11.
— 11 marzo 1969.

Prendono viva parte al grande dolore le famiglie:
Benadico
Cartel
Campese
Demarco
Marziotti
Vetrovillo.

Si uniscono sentitamente al dolore del Dott. Ferdinando Fasano duramente colpito per l'improvvisa perdita del caro figlioletto **ROBERTO.**
Giovanni Alessio
Antonio Baldicchieri
Irma Bellardi
Benedetto Cannata
Pasquale Cimino
Gaetano Germanà
Giuseppe Lano
Giuseppe Mucurio.

La Direzione ed il Personale del Banco di Sicilia Sede di Torino partecipano con commosso cordoglio al lutto del Capo Ufficio dott. Ferdinando Fasano per la perdita del piccolo **ROBERTO.**

La famiglia del dottor Tenani addoloratissima partecipa al lutto.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Conti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Pina**, la figlia **Paola** con il marito Prof. Antonio Calise, l'adorato nipotino Massimo, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 11 marzo 1969.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti della **Compagnia Singer S.p.A.** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Rag. Luigi Conti

per molti anni apprezzato collaboratore.
— Milano, 11 marzo 1969.

Leo e **Albina Folledo** partecipano al dolore delle famiglie Conti e Catino.

Antonio e **Donna Macchia** partecipano al dolore delle famiglie Conti e Catino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pipino

La moglie **Franca**, i figli **Walter**, **Danilo**, **Renato**, fratello, parenti tutti piangono l'immatura scomparsa. Funerali il 12 marzo ore 14,30 partendo dalla Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 10 marzo 1969.

La famiglie **Alessio**, **Rimaud** ed **Antonio** partecipano vivamente al dolore della famiglia Pipino.

Massimo Ferrero
Bruno Gencilini
e geometra **Giuseppe Miriano**
partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.

Giuseppe Pipino

— Torino, 12 marzo 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi Cari

Metilde Rapetti in Mascherpa

Addolorati lo annunciano: il marito, la figlia, il genero, le amatissime nipotine, fratello, sorelle, cognati e nipoti. La Cara salma muoverà mercoledì ore 14 da corso Dante 55 per Frascaro, ove avranno luogo i funerali alle 15,30. Servizio pullman.
— Torino, 11 marzo 1969.

Merlano e **Mario Bello** unitamente alla famiglia Bello partecipano al dolore di Maria Pia e Gildo per la perdita della **MAMMA.**

L'Impresa **FE.RE.** partecipa al dolore delle famiglie Bello e Mascherpa per la scomparsa

Annunci economici

Quasi tutti potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Salone de « La Stampa » Via Maroncn 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12 L.go del Tritone 111
GENOVA	Via 20 Ottobre 105 r Port. Aeeadcmia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 24
PADOVA	Riv. Ponti Romani 26
BOLZANO	Via Portici 28
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Maroncn 32 - 10125 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncn 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa delle Rubriche adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 12% globale.

Il prezzo della rubrica è di L. 250 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola.

E' ammesso l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e non computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni numero disponibile due volte la « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contemplano richieste di denaro a francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette oggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas Kompass Pubblicità s. ... Torino », compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'inserzione andranno dovute aggiunte il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito dalle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ABBIAMO reti metalliche recinzione zincate, plastificate, ornamentali, paletti, sphinxo, gabbioni architetture fiumi. Via Saluzzo 14. Telef. 471-632.
CALDAIA originale Bellelli tipo marino potenzialità 300.000 cal./ora ultimo stato vendesi. Telef. 734-297, 734-298. 35810
DISPONIAMO strutture metalliche capannoni mq 270 - 600 - 1300. Telefonare 215-866. 2001
FUSTELLATRICE cesoia per cirponagni comperiamo. Apy, tel. 399-648.
PRESSE plastica iniezione vite Firmni 500, ottime condizioni, peso kg. 7000, visibili, vendo Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 0395
SERBATOI cilindrici ricupero spessore m/m 10 diametro 3000 altezza 5000, prezzo L. 80 kg. vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. Telefonare 238-723.
SIMIT 600 anno 1966 vendesi. Telefonare 885-922. 31

② Artigianato

A. ABILE capomastro conveniencemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Telefonare 488-094.
DECORAZIONI perfettissime serietà fiducia: lavabile 13.000, tappezzerie complete 20.000. Telefoni 555-295.
DECORIAMO 12.000 lavabile 20.000 completa tappezzeria. Tel. [illegible]-821.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. O713
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti alle migliori condizioni. Interpellateci. Clima, Santa Teresa 7, telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 6 %, rimborso fino a 60 mesi. Via Papacino 8, telefono 544-224.
A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Serietà e rapidità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefon. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. [illegible] a 50.000.000 tasso 6 % ammortizzabile in 60 mesi. Rapidità, riservatezza. Sommelier 17, telefono 594-760. O513
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Sedi, [illegible] Dante 2, telefono 501-428. 5/01218
A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ed autoveicoli prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Tel. 760-203, 779-826
A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975.
A.A.A.A.A. CONCEDIAMO in giornata mutui ipotecari su immobili. Via Andrea Doria 7, telef. 544-265, 532-975. O716
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fabbano 694-670, 694-180.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso il % su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Ingbilterra 17, telefono 746-816.
A. RAPALLO rinomato ristorante-bar possibilità camere pensione, clientela ottima, cedesi od anche[illegible] famiglia per superlavoro, quota sociale 14.000.000. Cassetta 8-T Spi, 16035 Rapallo. 50738
ALBERGO ristorante due passi Porta Nuova 130.000 giornaliere, redditio elevatissimo, cedo dilazionando, telefono 537-213.
ALBERGO vicinanze Castellamonte libero subito vendesi affittasi buona occasione. Terrincase 515-318.
ALBERGO 45 camere Riviera Ponente, modernamente arredato, avviatissimo, cedesi; vero affare. Spi, cassetta 27/N, 17100 Savona.
AUTOLAVAGGIO avviato utile netto 500.000 mensili cedo convenientemente. Telefonare 544-171.
AUTORIMESSA centrale piano unico affitto 300.000 alloggio compreso cedesi 6.500.000. Telef. 356-446.
AUTORIMESSA ottima posizione con licenza compra vendita cedo. Telefonare 851-841.
AZIENDA artigiana articoli sportivi vendesi causa decesso titolare. Zona centrale. Occasionissima. Telefonare 659-127 mattino. 36415
BAR superlacalitico 30.000 giornaliere zona Francia cedesi anticipando 2 milioni. Telefono 502-542.
BAR 60.000 giornaliere anticipo 2 milioni alloggio; forte passaggio, arredamento nuovissimo, [illegible]mese, cedo, telefonare 537-213.
CARTOLIBRERIA adiacente scuola 12.000.000 annui cedesi anticipando 1.000.000. Telefonare 502-542.
CARTOLIBRERIA tecnica centralissima 12.000.000 reddito annuo dimostrabile attività pluriennale cedesi 6.000.000 anticipati. Telef. 503-290.
CEDESI autorimessa Santa Rita 110 macchine lavaggio dilazionando. Telefonare 339-806. 1001
CEDESI bar pasticceria zona Francia volendo gestione. Telef. 768-931.
CEDESI negozio camiceria licenza artigianale vasta clientela dimostrabile alto reddito laboratorio attrezzato. Telefonare 772-508. 35467
CEDESI self-service avvistissimo forte reddito incrementabile zona sviluppo. Telefono 621-533.
CERCANSI negozi, aziende, qualsiasi attività commerciale, stabilimenti industriali, in vendita. Scrivere dettagliando a: Europe Transaction, 2 Rue d'Uzes, Paris 2e. 36947
CERIALI vendo o affido gerenza salone parrucchiere, cabine estetica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4198 — 0100 Torino ».
COLORIFICIO 60.000 giornaliere fronte [illegible] cedesi 2.500.000 contanti. Telefono 502-542. O462
COMMESTIBILE S. Rita 60.000 giornaliere garantite arredamento moderno cedesi 1.000.000 anticipato. Telefonare 502-542.
COMMESTIBILE 90.000 giornaliere 900.000 contanti, rimanente comode rate mensili cedo, telefono 537-213.
CONFEZIONI in genere importante [illegible] Cuneese cedesi ritiro [illegible] cio anticipando 5.000.000. Telefono 503-290. O462
DITTA Vaglio cercasi socio per carpenteria in ferro. Via Solferino 4, Candiolo. 36850
FRANA, Carmine 28. Rivendita panetteria modernissima. Attrezzatura moderna, 200 kg. circa, [illegible] 75 mila giornaliere. Cedesi [illegible].
FRUTTA verdura zona invidiabile avvistissimo vendo dilazionando affitto. Telefonare 362-587. 1001
IMPRESA edile cerca socio pratico lavori cantiere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9089 — Torino».
LATTERIA fronte corso da avviare cerca gerenti praticissimi, minima cauzione. Telefonare 503-290.
LATTERIA Moderna affidasi gerenza persona capace, referenziata. Telefonare 531-974 mattino. O481
NEGOZIO fiori retro abitabile magazzino vendesi realmente. Telefonare sera 893-062. 35848
OCCASIONISSIMA autosalone centrale avvistissimo forte reddito dimostrabile cedesi. Telef. 284-390.
PAGATE solo metà merce [illegible] cedesi drogheria 60.000 giornaliere, telefono 537-213.
PANIFICIO moderno, kg. 200. Rimettiamo anticipando 7.000.000. Cavalieri, Saluzzo 21. O442
PRESSO IT casa famiglia 50.000 in su. Torino, corso Re Umberto 5, telefoni 538-960, 534-290. Via Monginevro 86, tel. 339-032, 332-032.
RIVA telef. 513-528 cede negozio lavasecco 10.000.000, [illegible] contanti, forte utile. O677
RIVA telef. 513-528 cede Settimo Torinese negozio elettrodomestici 8 milioni 100.000 blocco 3.900.000 contanti, redditizio. O677
RIVA tel. 513-528 cede negozio elettrodomestici 8.000.000 blocco dilazionando, forte utile. O677
RIVA, tel. 513-528, cede avviatissima cartolibreria profumeria, 2.900.000 - 1.400.000 contanti. O677
RIVA, telefono 513-528, cede bar superalcoolici, laboratorio pasticceria, Valle Aosta, 45.000.000, forte utile.
RIVA, tel. 513-528, cede filella importante filatura, 20.000.000, forte utile. O677
RIVA, tel. 513-528, cede Volpiano officina vendita macchine agricole, 25.000.000, forte utile. O677
RIVA, tel. 513-528, cede importante magazzino materiali edili, ingrosso minuto, Villanova (Asti). O677
RIVA, tel. 513-528, cede negozio cartoleria libreria 18.000.000, 10.000.000 contanti, forte incasso. O677
RIVA, tel. 513-528, cede vicinanze Torino avvistissimo negozio articoli sportivi pelletterie manufatti. 11 milioni. O677
RIVA, tel. 513-528, cede negozio merceria confezioni, 4.000.000, 1.800.000 contanti, avvistissimo. O677
SANREMO cedo direttamente avviatissimo negozio drogheria. Scrivere: [illegible], casella 2 C, Sanremo. 736867
TABACCHERIA moderna, levata 1.400.000 settimanale. Reddito annuo 7.500.000. Cedesi 20 000.000. Frana, Carmine 28.
TORREFAZIONE bar cedesi oppure permuta con alloggio. Telefonare 725-822. 36782
URGE cedere negozio abbigliamento per bambini, in zona forte espansione, solo rilievo merce. Telefonare ore pasti 791-659.
VENDESI negozio pollistrica ben avviato. Telefonare ore pasti, telefono 759-045. 32918

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telefon. 515-318.
A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. **FINANZIARIA FID**, sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A. REDDITO 7.50% privato vende a negozi Collegno vicino corso Francia volendo alloggio box. Agevolazioni mutuo. Tel. 962-736.
A. A pochi metri dal Valentino! Via Lombroso 24, vendita alloggi varie dimensioni prezzi imbattibili tre 1.350.000 camera. Negozi con retro, magazzini. Lunghe dilazioni. Visitateci. Edificase, telef. 547-502.
A. ACQUISTA famiglia contanti subito alloggio qualunque zona. Telefonare 878-327. O759
A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419.
A. ACQUISTO camere servizi, 2 camere servizi, 3 camere servizi anche casa vecchia. Telefonare 513-598.
A. AL Valentino via Giuria 2 inizio prenotazioni appartamenti signorili vista collina. Visite cantiere Edificase. Telefono 547-502. C548
A. ALLOGGIO affare! Via Madie 13 (zona Francia). Nuovo appartamento salone, due camere, cucina, bagno, garage 9.800.000 mutuo 7.000.000. Telefonare 547.502 Edificase. 0648
A. BARRIERA MILANO inizio frazionamento complesso residenziale nuovissimo, alloggi ampia metratura, rifiniture eleganti consegne maggio, mutuo, dilazioni pagamento, alloggi 1-2-3-4 camere piccolo 1-2 servizi. Prezzi da 6.700.000 a 15.500.000 Telefono 769-800 - 745-720. Geom. Martinat. O760
A. CENTRALISSIMO corso Duca degli Abruzzi 62. Signorile nuovo condominio. Appartamenti: salone, tre-quattro camere, cucina, biservizi. Prezzi da lire 150.000 metro. Visite cantiere. Edificase, telefono 543-483.
A. CORSO Moncalieri, via Vandalino (Borgata Paradiso), spaziosi soleggiati vista grande corso 1 camera tinello servizi 3.000.000 mutuo 2 milioni 400.000 sufficiente contanti 1 milione 500.000. Tecnimmobili 512-562.
A. CORSO Traiano nuovo spazioso-simo, superbamente rifinito, 2 camere tinello cucinotto bagno 2 milioni 500.000 sufficienti 5.000.000 più mutuo. Consuledille 512-670.
A. CORSO Trieste (nuova radiale Monicalieri) recente costruzione, signorili, spaziosi, 1-2 camere tinello, servizi da 1.600.000 per camera, ampie agevolazioni di pagamento. Consuledille telefono 512-670.
A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi liberi, affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670, 694-180.
A. INCROCIO corso Potenza corso Toscana ultimi alloggi a prezzi eccezionali, due camere, grande cucina 3.900.000 mutuo 3.300.000. 1 camera soggiorno cucinotto 2.900.000, mutuo 2.100.000. Tecnimmobili 512-562.
A. NEGOZI corso Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi prenotanti erigenda casa. Telefonare 596-914. 51139
A. NICHELINO centro nuova costruzione alloggi spaziosi signorili a prezzi eccezionali, 1 camera tinello cucinotto servizi 4.000.000; 2 camere tinello cucinino 5.800.000. Forte mutuo S. Paolo. Consuledille 543.670. O723
A. PIAZZA Guala inizio vendite costruzione signorilissime 2-3 camere tinello e cucina, possibilità abbinamenti. Tecnimmobili 512-562.
A. PIAZZA Rivoli, via Freidour 20. Appartamenti signorili mansa costruzione ultimo camere, cucinotto, biservizi. Visite cantiere. Edificase, telefono 543-483.
A. PINO vendesi terreno [illegible] comodi servizi. Telefonare 511-502.
A. VIA Chieze della Salute, occasione in una bella casa: 3 camere cucina, bagno 7.500.000 sufficienti 3 milioni 500.000 contanti. Consuledille 512-670. O713
A. VIA Lanuzel 16 (angolo via Buenos Aires) direttamente impresa vende alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo. ratezioni pari affitto. O1139
A. VICINISSIME Fiat Indesit Rivalta privato vende alloggi con forte mutuo. Telefonare 962-736.
A. ZONA corso Montecucco, adiacente corso Peschiera, recentissimi alloggi signorili veramente spaziosi due camere tinello cucinotto servizi, 7.800.000 sufficienti 5.800.000 contanti. Consuledille 512-670.
A. ZONA San Donato due camere entrate bagno termo ecenie 4 milioni 200.000 meno facilitazioni, vendesi. Telefonare 502-247.
A Napoli adiacenze affarone causa vendesi suolo industriale 27.000 mq. zona infrastrutturata servita grandi strade comunicazione, licenza edilizia 9720 mq. coperti 82840 mc. prezzo [illegible] 80.000.000. Patente 1215 forno posta Napoli.
A Porta Palazzo, Lungodora Savona 12, frazionamento casa signorile, mutuo. Visite pomeriggio.
A Rivalta, presso Fiat, posizione panoramica, vendesi villa recente costruzione, due piani; alloggio tre grandi camere, cucinotto servizi, altro tre camere, cameretta, grandissimo salone, cucina, doppi servizi. Ripostigli, garage cantina giardino, libero subito. Telefonare 391-436 ore pasti
A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ci agevolazioni pagamento, Via Chivasso 19 (cantiere).
ABITABILE primavera, appartamentino giovani sposi, corso Corsica 184: bicamere cucinotto ingresso bagno ripostiglio, 1.750.000 mutuo 4.000.000. Cabetti, 578-044, 533-033. O710
ABITABILE Unione Sovietica 5 camere servizi eccezionale 7.800.000. Telefonare 518-738. 1036
ABITAZIONE barriera Milano, tre camere servizi eccezionale 8.400.000. Telefonare 546-007.
A. PIAZZA Rivoli, via Freidour 20. Appartamenti signorili mansa costruzione ultimo camere, cucinotto, biservizi. Visite cantiere. Edificase, telefono 543-483.
ACQUISTASI privatamente appartamento eccezionale in Torino pagando contanti. Telefonare 501-735.
ACQUISTEREI villetta, casetta con servizi. Torino oppure vicinanze. Telefonare 532-409.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.
ACQUISTO alloggio, se buona occasione in Torino, contanti. Telefonare 533-409.
ACQUISTO terreno con progetto 80-150 camere in Torino, pagamento cambio camere in loco. Telefonare 563-534.
AFFARONE cinque camere, salone, cucina, biservizi, ristrato adatto abitazione studio professionale, corso Lecce, esentasse 16.600.000, lunghe dilazioni. Sist 545-596.
ALASSIO affare appartamento centrale vicinissimo mare, due locali, servizi, vendesi. Società Attorella, Alassio. 50048
ALLA borgata Paradiso, corso Francia angolo Magenta 18 (fronte semaforo [illegible] cavalcavia destra) Soc. Farfalla vende alloggi signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 723-030, rivolgersi in cantiere.
ALLOGGETTI seminuovi liberi camera tinello servizi vendo rate pari affitto. Telefonare 510-846. O530
ALLOGGETTO camera cucina [illegible] mobagno parteggi Di Nanni vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGETTO esentasse (via Bosi) camera, cucina, servizi, 4 milioni 100.000. Torinecasa 515-318.
ALLOGGETTO moderno libero 3 vani via Bibiana svendo. Tel. 683-741.
ALLOGGI a rate vendo via Campobasso 35, finiture di lusso, due camere e servizi 2.500.000 contanti più 37.000 mensili. Tre camere e servizi [illegible] contanti più 54.000 mensili, telefonare 383-944.
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, servizi semplici e doppi, box, bellissimi negozi. Corso Lombardia 161, Impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-756. O596
ALLOGGIO centrale 5 vani bagno termo vendo mitì pretese. Telefonare 360-786. 36914
ALLOGGIO costruzione '59 camera tinello servizi vendo Lanza. Telefonare 332-138. 1001
ALLOGGIO nuovo (via Cardinal Massaia) 4 camere cucinino servizi 5.500.000 mutuo 3.900.000. Torinecasa 517-249. O511
ALLOGGIO (p. Massaua) camere tinello servizi, [illegible] mutuo 1 milione 800.000, telefonare 950-451.
ALLOGGIO signorile collina torinese 2 camere tinello servizi, garage 5.800.000 mutuo 4.000.000. Torinecasa 517-249. O511
ALLOGGIO signorile, Duchessa Jolanda 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO signorile (via Napione) tre camere cucina servizi 7.500.000 mutuo 4.500.000. Torinecasa 517-249.
ALLOGGIO stupendo salone angolare 5 camere biservizi rialzato libero vicinanze Maria Vittoria, adattissimo abitazione studio valore 22.000.000 vendesi 16.000.000. [illegible] Sist 512-672.
ALLOGGIO (via Capriolo) 3 camere cucina servizi termo centrale, 6.300.000 facilitando. Torinecasa, telefono 517-249. O511
ALLOGGIO vuoto due camere cucina vende, via Baveno. Tel. 669-902.
AMATE vivere in piena luce? e Nuovo duplex a via Ventimiglia 104. Residenza centrale fronte collina: mai nessuna costruzione sorgerà davanti! Gran parco condominiale con 270 alberi. Lussuosità assoluta: doppi ascensori al piano, caminetti, terrazzi-riviera, principessa hall occupante tutto il pianterreno, finiture artistiche, a tutto quanto può soddisfare una persona di gusto raffinato e esigentissimo. 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, tripli, ingressi doppi, saloni. A prezzi veramente bassi da 5.500.000 a 12.000.000 al vano. Sottieni 30 % contanti. Gabetti S.p.A. vendite 578-044, 533-033.
ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenze 30.000 mensili camera soggiorno cucinino bagno ingresso. Maopano (Asti) Telefonare 487-687.
APPARTAMENTI confortevoli via Chiemene n. 28 due tre camere tinello cucinino; termosifone bagno da 3 milioni mutuo 2.700.000, negoti, box. Telefonare 655-381.
APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone 4-6 camere, cucina, due passi dal centro. Cantiere Pontevecchi 11/7.
APPARTAMENTI signorili spaziosi corso Tassoni 70, quadricamere, biservizi ingresso, ripostiglio 6.650.000 mutuo 10.700.000. Cinque camere, biservizi, [illegible] ripostiglio, superlusso 9.350.000 mutuo 12.100.000 Gabetti 578-044, 533-033.
APPARTAMENTI spaziosi, via Paolini 19 (piazza Adriano). Quattro camere ingresso, bagno, ripostiglio 3.850.000 mutuo 8.500.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710
APPARTAMENTO Barriera Milano via Ozegna 24 camera cucina servizi termo ascensore 1.500.000, mutuo 3.450.000. Eurocase 599-069.
APPARTAMENTO spazioso, biscopo Santa Rita, via Monbarcaro 68. Quattro camere, bagno ingresso, ripostiglio, terrazzi 2.685.000 mutuo 6.265.000. Gabetti 578-044, 533-033.
APPARTAMENTO disponibilità immediata, spazioso, confortevole. Corso Principe Oddone 90 bis. Tricamere, cucinotta, bagno, ripostiglio, ingresso 2.200.000 mutuo 5.150.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710
APPARTAMENTO luminosità assoluta, convenientissimo. Corso Somellier 133: quattro camere, salottino, bipresa biservizi, spogliatoio, ripostiglio, granterrazzi 4.800.000 mutuo 9.800.000. Gabetti 578-044, 533-033.
APPARTAMENTO via S. Marino 95 due camere tinello cucinino servizi grandissimi terrazzi 2.950.000 mutuo 5.950.000 Eurocase 599-069.
ATTICI panoramicissimi, spaziosi, signorili corso Traiano 55. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.650.000 mutuo 6.100.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710
ATTICO camera tinello cucinotto nuova costruzione semicentrale vendo. Telefonare 535-601, pasti 288-761
AVETE cercato, mai negozi eccezionali nella più centrale e commerciale zona di Torino. Oggi ve li affidiamo a due passi da via Roma, un reddito del 6% garantito contrattualmente. Sono vere garanzie per questi eccezionali affari. Gabetti 578-044: 533-033.
BELLISSIMO supermarket zona commercialissima reddito 6% vendesi con mutuo e facilitazione. Telefonare 555-349. 667-116.
BORGONE di Susa, vicinissima Torino. Frazionamento straordinario basso costo. Per abitazione o villeggiatura, appartamenti tutti confortis. Ricamere, [illegible] ingresso, bagno, ripostiglio 1.150.000 mutuo 2.350.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.800.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044, 533-033.
BUNIVA 9, vendonsi alloggi due-tre camere cucina [illegible] 900.000 più mutuo camera. Visite 15-18. 36378
CAPANNONI Nichelino strada Vernea 111 vendonsi affittansi mq. 500. Telefonare 697-497. 1207
CARMAGNOLA centro vende alloggi 2-4 camere cucina servizio. Telefono 676-449 ore ufficio. 36366
CASA fino a 150.000.000 recente costruzione acquista privato (anche buon reddito Telefonare 535-601.
CASA modernissima a Caselle 42 camere biservizi triservizi signorilissimo affittasi privato vende. Telefonare 276-697. 2001
CENTRALE appartamento signorile: salone 4 camere cucina doppi servizi, 22.000.000. Rag. Brero, 510-511.
CASCINOTTA Pinerolese vendo. Telefonare 635-786. 2001
CASETTA nuova quattro stanze servizi garage riscaldamento giardino. Cumiana, vendesi 5.700.000 più mutuo 2.500.000. Telef. 905-230.
CENTRO Direzionale Cialdini 42 alloggi signorili esentasse 2-4-3 camere attici 5.500.000 a 14.500.000 sufficienti 30 % contanti più mutuo. Personale sul posto. O1039
CENTRO, via Rosini 33, appartamento subito abitabile: tricamere, ingresso, bagno 2.200.000 mutuo 5 milioni 50.000. Gabetti 578-044, 533-033.
CERCANSI ville, case, terreni, stabili, appartamenti. In vendita. Scrivere a: Europe Transaction, 2 Rue d'Uzes, Paris 2e. 36948
CONSEGNA estate 1969 impresa vende direttamente appartamenti da tre a cinque camere finizione accurata corso Sebastopoli 349. Mutuo e facilitazioni. Ufficio vendite Lanzo 236 tutti i giorni. Telefono 322-256 ore ufficio.
CORSO Racconigi due camere cucina termobagno esentasse 3.000.000 mutuo 6.500.000. Telefonare 502-514.
CORSO Regina Margherita 280 costruzione 1960 bellissimo due camere tinello cucinino bagno 2.900.000 mutuo 3.900.000, altro camera cucina ingresso bagno [illegible] mutuo 3.600.000. Eurocase 599-069.
CORSO Unione Sovietica 299, tre camere tinello grande ingresso box auto esposizione levante possono [illegible] mutuo 9.600.000. Eurocase 599-069. O630
FRONTE collina, via Garigliano 8. Signorile appartamento, piano alto bicapoosto: tricamere, cucinotta, ingresso bagno, ripostiglio, terrazzi 1.500 000 mutuo 8.150.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710
GRANDE vendita appartamenti, rischiestissime, comode zona Sud, due passi Fiat Mirafiori. Visitateci, siamo Traiano angolo via Pio VII 98 oppure via Onorato Vigliani 45: noi siamo lì ad attendervi, felici di discutere insieme l'opportunità che offriamo: socialità - in questi due gioielli residenziali firmati da una grande impresa vanta dell'edilizia torinese. Il vostro appartamento ideale: camere grandi, materiali assolutamente signorili, giardini condominiali, viali alberati e tante, tante altre cose... Il prezzo? E' favorevolissimo! La modalità di pagamento vi consentiranno di possedere una « Casa vostra ». Tre, quattro camere, servizi anche doppi, bellissime cucine, grandi terrazzi, e... le colline al vostro sguardo. Gabetti 578-044, 533-033. O710
CORSO Vercelli bicamere tinello termo bagno ceramiche 2.900.000 mutuo 5 milioni. Telefonare 502-542.
DUCA Abruzzi 78 da 2.000.000 camera rarissima offerta appartamenti signorili 4-5-7 camere sufficienti 30% contanti più mutuo. Personale in loco
IMPRESA acquista terreno 70-100 camere pagamento totale o parziale cambio camere. Telefonare 555-349, 667-116. 3456
IMPRESA cerca terreno 40-60 camere, progetto approvato. Tel. 655-381.
IMPRESA edile [illegible] case e capannoni conto terzi. Tel. 543-888.
IMPRESA vende 3 [illegible] tinello servizi. Minialloggio camera cucinotta servizi strada Pronda 42 capolinea bus 64. Telefonare 332-138.
LOANO impresa Navoni Cappelluto Bianchi vende alloggi mutuo dilazioni anni 6 anticipo 1.000.000. Telefonare Torino 774-539 ore 9-21.
LOCALE industriale Nichelino coperti mq 1000 vendo. Telef. 212-002.
LOCALE 4 vetrine libero fronte strada 110 mq 70 interrato, 7 milioni 850.000 dilazionando. Tel. 981-735.
LOCALI luminosi seminterrati, ingresso carraio, via Caboto (Crocetta). Vendonsi convenientemente anche separati. Amministrazione Capello 512-780. O547
MINIAPPARTAMENTO modernissimo, via Mantenova 113 (barriera Milano) Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio; biarrazzi 1 milione 500.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710
MURA, bar, latteria, drogheria posizione commerciale 6.500.000 cd oltre vende. Satragni, Cernaia 26.
MURI negozi adibiti macelleria cartolibreria o liberi reddito 6% vendonsi con mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116.
NEGOZI, boxes nuovissimi vendonsi affittansi via Cecchi 56. Tel. 784-265.
NEGOZIO vendesi muri ottimo reddito zona dazio Francia. Tel. 700-296
NUOVO seminterrato ingresso esclusivo mq. 700 vendo 25.000 metroquadrato dilazionando. Tel. 537-567.
OCCASIONE terreno 1500 4 alloggetti approvati Fiat Rivalta. Telefonare 938-239. 35500
OCCASIONE vendo [illegible] per villetta Leloy progetto. Telefonare 273-571. 5/01082
PALAZZINA centro barriera Milano privatamente vendesi 3 piani f.t. 15 vani più servizi scale marmo termo centrale annesso basso fabbricato corrile. Telefonare 272-110. 1001
PALAZZO Dante Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuo e dilazioni pagamento. Ifi. San Quintino 4 bis, telefonare 535-000 - 535-948. 2001
PANORAMICI bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere adiacenze piazza Bengasi finizioni signorili vendonsi con mutuo e facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O436
PARELLA libero [illegible] ca mere cucina servizi. [illegible] Telefonare 779-455. 1001
PIAZZA Bengasi, immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento, ifi San Quintino 4 bis, telefonare 535-000 - 535-948.
PIAZZA Rebaudengo nuovi. Tre camere cucinotto servizi 4.500.000 mutuo 6.000.000. Telef. 517-256.
PIAZZA Rivoli occasione bellissimo alloggio 6 camere cucina, eccezionali finizioni, vendo. Tel. 535-601.
PIAZZA Sabotino vende alloggio nuovo quattro camere cucinotto servizi affittato. Telefonare 538-614.
PIAZZA Sabotino, via Crisolo 25. Spazioso appartamento, prezzo affare. Quattro grandi camere, [illegible] bagno 2.250.000 mutuo 5.[illegible] Gabetti 578-044, 533-033.
PIAZZA Marmolada camera tinello termobagno esentasse 1.350.000 mutuo 3.300.000. Telefonare 502-542.
PINO, dintorni terreni per ville panoramicissimi costruibilità uno. Telefonare 83-216. 36267
PINO Torinese alloggio 4 camere garage giardino condominiale vendesi 10 milioni. Telef. 263-420 ore pasti.
PRIVATO compera alloggi case da frazionare pagamento contanti. Telefonare 537-213. O442
PRIVATO compera soffitte alloggi vecchi. Telefonare 380-786.
PRIVATO vende appartamento centralissimo mq. 84 3 camere servizi. Telef. 332-507. 310522
PRIVATO vende due stabili nuova costruzione buona posizione 40-80 camere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 463 — 10100 Torino ».
PRIVATO vende mura autorimessa semicentrale 60.000.000 reddito 8% netto. Telefonare 535-601.
PRIVATO vende villa bellissima posizione 10 camere vista Torino. Telefonare 273-571. 1/01082
RAGIONIER Foti, tel. 544-171, vende lussuosi alloggi corso Appio Claudio 19. Telef. 544-171. Pronti ottobre.
RAGIONIER Foti, telefoni 544-171, 538-025, vende locale fronte corso periferico mq 800 mutuo dilazioni.
RIVOLI vendesi villa dodici camere servizi terreno garage giardino recentissima costruzione 1966. Telef. [illegible]
S. PAOLO (Boringhieri Polonghera) impresa vende appartamenti signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi. Telefonare 723-030 ore 9-12, rivolgersi in cantiere ore 14-20.
S. RITA camera cucina terra-bagno esentasse 1.500.000 mutuo 3.300.000. Telefonare 502-514. O462
SALICE Ulzio alloggetto ammobiliato mq 50 panoramico salone servizi vendesi 5.500.000 mutuo. Telefonare 515-239. 1001
SANTA Rita, corso Agnelli 46. Appartamento spazioso, biesposto: tricamere, cucinotta, ingresso b

Annunci economici

⑨ Collegi Istit. Scuole

(Continua da pag. 17)

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem Estetica viso corpo manicure mascolilegge. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono [illegible].

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, Medie, Istituti, Licei. Telefonare ore ufficio 547-525.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AMMOBILIATA impiegati professionisti anche coniugi referenziatissimi comodità cucinare. Telef. 659-539.
DIPENDENTE importante industria cerca pensione completa o solo alloggio presso privati Torino o zona Orbassano. Telefonare ore ufficio 80-960 - 81-540. s3995

⑫ Domande impiego

A.A. DECENNALE esperienza amministrazione stabili assendo paghe contributi pratiche fiscali offronsi ad azienda con quota forfettaria mensile. Telefonare 539.260. A35653
A. ABILE commessa confezionatrice cassiera cerca impiego adeguato libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9081 — 10100 Torino».
A. IMPIEGATA ventiduenne diplomata esperienza lavori vari ufficio ci tenuta libri paga offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9078 — Torino». 36727
A. IMPIEGATA 22enne diplomata esperienza lavori vari ufficio ci tenuta libri paga offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9076 — Torino». 36727
ASSISTENTE caposquadra edile bielese offresi per lavoro in Torino. Renna Ilde, Costa Noci 9, Biella. Telefonare 29-924 ore pasti. 2001
ASSISTENTE scuola offresi ventiduenne 5ª ragioneria patentuata. Telefonare 261-442. 37185
AVVOCATO, conoscenza lingue, accetterebbe incarico dirigenziale industria o società preferibilmente Piemonte-Liguria. Precisare condizioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4185 — 10100 Torino». 37096
CAPO officina diplomato esperto costruzioni carpenteria metallica e meccanica offresi libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9080 — 10100 Torino». 36744
CORRISPONDENTE inglese francese cerca impiego solo mattino. Telefonare 481-392. 37082
DICIASSETTENNE dattilografa corrispondente inglese francese secondo impiego offresi. Telefonare 913-257 [illegible] 10-12. 2001
DIPLOMATO 24enne militassolto automunito, proprio, eventualmente disposto viaggiare offresi. Telef. 389-807.
DIPLOMATO 36enne, pratico meccanografia, contabilità meccanizzata Audit 513, lavori ufficio, libero subito, offresi qualsiasi impiego [illegible] ché sicuro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4180 — 10100 Torino».
ELEMENTO esperto organizzare coordinare produzione, acquisti, movimento magazzino, costi, tempi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9111 — 10100 Torino ».
ESTETISTA manicure diplomata ventunenne offresi negozio di profumeria. Telefonare 755-715. 36850
GEOMETRA diplomato « La Salle » 22enne militesente, buona esecuzione disegno, volenteroso offresi seria occupazione. Telefonare 560-612.
GIOVANE maestro impiegherebbesi oppure occuperebbesi come istitutrice subito. Telefonare 402-951.
GIOVANE referenziato dirigente ufficio commerciale [illegible] casa spedizioni internazionali milanese quinquennale esperienza ramo trasporti scopo avvicinamento famiglia offrirebbesi per industria privata casa trasporti purché ubicata Piemonte, si prega inviare eventuali offerte. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 478 — — 10100 Torino».
IMPIEGATA ventenne stenodattilografia libera subito offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9095 — Torino». 36456
MILITEASSOLTO referenziato volenteroso pratico dattilografia urge impiegarsi qualsiasi lavoro. Telefonare 314-670 mattino. 37071
OFFRESI commessa mobili esperienza quinquennale pratica anche impiego. Telefonare 343-677.
PERITO elettrotecnico 23enne militesente triennale esperienza laboratorio strumenti elettrici di misura, pratico trattative clienti, nozioni elettronica e circuiti logici, patente auto, offresi scopo miglioramento preferibilmente per impiego [illegible] commerciale. Referenze. Telefono 515-890.
PRATICA quadriennale lavori ufficio registrazioni Audit, prima nota, [illegible] contabilità, anche mezza giornata. Telefonare 399-687. 1001
PRATICO trasporti traffico nazionale collettame in particolare clientela tariffe corrispondenza contenzioso offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9052 — 10100 Torino».
QUARANTENNE esperienza decennale conduzione piccola industria meccanica, acquisti, vendite, [illegible] produzione organizzazione aziendale, disposto viaggiare occuperebbesi adeguatamente. Scrivere a « Etas Kompass Pubblicità 4084 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 11 impiego occuperebbesi per lavori d'ufficio. Telefono 701-478. 36972
RAGIONIERE libero sabato e ore serali offresi. Telefonare 367-884.
RAGIONIERE pratico contabilità bilanci paghe contributi Vanoni offresi ore libere pomeridiane. Tel. 754-146.
RAGIONIERE primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 856-772.
RAGIONIERE ventottenne referenziato, dipendente statale, auto propria occuperebbesi pomeriggio ore serali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5234 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 21enne 1° impiego milite assolto impiegherebbesi subito. Telef. 264-153.
SIGNORA giovane pensionata pratica lavori ufficio impiegherebbesi possibilmente zona Francia. Tel. 755-522.
SIGNORINA 22enne presenza, pratica lavori ufficio, stenodattilografia, occuperebbesi [illegible] segreteria [illegible] serio ditta. Telefonare 686-834.
SPAGNOLO, signora native offresi per lezioni conversazioni traduzioni (anche francese). Telef. 582-985.
STENODATTILO offresi mezza giornata. Telefonare 797-419.
TECNICO serio dinamico pluriennale esperienza tempi metodi organizzazione lavoro e conduzione personale esamina adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9115 — 10100 Torino » 2001
SVIZZERA signorina, italiano perfetto, conoscenza francese, diploma commerciale, impiegherebbesi segretaria corrispondente. Telefonare ore ufficio 534-475.
VETERINE ottima famiglia serietà presenza dinamica diplomata segretaria d'azienda inglese perfetto [illegible] cese buona occuperebbesi mezza giornata presso seria ditta per INTERESSANTE lavoro. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 4004 — 10100 Torino ». 2001
VENTIDUENNE mezza giornata qualunque impiego offresi libretti marchette. Telefonare 263-442.
VENTUNENNE dattilografia esperienza quinquennale lavori ufficio offresi seria impiego Tel. 652-420 ore ufficio.
VETRINISTA esperto offresi scopo miglio[illegible]. Telefonare 793-366.

⑬ Offerte impiego

ANALISTA tempi, studi di lavorazione cercasi max 28enne da importante industria meccanica cintura Torino. Inviare curriculum dettagliato e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino». 5/01197
APPRENDISTA impiegata massimo 18 anni assumonsi. Società Saffi, Buozzi 5. 37114
ASSUMO dattilografa 400 battuti al minuto. Copisteria La Precisa. Telefonare 546-898. 36964

ASSUMONSI impiegati buona conoscenza meccanica generale da addetto quali capi turno lavorazioni serie. Indicare età, esperienza, pretese, studi compiuti a «Etas-Kompass Pubblicità 7696 — 10100 Torino».

ATTIVITA' esterna preorganizzata massima impresa internazionale cerca 5 elementi dotati presenza comunicativa. Dopo breve periodo prova retribuito L. 100.000 mensili rapida possibilità maggiori guadagni. Presentarsi via Antinori 8 [illegible] mercoledì ore 15-17. D650

CASSEFORTI, arredamenti uffici, importante industria, cerca agente venditore. Stipendio, contributo macchina, incentivo. Preferibile esperienza vendita ramo. Dettagliare curriculum. Fiamca, Carrara 68.

CERCASI disegnatore particolarista. Rinaldi, via Venezia 13, Fornaci, Beinasco. 36940
CERCASI segretaria pluriennale esperienza tutti lavori ufficio conoscenza inglese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4171 — 10100 Torino».
CERCASI signorina pratica lavori ufficio possibilmente secondo impiego conoscenza inglese. Tel. 518-409.
CERCHIAMO elemento dinamico e volonteroso da avviare a brillante carriera tecnico ipeitiva in grande moderna azienda. Inviare dati precisi a «Etas-Kompass Pubblicità 923 — 10100 Torino». O659
DITTA commercio combustibili assume subito stenodattilografa 1ª impiego o scopo miglioramento, inferiore anni 20. Telefonare 670-003.
ELETTROTECNICO pratico costruzione apparecchiature piccoli trasformatori assume nota fabbrica in Torino. Scrivere indicando età posti occupati, pretesa a «Etas-Kompass Pubblicità 9070 — 10100 Torino».
ESPERTISSIMA signorina paghe e contributi stenodattilo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9039 — 10100 Torino». 36377
FIELD Enterprises Educational Corporation, Merchandises Mart, Chicago (Illinois). La Branca Italiana comunica: l'espansione in Piemonte e le recenti produzioni rendono necessaria l'assunzione di personale qualificato. Requisiti: liberi subito, titolo studio superiore, età minima 24enne. Offriamo: una retribuzione immediatamente percepibile oggi tra le più alte in Italia; una rapida qualificazione rispettivamente 15, 10, 5 livelli di responsabilità. Telefonare al 510-123, 531-765 oggi ore 9,30-13, 16-19,30 per fissare appuntamento. 36668
FUNZIONARIO bancario pensionato cercasi collocamento fondi investimento zona Torino e dintorni. Remunerazione a provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 509 — 10100 Torino». O562
GEOMETRA cercasi per assistenza cantiere. Telefonare 950-920, 781-144.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca impiegata 20-30enne per servizio personale. Richiedesi specifica esperienza 1-2 anni in azienda modernamente organizzata. Inviare dettagliato curriculum indicando referenze e pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9005 — Torino».

IMPORTANTE industria assume per officine galvaniche giovani periti chimici, militesenti, disposti effettuare turni. Indicare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 9059 — 10100 Torino ». 36695

IMPORTANTE industria metalmeccanica in zona di Racconigi cerca capo reparto costruzione attrezzeria ricambi, manutenzione meccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9038 — 10100 Torino». 36176
IMPRESA cerca urgentemente impiegata praticissima paghe contributi possibilmente auto propria per ufficio Moncalieri. Manoscrivere: Stroppiana, corso Savona 39, Moncalieri.

NEW Style confezioni, Vietti angolo Bertola cercansi: stella commessa bella presenza reparto signora, abiti commesso reparto uomo. 36959

OFFICINA attrezzature stampi avviatissima trasferendosi in grandi locali ci dispiacendo capitali sufficienti per acquisto nuovo macchinario cerca tecnico capace progettazione direzione et lavorazione nuovo articolo. Stipendio adeguato capacità. Fare proposte dettagliate inviando curriculum. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4184 — 10100 Torino». 36824
PERSONALE femminile immediata disponibilità minimo 25enne ricerca società importanza internazionale. Telefonare per appuntamento al numero 547-428 oggi mercoledì dalle 9 - 12. O650
PRIMARIA Compagnia assic. giovane esperto tecnica assicurazioni incendio grandi rischi disposto lungo soggiorno estero scopo studio dopo periodo sperimentazione negli uffici direzionali italiani. Inviare curriculum et esperienze professionali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4186 — 10100 Torino». 36985
PRIMO impiego offrirete posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefoni 538-399, 539-230.
RAGIONIERA 23-27enne assume grande industria massimo stipendio possibilità carriera. Telef. 547-371.
SERIA ditta costruzioni modelli, stampi, conchiglie, cerrerebbe in contatto con persona realmente capace e [illegible] affidare impostazione e andamento lavori. Telef. 851-256 oppure 746-673. 2001
SIGNORINA esperta ufficio amministrativo commerciale assume industria Grugliasco. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 486 — 10100 Torino ». 5-01016
UFFICIO Assicurazioni cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio, Referenze pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4183 — 10100 Torino»
VIAGGIATORI residenti Cuneo e Torino assume grande azienda elettrotecnica. Richiedesi: diploma scuola media superiore o livello equivalente, età minima 22 anni, presenza. Offresi: stipendio seconda categoria industria, auto aziendale o rimborso spese. Scrivere a «Etas-Kompass Pubblicità 508 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA con 1100 T3 13 gl. offresi ditta consegne. Referenze. Telefono 575-248.
A. AUTISTA 30enne pat. C esperto presenza, conoscenza francese, inglese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4178 — 10100 Torino ».
A. AUTOCARRO 25 quintali ribaltabile con autista offresi lavoro qualsiasi. Telefonare 634-712.
AUTISTA [illegible] pratico città offresi subito. Telefono 273-418.
AUTISTA offresi presso istituto o scuole pulmino 23 posti proprio 10 posti + q.li 3 merce. Telef. 685-850.
AUTISTA ventisettenne patente E praticissimo città, dinamico, volenteroso, referenziatissimo, offresi mansioni fiducia curiosando. Telefonare 655-585. 36605
BARISTA pratico trasferirsi richiesta 100.000 mensili libero subito. Telefonare 683-260. 36452
CERCASI portinaia e giardinaggio. Telefonare ore dei pasti al 364-951 [illegible] con due figli.
CONIUGI pratici offronsi pulizia uffici e manutenzione veltri. Telefono 585-829. 36986
CONIUGI veneti referenziatissimi con bambino 3 anni cercano custodia villa lavori giardinaggio anche subito. Telefonare ore dei pasti 915-132. 36587
DECORATORE verniciatore industriale offresi ditta. Telef. 335-017.
FRESATORE 1 offresi. Per stampi termoplastici e termoindurenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] 10100 Torino ». 37158
GIOVANE auto propria impiegherebbesi, solo mattinate, presso seria ditta. Telef. [illegible] 1001
LOGISTICE pratica lavori commerciali libera subito offresi. Telefonare 684-848. 37110
OFFRESI ditta mezza giornata pulizie B lavori vari. Telef. 669-884.
PALMINO disponendo, posti 10 autisti offresi ditta trasporto personale, consegne. Telefonare [illegible]-300.
TECNICO elettromeccanico esperto montaggi industriali direzione cantieri cerca sistemazione adeguata. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4181 — 10100 Torino ».
VENTENNE robusto libero subito offresi autista patente B. Tel. 657-241.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. INDUSTRIA [illegible] urgono macchiniste per macchine normali e zig-zag desiderose migliorare lavoro. Assicurato. Telefonare 724-097.
A.A.A. LABORATORIO pasticceria cerca apprendisti ambosessi. Telefonare 388-249. 2001
A.A.A. REGA Nivon assume terminale femminile giro propaganda. Presentarsi ore 9-13, 16-18 via Cavour 4 C (Porta Nuova).
A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile distribuzione omaggi. Premi più mensile. Tel. 787-964.
A.A. FAMIGLIA signorile cerca tuttofare buona referenze. Telef. 518-722.
A.A. IMPORTANTE ditta modelli per fonderia e dimostrativi [illegible] cerca modellisti, offre buona retribuzione Telefonare 331-908.
A. ASSUMO tuttofare fisso andamento casa presso 2 persone. Telefonare 879-327. O759
A 40.000 settimanali assicurano 20 signore signorine da inserire quadri produttivi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36. 36641
ADDETTO litografico ed apprendista radialista cercansi. Telef. 697-509.

...ILUSTATORI per montaggio macchinario, tornitori, fresatori 1ª categoria assume importante azienda meccanica torinese. Per colloquio presentarsi giovedì 13 marzo in via Bologna 51, 2° piano, dalle 18 alle 21.

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª pratici anche montaggio, attrezzature e macchinario assume società in Torino. Telefonare 372-309. 36702
ALBERGO cerca famiglie capace. Scrivere pubblicazione 14943, fermo posta Torino. 36768
APPRENDISTA pasticcere e barista cercasi. Mattalia, Pacifici 8, telefono 743-875. 36634
APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Presentarsi: Schiavino, via Principe 36. 37029
APPRENDISTE giovani operaie e manovali ogni industria elettromeccanica, Telefonare 793-943.
ASSUMIAMO giovani con o senza patente residenti in Torino perfetta conoscenza della città media cultura. Presentarsi oggi ore 15,30-19,30 per intervista Centro Assunzioni CE.di.vi, via Saluzzo 101 piano terreno.
ASSUMIAMO operaio lavaggista citima retribuzione. Presentarsi Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68
ASSUMONSI verniciatori mobili metallici, apprendisti, manovali. Cervasio, via Buenos Aires 33, Torino.
AUTISTA pat. C servizio [illegible] Torino Milano pratico cercasi. Presentarsi ore 10-12. Cavagnino, v. Modena 29. 3670?0
AUTISTA patente D-E per guida autotreni cercasi da seria ditta trasporti. Telefonare 697-844.
AUTISTI patente E preferibilmente pratici guida grossi trattori, [illegible] si pratici macchine a torrette girevoli cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 25. 36774
AUTOMISSA cerca guardiano notturno pratico. Via Germanasca 85.
AZIENDA [illegible] fresatori e alesatrici qualificati, aggiustatori stampisti specializzati, rettificatore 2ª categoria. Imest, Strada della Pronda 135/11, Torino.
BATTILASTRA stabile e apprendisti cerca autocarrozzeria. Tel. 232-644.
CAMERIERA fissa amante bambini cerca. Salvi, strada Alberoni 18/5. Telef. 673-806. 1001
CERCANSI [illegible] et manovali. Rinaldi, via Venezia 13, Fornaci Beinasco. 36940
CERCANSI aggiustatori stampisti anche giovani. Telef. 662-229, 661-333.
CERCANSI manovali per sbavatura metalli e lavori vari. Tel. 542-113.
CERCASI abile battilastra verniciatore per piccola azienda in Cuneo. Scrivere Casella 24 Pubblimen - 12100 Cuneo. O489
CERCASI aggiustatore stampista pratico stampi lumiera. Tel. 342-049.
CERCASI autista 40-50 anni per commissioni in città referenziato. Telefonare 793-624. 36732
CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera. Telefonare 753-934.
CERCASI operaio pratico per demolizioni auto. Telefonare 890-575.
CERCASI patista per pala gommata Caterpillar. Telefonare 790-427.
CERCASI per lavori pulizia ufici ore serali personale femminile. Telefonare 515-593 ore 9-12 e 15-17.
CERCASI personale volenteroso femminile 20-30enne per avviatissima pizzeria senza impegni familiari ottima retribuzione vitto e alloggio. Presentarsi corso Turati 39 bis, Torino.
CERCASI sedicenne apprendista magazziniere volenteroso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4139 — 10100 Torino». 36602
CERCASI 15enne aiuto barista, orario ridotto. Telefonare 694-182.
CERCO lavorante barbiere e manicurista. Telefonare 243-182.
COMMISSIONARIA Fiat cerca operai veramente abili riparazioni vetture autocarri. Presentarsi ore 16 del 13 marzo via Duccomardo, c. Lecce 56.
CONIUGI con bimbo cercasi fissa referenziata. Telefonare 250-351.
CONIUGI soli referenziati liberi subito cercasi per custodia villa martito giardiniere patente auto. Inutile scrivere se privi [illegible] richiesta. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 4174 — 10100 Torino».
CONIUGI giardinieri custodia villa cercansi. Buona retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 529 — 10100 Torino ».
COPPIA signorile abile referenziata cercasi per [illegible] vicinanze Torino ottimo trattamento. Tel. 781-459.

DISTINTA famiglia centro città cattolica solo due persone cerca ragazza aiuto servizio paga massima. Scrivere sia pure coniugati: «Etas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino».

DITTA seria cerca abile falegname. Largo Montebello 33. 37152
DONNA, assolutamente libera impegni familiari, abile lavori domestici cercasi ore 7-13 compresi festivi. Telefonare [illegible] 37022
ELETTRICISTI praticabili impianti civili cercansi. Crie, via Po 28.
FATTORINO giovane patentiz auto cercasi. Telefonare 329-981.
FONDERIA cerca manovali fonditori o generici militesenti, massimo quarantenni. Scrivere « Etas Kompass Pubblicità 7543 — 10100 Torino ».
FRESATORI attrezzisti per turno notturno paga maggiorata assumonsi subito. Presentarsi Vincenti, via De Amicis 73, Collegno. Telefono 723-241.
FRESATORI attrezzisti prima e seconda categoria [illegible] industria meccanica. Telefonare 241-051.

IMPORTANTE industria assume meccanici per servizio manutenzione, aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, tornitori per officina stampi pressofusione, collaudatori particolari automobilistici, disposti effettuare turni. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 7950 — 10100 Torino ». 35394

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 7396 — 10100 Torino».

IMPRESA edile cerca abile ferraiolo. Telefonare ore ufficio 399-891.
INDUSTRIA abili uomo assume abili macchinisti. Via Lavorio 27 (Parella).
INDUSTRIA italo-svedese assume fuochisti con certificato II grado generale. Presentarsi Stefa via Sansovino 243/55 C. 36975
INDUSTRIA italo-svedese assume operaio aiuto magazziniere. Presentarsi Stefa, via Sansovino 243/55 C.
INDUSTRIA italo-svedese assume pressisti gomma ambosessi ed operai addetti lavorazioni accessorie. Presentarsi Stefa via Sansovino 243/55 C.

INDUSTRIA meccanica zona Santa Rita assume operaio per lavorazione di serie. Telefonare 399-834.
INDUSTRIA metallurgica assume elettricista militesente per manutenzione impianti. Scrivere a « Etas Kompass Pubblicità 7623 — 10100 Torino ». 35104
INDUSTRIA serramenti legno assume taboratista operatore macchine di provata esperienza. Via Doss Boscu 55, Torino.
LABORATORIO busti, reggiseno, barriera Francia, assume esperte macchiniste, tagliatrice o apprendiste, età minima 22enne. 31971
LANIERISTI, carpentieri cerca importante industria, presentarsi Giacosa & Benetton, strada delle Campagne 122/6. 36022
MAGAZZINI tessili assume ragazzi e donne settimane prova. Tel. [illegible]
MAGAZZINIERE autista per esercizio caffè bar cercasi esperto nel ramo non oltre 40 anni già capace. Referenze. Presentarsi ore 10-12 piazza San Carlo 204. 37149
MANOVALE pratico officina meccanica cercasi. Telefonare 697-509.
MANOVALI veramente pratici carico scarico manipolazione macchinario industriale cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 25.
MEDIA industria meccanica costruzioni elettrosaldati assume carpentieri elettrosaldatori assume carpentieri saldatori. Presentarsi Devalle, corso Trapani 167.
MONTATORE con nozioni aggiustaggio cercasi. Telef. 697-509.
NEGOZIO calzature cerca ragazza libenne bella presenza. Tel. 690-682.
OFFICINA attrezzature meccaniche Settimo Torinese assume fresatore e aggiustatori attrezzisti, elementi merlevoli, ottimo trattamento. Telefono n° 963-823, 582-992. 2001
OFFICINA lavorazione lamiera cerca operai specializzati conoscenza disegno e saldatori. Telefonare 277-946.
OFFICINA meccanica cerca operai, manovali pratici trattamenti termici. Telef. 793-106. 2001
OPERAIO decoratore piemontese cercasi anche mezza giornata. Telefonare pasti 888-548. 1001
OPERATORE capace condotta [illegible] automatici a decoletter patentato massa 3-12 assumesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4194 — 10100 Torino ». 37014
PANIFICIO [illegible] Secondo [illegible] cerca aiuto commesso. Presentarsi pomeriggio. 31066
PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace, ottimo trattamento. Telefonare 683-259.
PULLICCERIA Borello, piazza Castello 99 assume tagliatore finito, aiuto tagliatore già pratico, pelliciaio a mano e fodderistici rifinitore. Telefonare 511-562, 517-543, 517-548.
PENSIONATO assumiamo notturno autorimessa orario 18-7, mensili 70 mila. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4193 — 10100 Torino ».
PROPAGANDISTE volenterosi propolli per la casa rendiconti inoltre dipendenti divesiamente agenti fisichimici, Zona Industriale, [illegible] Padova.
RAGAZZO o ragazza pratici bar libenti subito cercansi. Telef. 80-733.
RAGAZZO 15enne per commissioni cerco subito. Presentarsi: Pascero, Mazzini 8, [illegible]
RAGAZZO 15-16enne per aiuto negozio animali cercasi. Presentarsi Malinar, via Goldoni 4, ore 10-12, 16-19.
RISTORANTE corso Belgio 96 urge cameriera cameriere sala veramente pratici. 1001
SALDATORI carpentieri [illegible] disegno assumonsi subito paga massima, inutile presentarsi senza i suddetti requisiti. Vincenti, via De Amicis 73, Collegno. Telefonare 723-241.
SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglierie in proprio, macchinet modernissime, [illegible] gratuito, assistenza lavoro. Cassoni, Sanquinino 4 (cortile). 2001
TIPOGRAFO impressore 1ª categoria praticissimo macchine [illegible] cercasi. Telefonare 700-951.
TORNITORI aggiustatori 1ª categoria cerca Metalmeccanica. Telefonare 283-300 dalle 9 alle 10.
TUTTOFARE abile referenziato 8,30-12 cercasi. Telefonare 580-681 pomeriggio. 37002
URGE abile pettinatrice. Tel. 273-556
VEDOVO con 3 figli studenti, casa signorile, [illegible] referenziata cui affidare andamento casa. Ottimo trattamento, camera bagno particolari. Tel. 688-892 ore pasti.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ABILE venditore ricambi [illegible] specializzato triennale offresi. Tel. 757-200 ore pasti. 34814
ARGOS distillerie produttrici liquore Trik et importazione liquori. Alimentari. Cerca agenti per Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo. Casella postale 289, Bologna.
AZIENDA grafica cerca ottimo produttore possibilità vasti guadagni, rimborso spese. Telef. 290-019.

FABBRICA accumulatori Tauro richiamo venditore introdotto, disposto viaggiare Piemonte con [illegible] automezzo. Tauro, via Belmasco 34, Torino. 35470
FABBRICA Elettrodomestici introduzione ventennale offre in [illegible] suoi prodotti ad «gente Piemonte già introdotto clientela. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 700 — Torino ». 501065
IMPORTANTE [illegible] orologeria Ginevra cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 118 R Publied, 40100 Bologna. 5079?6
LA Zignago Vini cerca giovane per presentazione per zona in Torino. Telefonare 734-328. 15498
OFFRIAMO forti guadagni persone occupate vendita articolo largo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza.
VENDITORI 25-35enni precedente esperienza, ricerca filiale Alessandria grande [illegible] Assicurasi rimborso spese, provvigione interessantissime. Indirizzare dettagliato curriculum foto: Publimax Casella 56, 15100 [illegible] 50008

⑰ Smarrimenti

MANCIA [illegible] consegna cane taglia media incrocio lupo lastic zoppicante anteriore sinistra. Telef. [illegible]-172.
MANCIA ci ripregando cucciolo cocker biondo tre mesi smarrito giorno 10 ore [illegible] via Lagrange. Tel. [illegible]-818.

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni Indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Pio V° 20. O665
A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente ovunque riservatissimi controlli infedeltà documentati. Indagini separazioni legali, prematrimoniali, private. Controspionaggio industriale, stabilità soci-dipendenti, prassunzioni. Nizza 102, telefoni 650-716, 633-146. O755
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private Industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, agenzia Ucria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consulenza gratuita. O129
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.
RISERVE, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O592
POLINVES: Informazioni, indagini controlli infedeltà ovunque. Consulatecl. Marconi 3, telef. 652-755.
ROBIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 431-181. O50

⑲ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGI generali, medicali, bagni, lampade. Tel. 512-544.
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, lampade. Telefonare 877-576. 34436

MASSAGGIATRICE esperissima garantisce dimagranti anticellulite, rassodanti, sportivi, saune. Telefonare 587-695. Escluso festivi, sabato.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo sulla cambiali zero privilegi lunghe rateazioni spese minime tutti tipi automobili nuove usate garantite. Dopo aver visitato tutti passato da poi. Via Monfalcone 141, Tel. 393-127.
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63, telefono 745-213, consegne nuove Citroën, Mini, NSU (senza cambiali), Giulia 1300 TI, Primula, 1500 C, 1100 R, 850, 600, 500 F, Dal, Mini Cooper, Prima, Furgoni 600, 1100 (aperto festivi).
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino corso Principe Oddone 68, telefoni 485-274, 448-213 (anche mattinate festivi).
A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo. 36 rate nostro finanziamento diretto, escluso banche e cessioni quinto. Consegna giornata.
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 333-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvie ogni tipo, coupé, Flavia, Appia III serie. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa. A04687
A.A.A. [illegible] anticipo lenti pagamento 18 mesi vendiamo permettiamo decine autovetture Fiat, Lancia, Alfa, visitateci, Via Genova 261 (Piazza Bengasi) aperto festivi. O567
A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture, Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione voltura compresse. Corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni, permute, vastissimo assortimento garantite autoccasioni tutti i tipi (aperto festivi). O515
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali speciale privilegio al nuovo Supermercato di Corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI, 1600 Super, Sprint, Spider ogni tipo. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141.
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051
A.A. CORSO Agnelli 22 [illegible] Stadio) telefono 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni cerchioni 6-12 quintali. O146
A.A. NIENTE anticipo 10.000 mese vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti i tipi. Automoderna, corso Potenza 105 (angolo [illegible] Tosconi aperto festivi).
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali moderamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fiduciarie di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 93 (vicino Corso Vercelli). Tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavia e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, [illegible] 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, Tel. 353-632
A. ARCIOCCASIONISSIMA familiari giardiniere, panoramiche, multiple, furgoni, camioncini. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, commerciali. Vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A PRIMA di comperare vendere confrontate prezzo qualità. Monfalcone 141 angolo Siracusa. O487
ABBIAMO Giulie 1750, 1300, GTV, Junior, Fulvie, 125 Special, 124 coupé 1100 R, 850 spider, Minivan, vari, Minicooper, Porsche, Triumph Spitfire, Bussolino. Telefono 546-681.
ACQUISTIAMO qualsiasi autoveicolo, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo. Disponibili subito: Fiat 600, 1100 D, 1300, 1500, 2300 S, Alfa Giulietta TI, Giulia 1300 TI, Simca 1300, Innocenti Austin A 40, 1M 3, Mini Minor, Volkswagen 1500, Opel Kadett, Rallye, Caravan, Coupé, Rekord, Coupé, Caravan, Commodore, Maserati Mistral con Ard top, Ranger 67. Pagamento un terzo contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 302. Telefono 265-756.
ARCIOCCASIONISSIME garantite Fia, ogni tipo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa
ARCIOCCASIONISSIME